

Passa alla Camera il primo articolo della revisione costituzionale. Favorevoli 299, Triciclo astenuto, no di Udeur e comunisti

Riforme, nasce il Senato federale

Dopo il voto il ministro Calderoli al Quirinale: «Recepito le indicazioni di Ciampi»

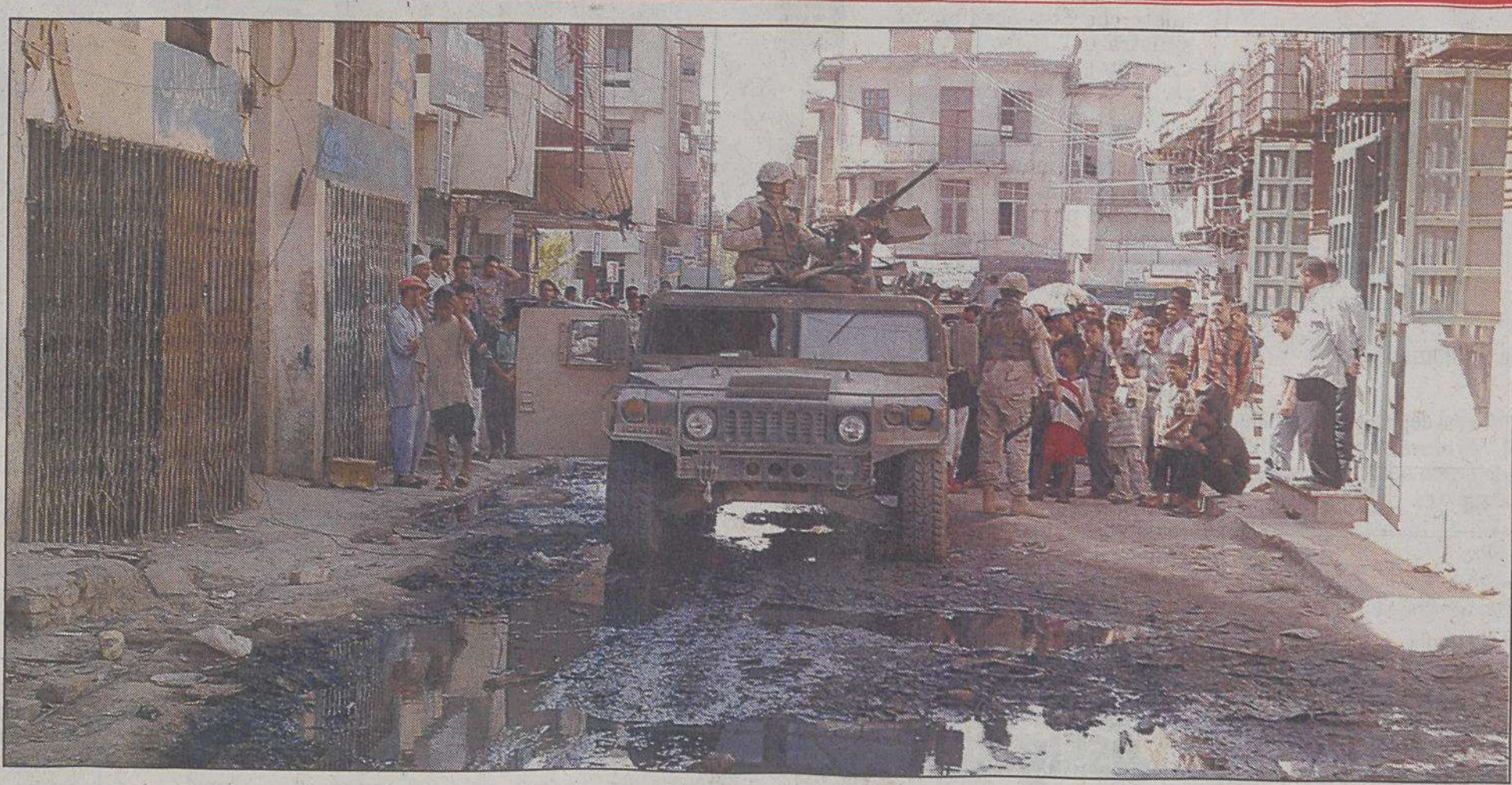
ROMA Via libera alla Camera al primo articolo del testo della riforma istituzionale. L'aula di Montecitorio ha respinto gli emendamenti presentati dalle opposizioni e ha votato la norma che sostituisce l'articolo 55 della Costituzione recitando che «il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica».

Il primo articolo è stato approvato con 299 sì, 27 no e 182 astenuti. Compatta la maggioranza, articolato il comportamento delle opposizioni. I partiti del Listone (Ds, Sdi e Margherita) si sono astenuti, e con loro i Verdi, Udeur, Pdc e Pro hanno votato contro. Nella nuova Costituzione designata dal ddl della Casa delle libertà ci saranno leggi a «prevalenza» della Camera e altre a «prevalenza» del Senato federale. In caso di contrasto sulle competenze decideranno i presidenti delle Camere o una commissione paritetica. I lavori in aula riprenderanno martedì con nuove votazioni. Oggi, in tarda mattinata, si riunirà il comitato dei nove per l'esame dei subemendamenti (da presentare entro le 12) agli emendamenti della maggioranza.

«Con il presidente della Repubblica c'è stata una bella chiacchierata, estremamente serena e tranquilla», ha detto il ministro delle Riforme Roberto Calderoli salito al Quirinale dopo il voto della Camera. Il ministro leghista ha aggiunto che il Capo dello Stato ieri «non ha fatto un richiamo specifico sulle riforme, e comunque le sue indicazioni sono state recepite in tutto e per tutto».

● A pagina 2

IRAQ



Bagdad, sequestrati altri tre occidentali. Silenzio sulle due Simone. Kofi Annan: «Illegale la guerra di Bush»

I terrorististi sul Web: processo ai reporter francesi

● A pagina 3 Nella foto, un mezzo blindato statunitense di pattuglia in una strada di Bagdad teatro di uno della miriade di attentati degli ultimi giorni.

Teatro, spunta a sorpresa la «fatina»

Maria Giovanna Elmi nominata presidente dello Stabile di Trieste

TRIESTE Sarà Maria Giovanna Elmi il nuovo presidente del Rossetti, il Teatro Stabile di Trieste. L'indicazione, di pertinenza del Comune di Trieste, verrà ufficializzata oggi in una conferenza stampa cui sono annunciati, con Dipiazza, il vicesindaco di An Paris Lippi, il presidente uscente Arnaldo Ninchi e il direttore del Rossetti Antonio Calenda. Per vedere resa effettiva la presidenza, la «signorina buonasera» dovrà attendere fino all'assemblea dei soci che sarà chiamata a ratificare la nomina.

«Sto facendo la ruota come un pavone...», commenta la Elmi in un'intervista. «Però è vero: sono estremamente lusingata». A Trieste il teatro è un rito, una religione, molto più che altrove - continua la «fatina» della tv - il Rossetti, poi, è amatissimo. E se si è deciso di chiamarmi in un'istituzione legata così profondamente alla città, vuol dire che nei miei confronti c'è davvero affetto e considerazione. Ce la metterò tutta».

Maria Giovanna Elmi al Rossetti.

● Paola Bolis e Arianna Boria a pagina 15

Viabilità sulla statale 55, il vertice in Prefettura elimina all'unanimità i contestati sensi unici

Strada del Vallone chiusa ai camion

Tir deviate sulla Villesse-Gorizia con rimborso del pedaggio

CAROVITA



Lo sciopero blocca i prezzi

di Vittorio Emiliani

Chissà quanto rincarano secondo l'Istat le pesche al consumo? Ieri la Coldiretti ha esibito le crude cifre: un kg dal campo alla borsa della spesa vola da 0,30 a 2 euro (+ 566 per cento). Il carovita è ufficialmente misurato in uno stabile (?) 2,3 per cento.

● Segue a pagina 9 Nella foto, prezzi di ieri al mercato.

TRIESTE Via gli autoarticolati dalla strada del Vallone. E quanto hanno deciso ieri all'unanimità i prefetti di Trieste e Gorizia e i rappresentanti di tutti gli enti locali interessati alle sorti della viabilità sulla statale 55. I paventati e contestati sensi unici sulla bretella di Sabbiaci e sul Vallone tra l'innesto di quest'ultima e i Lupi di Toscana non diventeranno mai operativi, con grande sollievo dei residenti nel territorio comunale di Duino-Aurisina che temevano di venir assediati dai camion.

L'accordo - in vigore fino al 31 dicembre, poi rifinanziabile con la futura finanziaria - prevede che i Tir vengano convogliati sull'A4 fino a Villesse e da qui raggiungano Gorizia (e viceversa). I pedaggi dovuti ad Autovie venete verranno rimborsati con fondi della Regione.

L'applicazione della nuova viabilità dovrà avvenire fin dai prossimi giorni da parte dell'Anas.

● A pagina 19

Francesca Capodanno

Strage di Udine: pentito di mafia è il teste chiave

● A pagina 5

Cogne, il papà di Samuele davanti ai pm

● A pagina 5

Sofri, il giudice di sorveglianza: «No alla grazia»

● A pagina 5

Trieste fanalino di coda
Mutui casa, oltre la metà delle domande arriva dal Friuli

TRIESTE Nella corsa al contributo regionale per la prima casa, ripreso ieri mattina senza intoppi, i friulani sono nettamente in testa rispetto ai triestini. Su un totale di 914 domande, più del 50% arriva dalla provincia di Udine (462), seguita da Pordenone (210) e Gorizia (125). All'ultimo posto Trieste con solo 117 domande. Anche se non esiste un termine per la presentazione - gli sportelli resteranno aperti tutto l'anno - è possibile fare già una prima stima sulle aspettative e i numeri dei richiedenti. Ieri niente ressa agli sportelli. Esaurita la corsa per accaparrarsi i primi posti utili - saranno soddisfatte solo le prime 1300 domande, secondo lo stretto ordine cronologico di presentazione - nella seconda giornata tutto si è svolto senza problemi. Alle 754 domande di contributo di mercoledì, ieri se ne sono aggiunte altre 160.

● A pagina 13

Pietro Comelli

L'ex ministro degli Esteri sloveno rilancia sul progetto di Illy
Rupel: buona idea l'Euroregione ma con Lubiana come capitale

Domani in regalo con IL PICCOLO

il poster della TRIESTINA con tutto il calendario della serie B

TRIESTE L'Euroregione progettata e perseguita da Riccardo Illy va bene, ma Lubiana deve essere scelta come capitale. Queste le condizioni di Dimitrij Rupel, l'ex ministro sloveno degli Esteri, per l'adesione alla «casa comune» che, secondo il governatore della Regione, dovrebbe mettere sotto lo stesso tetto il Friuli Venezia Giulia, la Carinzia, il Veneto, in parte (o tutta) la Slovenia, l'Istria croata e magari anche l'Ungheria.

Il rilancio avviene con le elezioni politiche slovene ormai alle porte: Rupel, assieme al leader dell'attuale opposizione Janez Jansa, spiega quale sarà la posizione del Centrodestra sloveno in caso di vittoria. Prudente la risposta di Illy: «Lubiana capitale? Non mi permetterei mai di dare una risposta a nome di tutti. Ne discuteremo assieme, nel corso dell'incontro collegiale sull'Euroregione che si terrà dopo le elezioni in Slovenia del 3 ottobre».

● A pagina 13

Roberta Giani

Iscriviti.

150 atleti nel 2003, 6 squadre impegnate nei tornei, 1 team femminile, 350 posti al camp estivo 2004, 6 ore di allenamento settimanale per i piccoli, 18 ore di training settimanale per l'agonismo, 8 allenatori.

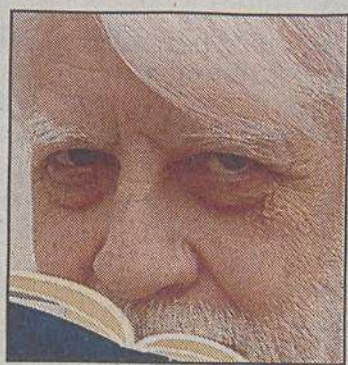
tel. 040/300342

Pallanuoto Trieste

www.pallanuototrieste.com

Aveva 72 anni. Da tempo era malato di cuore. Sua la traduzione della «Recherche» di Proust
È morto Raboni, poeta, saggista e critico

PARMA Giovanni Raboni, 72 anni, è morto ieri mattina a Parma in seguito ad un attacco cardiaco. Era ricoverato, dal 12 aprile, nel Centro cardiaco dell'ospedale San Raffaele della città emiliana. Poeta fra i più rappresentativi della sua generazione, critico attento, notaia culturale, scopritore di talenti, traduttore, francesista (sua la traduzione della «Recherche» di



Giovanni Raboni

Meridiani Mondadori), Giovanni Raboni era nato a Milano nel 1932, aveva studiato legge e fatto l'avvocato per un certo tempo, prima di dedicarsi completamente alla letteratura e al giornalismo. Il suo esordio poetico risale al 1961. Da allora, una produzione ininterrotta e ricca di titoli.

● A pagina 26

Benussi e Canziani

CALCIO

LE FOLLIE DI UN TIPO DA ZOO

di Ferdinando Camon

Il sindaco di Napoli, la signora Jervolino, spiega i problemi del calcio-Napoli con un confronto col Nord.

● Segue a pagina 9

Courts al vetriolo sull'America's Cup: «Bertarelli mente»

Presentate a Bruxelles tutte le novità della Barcolana

● A pagina 33

20 SETTEMBRE

"Le vibrazioni"

Palatrieste

Prevendita €12,00

Ragazzi delle scuole € 4,00

"TICKET POINT"

Corso Italia 6/C
Galleria Protti
Tel. 040/630063

info@musicalibera.it - www.musicalibera.it

Passa con 299 voti il primo articolo del disegno di legge di modifica costituzionale. Contrari Pdc, Prc, Udeur e alcuni deputati del listone

Camera: sì al Senato federale, il Triciclo si astiene

Il ministro Calderoli dopo un colloquio al Quirinale: «Dal Capo dello Stato nessun richiamo»

ROMA Via libera della Camera al Senato federale. Con 299 sì, 27 no e 182 astenuti, l'aula di Montecitorio ha approvato l'articolo 1 del disegno di legge costituzionale sulle riforme (che per essere approvato avrà bisogno di una doppia lettura da parte delle due Camere).

Il Centrosinistra, che ha votato compatto le pregiudiziali di costituzionalità respinte a maggioranza, si è diviso sull'articolo che istituisce il Senato federale. La Casa delle libertà ha votato a favore mentre quasi tutta la Lista Prodi più i Verdi hanno scelto l'astensione.

Gli unici voti contrari sono stati quelli del Pdc, di Prc, dell'Udeur, di 5 deputati ds (Grandi, Oliviero, Panattoni, Sabatini, Sciacca) e 4 della Margherita (Bianco, Bindi, Fiorini e Loiero). «Ci siamo astenuti perché non sappiamo ancora quale Senato federale verrà definito. Ma è andata bene così perché c'era chi voleva votare a favore», spiega Pierluigi Castagnetti per il quale alcuni esponenti della Quercia volevano votare sì.

«Ci siamo astenuti», aggiunge il verde Paolo Cento «perché non siamo contrari al Senato federale ma alla proposta del Polo».

Ce n'è quanto basta per far nascere un caso politico nel Centrosinistra. Franco Giordano (Rifondazione comunista) trova «spiacevole» che la divisione sia arrivata al primo voto sulle riforme mentre Fausto Bertinotti parla di una «controriforma» e Oliviero Diliberto (Pdc) definisce «indecente» l'astensione del Listone.

Sandro De Franciscis (Udeur) teme che l'astensione nasconda il tentativo di

FI: LA GARDINI PORTAVOCE

A Palazzo Grazioli alla presenza di Silvio Berlusconi si è riunita ieri sera la Consulta di Forza Italia. Nell'incontro si doveva decidere anche il nome del nuovo portavoce che poteva essere l'attrice Elisabetta Gardini. In via del Plebiscito erano presenti il coordinatore azzurro Sandro Bondi e il vice coordinatore Fabrizio Cicchitto, i ministri Enrico La Loggia, Giuseppe Pisanu e Claudio Scajola e i tre capigruppo Elio Vito, Renato Schifani e Antonio Tajani. La riunione doveva sancire il principio dell'incompatibilità tra cariche di partito e cariche di governo e il mandato a termine per i coordinatori.

raggiungere accordi sotto-banco con il Centrodestra. Resta in piedi la possibilità di una riforma condivisa,

come chiede Ciampi? «L'astensione è la dimostrazione che non abbiamo nessun pregiudizio. Il nostro at-

teggiamento - taglia corto Piero Fassino, segretario dei Ds - dipenderà dalla maggioranza. Se darà segnali di apertura o no».

«Noi - aggiunge Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera - valuteremo tutti gli emendamenti. Se verrà fuori il Senato federale come è stato concepito dalla maggioranza, allora sarà un obbrobrio».

Il voto della sinistra riformista che crea scompiglio a sinistra dell'Ulivo offre alla Cdl una preziosa opportunità.

Domenico Nania (An) vede un «bel passo in avanti» di Fassino mentre Roberto Calderoli, che ieri è salito al Quirinale per illustrare la riforma e gli emendamenti presentati, riferisce che con Carlo Azeglio Ciampi c'è stata una «chiacchierata serena e tranquilla» e assicura che da parte del Capo dello Stato «non c'è stato alcun richiamo» all'indirizzo della maggioranza su specifici punti della riforma.

«Sono stati ribaditi i principi ispiratori ai quali Ciampi si è sempre richiamato», spiega il ministro per le Riforme per il quale con l'Ulivo sono «possibili» convergenze.

Sia An che l'Udc rivendi-



Il ministro Roberto Calderoli con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

cano il merito aver migliorato il progetto tanto caro a Bossi e Alessandro Ce spiegarlo perché la Lega ha ceduto

qualcosa: reintroduzione dell'interesse nazionale; competenza dello Stato su grandi reti di trasporto, comunica-

zioni ed energia; niente più polizia locale ma solo polizia «amministrativa», assistenza sanitaria allo Stato. «Me-

glio ottenere 5 che chiedere 10 e non portare a casa niente. La nostra indole è rivoluzionaria ma quando si governa il Paese, per cambiarlo - precisa Ce - non si può che essere radicalmente riformisti».

Ma anche nel Polo i malumori non mancano. Bruno Tabacchi (Udc) apre alla proposta della Costituzione lanciata da Fassino e presenta emendamenti in dissenso con la Cdl mentre il portavoce di An, Mario Landolfi, (che ha criticato alcuni aspetti della riforma) è stato duramente ripreso da Gianfranco Fini e adesso nel partito c'è chi giura che il deputato pugliese potrebbe rinunciare all'incarico.

Ad essere «preoccupati per la funzionalità delle istituzioni» sono soprattutto i presidenti delle Regioni che condividono fino in fondo il monito di Ciampi e chiedono al governo la convocazione della Conferenza Stato Regioni prima che riprendano alla Camera (martedì prossimo) le votazioni.

I presidenti delle regioni, secondo quanto si è appreso, torneranno ad incontrarsi prima della riunione della conferenza Stato-Regioni fissata per lunedì pomeriggio. In quella sede porteranno un documento con le loro osservazioni sui punti che ritengono fondamentali nella riforma della seconda parte della Costituzione: la composizione del Senato federale, la formazione delle leggi, le competenze legislative e la devoluzione, l'interesse nazionale. Nel documento un capitolo a parte è riservato alle regioni a statuto speciale, un altro all'istituzione delle nuove regioni, un altro ancora al federalismo fiscale.

Gabriele Rizzardi

La votazione

Alla Camera

L'art. 1

Il primo comma dell'articolo 55 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica»

Presenti: 508
Votanti: 326
Maggioranza: 164

sì 299

Forza Italia
An
Lega Nord
Udc

NO 27

Prc
Pdci
5 Ds
4 Margherita
2 Udeur
1 Sdi
1 Forza Italia

Astenuti 182

Ds
Margherita
Sdi
Verdi
2 Pdci
3 Udeur

ANSA-CENTIMETRI

Il cambiamento della Carta fondamentale con maggioranza semplice e non dei due terzi, va sottoposto a consultazione popolare senza il quorum

La mina del referendum sulla rotta del Cavaliere

Il capo dell'esecutivo vuole evitare, a ridosso delle politiche, un voto in cui teme la sconfitta

L'ex numero uno della Rai alle supplitive di Milano nel collegio di Bossi

L'opposizione candida Zaccaria

MILANO Sarà l'ex presidente della Rai, Roberto Zaccaria, il candidato del Centrosinistra nel collegio 3 di Milano, quello lasciato libero da Umberto Bossi, alle prossime elezioni supplitive alla Camera. La candidatura è stata decisa dalle segreterie nazionali e ieri sera è stata sostanzialmente ratificata alla Festa dell'Unità di Milano, da tutti i partiti che compongono il Centrosinistra. Rifondazione comunista, con il suo segretario provinciale, Augusto Rocchi, che nei giorni scorsi aveva avanzato l'ipotesi di essere lui il candidato, ha annunciato la desistenza.

Zaccaria, quindi, sarà sostenuto da tutto l'Ulivo, compresa l'Italia dei Valori. Sulla scheda il nome

dell'ex presidente della Rai sarà affiancato dal simbolo dell'Ulivo senza quello dei partiti. Augusto Rocchi, nel corso di un dibattito che si è svolto alla Festa dell'Unità, ha subito precisato: «Noi non presenteremo alcun candidato alternativo». Poi ha avviato un ragionamento per criticare il metodo scelto che, a suo giudizio, «ha fatto fare un passo indietro al laboratorio politico nato a Milano che ha portato alla vittoria alle elezioni provinciali del giugno scorso».

«La vicenda del collegio 3 - ha spiegato Rocchi - rappresenta un passo indietro rispetto al percorso che abbiamo costruito alle elezioni provinciali che hanno portato alla elezione di Filippo Penati».

Anche Nando Vertemati, dello Sdi, affrontando la vicenda per l'individuazione del candidato al collegio 3, ha sottolineato un arretramento rispetto all'esperienza precedente: «Potevamo trovare un candidato anche a Milano. E chiaro che in questa vicenda sono pesati anche determinati equilibri a livello nazionale».

Franco Mirabelli, segretario provinciale dei Ds, ha invece voluto sottolineare l'importanza di continuare a perseguire l'unità per l'intera coalizione. «Questa scelta non deve essere vissuta come un arretramento rispetto alle elezioni provinciali. Quella esperienza deve continuare e alle elezioni tutto il Centrosinistra dovrà sostenere il candidato».

ROMA La cambiale firmata alla Lega è ormai in scadenza. La devolution va approvata, ma Berlusconi sa benissimo che politicamente gli costerà un prezzo altissimo. E non solo perché la maggioranza anche ora è tutt'altro che unita e com-

patta (un caso per tutti: il portavoce di An, Mario Landolfi, è sull'orlo delle dimissioni perché contrario alla riforma della Casa delle libertà). Fra Berlusconi, Fini e Calderoli se ne parla ormai di continuo ed è tutto un fare conti e disfare l'agenda dei prossimi due anni. L'incubo vero si chiama referendum confermativo.

Già, perché le riforme della Costituzione non devono solo percorrere un lungo cammino parlamentare (il doppio voto di Camera e Senato ad almeno tre mesi di distanza), ma se alla fine sono approvate da una maggioranza «semplice», cioè inferiore ai due terzi delle rispettive assemblee, vanno sottoposte a referendum. E in questo

caso non c'è quorum da raggiungere per l'affluenza, non si può dunque sperare solo sull'astensionismo.

Ecco dunque materializzarsi lo spauracchio di Berlusconi.

Ammessi che nel 2005 si arrivi all'approvazione

Disagio nella Cdl, Landolfi portavoce di An sull'orlo delle dimissioni in quanto contrario alle nuove norme

definitiva delle riforme, si rischia il referendum immediatamente a ridosso delle elezioni politiche in calendario nella primavera del 2006. Spauracchio, perché molti, anche all'interno della maggioranza, sanno bene che in un referendum è molto probabile che gli italiani bocchino una riforma che secondo il Presidente della Repubblica

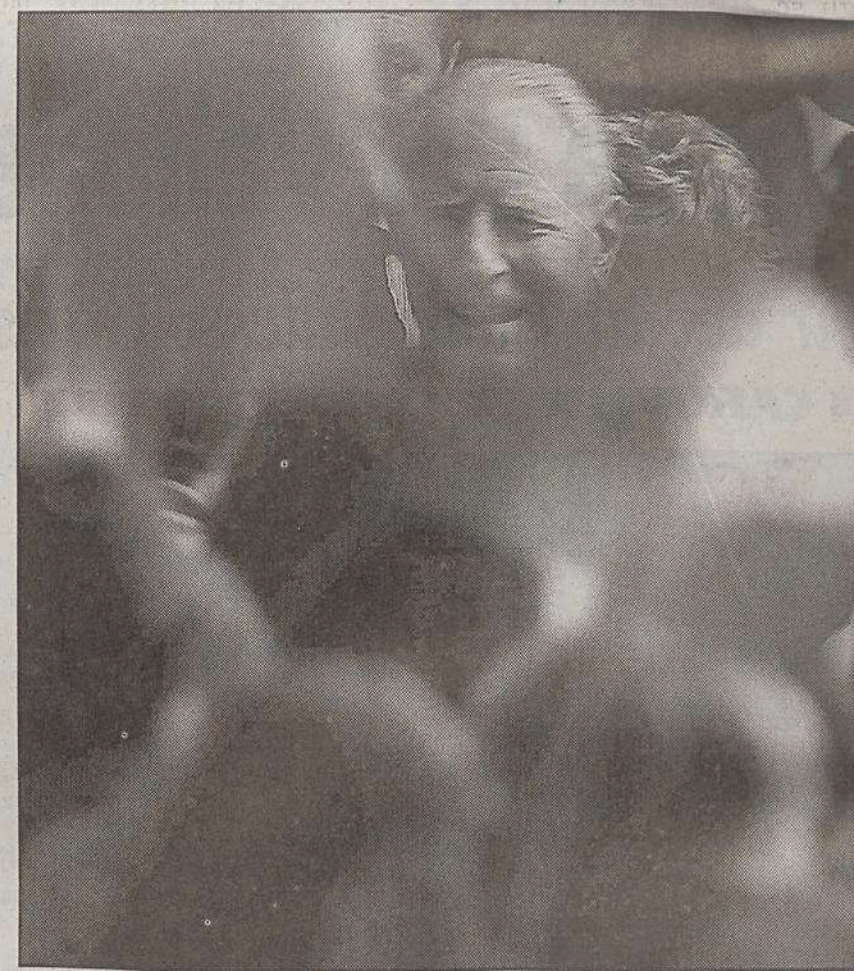
mette in pericolo l'unità del Paese, che è contestata dalla Confindustria e dai sindacati, dalle Regioni e dai Comuni, e che è vista da tutto il Mezzogiorno come un cedimento all'autorità della Lega.

Ma una maggioranza battuta in un referendum popolare su una materia così importante andrebbe inevitabilmente verso un destino segnato alle elezioni.

Ecco perché il ponte di comando della Casa delle libertà è da settimane impegnato a pensare come disinnescare la mina e ridurre al minimo i pericoli.

Non ci sono però molte strade percorribili. L'unica possibilità sembra quella di spostare il referendum a dopo le elezioni politiche. E c'è un solo modo per ottenere questo risultato. Fare in modo che la riforma costituzionale sia votata definitivamente alla fine del 2005 o meglio all'inizio del 2006.

Calcolando poi i tre mesi che devono trascorrere se-



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

condo quanto previsto dalla Costituzione, e le necessità organizzative del referendum, si potrebbe ottenere di farlo slittare all'autunno del 2006. Una soluzione che sembra però al massimo una riduzione del danno per il Centrodestra. La campagna referendaria finirebbe infatti per coincidere con la campagna elettorale per le politiche ed inevitabilmente per influenzarla.

D'altra parte, Berlusconi può ipotizzare un solo altro scenario (per molti il più probabile): che fra un rinvio e l'altro fra Camera e Senato, la grande riforma si impantani definitivamente fuori tempo massimo. Ma in questo caso il Cavaliere se la dovrebbe vedere con la Lega. Meglio la padella o la brace?

Andrea Palombi

Il filosofo-politico a Udine: «Dobbiamo sopportare la devolution-bufala perché non abbiamo avuto il coraggio di propagandare la nostra proposta di decentramento»

Cacciari al Centrosinistra: «Non basta l'antiberlusconismo»

UDINE Massimo Cacciari richiama il Centrosinistra «a non accontentarsi dell'antiberlusconismo». La Margherita «a diventare la forza innovativa che non ha mai saputo essere». Romano Prodi «a spiegare se vuole essere il leader di una Federazione o del nulla, come nel '96». Un richiamo dopo l'altro. L'autocritica prima delle critiche alla Casa delle libertà: «Se oggi dobbiamo sopportare questa devolution-bufala è perché non abbiamo avuto il coraggio di propagandare la nostra proposta di Senato federale, quella che aveva una vera impostazione di decentramento».

A Udine, introdotto dal consigliere regionale Giancarlo Tonutti e dal presidente della Margherita del capoluogo friulano Duccio Valente, il filosofo scava negli errori del partito. Soprattutto nelle sue «assenze». «Un partito - spiega - che ha smarrito la sua vocazione originaria e che si sta riducendo a collante di anime diverse. Riesce a stento a tenerle unite, senza però coltivare più l'ambizione alta che l'ha fatto nascere: creare una nuova sintesi di vecchie tradizioni politiche e svolgere, all'interno dell'Ulivo, il ruolo della forza innovatrice».

La Margherita ha invece perso fin qui la scommessa. Si limita a sopravvivere. Esiste ma non si batte. Non mostra la capacità del cambiamento. Né quella del rinnovamento. «È una forza neocentrista ma non centrale», insiste Cacciari nella sede della Regione a Udine. Insomma, dopo l'iniziale successo, non ha trasmesso all'elettorato la sensazione del nuovo. E ha finito con il pagare in termini di numeri.

E finita? No, non ancora. «Se riuscirà a recuperare l'ispirazione delle origini, la Margherita ritroverà smalto». Non serve solo a sé stessa, serve a tutto il Centrosinistra. «Senza questo partito non si vince - prosegue Cacciari -. Perché il sistema dei vasi comunicanti non funziona: i voti della Margherita non restano dentro la coalizione. E allora, se la percezione degli elettori dovesse essere quella di un'aggregazione fondata su Ds e Bertinotti, non saranno necessari Bush o la Thatcher a far vincere la Cdl, basterà di nuovo Berlusconi».

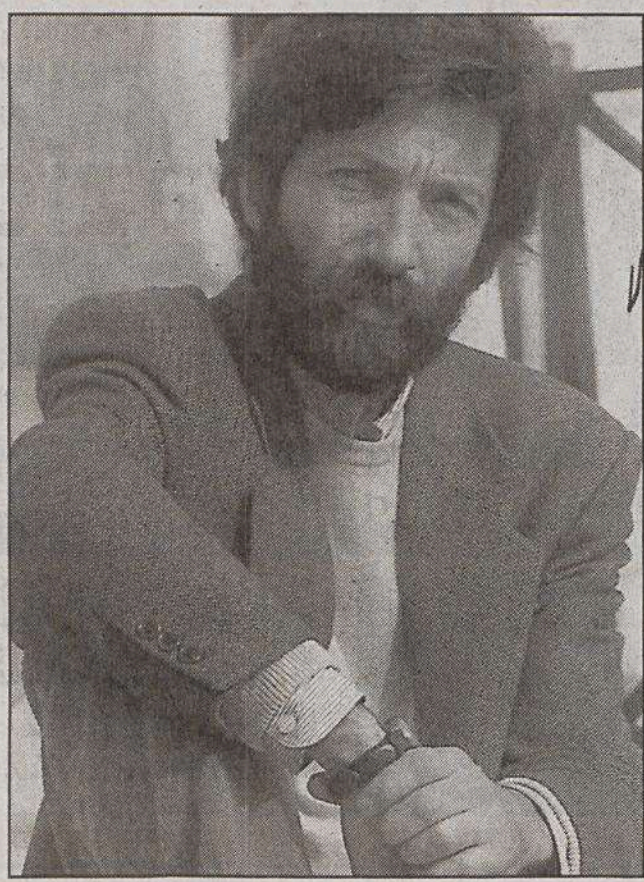
Non è solo un'analisi critica quella dell'ex sindaco di Venezia. E anche un intervento propositivo. «Prima di tutto si dovrà decidere la collocazione di Prodi - afferma -. Non

c'è alcun dubbio che toccherà a lui nel 2006, la sua leadership è indiscutibile. Ma vogliamo cercare di vincere come otto anni fa, col rischio di dover poi contare ogni volta i voti in Parlamento? Prodi deve dire, fin d'ora, se vuole essere il portabandiera della Margherita o della Federazione. Deve risolvere questo enigma, è un fatto essenziale non un chiacchiericcio».

Anche sulla Federazione si dovrà stabilire il «come». Quali i poteri, gli organi, la meta? «Evitiamo di fare la penosa figura delle europee, con la divisione post-elettorale al momento di entrare nell'Europarlamento. Non problemi tattici, ma di fondo». E poi ancora la questione programma. «Risolveremo il vero europeismo - conclude Cacciari -. Insistiamo per l'unione economica, alziamo la nostra grande bandiera federalista, parliamo ai milioni di giovani che si sono inventati un lavoro al di fuori delle categorie corporative, assumiamo posizioni forti sul welfare. Altrimenti ci accontenteremo di denunciare le mascalzate di Berlusconi, ma resteremo in un Centrosinistra invecchiato e, soprattutto, perdente».

Marco Ballico

Massimo Cacciari ha parlato ieri a Udine spronando la Margherita e Prodi: «Se dobbiamo sopportare questa devolution-bufala è perché non abbiamo avuto il coraggio di propagandare la nostra proposta di Senato federale».





Attentato sventato Scoperta auto con 400 chili di tritolo vicino alla Zona verde

BAGHDAD Continua la violenza in tutto l'Iraq anche nel giorno in cui oltre cento detenuti sono stati rilasciati dalla prigione di Abu Ghraib, a ovest di Baghdad e all'indomani della liberazione di altri 275 dallo stesso carcere, famoso per le torture dei soldati americani. I 108 detenuti alcuni dei quali hanno passato lunghi mesi in prigione sono stati liberati alla presenza del ministro iracheno per i diritti umani Bakhtiar Amine. Intanto nella capitale è ancora violenza: la polizia ha trovato una macchina imbottita con più di 400 chili di esplosivi vicino all'ingresso della Zona Verde, sotto controllo americano, nel centro di Baghdad. Negli ultimi tempi, è diventata bersaglio di frequenti attacchi. Almeno due autobombe hanno colpito l'ingresso alla zona negli ultimi mesi.

Mentre tre persone sono morte in una violenta esplosione nel centro di Baghdad, in Sadun street vicino ad un negozio di liquori, spesso obiettivo del radicalismo islamico che vieta ai musulmani il consumo di alcolici.

A Ramadi proseguono gli scontri a fuoco tra i militari americani e i guerriglieri iracheni. Nei giorni scorsi i combattimenti hanno causato la morte di decine di civili e di combattenti della guerriglia. Ramadi, insieme a Falluja, è una delle città del triangolo sunnita ancora nelle mani dei ribelli.

E proprio a Falluja ieri sera il comando militare statunitense un attacco inteso a colpire la milizia agli ordini dell'uomo più ricercato in Iraq, Abu Mussab al-Zarqawi, il rappresentante di al-Qaeda nel paese. «La Forza Multi-Nazionale in Iraq ha effettuato con successo un attacco di precisione su una sede accertata del terrorista Abu Mussab al-Zarqawi a Falluja», ha annunciato un comunicato militare. «Fonti avevano segnalato la presenza di terroristi, di combattenti stranieri e di sistemi d'arma destinati ad essere utilizzati contro le forze irachene e multinazionali». E mentre l'intelligence americana preannuncia la guerra civile per il prossimo anno, la Nuova Zelanda, secondo un quotidiano neozelandese, avrebbe deciso di ritirare le proprie truppe.

Il presidente americano non sale sul ring della polemica, a fare a cazzotti col capo dell'Onu: la risposta è morbida, indiretta. Bush preferisce tirare sul bersaglio più facile: di Kerry, dice che «è volubile» e «ha probabilmente cambiato posizione otto volte» sull'Iraq. Di fare i conti con Annan, Bush, se vincerà le elezioni, avrà tempo dopo il voto. Anche se l'intelligence

Prelevati in casa tre uomini che lavoravano per una società di servizi: sequestro simile a quello delle volontarie. Trovato il cadavere di un occidentale Baghdad, presi due americani e un britannico

Messaggio su un sito: processeremo i giornalisti francesi. Ancora silenzio sulla sorte delle italiane

MILANO Un altro giorno, il no, di attesa con le famiglie che in silenzio restano aggrappate alla speranza e tutta Italia che continua a mobilitarsi per loro, per la liberazione di Simona Pari, Simona Torretta e di Mahnaz Bassam e Ra'ad Ali Abdul-Aziz, i due collaboratori iracheni rapiti con loro il 7 settembre a Baghdad.

Ma la catena dei rapimenti in Iraq non si ferma. Christian Chesnot e Georges Malbrunot processati a breve dall'Esercito islamico in Iraq. Due americani e un britannico sequestrati ieri mattina. Tre svedesi scomparsi.

Un giordano liberato dopo che la sua azienda si è ritirata dall'Iraq. Un siriano sequestrato per costringere i datori di lavoro ad andarsene. Altre tre siriani, camionisti, uccisi e le esecuzioni mostrate su Internet da un gruppo vicino ad Al Qaeda. La tragedia degli ostaggi incupisce di giorno in giorno. Il cadavere di un uomo morto da tempo, forse occidentale, trovato a Samarra, roccaforte della guerriglia a nord di Baghdad. E intanto aumentano i sospetti di coinvolgimenti di servizi segreti nella strategia del terrore. L'ultima voce quella di Naomi Klein sul Guardian.

La scrittrice visse la sequestro di Simo e Simo per dimostrare come secondo lei non può essere stato opera di fondamentalisti musulmani.

Inquieta, intanto, l'ultimo messaggio lasciato su Internet dall'Esercito islamico in Iraq. Lo hanno lasciato sullo stesso sito dove è comparsa la settimana scorsa la foto di Enzo Baldo-



Marines presidiano l'abitazione dove sono stati sequestrati dai rapitori i tre occidentali.

ni ucciso. Il sito, chiuso dal provider svizzero che lo ospitava, è stato pubblicato in uno degli spazi liberi di Tripod.Com (la community di Lycos). Dopo qualche ora è scomparso. Giusto il tempo per aggiungere minacce all'orrore. «I veri professio-

nisti - scrive l'Esercito islamico in Iraq - siano essi giornalisti, medici o altro, che non praticino alcuna attività di sabotaggio non sono un obiettivo». I nemici, secondo il gruppo che tiene in ostaggio i due giornalisti francesi, sono quelli

che fingono. «Noi rispettiamo - è scritto ancora - chi svolge una autentica missione umanitaria non chi pratica il proselitismo o le attività di intelligence».

Nello stesso comunicato, l'Esercito islamico annuncia il prossimo processo dei

Il luogo del rapimento



due francesi, dopo aver accusato e condannato la Francia stessa. Le colpe storiche di Parigi sarebbero

aver voluto soffocare per decenni la cultura e l'indipendenza islamiche. Le accuse vanno all'indietro nel tem-

po fino all'occupazione dell'Algeria.

Analisti e investigatori del Paesi occidentali, oltre che la polizia irachena, stanno vagliando l'autenticità di messaggi e minacce. La parte relativa ai due giornalisti francesi lascia poco margine di dubbio. Attraverso video e foto pubblicate su Internet, l'Esercito islamico ha dimostrato di tenere i due in ostaggio. Tradotto può anche voler dire che le notizie sono pochissime e tutte difficili da verificare. Poi ci sono le «incongruenze» alle quali Naomi Klein fa cenno, sulla scia di un ragionamento avviato da qualche giorno anche da alcune intelligence. La Klein sostiene senza mezzi termini l'ipotesi di un sequestro compiuto da servizi segreti occidentali.

Abbastanza simili alla cattura di Simona Pari e Simona Torretta le modalità, ieri, del sequestro dei due americani, Jack Hen-

sley e Eugene Armstrong, e un cittadino britannico.

I tre sono stati presi in casa, secondo quanto ha riferito la polizia irachena. Abitavano in una delle zone più agiate di Baghdad, ad Al Mansur, e il rapimento è avvenuto senza violenza, quasi un arresto. Il comando sarebbe arrivato a bordo di minibus, utilizzati poi per caricare gli ostaggi.

Gli americani sono dipendenti di una società appaltatrice del Pentagono. L'azienda si chiama Gscs, ha sede negli Emirati Arabi, e opera nella costruzione delle basi militari. In Iraq l'azienda ha realizzato parecchie installazioni ed è intervenuta anche nel settore petrolifero.

Lucia Visca

Il corteo di Roma per le due Simone punta ad arrivare a Palazzo Chigi

ROMA Concludere il corteo davanti a Palazzo Chigi per protestare contro il governo Berlusconi. È l'obiettivo dei pacifisti organizzatori della manifestazione cittadina prevista per sabato prossimo a Roma, con partenza alle 17 da piazza della Repubblica e arrivo in piazza Venezia. In serata una cinquantina di persone, in rappresentanza delle varie associazioni del movimento pacifista, si sono riunite nel centro sociale ex Sna Viscosa e hanno cominciato a dibattere sui temi che dovranno caratterizzare la manifestazione. Tra i partecipanti alla riunione c'erano rappresentanti di «Romacittapertaallapace», «Co-

bas», «Rdb», «Ya Basta», esponenti provinciali di Rifondazione comunista, del Social Forum, del comitato ritiro truppe dall'Iraq, di «Basta guerra» e disobbedienti. Intanto da molte città arrivano adesioni alla giornata di mobilitazione nazionale prevista per domani: da Novara a Vercelli, da Bologna a Venezia, da Rovigo a Napoli, da Macerata a Norcia, da Cagliari a Reggio Calabria, a Molfetta. Nella Capitale il Coordinamento di «Roma città aperta alla pace» e il Comitato per il ritiro dei militari italiani dall'Iraq scenderanno in piazza per chiedere la liberazione degli ostaggi e il ritiro delle truppe. Far ter-

minare il corteo a Palazzo Chigi, secondo una parte del movimento, quello più vicino all'area dei disobbedienti che hanno sempre espresso una linea più dura nei confronti del governo, non è «solo un'azione simbolica ma politica».

C'è però un problema tecnico. La questura di Roma da tempo non autorizza i cortei ad arrivare sotto Palazzo Chigi. La mediazione proposta dalle autorità è quella - secondo quanto riferito dagli esponenti pacifisti - che il corteo si concluda in piazza Venezia e solo una delegazione dei manifestanti possa far arrivare la sua protesta sotto Palazzo Chigi.

Il segretario generale delle Nazioni Unite ribadisce l'illegittimità dell'attacco all'Iraq e sostiene che le elezioni a gennaio non si svolgeranno o non saranno «credibili»

Kofi Annan contro Bush e la coalizione: «La guerra è illegale»

Il presidente Usa: «Saddam era un pericolo». Kerry: «Se vengo eletto subito un tavolo con gli europei»

WASHINGTON Kofi Annan lascia nudo George W. Bush, senza la foglia di fico di una copertura dell'Onu: la guerra in Iraq «afferma il segretario generale delle Nazioni Unite - era illegale» e le elezioni in gennaio non ci saranno, o non saranno «credibili», se le condizioni di sicurezza non miglioreranno.

E il candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry aggiunge un tassello alla sua strategia multilaterale: appena eletto, se sarà eletto il 2 novembre, indirà subito un vertice sull'Iraq con l'Unione europea, assicura.

Il presidente americano non sale sul ring della polemica, a fare a cazzotti col capo dell'Onu: la risposta è morbida, indiretta. Bush preferisce tirare sul bersaglio più facile: di Kerry, dice che «è volubile» e «ha probabilmente cambiato posizione otto volte» sull'Iraq.

Di fare i conti con Annan, Bush, se vincerà le elezioni, avrà tempo dopo il voto. Anche se l'intelligence

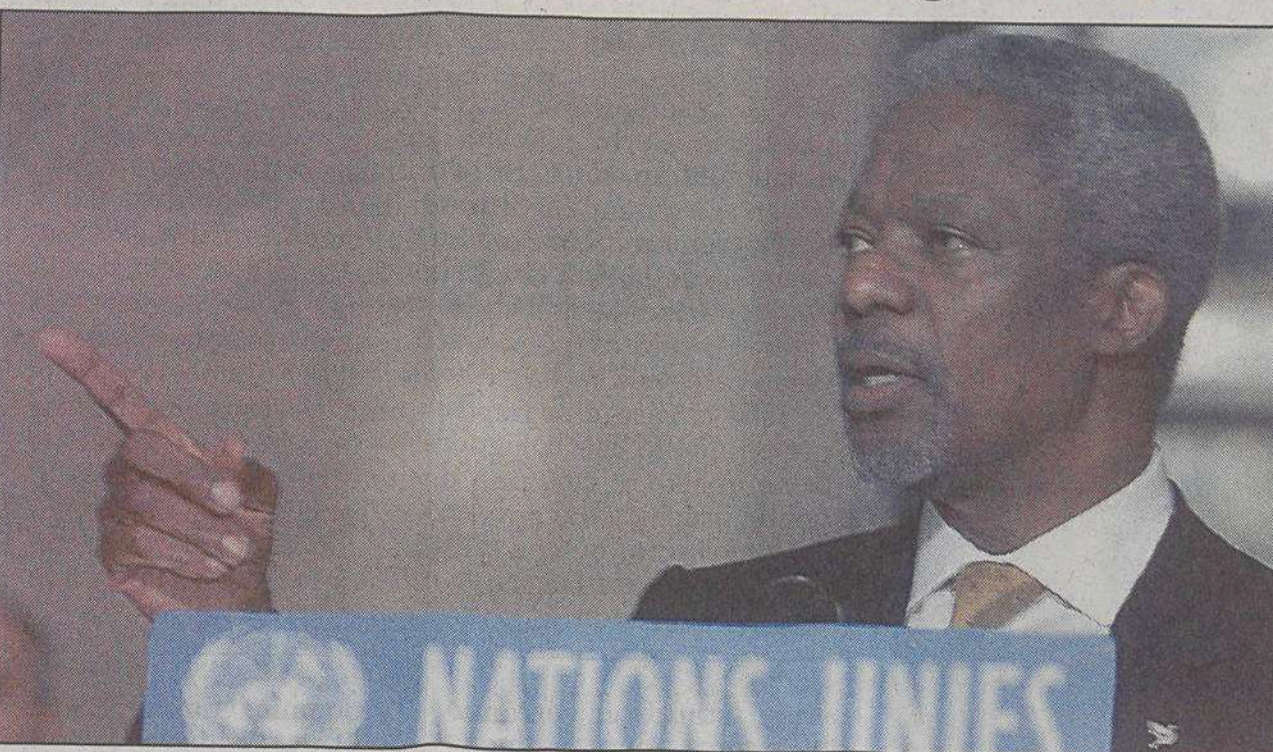
militare americano gli prospetta tempi bui in Iraq, con uno scenario di guerra civile per i prossimi 18 mesi, altro che sicurezza e processo democratico.

Un rapporto segreto, consegnato alla Casa Bianca in luglio, delinea tre possibili prospettive, nessuna incoraggiante.

L'ipotesi più favorevole tracciata dal National Intelligence Council è che la situazione in Iraq rimanga poco stabile in termini di sicurezza, politica ed economia. La peggiore comporta un rischio di smembramento del Paese.

Il presidente Bush ha letto il rapporto, ma, a sentire i discorsi, non s'è fatto contagiare dal pessimismo dell'intelligence e neppure dalla tragica aritmetica irachena, quasi 300 morti solo questa settimana in tutto il Paese, il numero dei caduti che cresce come nella primavera cruenta dell'insurrezione sciita e della guerriglia sunnita.

Ad Annan, l'attacco a Bush non esce a cuor leggero:



Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan punta l'indice contro George Bush.

lo dice a denti stretti, solo alla terza volta che il giornalista della Bbc che l'intervista glielo chiede; e subito chiosa che la guerra fu illegale «dal nostro punto di vista e dal punto di vista della Carta dell'Onu».

Più che la battuta che

rinvanga il passato, pesano, però, quelle che sollevano interrogativi sul futuro: le elezioni di gennaio in Iraq sono un 'atto di fede della campagna di Bush, il perno su cui ruota la fiducia nel 'domino delle democrazie nel Grande Medio

Oriente innescato dagli attacchi all'Afghanistan e all'Iraq. Ancora oggi, il presidente ripete, parlando in Minnesota, che «la libertà è in cammino».

Gettato il sasso, Annan prova a ritirare la mano, forse preoccupato dal polve-

rone durante l'Assemblea generale dell'Onu: martedì, Bush parlerà alla tribuna del Palazzo di Vetro; e venerdì toccherà al premier iracheno ad interim Iyad Allawi, atteso anche nel Congresso degli Stati Uniti.

Nel discorso a St. Cloud, Bush non chiama in causa Annan: nulla a che vedere con le risposte piccate arrivate da altri membri della coalizione, Australia e Giappone, soprattutto Gran Bretagna.

Il presidente ricorda che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu aveva sancito all'unanimità che «Saddam Hussein rappresentava una minaccia» e che l'Iraq doveva «disarmare per evitare pesanti conseguenze». E lancia una frecciata all'inefficienza delle organizzazioni internazionali: «Penso che quando dicono una cosa, è meglio che la rispettino».

Le valutazioni di Annan e quelle dell'intelligence militare fanno, invece, gioco a Kerry, che da giorni dice

che «le cose vanno peggio in Iraq» e accusa Bush «di continuare a distorcere la verità».

Lui la racconta così: «Oltre mille americani sono stati uccisi. L'instabilità aumenta. La violenza si diffonde. L'estremismo cresce. Ci sono santuari per terroristi che prima non c'erano. E il Pentagono ha ammesso che intere regioni del Paese sono ora controllate da insorti e terroristi».

Proprio ieri, il Financial Times sostiene che neppure la Zona Verde è più sicura, a Baghdad.

Per il candidato democratico, «il punto è che è stato sbagliato per l'America andare in guerra da sola. E adesso ogni americano ne paga il prezzo», in termini di perdite e di spese. Per rimediare, appena sarà presidente Kerry vuole discutere la ricostruzione dell'Iraq con gli alleati europei: da loro, anche dai nemici della guerra, si aspetta una mano, che «tengano fede alle loro promesse» e agli impegni presi in sede Onu e Nato.

PARLAMENTO EUROPEO

Una risoluzione votata a maggioranza chiede la liberazione degli ostaggi occidentali. Respinti due emendamenti della Sinistra unita che definiva la guerra «ingiusta»

Strasburgo: va condannata ogni forma di terrorismo

STRASBURGO Il Parlamento europeo ha espresso ieri un voto compatto contro «tutti gli attacchi terroristici» e contro il sequestro in Iraq dei giornalisti francesi e delle operatrici umanitarie italiane dei quali ha sollecitato «la loro liberazione incondizionata ed immediata».

I voti a favore sono stati 533, quelli contrari 43 e gli astenuti 26. Nel documento è stato inserito, all'ultimo momento, su richiesta del capo della delegazione di Forza Italia al Parlamen-

to europeo, Antonio Tajani, la restituzione delle spoglie mortali del giornalista Enzo Baldoni. L'iniziativa è stata subito appoggiata da Pasqualina Napolitano (Ds) e dagli altri firmatari.

Il documento chiede anche a tutte le autorità e ai leader religiosi iracheni di condannare in modo inequivocabile ogni forma di terrorismo, auspica che le elezioni di gennaio siano «libere e giuste» e appoggia la proposta della Commissione europea di stanziare, nel 2005, altri 200 milioni di euro in favore della ricostruzione dell'Iraq.

Non ha dato il suo sostegno al documento il gruppo della Sinistra unita - che include i deputati di Rifondazione comunista - per il quale il testo «rappresenta un passo indietro» e che aveva presentato due emendamenti, entrambi respinti. Il primo (114 voti a favore, 315 contrari e 133 astenuti) definiva «la guerra contro l'Iraq e l'occupazione del paese» azioni «ingiuste e illegali, decise in completa violazione del diritto internazionale, unilateralmente e contro l'opi-

nione della maggior parte degli stati membri delle Nazioni Unite e dell'opinione pubblica mondiale».

Con il secondo (51 voti a favore, 372 contro e 174 astenuti) il gruppo chiedeva di «applicare nuovamente il diritto internazionale e di articolare l'immediato ritiro delle forze di occupazione».

La risoluzione odierna riassume quelle presentate da sei gruppi (Alleanza liberaldemocratica, Partito socialista, Sinistra unita, Partito popolare, Unione per l'Europa delle nazioni

e Verdi), mentre la Sinistra unita aveva firmato il progetto di risoluzione subordinandone però il voto all'accoglimento dei suoi emendamenti.

Nel dibattito in aula c'era stata, invece, la convergenza del gruppo di Bertinotti con gli eurodeputati del Centrosinistra italiano per un appello a sospendere i bombardamenti in Iraq per facilitare il rilascio degli ostaggi. Con la risoluzione odierna il Parlamento europeo «condanna fermamente tutti gli attacchi terroristici contro civili, mino-

ranze religiose, forze di polizia e soldati della forza multinazionale, la presa di ostaggi come giornalisti e personale delle Ong e gli atroci omicidi che sono stati commessi i cui responsabili non sono ancora stati puniti».

Il documento afferma che «occorre compiere ogni sforzo per impedire tali tentativi di indebolire, mediante il ricorso alla violenza, la determinazione del governo iracheno e della comunità internazionale ad andare avanti con il processo democratico».



La sede del Parlamento europeo a Strasburgo.

Alta tensione sul carovita. Il governo raggiunge un accordo con la grande distribuzione: fino a Capodanno niente aumenti

I supermercati congelano i prezzi

I consumatori: è una provocazione. Guerra di cifre sullo sciopero della spesa

Confcommercio getta acqua sul fuoco. Rutelli: inflazione più velenosa delle statistiche

Billè: diamoci una calmata

ROMA Nel giorno dello «sciopero della spesa», un sit-in davanti a Montecitorio, per iniziativa delle associazioni dei consumatori. Non c'erano i commercianti, e il presidente dell'Adoc lo ha sottolineato con spirito polemico. Ma i gruppi parlamentari dei partiti più forti, Ds e Margherita, si sono fatti sentire, come i Verdi e i comunisti italiani.

I consumatori denunciano un «carovita dilagante», le maggiori sigle del commercio accusano il costo dei servizi, i partiti di opposizione, come i sindacati, tornano a chiedere la revisione del «paniere» burocratico, quello dell'Istat. Luciano Violante, il suo vice Mauro Agostini e Giorgio Benvenuto lo hanno denunciato, ricordando una loro proposta di legge a sostegno dei redditi più bassi.

C'è anche l'idea di un monitoraggio sui prezzi. Alle associazioni dei consumatori, Francesco Rutelli dà il merito di sensibilizzare le istituzioni su qualcosa che i cittadini hanno capito da un pezzo, e cioè che l'inflazione «è ben più velenosa delle statistiche ufficiali». Vittime, i redditi più bassi. Ci vuole una maggiore concorrenza e la semplificazione



Sergio Billè

della filiera agro-alimentare.

I Verdi di Pecoraro Scania mettono nel mirino, il ministro Antonio Marzano, «oscar degli impegni mancanti», dal caro euro all'inflazione, dalla difesa dei risparmiatori alle Recauto. La sfida è al governo, perché venga alla Camera a spiegare la mancanza di controlli e della trasparenza «preoccupante»: i salari al palo mentre i prezzi aumentano, e promuove per i prezzi un «osservatorio» di partito.

Al termine di un incontro con Intesa dei consumatori, il leader Uil, Luigi Angeletti, parla di «un lavoro comune», ad di là

dell'emergenza sull'anomalo aumento dei prezzi e delle tariffe, che ha origine nella speculazione e nella inerzia del governo. Un obiettivo primario è la modifica del paniere Istat, per renderlo più realistico rispetto ai bilanci delle famiglie.

La Confcommercio di Sergio Billè e la Confesercenti di Marco Venturi si sentono chiamate in causa e si difendono con argomenti analoghi. Billè dice: «Siamo tutti figli di un'unica tragedia» la diminuzione del potere d'acquisto che investe i consumatori ma anche i commercianti. Bisogna «darci tutti una calmata per far ripartire l'economia», diluendo i costi dei servizi di base.

«Sbagliano i consumatori e venturi il governo», dice Venturi, riassumendo la sua polemica a tutto campo e definendo lo sciopero della spesa «demagogico e inopportuno». Le colpe non sono delle botteghe. Il rifiuto degli acquisti, la spesa è soltanto allontanata. Sotto accusa governo e enti locali per le tasse sulla benzina e l'aumento di quelle locali. L'intesa del governo con la grande distribuzione è un errore, perché comporta la distribuzione del piccolo commercio.

r.v.

ROMA Nel giorno dello sciopero della spesa e dell'auto il governo firma un accordo con la grande distribuzione. «Si sono impegnati a bloccare i prezzi fino al 31 dicembre», annuncia un soddisfatto ministro Antonio Marzano, Attività produttive. In cambio, pare, di liberalizzazione su orari e saldi (ma l'accordo sarà svelato nel pieno oggi). La risposta dei consumatori non si fa attendere: «Quell'accordo - dice secco il combattivo Elio Lannutti, presidente dell'Adusbe - è una provocazione». E spiega: «Per rendere credibile e accettabile un accordo del genere i prezzi andrebbero abbassati almeno del 10-15% dopo che la grande distribuzione ha rapinato gli italiani con aumenti a due cifre».

Il 75% dei consumatori ha modificato la propria propensione agli acquisti, ovvero ha rinunciato almeno a uno degli acquisti programmati. 30 milioni di cittadini hanno aderito allo sciopero della spesa, annunciano a metà pomeriggio le associazioni di Intesaconsumatori. E arrivano a dare percentuali città per città: Roma (58% di adesioni), Bari (52%), Pescara (40%), Palermo (44%), Napoli (61%), Torino (57%), Catania (65%), L'Aquila (37%), Firenze (42%), Milano (43%).

Per quanto riguarda le auto, in quattro città campione i rappresentanti dei consumatori hanno testato quanto ci mettevano ad andare in ufficio rispetto a

mercoledì. «Dai 5 ai 15 minuti in meno, tradotto in traffico significa una diminuzione del 20%», dicono a Intesaconsumatori.

Di tutt'altro avviso grande distribuzione e associazioni dei commercianti. «Tutto come gli altri giorni - dicono da Carrefour, presente sul territorio con ipermercati e supermercati a marchio Gs - non abbiamo avuto cali». «Non registriamo nessuna particolare flessione - dicono ad Auchan, ipermercati e supermercati Sma - Anzi i clienti stanno mostrando di apprezzare la nostra politica di contenimento prezzi con le offerte promozionali, le linee di prodotto

«primo prezzo» e la linea a marchio proprio».

Ammette un calo del 5% la Coop. Ma solo in alcuni punti di vendita, complice anche il maltempo. «In alcuni posti piove a dirotto e in altri sono finite proprio mercoledì le promozioni. Ma a Roma le vendite registrate sono le stesse di mercoledì».

«Non comprare oggi per poter finalmente ricominciare a comprare domani», dice lo slogan dei consumatori che si legge su un cartello issato davanti a Montecitorio. «Quello che mettiamo in campo è l'insoddisfazione degli italiani», dice Rosario Trefiletti, presidente Federconsumatori.

L'impennata dei prezzi

PRODOTTI	COSTO AL PRODUTT.	COSTO AL CONSUM.	VARIAZIONE
Zucchine	0,30	1,50	+400%
Lattuga	0,20	1,10	+450%
Cicoria	0,30	1,00	+233%
Basilico	0,20	0,70	+250%
Pomodori S. Marzano	0,35	1,10	+214%
Melanzane	0,21	1,00	+376%
Peperoni	0,30	1,50	+400%
Pesche	0,30	1,20	+300%

Fonte: Coldiretti

ANSA-CENTIMETRI

«Che i prezzi siano raddoppiati non è frutto di un'alucinazione collettiva», insiste la Federconsumatori dopo lo sciopero della spesa. Polemicamente viene distribuito un libro bianco che bianco è davvero, sen-

za una sola parola stampata. «E quello che ha fatto il governo per contenere i prezzi», dicono i consumatori.

In piazza ci sono anche i rappresentanti della Coldiretti, hanno fatto presidi in molte città. Mostrano, dati alla mano, dov'è che i prezzi dei generi alimentari, frutta e ortaggi in testa, subiscono gli aumenti. La strategia è arrivare alla trasparenza del prezzo, in modo che il consumatore sappia chi ci guadagna.

Alcune cifre: le zucchine dalla produzione al consumo aumentano il prezzo del 400% (da 0,30 euro a 1,50 il chilo), la lattuga del 450%, la cicoria del 233%, i peperoni del 400%, le pesche del 300%, le melanzane del 376%, i pomodori San Marzano del 214%. I rincari - dicono ancora i consumatori - hanno bruciato 52 miliardi di euro. E altri se ne prospettano. La federazione grossisti e distributori bevande annuncia che un rincaro deciso dal leader italiano della birra porterà a un effetto a cascata.

Alessandro Cecioni

Una indagine degli Artigiani di Mestre mette in luce il divario fra Italia e Ue

I rincari? Colpa delle tasse

VENEZIA I prezzi in Italia sono alti perché le tasse, i prezzi alla produzione, le bollette telefoniche, del gas e dell'elettricità costituiscono oltre il 50% dei costi fissi di una piccola attività commerciale, ma la loro incidenza cambia di paese in paese e in Italia sono tra i più elevati d'Europa. E quanto emerge nell'analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, secondo il quale una buona parte dei costi fissi che insistono su una piccola attività commerciale vanno poi ad incidere sul prezzo dei prodotti finali.

Per la Cgia i commercianti italiani non se la passano certo bene: la pressione tributaria in Italia è del 28,9% (data dall'incidenza percentuale di imposte tasse e tributi sul Pil) contro una media europea del 27,2%. Tra i principali paesi dell'Unione solo la Gran Bretagna sta peggio di noi con un valore del 29,4%. Francia e

Germania, invece, registrano percentuali sensibilmente più basse. Rispettivamente il 27,3% e addirittura il 22,8%.

Per quanto riguarda i costi telefonici i prezzi in euro di una chiamata nazionale di 10 minuti hanno un costo in Italia di 1,22 euro a fronte di 1 euro della media Ue. L'Italia (assieme alla Germania) ha un costo superiore del 22%. In Gran Bretagna l'importo è di 1,13 euro mentre in Francia è di 0,96 euro.

Anche per quanto concerne il costo del gas, l'Italia è al vertice della classifica: al primo gennaio di quest'anno l'importo era di 9,47 euro per GJ (Giga Joule) l'unità di misura presa in considerazione dall'Eurostat) contro una media Ue di 8,36 euro. Riguardo al costo dell'energia elettrica gli operatori commerciali italiani sono i più penalizzati. Il costo della bolletta al Kwh è di 0,14 euro contro una media europea di 0,10 euro.

A pochi giorni dall'approvazione del metodo Siniscalco i vari ministri del governo Berlusconi già si contendono le risorse

Finanziaria: è scontro sul contratto degli statali

Il vicepremier Fini contro il tetto del 2 per cento ma la Lega si oppone e affila le armi

ROMA Sulla finanziaria è già scontro. Mentre si annunciano importanti novità sull'innovazione, la ricerca e la competitività, cresce la tensione sui contratti del pubblico impiego. A pochi giorni dall'approvazione del metodo Siniscalco (i tetti del 2%), i vari ministri del governo Berlusconi già si contendono le risorse. Il punto più caldo, per il momento, riguarda proprio i contratti del pubblico impiego che, per essere rinnovati, hanno bisogno di risorse superiori a quelle fissate dal tetto del 2%. Ieri si sono registrate varie dichiarazioni critiche nei confronti della presa di posizione del vicepresidente del consiglio, Gianfranco Fini, che non vuole tenere gli aumenti dei pubblici entro quel tetto di spesa.

Contro Fini è scesa ieri in campo la Lega. Il responsabile lavoro del Carroccio, Dario Galli, ritiene infatti che le dinamiche retributive dovranno stare tutte dentro i tetti prefissati dal ministro dell'economia. Ma i tetti, sempre secondo Galli,



Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco.

non basteranno. Per i settori di cui parla Fini è necessaria infatti, secondo la Lega, «una revisione complessiva dell'apparato pubblico». Per Galli, non ci sono alternative: nei prossimi anni una parte dei lavoratori pubblici dovrà essere licen-

ziata. Ci dovranno essere dei risparmi di spesa a partire dagli stipendi, altro che aumenti.

Alleanza nazionale la pensa in modo opposto. Ieri il sottosegretario alla funzione pubblica di An, Learco Saporito, ha detto che

EPIFANI

GENOVA «Stiamo cercando di capire cosa sarà questa finanziaria. Certo, non sarà quel giardino di rose e fiori di cui sento parlare. Si potrà pure restituire qualcosa, ma se si tagliano 30 miliardi di euro, da qualche parte un cristantismo cresce». Lo ha dichiarato il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, a Genova per la Festa nazionale dell'Unità. Spiega il segretario della Cgil: «Se sarà così e non si faranno cose eque tra le diverse categorie sociali, è evidente, per quanto ci riguarda, che ci sarà una risposta, una risposta che pone al centro quello che bisognerebbe fare in una situazione come questa, e cioè una diversa politica economica di quella proposta dal governo». E conclude: «Ma è prematuro parlarne, perché non sappiamo ancora quando ci sarà presentato il documento. A quel punto faremo le nostre valutazioni».

per gli statali ci vorranno più risorse. Serve almeno un aumento del 3,7% ed è praticamente impossibile tenere la dinamica retributiva pubblica sotto il tetto del 2%. Un contestata anche la cura dimagrante proposta dalla Lega. Per il sottosegretario Saporito, sono anni che il turnover pubblico è bloccato.

Più articolata la posizione del sottosegretario al-

l'economia, Gianluigi Magri dell'Udc. Intervistato dai giornalisti al margine di un convegno di Confindustria, Magri ha detto di non comprendere a pieno la posizione del vicepremier Gianfranco Fini. Quello che è discutibile, secondo Magri, è la posizione di chi vuole estrapolare un unico dato da un contesto generale. Se si dovrà decidere qualche sforamento dovrà essere fat-

to in modo collegiale e in relazione al contesto complessivo, proprio perché non sarebbe serio fare promesse alla gente. Gli aumenti dovranno poi essere intrecciati con il discorso degli sgravi fiscali e della lotta all'inflazione. Dire cifre assolute, secondo Magri, è in questo momento sbagliato. In ogni caso dell'argomento si comincerà a discutere nel consiglio dei ministri di questa mattina.

Procede invece spedita l'operazione taglio dell'Irap per i ricercatori. Ieri è stata il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, ad annunciare la decisione del governo. «Posso garantire - ha dichiarato ieri la Moratti - che l'esigenza, più volte espressa da Confindustria, di togliere l'Irap dalle spese per il personale addetto alla ricerca è un provvedimento in fase di elaborazione e sarà nella prossima finanziaria». Il ministro dell'economia, Siniscalco, ha confermato che ci sarà presto un provvedimento ad hoc sui problemi della competitività.

Paolo Andruccioli

IL CASO

Balzello «conforme alle regole comunitarie»

Commissione di Bruxelles: il canone Rai è legittimo Gasparri canta vittoria

ROMA Per Bruxelles il canone Rai non costituisce una violazione delle regole comunitarie.

La Commissione europea ha infatti giudicato il canone Rai pienamente conforme alle norme comunitarie, chiudendo la procedura avviata nel 1999 nei confronti dell'Italia.

La Commissione - si legge in una nota - ha precisato che i principi contenuti nella legge sul riordino del sistema radiotelevisivo e quelli previsti dal Contratto di Servizio sottoscritto dallo Stato e dalla Rai per il triennio 2003-2005 in materia di separazione contabile, recepiscono integralmente le norme europee sugli aiuti di Stato e, pertanto, fanno decadere i motivi per i quali, in base alla precedente normativa, si era avviata la procedura di infrazione.

«Sono molto soddisfatto per la decisione della Commissione europea che giunge dopo un lungo e accurato esame da parte di giudici» dichiara il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

La precisazione della Commissione dimostra la correttezza dei nuovi principi introdotti dalla legge sul riordino del sistema radiotelevisivo e giunge come una risposta indiretta a tutti quelli che, nel corso del dibattito parlamentare, hanno sostenuto l'illegittimità della legge rispetto alla normativa europea», afferma ancora la nota del ministro dopo la sentenza della Commissione.

«Il positivo esito della vicenda dimostra che questa legge può diventare un modello europeo di riferimento per tutti quegli Stati sottoposti a procedure di infrazione avviate per il canone di abbonamento Tv», conclude il ministro delle Comunicazioni.



Chiara Perino, seconda da sinistra, ieri è stata eletta Miss Cinema a Salsomaggiore.

Oggi, forse perché è venerdì 17, giornata di riposo. Poi domani semifinali e domenica la proclamazione della più bella del Paese

Elette le prime reginette. E già si fanno pronostici

SALSOMAGGIORE A Miss Italia, tra sorprese e colpi di scena, è già «febbre per il totomiss». Ieri giornata di assegnazione delle fasce dei titoli nazionali a 16 delle 100 finaliste. Un momento molto atteso che, solitamente, nasconde i primi verdetti. I giudici emettono la loro prima sentenza, anche se integrata dal parere degli sponsor, e per le ragazze da qui parte la scalata verso l'ambita corona. A Salsomaggiore la gente lo sa e immediata è scattata la caccia alla nuova «reginetta» italiana.

C'è chi punta sul sicuro e individua quale futura Miss Italia 2004 una delle vincitrici delle fasce storiche di Miss Eleganza, che fu cre-

ata ad hoc per Sofia Loren, e di Miss Cinema, che fu anche di Lucia Bosé, ex Miss Italia 1947, presente ieri tra la giuria nella seconda serata di eliminazioni. Il titolo di Miss Cinema è andato a Chiara Perino, passata di diritto alla semifinale di sabato, mentre, tra lo stupore generale, la nuova Miss Eleganza è la bionda Roberta D'Amato di Latina, che invece mercoledì era stata eliminata. Magia della commissione tecnica presieduta da Edvige Fenech e guidata in prima battuta da una energica Rosetta Mari. Ma anche una piccola rivincita per Roberta e una speranza per le 50 ragazze scartate nelle scorse due serate e

che confidano nel ripescaggio con il televoto da casa.

In queste prime selezioni ha lasciato il segno la siciliana Ambra Lombardo. Per la castana che sogna di diventare ambasciatrice dell'Italia all'estero e che nella scheda si è definita «intelligente, intelligente, intelligente», un doppio successo, Miss Moda Mare e Miss Chi, e una serie di secondi posti che la pongono come seria candidata alla vittoria finale. Posta sotto il tiro incrociato delle domande della giuria ha dimostrato rara determinazione e spigliatezza nelle risposte. Tanto che, dopo aver parlato dell'importanza che lei dà allo studio e alla cultura, un frago-

roso applauso ha accompagnato la sua trionfale uscita. Cosa che non sempre è riuscita alle altre sue compagne.

In serata, invece, è andata in onda la seconda puntata delle eliminatorie. E' stato il turno delle candidate con codice pari, dimezzate da 50 a 25. Al programma, condotto da Carlo Conti, ha preso parte anche il ct della Nazionale di calcio Marcello Lippi e Pietro Taricone.

Oggi giornata di riposo, forse anche per scaramanzia visto che è venerdì 17. Le aspiranti miss torneranno a sfilare sabato. E, ovviamente, domenica il gran finale.

Daniele Sergi

Dopo quello di Milano arriva un nuovo «verdetto» negativo. Il guardasigilli: «Giusto dare tutti i poteri al Quirinale»

Caso Sofri, da Pisa no alla grazia

Parere contrario del giudice di sorveglianza. Castelli: oscure pressioni per liberarlo

IL GIALLO

Ancora senza esito le ricerche della bimba scomparsa. L'appello della madre

Denise, caccia al maniaco

MILANO «Lancio un appello alla Rai, a Mediaset e ai network nazionali, perché divulgino alcune immagini della mia bambina che abbiamo inserito in un dvd e che siamo pronti a consegnare. Vi prego aiutatemmi, sono una mamma disperata. E gli investigatori mi dicano qualcosa».

Piera Maggio, la madre di Denise Pipitone, la bimba di 4 anni di Mazara Del Vallo scomparsa ormai da 17 giorni, si appella ai mass media e chiede aiuto anche al Papa. «Ho paura, non voglio pensare al peggio, ma non intendo rassegnarmi, voglio lottare e voglio che la mia bambina torni a casa. Chiedo l'intervento di qualche persona importante, penso al Papa o a qualche politico perché intervengano».

Gli investigatori continuano le ricerche senza però ottenere alcun esito. Da qualche giorno si segue la pista della pedofilia. Denise potrebbe essere stata vittima del «mostro». Un uomo di Mazara del Vallo, abitante nel quartiere della piccola.

Gli inquirenti, dopo un ottimismo paventato subito dopo il presunto rapimento, ora mostrano gran-

de cautela anche se non hanno abbandonato le indagini che portano all'interno della famiglia Pipitone. Sono state controllate tutte le persone con precedenti che riguardano reati di pedofilia ma al momento, a livello investigativo, non c'è nulla di concreto.



La piccola Denise Pipitone.

Nessun sospettato. Solo una segnalazione, fatta proprio dal nonno della bimba, ha allertato la polizia. Nei giorni precedenti la scomparsa di Denise, così è stato detto, è stata notata una Mercedes con a bordo un uomo riccio e biondo. L'auto si trovava nei pressi delle vie vicino al mercato, a poche centinaia di metri dall'abitazione di Denise.

Un maniaco? Una persona del losco giro del traffico di organi? Agli investigatori non risulta nulla di certo. Così come non ha dato esito positivo un'altra indicazione: il primo settembre, appena iniziata le ricerche per ritrovare Denise, alcune persone avrebbero visto un'auto, con due uomini e una bimba a bordo, che sfrecciava a grande velocità. Ma di Denise non si sa più nulla.

Insomma, prende sempre più piede la pista del «mostro» e ora gli investigatori, dopo essersi concentrati sull'ipotesi del movente privato, cioè del rapimento compiuto da un conoscente della famiglia per punire o ottenere qualcosa dai coniugi Pipitone, scavano con sempre maggiore lena nel giro della pedofilia della provincia trapanese.

Da qualche giorno, del resto, le indagini e le ricerche sono compiute a tappeto e a 360 gradi. Nella zona tra Marsala e Mazara del Vallo, del resto, negli anni passati si sono verificati casi agghiacciati di pedofilia. E tutti se li ricordano: uomini colpevoli che sono stati arrestati, hanno scontato la loro pena e poi sono stati rilasciati.

ROMA Anche il giudice di sorveglianza di Pisa, così come aveva già fatto il mese scorso dalla procura generale di Milano, ha dato parere negativo alla concessione della grazia per Adriano Sofri.

Il parere, del tutto tecnico e non vincolante, è stato trasmesso all'ufficio competente del ministero della Giustizia che ora dovrà presentare una relazione al guardasigilli. Il parere negativo del magistrato di sorveglianza - secondo quanto si è appreso - si baserebbe sul fatto che l'ex leader di Lotta Continua, condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi, non ha mai chiesto la grazia. La non richiesta, così

come aveva già sostenuto la procura generale di Milano, potrebbe pertanto essere giudicata come un mancato ravvedimento da parte di Sofri.

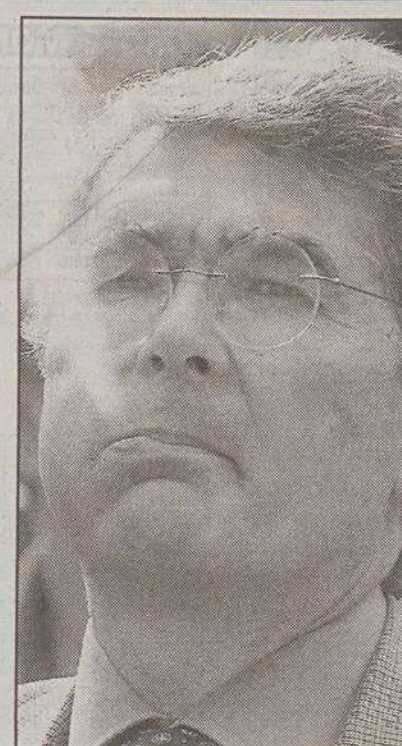
Ora l'ufficio grazie del ministero della Giustizia, al quale sono stati trasmessi entrambi i pareri negativi, metterà a punto una relazione che arriverà sul tavolo del guardasigilli, presumibilmente la prossima settimana. La decisione del ministro Roberto Castelli appare scontata, visto che si è sempre detto contrario alla grazia di Sofri. E anche ieri Castelli ha ribadito la sua contrarietà alla grazia, allo stesso tempo sollevando dubbi su un «giro di pressioni» per liberare «a tutti i costi» l'ex leader di Lotta Continua.

«Ho deciso di non controfirmare la grazia, che peraltro non è mai arrivata sul mio tavolo - dice Castelli in un'intervista a l'Espresso oggi in edicola - perché non mi prendo la responsabilità di un provvedimento che non condivido. La mia posizione è chiara. Ciò che è oscuro è invece tutto questo giro di pressioni: sembra che Sofri debba essere a tutti i costi liberato».

All'intervistatrice che gli chiede cosa intenda, il guardasigilli risponde: «E lei la giornalista, faccia un'inchiesta. Scopra perché c'è stato questo attacco virulento e proditorio nei miei confronti, che peraltro non ha sortito alcun effetto e mi ha fatto uscire più forte da questa vicenda».



Adriano Sofri



Roberto Castelli

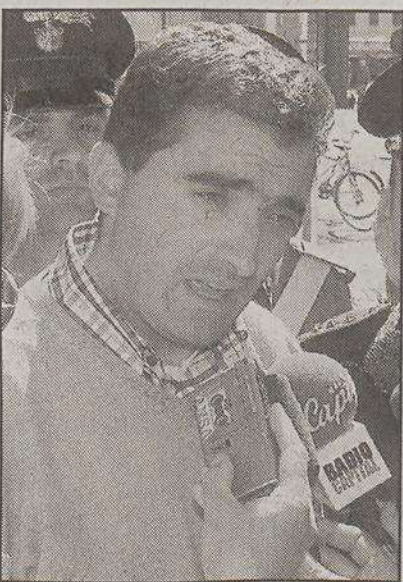
Il fascicolo su Sofri - così come quello su Bompressi, condannato per l'omicidio Calabresi assieme a Pietro Stefanini, latitante in Francia - dovrebbe in ogni modo andare al Quirinale, per dare seguito alla richiesta di informazioni sulla grazia avanzata dal capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, lo scorso aprile.

Castelli ha comunque

detto di condividere «pienamente» quanto previsto dal ddl della riforma costituzionale federalista, che assegna il potere di grazia esclusivamente al presidente della Repubblica, senza la necessità della controfirma del ministro della Giustizia. «È una ottima riforma - spiega Castelli - il capo dello Stato dà la grazia e lui se ne assume la piena responsabilità».

Ieri il primo faccia a faccia con il capo della procura. E all'uscita Lorenzi si sofferma sulla querela: «C'è scritto un nome, ma io non accuso nessuno»

Cogne, il papà di Samuele conferma la denuncia



Stefano Lorenzi

AOSTA Non si sottrae a nessuna domanda dei giornalisti Stefano Lorenzi che ieri al palazzo di giustizia di Aosta ha confermato, punto per punto, le accuse contenute nella querela, sottoscritta anche dalla moglie Anna Maria Franzoni, contro chi - secondo loro - ha ucciso a Cogne il figlio Samuele. Assassinio per il quale la mamma è stata condannata a 30 anni di carcere.

Entrato in procura alle 8.30, è uscito poco prima delle 13. Per la prima volta «faccia a faccia» con il capo della Procura che ha fatto condannare la moglie, Lorenzi definisce il confronto

sereno, tanto da sperare che «quanto oggi ci siamo detti serva a far luce su questa vicenda, dove per ora sono stati commessi degli sbagli e dove per ora è incolpata ingiustamente mia moglie».

Affermazioni che Maria Del Savio Bonaudo non ha commentato, aggiungendo laconicamente: «Noi veniamo chiamati tutto quanto verificato sotto la nostra attenzione e in quest'ambito abbiamo già sentito numerose persone ma non c'è nessuno iscritto nel registro degli indagati». Quasi a dire che le accuse formulate nella querela sono già state verificate.

Nulla rivela Lorenzi sul nome del presunto omicida indicato nella querela, anzi precisa che non ha mai detto né che si tratta di un uomo né di una donna. Poi aggiunge: «Ho confermato quanto abbiamo scritto e riportato nella denuncia che contiene anche un nome». Ma puntualizza: «Noi non vogliamo accusare nessuno ingiustamente, non è nostro intento, non lo abbiamo mai voluto fare e non lo faremo mai. Noi chiediamo che si riaprano le indagini su questi elementi che abbiamo fornito, se ne sopraggiungono altri che si valutino serenamente, se portano altrove

si vada vedere anche altrove, si faccia luce su questo caso».

E aggiunge: «Se per caso qualcuno viene sentito in riferimento al nostro procedimento, non è perché noi siamo quelli che gli puntiamo il dito e lo riteniamo colpevole». Lorenzi precisa di «aver fatto presente gli errori trovati nelle indagini, dai quali siamo partiti per formalizzare la denuncia. Non l'ho fatto presente in tono polemico, ho cercato di farlo in una maniera costruttiva, per far capire che mia moglie è innocente, che io non potrei lottare in questo modo se non fosse così».

Colpo di scena al processo d'appello per l'attentato del 1998 dove persero la vita 3 poliziotti: chiesta una nuova testimonianza

Strage di Udine, Tito chiama un mafioso

Secondo il pm il pentito Incognito avrebbe raccolto confidenze fondamentali

IN BREVE

Controlli a tappeto delle Fiamme Gialle

Per ottenere fondi statali presentò spese fasulle: denunciato imprenditore

UDINE Circa 200.000 euro di spese non ammissibili a contributo ministeriale sono state accertate dalla Guardia di finanza di Udine nel corso di una verifica in un'impresa del settore manifatturiero con sede in provincia. Il legale rappresentante dell'azienda è stato denunciato per l'ipotesi di reato di truffa aggravata per il conseguimento di agevolazioni pubbliche. In sostanza, è emerso che parte delle spese erano state sostenute da imprese terze (apparentemente, tra l'altro, allo stesso gruppo della società richiedente il contributo) estranee al progetto, a fronte di interventi tecnici su beni strutturali, concessi in comodato all'azienda in questione.

Aperta a Udine Friuli Doc, vetrina del gusto

UDINE Friuli Doc, che si è aperta ieri a Udine, «è una delle manifestazioni più prestigiose del Friuli Venezia Giulia, evento simbolo del lavoro in questo territorio, in particolare nei settori agroalimentare, artigianale, commerciale». Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività Produttive, Enrico Bertossi, durante la cerimonia inaugurale della grande kermesse enogastronomica, che si è protrarrà fino a domenica 19 settembre. Secondo l'assessore, Friuli Doc è la rappresentazione di quelle attività che fanno da cornice all'immagine complessiva della realtà friulana, e possono contribuire alla promozione turistica della regione.

Rubava dentro un'auto, arrestato un tedesco

VENEZIA Sorpreso mentre rovistava all'interno di un'automobile, nel garage di un'abitazione, il cittadino tedesco G.N., di 49 anni, è stato arrestato dai Carabinieri per furto aggravato.

L'uomo, da quanto si è saputo, si era già impossessato di alcuni capi di abbigliamento e del libretto di circolazione.

Ballaman: «Antonaz vuol raddoppiare gli immigrati»

TRIESTE Le sinistre dovrebbero bloccare l'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia Roberto Antonaz, «che vuole far diventare la Regione una terra di accoglienza aperta a tutti»: è l'esortazione del questore della Camera dei deputati, il leghista pordenonese Edouard Ballaman. L'attività di Antonaz, «che come obiettivo minimo pare si stia ponendo quello di raddoppiare entro il 2008 la presenza di extracomunitari», costituisce - secondo Ballaman - uno dei tanti allarmi che la Lega Nord lancia e che in alcuni casi poi hanno la conferma dei fatti.

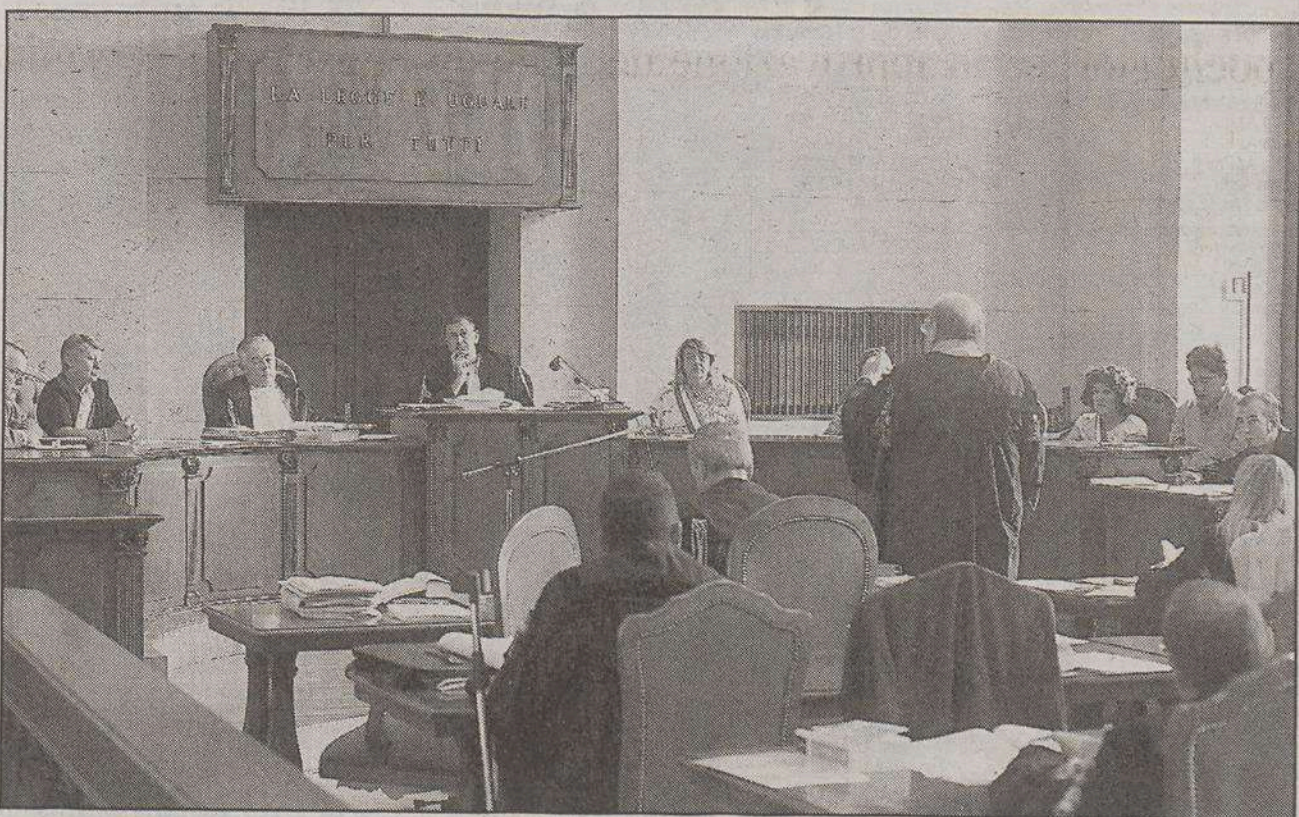
TRIESTE Colpo di scena ieri mattina alla seconda udienza del processo d'Assise d'appello per la strage di Udine, dove l'antivigilia di Natale del 1998 persero la vita Adriano Ruttar, Giuseppe Guido Zanier e Paolo Cragnolino, tre agenti della Squadra volante dilaniati dall'esplosione di una bomba davanti al negozio di telefonia cellulare di Paolo Albertini (che rimase ferito, ed è parte civile nel processo assieme al Comune di Udine). Il pm Raffaele Tito ha presentato una richiesta di rinnovo dell'istruttoria dibattimentale, chiedendo che venga sentito in aula un nuovo teste. Si tratta di Domenico Incognito, dodici ergastoli sulle spalle per reati di mafia e adesso collaboratore di giustizia in inchieste su associazioni per delinquere di tipo mafioso.

La richiesta è stata fatta sulla base delle dichiarazioni rilasciate dallo stesso Incognito (ora detenuto in carcere dell'Isola centrale) al pm Tito lo scorso 17 giugno, secondo le quali uno degli

imputati della strage, Nicola Fascicolo (che ieri era presente in aula a Trieste, assieme a un altro imputato «minore», Gjergj Bushpep), gli avrebbe confidato (nel carcere di Padova, dove si sono incontrati) di essere coinvolto nell'attentato che causò la morte dei tre poliziotti.

Sulla richiesta, la Corte si è riservata di decidere, accogliendo le istanze di rinvio per consentire ai difensori degli imputati di esaminare le testimonianze raccolte dal pm Tito. Oltre a Fascicolo, della strage sono imputati l'ucraina Tatiana

Andreicik, gli albanesi Ilir Mihasi e Sadria Saimir e l'italiano Giuseppe Campepe, tutti assolti da questo capo d'accusa, in primo grado, il 29 maggio 2003, «per non aver commesso il fatto». Al termine dello stesso processo, tutti e cinque gli imputati sono stati condannati per associazione mafiosa e sfruttamento della prostituzione a pene variabili da tre a undici anni. Tutti gli imputati sono ora in libertà. Secondo i giudici della Corte d'Assise di Udine non furono loro a compiere la strage, al contrario di quanto ha sempre sostenuto



Seconda udienza in Corte d'assise d'appello per la strage di Udine. (Foto Lasorte)

to e continua a sostenere il pm Raffaele Tito, che per loro aveva chiesto l'ergastolo. Alcuni degli imputati, come

Saidra Sadria (da poco uscita di prigione per scadenza dei termini di custodia cautelare), ebbero comunque

pene minori per associazione mafiosa e sfruttamento della prostituzione. Dopo la presentazione durante la prima udienza in appello delle eccezioni da parte dei difensori, ieri il procuratore generale Dario Grohman, che affianca il pm Tito in questo processo, ha dato il via alle repliche dell'accusa, annunciando di voler respingere tutte le eccezioni. Quindi è stata la volta di Tito, che ha presentato l'istanza perché venga raccolta la testimonianza di Incognito. Il processo riprenderà il prossimo primo ottobre.

p.s.

TROVATO MORTO IL BARISTA SCOMPARSO

PISA Massimo Pellegrini, il barista lucchese di 34 anni scomparso da cinque giorni, è stato trovato morto in un fosso lungo la strada statale Aurelia, vicino a Migliarino, nel pisano. Il cadavere, scalzo, aveva il cranio sfondato ma non presentava ferite da arma da fuoco o da taglio. Secondo i carabinieri, che stanno conducendo le indagini, non si tratta di una rapina poi degenerata (il giovane aveva in tasca soldi e cellulare). I militari tuttavia non escludono nessuna pista, dall'omicidio alla morte per cause accidentali. Solo l'autopsia, disposta per oggi, potrà fugare i dubbi.

Di Pellegrini, apparso molte volte in televisione e com-

parsa nel film «Bagnomaria» di Giorgio Panariello, non si avevano più notizie da venerdì sera, quando si era recato a Torre del Lago, nel comune di Viareggio. Secondo quanto testimoniato dai familiari, che nel frattempo avevano deciso anche di rivolgersi alla trasmissione Rai «Chi l'ha visto», Massimo era da tempo entrato nel mirino degli estorsori.

A Lucca i carabinieri stanno nel frattempo interrogando due romeni: uno di loro potrebbe essere quello di cui il barista aveva parlato allo zio alcuni giorni prima di sparire nel nulla, confidandogli di temere «qualche brutto tiro».

L'uragano ha perso forza avvicinandosi alla Louisiana e si è «calmato» dopo varie devastazioni in Alabama. Ondata di maltempo anche nel centro e Sud d'Italia

Ivan risparmia New Orleans ma si lascia dietro 68 vittime

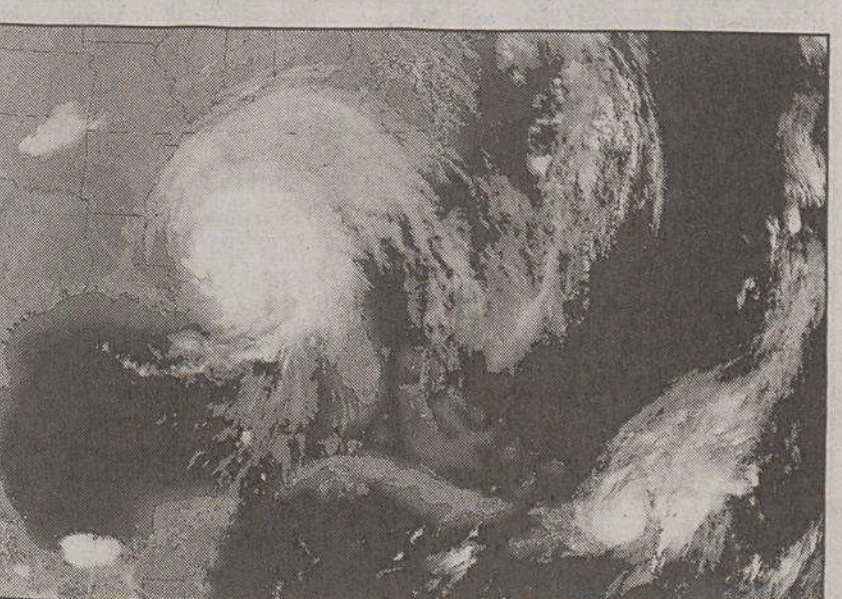
NEW YORK Ivan ha fatto sessantotto morti, dodici dei quali nelle ultime ventiquattr'ore, dopo che l'uragano ha toccato terraferma in Alabama all'alba di giovedì. Le altre vittime sono state nei Caraibi prima che Ivan risalisse il golfo del Messico e raggiungesse la costa meridionale degli Stati Uniti. Ora parte dell'Alabama è sotto a mezzo metro d'acqua ma il peggio è passato. Gli abitanti di questo stato, che erano stati costretti a evacuare, stanno facendo ritorno alle loro case per valutare gli ingenti danni. Ma una cosa è certa:

Ivan non è stato così terribile come si temeva. E sicuramente non ha portato con sé la travolgente devastazione che caratterizzò Fredric nel 1979. E' soprattutto New Orleans a tirare un sospiro di sollievo. C'era il timore che la città del jazz venisse inondata dal Mississippi in piena, poiché New Orleans è costruita sotto il livello del mare. E così i turisti erano scappati, i locali di strip tease e di jazz del famoso Quartiere Latino erano deserti e la città era pronta ad essere travolta da un disastro naturale. Ma il percorso di Ivan si è spostato lievemente verso

est e New Orleans se l'è cavata con un grande spavento, moltissimo vento e una modesta pioggia.

Per la vicina Alabama le cose non sono andate altrettanto bene. Nella notte fra mercoledì e giovedì Ivan aveva proseguito la sua corsa inesorabile muovendosi ad una velocità di dodici chilometri all'ora portando con sé venti a 170 chilometri orari. Le acque del Golfo del Messico, solitamente tranquille, erano diventate tempestose. Folate a 150 chilometri all'ora hanno sferzato ogni cosa, scoppiando case e sradicando alberi.

Intanto un'ondata di maltempo ha catapultato anche l'Italia verso un anticipo d'autunno. Si è spostata soprattutto sul centro-sud, portando nubifragi e piogge, ma continuando a non risparmiare alcune regioni del nord. Sulle Dolomiti ha addirittura fatto capolino la neve. Molti i danni alle vigne del Nord, con la Franciacorta in prima linea. Si segnala anche una vittima, un turista francese colpito da un fulmine sull'Etna. Le cattive condizioni meteo sono destinate a interessare ancora la penisola e in particolare, oggi, le regioni del basso Tirreno.



La furia di Ivan sulle coste Usa ripresa dal satellite.

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
		Moneta		Domanda		Offerta		Moneta		Domanda		Offerta											
		Oro Fino (per Gr.)	10.700	10.780				Marengo Francese	53.710	55.070													
		Argento (per Kg.)	157.470	168.250				Marengo Belgia	53.710	55.070													
		Sterlina (v.C.)	72.110	82.120				D Euro Stocxo	24.611	01.612													
		Sterlina (n.C.)	72.980	84.700				D Euro Stocxo 50	26.659	07.077													
		Francoforte	72.920	84.180				20 March	71.270	77.470													
		Marengo Italiano	55.260	72.300				Francoforte	39.655	05.556													
		Marengo Sudafrico	72.110	86.110				Helshink	58.070	03.338													
								London Straits	1.997	15.985													
								Kyogrand	308.070	346.030													

Sindacati e azienda al rush finale dopo l'accordo raggiunto per i piloti e il personale di terra. Pezzotta: «Pensiamo di chiudere»

Ultimo round per Alitalia. Si tratta a oltranza

Negoziato non-stop nella notte per hostess e assistenti di volo. Epifani: ora tocca al governo

Trasporto aereo: summit a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI «Le capacità delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali» è questo il tema che sarà affrontato oggi, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, in occasione della giornata conclusiva dell'edizione 2004 del corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, promosso da lunedì nel Friuli Venezia Giulia dall'Istec dal-Istituto nazionale per il commercio estero e dalla Regione.

Un'intera giornata dedicata al trasporto aereo, alle sue attuali potenzialità e caratteristiche ed al suo futuro. Molti i personaggi che saranno chiamati ad affrontare l'argomento. Ad aprire la serie di interventi il presidente della società di gestione dello scalo rotondo, Elio De Anna, cui seguiranno il presidente di Assaeroporti, Giovanni Maniscalco, il presidente della Save, la realtà che gestisce il «Marco Polo» di Venezia, Enrico Marchi, Gianfranco Zeni ed Andrea Molinari, rispettivamente in rappresentanza di Alitalia e di Volare Group.

Ma saranno a Ronchi dei Legionari anche Vito Riggio, presidente dell'Enac, Filippo Tomasello dell'Enav e Marco Benacchio dell'Agcm. Nel pomeriggio sarà il direttore generale dell'aeroporto regionale, Paolo Stradi, a presentare i nuovi progetti elaborati per il futuro dello scalo rotondo.

Grande attesa, tra l'altro, viene riservata a quello che sarà l'ennesimo incontro tra De Anna e Marchi su quella che potrebbe essere la futura collaborazione tra le due realtà e ciò in vista di una maggiore integrazione tra gli aeroporti del Nordest.

Luca Perrino

ROMA Dopo i piloti e il personale di terra resta solo l'ultimo round Alitalia, quello degli assistenti di volo. Sono 4200, dei quali 1050 dovrebbero, secondo il piano di Cimoli, andare a casa. Le contropartite sindacali sono arrivate nel tardo pomeriggio, verso le 19, e le trattative sono riprese verso le 22 dopo una pausa chiesta dall'azienda per mettere delle cifre indispensabili alle proposte sindacali. Poi dritti verso l'affondo finale. «Entro oggi pensiamo di chiudere», ha preannunciato Savino Pezzotta (Cisl) «e se chiudiamo, la nostra parte l'abbiamo fatta. Poi vediamo se la fanno anche gli altri». Guglielmo Epifani (Cgil) ancora più esplicito: «Adesso tocca al governo che è azionista di maggioranza, visto che i lavoratori hanno dato il massimo che potevano dare. Se non c'è questo passo, non c'è accordo. L'azienda ha messo in campo disponibilità a trattare, basti pensare che il numero degli esuberanti si è ridotto di quasi 1500 unità».

Ieri notte, l'accordo per 12000 persone che lavorano a terra. Innanzitutto i licenziamenti sono calati da 3500 a 2490, con un risparmio complessivo per l'azienda di 150 milioni di euro per il 2006, come voluto dal piano Cimoli.

Il protocollo firmato prevede una norma di raccordo che integra e modifica il contratto collettivo scaduto il 31 dicembre 2003. E sperimentalmente istituita dal 1 ottobre di quest'anno una «banca ore» cui confluiranno fino a dieci ore mensili, eccedenti la normale prestazione. In alternativa alle maggiorazioni retributive, sono riconosciuti riposi compensativi. Le giornate di riposo derivanti dalle festività maturate nel corso 2005-2006 saranno fruite da tutto il personale come permessi compensativi. Gli importi complessivamente dovuti alla Fipa, la compagnia che assicura la previdenza integrativa, non saranno corrisposti nel 2005-2006, restando a beneficio delle aziende quale minor

costo del lavoro. È di 20 giorni il termine di preavviso minimo per la richiesta di congedo parentale. Successivamente le parti si incontreranno per le modalità e i tempi del tempo parziale e determinato, l'apprendistato, il contratto di inserimento.

Secondo le associazioni dei piloti «è un buon accordo». Non solo. «Era il buon esito del cammino che deve portarci a rivedere una Alitalia forte e in grado di giocare un ruolo primario sul mercato, ora è responsabilità chiara di management e governo». Insomma, anche per loro l'epilogo è vicino. «Il salvataggio di Alitalia e la costanza nel perseguire questo obiettivo ha permesso ai piloti, isolando pochi dannosi estremismi, di superare la fase più critica del percorso evitando soluzioni traumatiche che, come il commissariamento, non avrebbero garantito né la continuità aziendale né il pagamento delle retribuzioni di ottobre», dice una nota.

Antonella Fantò



Pilota Alitalia ai comandi di un velivolo.

Ottimismo ieri dopo un vertice fra i rappresentanti di Enav, Assaereo, Assaeroporti, compagnie aeree, associazioni dei consumatori e rappresentanze dei piloti

Gli operatori dei cieli: meno ritardi e più sicurezza

ROMA È positivo il bilancio della stagione estiva del trasporto aereo in Italia: l'intero comparto, secondo quanto emerso ieri in occasione di una riunione che si è tenuta all'Enac tra gli operatori di settore, è riuscito a fronteggiare l'aumento di traffico aereo con positività, aumentando l'operatività, contenendo i ritardi e riducendo al minimo, ove possibile, cancellazioni ed altri disagi agli utenti. Miglioramenti nella puntualità, è stato evidenziato nell'incontro, sono stati realizza-

zati anche da Alitalia.

Ieri si è infatti svolta presso l'ente dell'aviazione civile italiana una riunione con i rappresentanti di Enav, Assaereo, As-

saeroporti, compagnie aeree, associazioni dei consumatori e rappresentanze dei piloti per fare il punto sull'attività posta in essere per il superamento degli inconvenienti e dei disservizi nel sistema del trasporto aereo, anche nel rispetto della Carta dei diritti del passeggero e del mante-

nimento degli standard di qualità dei servizi agli utenti. Nel corso della riunione l'Enac ha reso noti i primi risultati di alcune delle attività di

controllo svolte dall'Ente e sui risultati dell'installazione del numero verde dell'Enac, attivato lo scorso 10 agosto. In un mese circa il numero gratuito ha raccolto oltre mille telefonate dei passeggeri interessati, nella maggior parte dei casi (60%), ad avere rassicurazioni in tema di safety, con domande sulla sicurezza dei voli di linea, sui charter italiani ed esteri, sulle compagnie low cost e, più in generale, sulla sicurezza del volo e sul sistema dei controlli sugli aeromobili.

GENERALI E VOLARE GROUP

TRIESTE Le Assicurazioni Generali non hanno alcun progetto per Alitalia e alcuna partecipazione diretta in Volare Group: lo riferisce lo stesso gruppo assicurativo triestino facendo riferimento a notizie di stampa.

«In relazione alle illazioni di stampa circa un coinvolgimento del gruppo Generali in Alitalia - ha detto un portavoce del Leone triestino - non esiste alcun progetto di Generali per Alitalia e inoltre la compagnia non ha alcuna partecipazione diretta in

Volare Group». L'ipotesi di un coinvolgimento del gruppo Generali in Alitalia tramite Volare Group è stata riportata ieri da «Il Piccolo». Ma il nostro giornale ha puntualmente riferito che la partecipazione di Generali in Volare è intermedia attraverso il fondo Tricolore. Inoltre, che Generali guardi con interesse la ristrutturazione di Alitalia non è una «illazione», ma viene da tempo sostenuto da esponenti di governo e da autorevoli fonti finanziarie.

Nel cda di Mediobanca sortita del finanziere franco-tunisino: «A Piazzetta Cuccia siamo in luna di miele». Agli olandesi il «bond» Ferrari

Ben Ammar: il vertice del Leone non si tocca

La cordata francese «apre» a Profumo ma «a Trieste squadra che vince non si cambia»

Genova, Camuzzi compra i mitici cantieri Baglietto

GENOVA Per quanto ottimista, oltre che entusiasta del lavoro, nel 1912, in riva al mare di Varazze (Genova), Vincenzo Baglietto non poteva certo immaginare che cento anni dopo le linee d'acqua del suo innovativo Mas sarebbero state alla base dei progetti di lussuosi yacht finiti oggi al centro di una operazione da 40 milioni di euro.

A tanto ammonta il valore del gruppo Baglietto, acquistato da Camuzzi International, gruppo controllato da Fabrizio Garilli con la famiglia Jannuzzi, che ha annunciato ieri di avere perfezionato l'acquisizione dei cantieri navali liguri, tra i più famosi nel mondo.

L'eredità del figlio di

Pietro, che fondò i cantieri Baglietto nel 1854, è diventata così parte di una galassia di acquisizioni che comprende quelle delle quote nella banca d'affari Medinvest, dei supermercati Penny Market e di parte del capitale di Eurofly. Baglietto ha chiuso il 2003 con un valore alla produzione di 33 milioni di euro che secondo le previsioni dovrebbe salire a 47 nel corrente anno.

Spinti da motori con migliaia di cavalli, allestiti e arredati con materiali d'avanguardia, griffati dai grandi nomi della moda e del design, i Baglietto portano oggi in giro per i mari del pianeta i più importanti personaggi del mondo degli affari, dello spettacolo e dello sport.

MILANO Mediobanca chiude col botto il bilancio 2003-2004, il primo interamente firmato dal nuovo vertice, il presidente Gabriele Galateri e i direttori Alberto Nagel e Renato Pagliaro. E mentre il cda annuncia un utile netto di 536,4 milioni, dieci volte superiore ai 53,6 di fine 2002-2003, e ai soci viene proposto un dividendo più che raddoppiato a 0,40 euro, spunta una nuova sistemazione per il 7,5% di Ferrari che passa via bond convertibile dagli americani di Lehman Brothers agli olandesi di Abn Amro. Ma non è l'unica sorpresa riservata dalla giornata di Piazzetta Cuccia, che registra anche l'intervento di Tarak Ben Ammar, l'uomo d'affari franco-tunisino che nel cda della banca figura tra gli indipendenti e che nell'accordo siglato con i soci d'oltralpe aveva svolto a suo tempo il ruolo di mediatore.

Olandesi a Maranello. Con un'operazione lampo Mediobanca cambia partner e punta sugli olandesi per

Ferrari, passando ad Abn Amro (presente nel capitale di Antonveneta e Capitalia) il prestito convertibile sul 7,5% della società di Maranello, che aveva girato a Lehman Brothers lo scorso marzo per chiudere un capitolo travagliato della gestione Maranghi. Il nuovo bond da 170 milioni di euro, convertibile in azioni della casa di Maranello, scade il 30 settembre 2007. Da parte sua Lehman spiega l'operazione con la normale attività di business di una banca d'investimento. Abn declina ogni commento anche se nelle sale operative di Piazza Affari circola l'idea che l'operazione non sia ispirata solo da logiche finanziarie, ma da una strategia di più ampio respiro che vede la banca olandese impegnata su più fronti in Italia. La quota di Ferrari, parte del 34% acquistato con un blitz da Maranghi, era stata ceduta da Mediobanca nel settembre 2002 con l'obiettivo di rientrare sotto il limite del 15%, il tetto massimo di partecipazione di una banca in un'

azienda industriale. Inizialmente il 6,5%, e poi anche l'1% portato in dote da Monégasque de Banque era stato così girato a Lehman.

Le idee di Profumo: «Ne parleremo». Le idee di Alessandro Profumo «le ascoltiamo e ne discuteremo, nelle sedi opportune», replica Ben Ammar a una domanda sulle riflessioni dell'amministratore delegato di Unicredit, secondo il quale Mediobanca dovrebbe rendere autonome, nel tempo, le due partecipazioni strategiche, Generali e Rcs.

Le Generali. A Trieste, avverte però Ben Ammar,



L'uomo d'affari franco-tunisino Tarak Ben Ammar.

«squadra che vince non si cambia» e aggiunge ironizzando sull'attenzione della stampa italiana per le vicende della Galassia «la soap opera Mediobanca-Generali non esiste». I soci di Piazzetta Cuccia, riconosce alla fine, sono ancora «in luna di

miele. Poi vediamo quanto dura il matrimonio, mi auguro almeno sette anni». Quanto ai vertici della stessa Mediobanca, «i risultati parlano da soli - dice - sono talmente positivi che non credo di possa aggiungere qualcosa alla bravura del management».

Bilancio super. Oltre all'utile e al dividendo, corrono i ricavi (+31,9% a 1.107,5 milioni), e i risultati della attività divisionali. I conti sono stati approvati in una lunga riunione del cda (oltre due ore e mezza) alla quale sono risultati assenti Alessandro Profumo e Matteo Arpe, Achille Maramotti e Axel Von Ruedorffer. Gilberto Benetton ha partecipato in teleconferenza.

SASA: BALZO DEI PREMI

TRIESTE Prosegue il piano di rilancio della Sasa Assicurazioni che nel primo semestre 2004 ha conseguito un incremento dei premi del 31,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (177 milioni di euro - anno 2004). Contribuisce particolarmente allo sviluppo del giro d'affari l'andamento dei Rami Elementari (+36,9%). In progressione anche il risultato economico al semestre che raggiunge i 2 milioni di euro contro il sostanziale pareggio del primo semestre 2003. Anche la controllata Sasa Vita registra un balzo dei premi contabilizzati (+43,2%). Il risultato economico -afferma la nota- è positivo.

Secondo l'indagine Istat sulla competitività la dimensione media delle società è di circa 3,7 addetti: le microimprese sono il 95,2%

Azienda Italia, le grandi imprese restano al palo

ROMA In Italia sono poche le grandi imprese anche se la loro presenza «caratterizza in modo significativo» i settori più importanti dell'economia. Lo conferma l'indagine Istat sulla struttura e la competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi nel 2002, da cui si evince che la dimensione media delle aziende è di circa 3,7 addetti. In particolare, le microimprese (con meno di 10 addetti) rappresentano il 95,2% delle imprese italiane. In esse si concentra il 48,3% degli addetti, il 24,5% dei dipendenti, il 30,8% del fatturato ed il

34,4% del valore aggiunto. Le imprese di maggiori dimensioni (con 250 e più addetti) assorbono invece il 18,5% degli addetti, il 28,4% dei dipendenti e realizzano il 28,2% del valore aggiunto.

In totale, secondo l'indagine Istat, nel 2002 le imprese dell'industria e dei servizi di mercato sono quasi 4,2 milioni, occupano 15,4 milioni di addetti (di cui 10 milioni dipendenti) e realizzano un valore aggiunto di 574 miliardi di euro. Nelle imprese esportatrici si concentra il 55,6% degli addetti (poco più di 2,6 milioni) e il

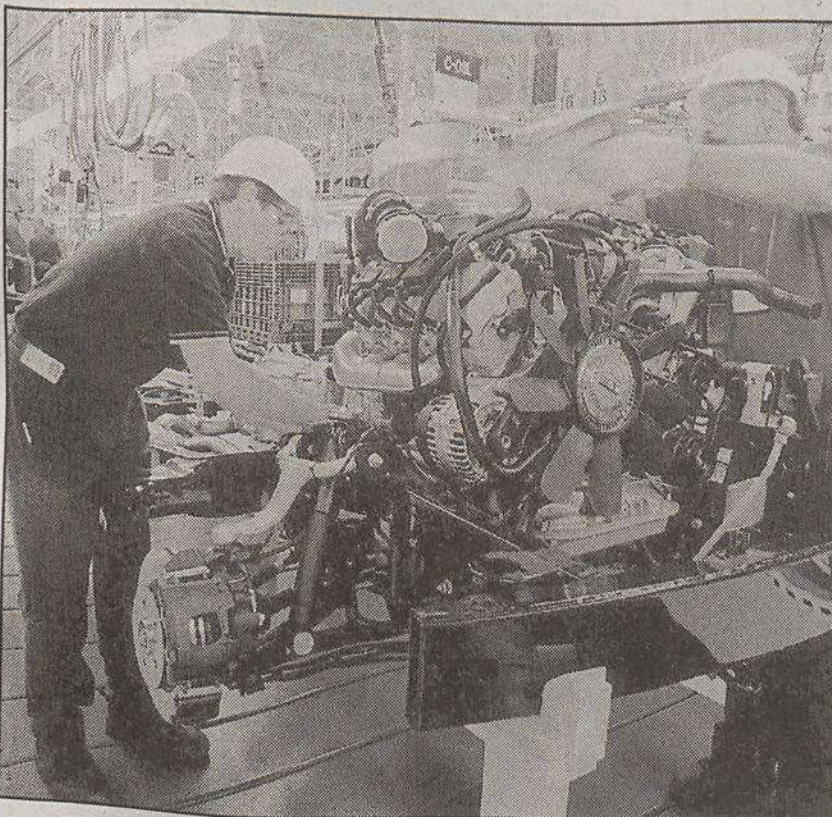
66,7% del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e la loro dimensione media (oltre 30,6 addetti) è nettamente superiore a quella delle imprese non esportatrici (4,6 addetti).

Nel 2002, si registra in particolare un incremento del peso occupazionale del terziario rispetto al 2001 (dal 56,9% al 57,6%), così come della quota di fatturato (dal 51,3% al 52,2%) e di valore aggiunto (dal 51,4% al 52,1%). La produttività nominale del lavoro è mediamente pari a 37,3 mila euro, ma entrando nel dettaglio si scopre che le imprese

con meno di 10 addetti hanno livelli di produttività del lavoro pari al 46,6% di quelle delle imprese con almeno 250 addetti. Un gap che emerge anche in relazione alla retribuzione pro-capite dei lavoratori, che nelle microimprese corrisponde al 57,5% di quella percepita dai lavoratori delle imprese con oltre 250 addetti. Dal punto di vista territoriale il maggiore differenziale (34,8%) di produttività del lavoro si registra per il mezzogiorno rispetto al Nord-Ovest; i divari territoriali del costo di costo del lavoro sono molto più contenuti (21,5%) quello tra le due

aree) rispetto a quelli di produttività.

Riguardo alla redditività lorda delle imprese misurata dalla quota di valore aggiunto assorbita dal margine operativo lordo, è pari al 32,3% per il complesso delle imprese, ma la quota più elevata è nell'industria in senso stretto (36,4%), rispetto ai servizi (29,8%) e alle costruzioni (29,1%). Rispetto al 2001, rileva l'Istat, si registra una sensibile diminuzione della quota dei profitti pari all'1,5%, soprattutto nell'industria in senso stretto (-4,7%) mentre nelle costruzioni c'è stato un forte aumento (19,9%).



Una catena di montaggio in una fabbrica.



"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo."

Un uomo buono ci ha lasciato

Luciano Lorenzi

Sottufficiale di macchina Grande invalido di guerra Diploma d'onore al combattente della Libertà d'Italia

Lo ricorderanno con infinita dolcezza il nipote FULVIO con ELVIA, il pronipote MAURO con LUCY, FEDERICA, LISA, VANESSA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 settembre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2004

Rimarrà sempre vivo il tuo ricordo. - la cognata VERA con MARCELLO.

Trieste, 17 settembre 2004



Ci hai lasciati ma sarai sempre nei nostri cuori

Adriano Ceppi

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, i figli MARISA con PIERPAOLO, LORENZO con ELENA e il nipotino MASSIMILIANO. I funerali avranno luogo sabato 18 settembre alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 settembre 2004

Partecipano con immenso dolore alla perdita del caro

Adriano

le sorelle IOLANDA ed ELDA, i fratelli GIORDANO, NARCISO, SERGIO e CLAUDIO assieme alle cognate e i nipoti.

Trieste, 17 settembre 2004

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Cabassi

Sempre nei nostri cuori.

MARIA, VIVIANA, ALESSANDRO

Trieste, 17 settembre 2004

I ANNIVERSARIO

Elfride Candotti Furian

DARIO, LUCIA, PAOLA e i tuoi cari ti ricordano con tanto amore.

Trieste, 17 settembre 2004

17-9-1984

17-9-2004

Ettore Alberto Lodi

Sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 17 settembre 2004

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale

Necrologio dei familiari - ringraziamento trigemino - anniversario 3,35 euro a parola + iva nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + iva località e data obbligatori in calce

Croce 12,00 euro

Partecipazioni 4,60 euro a parola + iva nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + iva località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express



A. MANZONI & C. S.p.A.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORTO CANALE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.



Olidata consiglia Microsoft® Windows® XP.

Lasciati Trasportare...

PC + 19" TV TFT Olidata nei Punti Vendita

Auchan
Gruppo Rinascente



Fino al 2 Ottobre 2004



(* il miglior modo di giocare)

Tutti i marchi citati appartengono alle rispettive compagnie. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative. Offerta disponibile solo presso i punti vendita Auchan.

PC Olidata Alicon 4 3000 + TV Color TFT 19"

- Microsoft® Windows® XP Home
- Processore Intel® Pentium® 4 3.0GHz con Tecnologia Hyper Threading
- Memoria RAM DDR 512MB
- VGA NVIDIA® GeForce Fx5500 128MB TV-OUT
- Hard Disk 160GB 7200rpm
- Masterizzatore DVD+Software
- Lettore DVD+Software
- Box Multimedia Card Reader 6 in 1
- Modem 56K V.90
- Lan 10/100
- 4 USB 2.0, 1 IEEE1394, Tv-Out, Audio 5+1
- Mouse Ottico + Tastiera Standard +Speaker 180W PMPO
- Microfono + Multipresa di Protezione
- Norton Antivirus OEM
- Microsoft® Works 7
- Garanzia 3 anni a domicilio
- TV Color TFT 19" Silver®



Olidata®

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO paraggi Sonno silenzioso appartamento in ottime condizioni: cucina abitabile, soggiorno, matri-

moniale e bagno. Termoautonomo. € 125.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO S. Ciliò luminoso ultimo piano con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno e ripostiglio. € 125.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO S. Giacomo in stabile ristrutturato appartamento arredato: ampia cucina, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. Ottime condizioni. € 95.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO via Broletto in palazzo signorile apparta-

mentino: ingresso, due vani, cucina abitabile, bagno e poggolino. € 62.500. Tel. 040/7600243. (A00)

ARTES Moccò villino su due livelli ristrutturato internamente con ampio giardino e box doppio. Vista mare. 325.000 €. 040/2158112. (A00)

ARTES Opicina centro, casetta carsica su due livelli con corte. Da ristrutturare. 97.000 €. 040/2158112.

ARTES Roiano appartamento ristrutturato: ingresso, soggiorno, cucinino, grande bagno, matrimoniale, ripostiglio, terrazzo di 14 mq e balcone. 040/2158112. (A00)

ARTES Toti appartamento di 53 mq: atrio, zona giorno, matrimoniale, stanza guardaroba, bagno. Da ristrutturare. 50.000 €. 040/2158112.

ATTICO Immobiliare Srl Horis ad.ze epoca ristrutturazione alloggi primingressi varie tipologie rifiniture lussuose. Da € 105.000. Tel. 040/766984.

BATTISTI, piano alto con ascensore, 150 mq, composto da sala, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande soffitta, termoautonomo € 189.000. Silvana Immobiliare tel. 040/661766 040/630980. (A00)

BONOMEA appartamento con terrazzone, vista panoramica: saloncino, studio, cucina, tre stanze, due bagni completi, due posti auto di proprietà. 280.000 €. Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

CASACITTÀ, I-go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, appartamenti primingressi di varie metrature con poggio e terrazzo, termoautonomo. A partire da € 80.000. 040/362508.

CASACITTÀ, via dell'Istria adiacenze, luminoso appartamento con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo € 90.000. 040/362508.

CASACITTÀ, via Sara Davis, piano alto con ascensore, appartamento primingresso, con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. 040/362508.

CASAPROGRAMMA Castagneto panoramico, piano alto: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., ripostiglio, due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Muglia attico con terrazzone, splendido panorama, trentennale, ascensore: salone panoramico, cucina abitabile, biservizi, ripostiglio, due camere, box e posti auto condominiali. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Roiano trentennale, prestigioso attico bilivello, ascensore, rifiniture signorili, pari primingresso, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio, tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Str. Vecchia dell'Istria accogliente ottime condizioni in caseta con giardino di proprietà: soggiorno cucina all'americana, due camere, bagno rip/avanderia, porticato. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura anni '50 soleggiato e rifinito: atrio, tinello, angolo cottura, matrimoniale, ampia singola, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Capodistria, nel verde trentennale, ascensore buone condizioni interne: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Combi signorile nel verde perfette condizioni: ingresso, salone, caminetto, cucina abitabile, travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip., 2 cantine. Tel. 040/366544.

EURORESIDENCE via Capodistria, piano alto, saloncino, cucinetta, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, grande ingresso, riscaldamento, ascensore, € 145.000. (A00)

PRIVATO vende Paularo caratteristica villa indipendente ristrutturata. Caminetto, spolert, cucina in muratura, 3 camere, idromassaggio. Tel. 393/9403757.

Continua in 12.a pagina

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.**

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

am

A. Manzoni & C. Spa

LA FRANCIA E L'ISLAM

Un velo sull'ipocrisia

di Livio Sirovich

La cosiddetta legge contro il velo nelle scuole è in vigore in Francia da qualche tempo. Le cronache riferiscono pochi incidenti. Tutto bene quindi? Viene - come recita la circolare applicativa - «adeguatamente tutelata la laicità dell'insegnamento scolastico della Repubblica Francese». Senza conseguenze negative?

No, non sono rose e fiori. Ma scusate se, prima di render conto di questo no, faccio una precisazione. Quando si scrive di argomenti di questo tipo, non ci si deve infatti nascondere dietro a un dito, altrimenti il lettore fatica ad orientarsi. Chi scrive non ha una religione precisa, ma... nutre delle speranze, e crede di avere un atteggiamento laico; finché non pretendono di limitare la sua libertà, considera le manifestazioni religiose altrui con simpatia e curiosità.

Venendo ai fatti, essi sono presto detti perché la legge francese ha il pregio della concisione. Si tratta di tre articoli striminziti, di cui uno solo normativo: nelle scuole pubbliche «è vietato portare segni o un abbigliamento (tenues) con cui gli allievi manifestino palesemente un'appartenenza religiosa». La relazione accompagnatoria e la circolare applicativa sono invece piuttosto lunghe e con linguaggio piano e convincente sottolineano più volte «l'importanza del rispetto dell'altro» e «della libera scelta di ciascuno del proprio modo di vita». Comunque, chi non si uniforma viene escluso da tutte le scuole pubbliche. Il provvedimento è stato votato sia dal Movimento popolare di Centrodestra del presidente Chirac che dal partito socialista.

La mia tesi è che si tratti di una legge ipocrita, mal fondata, intollerante, e che provocherà conseguenze dannose. È una tesi precisa, ed è meglio che la articoli per punti.

Quella dei «segni palesi» è un'espressione ipocrita. Che il segno sia palese o discreto non fa alcuna differenza. I nostri nomi - quasi tutti di santi della Chiesa cattolica - sono palesi o discreti? Mohammed e Moises (Mosè) sono palesi o discreti? E ipocrita aver attribuito caratteristiche «palesi» al piccolo zucchetto ebraico (kippà) e non aver nominato i cernecci (le lunghe basette a boccoli), che sono ben più evidenti. È ovvio che la legge non li nomina perché non si è avuto il coraggio di minacciare di forbici gli ebrei più ortodossi, come si usava in tempi non tanto lontani.

Le cronache riferiscono che presidi e bidelli hanno fermato indiani Sikh convincendoli «con parole dolci» a privarsi del tradizionale turbante, di cui vanno molto fieri. E che facciamo dell'occhio di Shiva dipinto sulla fronte? E del famoso Sahri variopinto? Cosa accadrà quando si presenteranno alunni provenienti dalla Penisola Arabica e dall'Africa, con sul viso i tatuaggi o le cicatrici di significato religioso? Quali provvedimenti si dovranno

aspettare i maschi in doccia, dopo la ginnastica? Musulmani ed ebrei sono concionati... più «palese» di così! A Parigi è stato messo su un non-senso totale. Rido.

E poi è ipocrita anche proibire a scuola e non proibire per strada o alla tivù. È molto ipocrita affermare che la proibizione scolastica non costituisce un'intimidazione rivolta a tutti i «diversi», alunni e adulti; come se regolamentare (posso dire «reprimere», o è un termine troppo crudo?) i segni e l'abbigliamento dei figli non toccasse i loro genitori. Se in questa legge c'è una logica (e temo che ci sia), essa è il primo passo verso divieti più estesi.

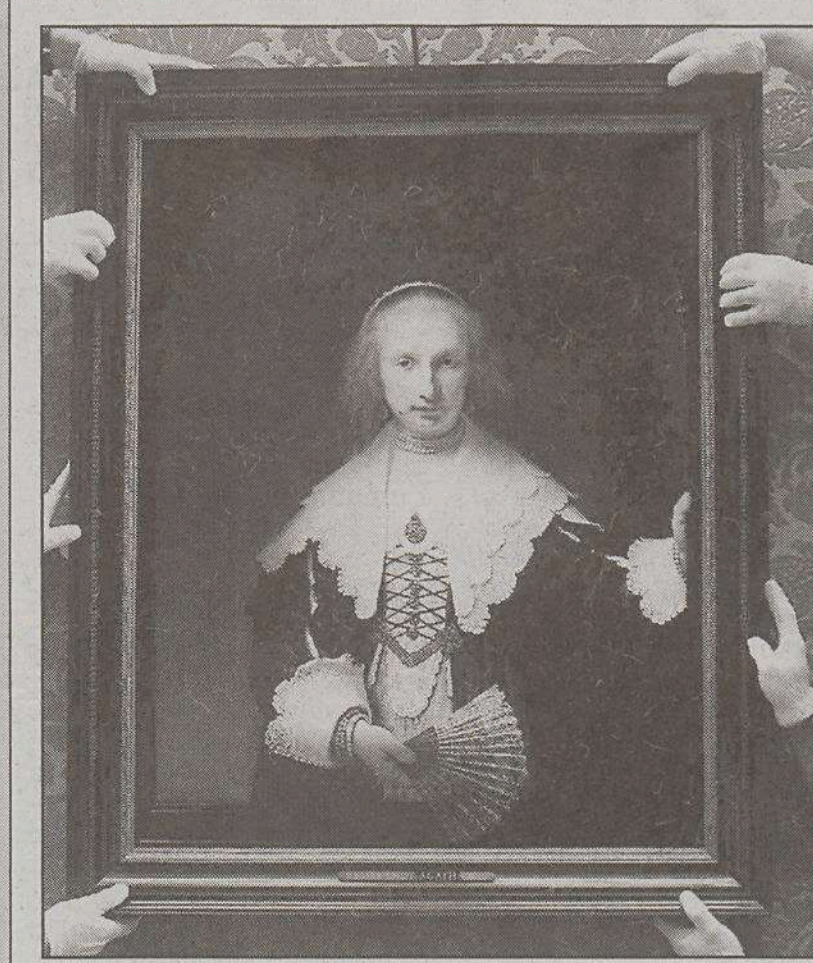
La legge è mal fondata perché parte dal presupposto che un alunno francese depurato dai «segni palesi» si ritrovi vestito per così dire da laico indifferenziato. Mentre non è così: sotto il paravento della laicità, si finisce per costringere il «diverso» a farsi omologare - come noi - alle mode occidentali, anzi occidentali-cristiane, come qualcuno voleva scrivere nella Costituzione europea.

La legge è intollerante perché equipara un ciondolo o un capo di abbigliamento «diversi» a una provocazione. In questi casi, la provocazione è invece una specie di malattia che sta nella testa di chi pensa di subirla. Se ne guarisce semplicemente conoscendo gli altri, che hanno sempre qualcosa da insegnarci. Si può essere fondamentalisti anche nell'imporre il proprio laicismo, e questa legge ne è un tipico esempio. Il fastidio per ciò che è diverso da noi e la sua proibizione sono prove incontrovertibili di intolleranza.

La si può prendere anche da un altro punto di vista: perché la scuola francese giustamente valorizza la biodiversità in natura, ed invece vuole la monocultura fra gli studenti? Perché il Parlamento francese, che ha votato questa legge quasi all'unanimità, non riesce a concepire le diversità come stimolo e come allegria? Diverso sarebbe il discorso per la schiavitù femminile, per riti violenti o per velle che nascondessero il volto impedendone il riconoscimento, ma non è questo il caso. La Francia proibisce fazzoletti che vengono tuttora indossati, o lo erano fino a pochi anni fa, in molte zone contadine. E immaginate l'umiliazione di chi deve portare il fazzoletto in testa perché ha subito una chemioterapia; è già successo.

Voto quasi unanime, dicevo. Mi puzza che vi sia stata una - a mio modo di vedere - perversa confluenza fra la xenofobia della Destra e la svalutazione della «sovrastruttura religiosa e tradizionale» da parte della Sinistra. Se penso che la Francia fu la culla del nostro Illuminismo... (ma anche del razzismo e dell'antisemitismo «scientifico») dirà giustamente qualcuno.

È una legge che frustra e reprime gli stranieri non meno delle minoranze interne, e dovremmo avere imparato che sono semi che danno sempre frutti cattivi.



L'INTERVISTA A RAVIGNANI

La Trieste del vescovo virtuosa e «futuribile»

di Sergio Dressi*

Intelligente, appropriato, opportuno. Questi sono gli aggettivi che io darei all'intervista a monsignor Ravignani, intervento che non considero un ammonimento a qualcuno, ma la giusta puntualizzazione a ritrovare, anche nella politica, il gusto del fare la cosa giusta, di essere attenti, soprattutto ai bisogni di chi ha meno capacità o possibilità di evidenziarli, di coniugare lo sviluppo in modo tale che il beneficio che ne deriva non privilegi solo pochi, ma elevi la qualità della vita della stragrande maggioranza dei cittadini. Credo che Monsignor Ravignani quando dice «che è indispensabile costruire una città di uomini nuovi» non si riferisca a un cambio generazionale della classe politica, ma piuttosto miri a stimolare un

esercizio virtuoso degli attuali amministratori, perché guardino oltre l'apparenza di una Trieste agiata, e scoprano, con l'impegno di alleviarli, i quotidiani problemi di chi è meno fortunato. Perché oggi nella nostra città chi non trova lavoro non è perché ha meno qualità di chi il lavoro ce l'ha.

Chi giovane, per lavare, deve rinunciare a formarsi una famiglia, ad avere dei figli, perché non trova soluzioni gratuite che favoriscano, al contrario, le sue aspirazioni - prima casa, asilo nido, ecc. -, non può avere meno diritti di chi, più ricco, ha i mezzi per affrontare questi problemi.

Gli anziani, che nella stragrande maggioranza sono stati traditi da un sistema pensionistico che ha dilapidato in decenni di mala gestione i loro contributi, non possono essere affidati solo alla solidarietà familiare - molti, moltissimi, sono soli nel vero senso della parola -, né si può fare unico affidamento sulle associazioni del volontariato, pur così numerose e attive nella nostra città. C'è bisogno di altro, c'è bisogno di più.

Monsignor Ravignani nella sua intervista, con pochi ma cenrati concetti, ha indicato i titoli di un programma amministrativo concreto e lungimirante, che faremmo bene a fare nostro da subito. Dopo tre anni intensi di lavoro la Giunta del sindaco Dipiazza può presentare una città sicuramente trasformata in meglio. È più bella nell'arredo urbano, è più ricca e dignitosa nei luoghi pubblici di aggregazione - piazze, giardini, campi sportivi - e lo sarà ancor di più quando il programma di investimento pubblici sarà completato. Ma è già venuto il tempo, e ancor più verrà nel prossimo futuro, che Trieste pensi ai triestini, cioè a tutti quelli che in questa città vivono, vogliono continuare a farlo, e pensano che anche i loro figli e i loro nipoti possano farlo. Ecco, allora, indispen-

sabile spostare le risorse pubbliche sui bisogni dell'individuo. Non è una spesa parassitaria, è un investimento, il migliore che si possa fare, quello che ci può qualificare.

Grazie monsignor Ravignani, il suo intervento è arrivato al momento giusto, perché non è del tutto vero che non ci sia convergenza sulle forme di sviluppo. I progetti che lei ha citato, e altri ancora, sono ormai patrimonio di chi ha responsabilità in questa città, ma a questi modelli mancava qualcosa, ed era la consapevolezza che, al traguardo di una miglior qualità della vita, non può esserci chi arriva prima, chi dopo, chi mai, a differenza di una gara sportiva qui si vince se si arriva tutti, insieme, allo stesso tempo.

*consigliere regionale di An.

NIENTE SPESA CONTRO IL CAROVITA

Lo sciopero blocca i prezzi

Dopo una giornata di protesta, intesa tra la grande distribuzione e il ministro Marxano

di Vittorio Emiliani

(dalla prima pagina)

Ma i consumatori e sindacati denunciano un rincaro reale quasi triplo. Intanto l'economia è ferma, la produzione industriale flette, tante fabbriche migrano all'estero, anche dal mitico Nord, le misure per far uscire altre imprese dal sommerso fanno fiasco, e così via. I commercianti affermano che lo «sciopero degli acquisti» (e dell'auto) di ieri non costituisce il giusto approccio alla crisi. Ma quali altri mezzi hanno i consumatori per rendere politicamente vi-

sibile il loro forte disagio e scontento? Semmai sono troppe (male italiano) le sigle degli organismi per la tutela dei consumatori: 12, forse più. Ieri unite nell'Intesa consumatori in uno sciopero anche «educativo» che ha sensibilizzato i cittadini ad economizzare.

Fra le contorsioni, purtroppo, di un sistema produttivo e distributivo troppo poco aperto alla concorrenza. Hai voglia tu a spegnere più luci che puoi in casa, hai voglia a mandare di notte la lavatrice o la lavastoviglie, ma se le poche imprese elettriche si accordano per tenere alte le tariffe, sei nei guai lo stesso. Comunque è utile insistere nel sorvegliare costi e consumi. E ancor più utile unirsi per contare di più. Difatti nel giorno stesso della protesta, guardacaso, è filtrata la notizia dell'accordo che sarebbe intervenuto fra governo e grande distribuzio-

ne allo scopo di tenere bloccati i prezzi fino alla fine dell'anno nei supermercati e negli ipermercati in cambio di maggiori flessibilità.

La situazione resta complessa. Va bene chiedere la riduzione del carico fiscale sul metano, consumo domestico di massa (il meno inquinante); va bene bene chiederla per la benzina perché così si incentiva l'uso dell'auto. Mentre dovremmo servirci di più del mezzo pubblico. Quando c'è domenica scorsa ne ho aspettato uno per 45 minuti. Va bene suggerire di utilizzare di più supermercati e discount, oppure mercati di periferia. In tal modo però devi quasi sempre usare l'auto. Inoltre vanno in crisi i negozi del centro. Carissimi, certo, ma danno un servizio sotto casa, utile agli anziani, alla sopravvivenza dei vecchi quartieri.

Nell'ultimo anno, secondo i rilievi

delle Associazioni, sono cresciuti, fra il 10 e il 16 per cento, i servizi bancari (un record), trasporti e sanità. Quanti farmacisti informano i clienti della esistenza dei cosiddetti farmaci generici a prezzi decisamente più bassi e di uguale efficacia? Ancora pochi. Ad economia bloccata, tutto dipende più complesso. Ma parlare astrattamente di rilanciare i consumi non ha davvero senso se l'economia ristagna, se la tassazione reale si inasprisce, se la competitività del sistema stenta. Qui il problema si rifa tutto politico.

Questo vuol dire che Putin è un «piccolo zar»? Solo in parte. Intanto perché le sue scelte sono determinate e condizionate dalla no-menklatura. E poi perché sarà bene convincersi che la Russia post-sovietica rimane un gigante legato da milioni di legacci illipuziani, fa acqua il controllo democratico sui governatori

Rembrandt? Un genio perché era strabico

Uno studio della Harvard medical school svela che la bellezza degli autoritratti dipinti da Rembrandt può derivare dal suo punto di vista, che era, appunto, quello di uno strabico. La neurobiologa Margaret Livingstone è giunta alla conclusione che il fatto che uno degli occhi di Rembrandt fosse disallineato rispetto all'altro, lo portava a fissare lo sguardo verso l'esterno. In pratica lo strabismo non consentiva a Rembrandt di percepire esattamente la profondità delle immagini, e nel riprodurle così come le vedeva, ovvero più «schiate», in realtà le rendeva al meglio sulla tela.

(nelle foto un autoritratto del pittore a 28 anni e uno dei dipinti della collezione reale di Londra)

DALLA PRIMA

«Napoli non è Trento. Cosa rappresenta la squadra del Trento per la città di Trento? Poco o nulla. Cosa rappresenta la squadra del Napoli per Napoli? Tutto». Perciò il sindaco Jervolino chiede per il caso-Napoli (un disastro economico che portava la squadra a ripartire da serie inferiori alla B) una soluzione speciale. Il presidente della Roma spiega le difficoltà della Roma attraverso un confronto col Nord: spira sul calcio, dice, un «vento del Nord», per cui Juve, Milan e Inter godono di tanti favori, mentre la Roma incontra ostacoli di ogni tipo.

Il sindaco di Napoli ha ragione quando dice che a Napoli non hanno altro che il calcio. Ma se c'è questo vuoto, non lo si riempie col calcio. Napoli ha bisogno di beni primari, non di surrogati. Darle surrogati non significa risolvere i problemi. Significa farglieli dimenticare. Il calcio ubriaca per un giorno alla settimana, i problemi mordono la vita tutti i giorni. Sono questi problemi che rendono insolubile il caso-Napoli, e non viceversa. Ed è l'eccesso di transfert che si carica sulla Roma che crea i guai della Roma. In questi giorni il calcio-Roma sbatte noi italiani sulle prime pagine di tutto il mondo: perché mercoledì sera, nella partita di Coppa Campioni, alla fine del primo tempo la Roma perdeva 1-0, ed è scoppiato il finimondo: falli in campo, il capitano che insulta l'arbitro, un romanista che falcia un avversario, l'arbitro che lo espelle, tifosi che imperversano scagliando di tutto, arbitro che viene colpito e crolla a terra, il sangue gli imbratta fronte naso bocca, lui sospende la partita e non la fa più ripartire.

Quale altra tifoseria se la sarebbe presa con l'arbitro? Cosa c'entrava lui? Aveva forse convalidato un gol fasullo? No, il gol era regolare, e la Roma giocava peggio, meritava di perdere. Aveva espulso ingiustamente? No, il giocatore della Roma, Mexes, aveva compiuto un fallo maligno e stupido, a gioco fermo. Anche Roma, intesa come giocatori e tifosi, pretende un trattamento che deroghi dalle leggi sportive. Si beccherà una massiccia squalifica, da cinque giornate a tutta la stagione. Non deve accusare il vento del Nord, ma una serie di fattori tutti interni alla società. E una società gloriosa, con un presidente generoso. Ha nei giocatori dei campioni, ma sono delicati di nervi.

Totti è pur sempre quello che ha sputato in faccia a un avversario nei campionati europei, ed è stato mandato a casa. Cassano era stato espulso quattro giorni fa, e mercoledì s'è fatto rimandare a casa dall'allenatore prima della partita. Due anni fa, un'altra partita di Coppa Campioni, Roma-Galatasaray, perduta, finì con una scazzottata di tutti contro tutti. Primo: i romanisti sono fragili. Secondo: gli avversari di tutto il mondo lo sanno e lo provocano. Terzo: i romanisti fragili ragionano sempre, e così eccitano i tifosi. La società la paga sempre più cara. Ieri ha subito un tonfo in borsa, -8,5%. Il presidente Sensi non ce la farà più e sarà tentato o sarà costretto a lasciare. Qui non c'entra il «vento del Nord». O, se c'è vento, sono i romanisti che lo soffiano. Invano il presidente della Lega Calcio, Carraro, sta pensando di togliere le reti che separano i tifosi dai campi. E vero, le reti chiudono i tifosi come animali allo zoo. Ma finché gli spalti sono uno zoo, non c'è altro da fare.

Ferdinando Camon (fercamon@libero.it)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3738.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Piretti, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benvenuti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/7238.111, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 465,00 (fest. € 210,00) - Finestre 1.2 pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 5,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,50 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (i.v.a.).

La tiratura del 16 settembre 2004 è stata di 49.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Il progetto autocratico di Putin

Col pretesto di una maggiore sicurezza il leader russo ha varato leggi che rafforzano il potere personale

di Giancesare Flesca

Se qualcuno aveva sospettato che il massacro dei bambini di Beslan avesse ammorbido in qualche modo la gelida durezza del presidente della Russia Vladimir Putin adesso è servito. La sua angoscia per il terribile episodio che è costato la vita a tanti innocenti è durata sì e no dieci giorni, dopodiché ha pensato di incassare i dividendi che la vicenda poteva fornirgli in quanto capo del Cremlino.

Con il pretesto di una maggiore difesa della sicurezza nazionale il leader russo ha varato una serie di provvedimenti che rafforzano il suo potere personale e insieme anche quello dei suoi boiardi, imponendo al grande paese una svolta autocratica as-

minore indipendenza di quest'ultimi nei confronti della presidenza.

La portata delle novità è tale che l'Europa ha già chiesto spiegazioni su quanto deciso da Putin mentre il segretario di Stato Usa Colin Powell ha tuonato, suscitando una qualche ironia, sull'azzoppamento della democrazia come risposta al terrorismo. L'Occidente tutto sembra ripetere in coro con Joseph de Maistre, principe dei reazionari: «Grattate

un russo e troverete un tartaro».

Ha ragione chi osserva che con questo giro di vite alla poca democrazia esistente in Russia, Putin non allarga le sue basi di consenso, che risiedono soltanto nei grandi apparati pubblici e privati, nella burocrazia, nell'esercito. Svanisce quindi la prospettiva di inglobare nel progetto della democrazia russa altri ceti sociali, una nascente borghesia non mafiosa, i giovani, gli intellettuali.

L'antico apparato, con appena una verniciata in superficie, continua e continuerà a governare il paese.

Questo vuol dire che Putin è un «piccolo zar»? Solo in parte. Intanto perché le sue scelte sono determinate e condizionate dalla no-menklatura. E poi perché sarà bene convincersi che la Russia post-sovietica rimane un gigante legato da milioni di legacci illipuziani, fa acqua il controllo democratico sui governatori

che si sono trasformati in satrapi locali, mai le frontiere dell'impero sono state così permeabili e così mal difese da un'Armata rossa che, a sua volta, conserva solo tracce dell'antico prestigio e dell'antica efficienza.

Queste riflessioni non bastano certo ad assolvere Putin e il suo progetto autocratico. Ma quando egli pretende di «andare a cercare i terroristi dovunque essi siano», non fa che scimmiettare Bush, così come fa iscrivendo al terrorismo islamico il terrorismo prevalentemente nazionalista della Cecenia e di altre zone del Caucaso. L'unico sistema per riportarlo sulla retta via è quello di non offrirgli alibi troppo facili e a portata di mano.

L'opposizione insorge contro una disposizione del governo di Lubiana: «È la rinuncia implicita della sovranità sul golfo»

Pirano, polemica sui pattugliamenti

Motovedette slovene obbligate a informare la polizia croata sui propri movimenti

Il Salone dell'automobile trasferito sulle Rive
Fiera di Fiume in espansione, gli spazi sono insufficienti e si cerca una nuova casa



Fiume: il Salone dell'automobile lascia l'Ente fieristico.

FIUME Le Rive a Fiume - precisamente i moli Carolina Fiumana e Adamich - ospiteranno per la prima volta la Fiera internazionale dell'automobile e motocicli giunta alla 14esima edizione, abbinata alla sesta rassegna delle innovazioni nel settore automobilistico. Dopo l'edizione della Nautica, dal 21 al 26 settembre prossimi nel porto fiumano verranno messe in mostra le ultime novità dell'industria automobilistica. I fiumani avranno modo di ammirare le «quattro ruote» firmate Audi, Chevrolet, Jaguar, Jeep, Renault, Citroen e Skoda. Dopo un'assenza di un paio d'anni, la Mercedes ritornerà a Fiume e lo farà in grande stile: ci sarà la presentazione della nuova Classe A, la piccola monovolume che riscontra grande successo. I visitatori del Salone dell'automobile avranno modo di vedere inoltre l'Audi A3, le nuove Clio e Twingo della Renault.

Il trasferimento delle manifestazioni fieristiche fiumane dal Palazzetto dello sport di Tersatto in Riva al mare, dimostratosi una mossa azzeccata, è stato necessario anche per la mancanza di spazi a disposizione dei numerosi espositori.

«Saremo costretti ad organizzare in riva al mare sia i saloni dell'automobile sia la fiera della nautica da diporto, fino a quando non si troverà uno spazio adeguato che possa accogliere le suddette manifestazioni», ha dichiarato Mladen Stajduhar, direttore dell'Ente fieristico di Fiume, aggiungendo inoltre che si stanno esaminando due possibili sedi che potrebbero in futuro accogliere le rassegne fieristiche.

«Non voglio anticipare nulla per il momento, ne parleremo a cosa fatta», ha detto Stajduhar. Il Salone dell'automobile, promosso dall'Ente fieristico di Fiume, sarà accolto in due padiglioni allestiti sul molo Carolina Fiumana e Adamich. L'allestimento di rassegne fieristiche in riva al mare rientra nei progetti volti alla rivitalizzazione dell'area portuale, anche nel quadro dell'ambizioso progetto denominato «Fiume Gateway» che darà un volto nuovo al porto.

v.b.

LUBIANA Il problema del confine nel golfo di Pirano è ancora al centro del confronto politico. Questa volta a destare polemica è stato un controverso regolamento adottato dalla direzione generale della polizia slovena. Firmata dal direttore della polizia, Darjo Anželj, la disposizione prevedeva l'obbligo da parte delle motovedette slovene di informare la polizia croata sui pattugliamenti nelle acque del golfo. Allo stesso modo, in base al documento, avrebbero dovuto comportarsi anche le autorità croate.

Per le forze di opposizione si tratta di un provvedimento «scandaloso e soprattutto dannoso». I popolari, che hanno chiesto una riunione urgente del comitato parlamentare per gli affari esteri,

la disposizione della polizia slovena implica «la rinuncia implicita della sovranità di Lubiana nel golfo di Pirano». In seno al comitato sono stati convocati ieri per alcuni chiarimenti anche i ministri degli Esteri, Ivo Vajgl, e degli Interni, Rado Bohinc.

Quest'ultimo ha respinto tutte le accuse, sottolineando come la polizia slovena abbia mantenuto costantemente il controllo su tutto lo specchio di mare nel golfo di Pirano e quindi anche la giurisdizione. Bohinc ha invece precisato che le disposizioni del documento, firmato il 4 agosto scorso, sono state parzialmente sospese già il 13 di agosto, mentre la loro revoca definitiva è giunta in data 25 dello stesso mese. Bohinc ha anche assicurato

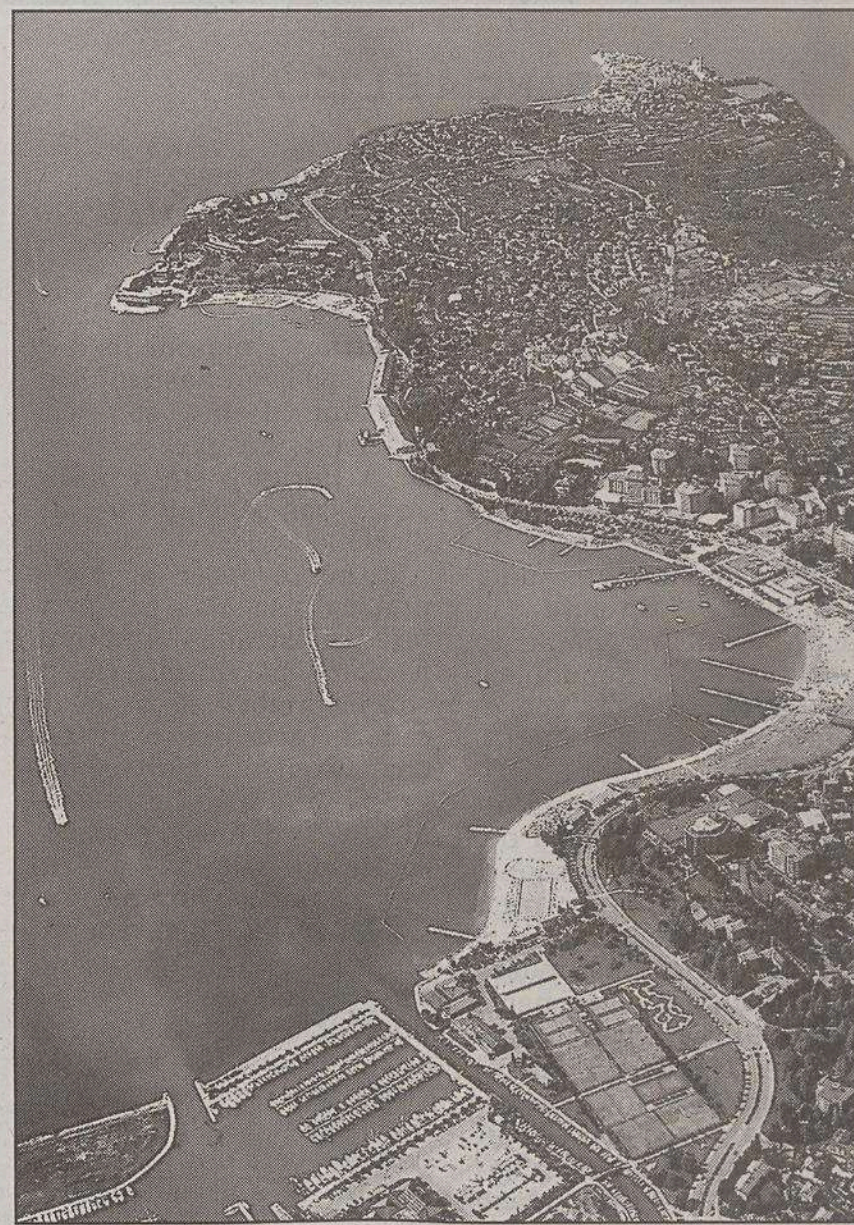
che i provvedimenti contestati non sono mai stati applicati nella prassi, in quanto durante il periodo di validità del documento non ci sono stati incidenti nel golfo.

Il ministro degli Esteri Vajgl ha rivendicato la sovranità slovena sul golfo di Pirano, sottolineando che «l'integrità territoriale del golfo costituisce il presupposto per soddisfare il diritto dello Stato sloveno al libero sbocco alle acque internazionali». «Questa è anche la posizione ufficiale - ha aggiunto Vajgl - che il governo sloveno ha sempre assunto e continuerà a mantenere nei negoziati sulla definizione del confine».

In merito alla proposta di ricorrere all'arbitrato internazionale, il capodiplomazia ha detto che «i tempi non so-

no maturi in quanto c'è ancora sufficiente spazio di manovra per il negoziato». Senza voler anticipare con quale argomento Lubiana intende sostenere i negoziati con Zagabria, il diplomatico sloveno si è dissociato dagli appelli lanciati dai nazionalisti di Zmago Jelenc di ricorrere a «soluzioni concrete» del problema.

Jelenc aveva invocato tutta una serie di misure, spingendosi a chiedere l'applicazione dell'articolo 5 del patto atlantico, lo stesso invocato dagli Stati Uniti all'indomani dell'attacco alle torri gemelle. Alla vigilia delle elezioni parlamentari in programma il 3 ottobre, il problema dei confini nel golfo di Pirano sta assumendo sempre maggiore peso in seno alla campagna elettorale.



Il golfo di Pirano è al centro della contesa politica.

Sono già tre i funerali eseguiti nell'ultimo anno. Alla richiesta bisogna allegare il certificato di morte e di cremazione del defunto. Il costo dell'operazione è di 700 euro

Capodistria, le ceneri del «caro estinto» disperse in mare

FIUME

Apri la valvola del gas per togliersi la vita, muore soffocato e fa saltare il condominio



La facciata del condominio distrutta dallo scoppio. Molte le abitazioni danneggiate.

FIUME Si toglie la vita aprendo il gas. Una morte per soffocamento nel proprio appartamento, successivamente saltato in aria distruggendo altre abitazioni e alcune automobili parcheggiate sotto la casa. La tragedia si è consumata l'altra notte a Podmurvice: un violento boato ha svegliato gli abitanti alle 2.30 quando, un uomo

di 38 anni, ha deciso di suicidarsi nella sua abitazione, al terzo piano di via Mario Spiler 3, aprendo la valvola del gas. All'inizio i cittadini hanno pensato ad una fuga di gas che in precedenza aveva causato diverse intossicazioni. Nel capoluogo quarnerino, infatti, si stanno ultimando i lavori di metanizzazione.

CAPDISTRIA Finora lo hanno chiesto in pochi, ma quell'ultima volontà è stata rispettata. Da poco più di un anno le ceneri di tre defunti sono state disperse nel mare al largo di Capodistria.

Il «caro estinto», invece di essere sepolto, o cremato e conservato nell'urna, ha scelto insomma di finire tra le onde del mare. La dispersione delle ceneri è consentita solo da pochi anni ed è tuttora una pratica poco diffusa, ma i tre funerali fatti finora non resteranno episodi isolati: ci sono già numerose richieste.

Non è comunque una cosa semplicissima da realizzare. Gli unici a offrire questo servizio sono le «Pompe funebri» di Capodistria. Bisogna presentare una regolare richiesta, spiegando i motivi di questa scelta (di solito si tratta dell'ultima volontà del defunto), allegare il certificato di morte e il certificato dell'avvenuta cremazione. Un'operazione che costa 190.000 talleri, circa 700 euro.

Al resto ci pensano le pompe funebri, che si met-

tono in contatto con la Capitaneria di porto, la quale stabilisce esattamente il giorno e il luogo della dispersione delle ceneri. Non deve essere una giornata di vento, e il punto prescelto deve soddisfare alcune condizioni ben precise.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1364 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,79 =	1,06 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 210,60 =	0,88 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 7,26 =	0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 188,50 =	0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

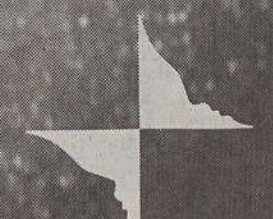
c.p.

Massimo Ghini in

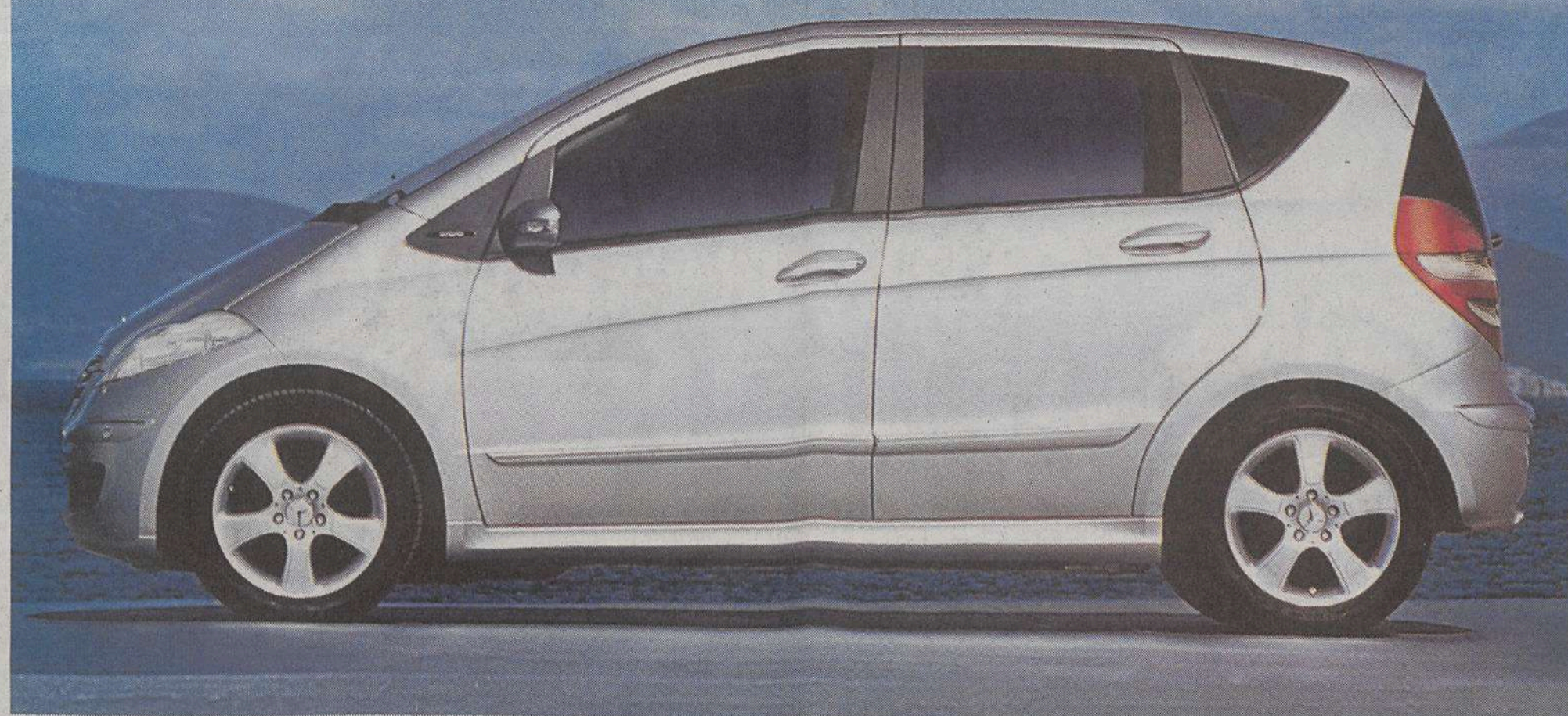
LA OMICIDI

I CASI DA RISOLVERE.
LE STORIE DELLA VITA.

Con Luisa Ranieri • regia di Riccardo Milani • una produzione Rai Fiction •
prodotto da Edwige Fenech per Immagine e Cinema. **Da stasera, ogni venerdì, alle 21.**

Rai  Uno

C'è più Classe nell'aria.



Nuova Classe A.

Sabato 18 e domenica 19 settembre in tutti gli show-room.

Per informazioni
☎ 800 774411
www.mercedes-benz.it

E se sei come sei, con "Best Performance" avrai un'occasione unica per esprimere te stesso, da Protagonista. Vieni a scoprire come.



Mercedes-Benz

MIRAMARE OPEN DAY

Le istituzioni scientifiche e museali di Miramare danno il benvenuto ai visitatori aprendo al pubblico aule e laboratori. L'open day, organizzato domani per la prima volta dal Miramare Science Campus, sarà per tutti l'occasione di ascoltare come si fa scienza dalla viva voce dei ricercatori.

Testimonial dell'iniziativa sarà **Piero Angela**, che porterà la sua personale esperienza di divulgatore scientifico e coordinerà una tavola rotonda sulla ricerca di oggi e di domani.

Quattro tour guidati condurranno i visitatori attraverso i luoghi del campus scientifico di Miramare.

Una serie di stand, proiezioni di video, conferenze e incontri informali con i ricercatori consentiranno di stabilire un filo diretto con gli istituti e i centri insediati tra Miramare e Grignano.

SABATO 18 SETTEMBRE

PROGRAMMA

AULA MAGNA DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA

ore 10.30 - 10.45

Indirizzo di saluto di **K.R. Sreenivasan**

direttore del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam

ore 10.45 - 11.15

Piero Angela: Scienza e società

ore 11.30 - 12.45

Il mestiere dello scienziato Tavola rotonda coordinata da **Piero Angela** e **Fabio Pagan**

con **Edoardo Boncinelli**, **Margherita Hack**, **Seifallah Randjibar-Daemi**

Parteciperanno **Annalisa Bracco**, **Stefano Liberati**, **Sandro Scandolo** e **Alessandro Treves**

ore 15.00 - 17.00

Incontri con la scienza

Giancarlo Ghirardi: Da Star Trek al teletrasporto

Claudio Tuniz: Sherlock Holmes conta gli atomi

Serguey Petcov: Quel fantasma di neutrino

Lothar Götsche: Come far soldi con la matematica

PIAZZALE DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA

ore 11.20 - 17.00

Tour guidati di un'ora - quattro itinerari diversi - con partenza ogni 20 minuti dall'info point

TOUR

Ognuno dei quattro tour guidati dura un'ora circa, con partenza dal piazzale del Centro di fisica teorica ogni 20 minuti. È possibile prenotare telefonando al numero 040 2240691.

Sarà possibile prenotare anche sabato 18 settembre direttamente all'info point, nel piazzale del Centro di fisica teorica.

• **TOUR 1 Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam e istituzioni insediate** | Una visita guidata che, a partire dallo studio del premio Nobel Abdus Salam, fondatore dell'ICTP, conduce i visitatori alla scoperta delle attività di questo Centro che opera sotto la bandiera dell'ONU.

• **TOUR 2 Scuola internazionale superiore di studi avanzati** | Dalla fisica alla cosmologia, dalle neuroscienze alla matematica e alla comunicazione della scienza. Sono questi i settori in cui si articola l'attività della SISSA che verranno illustrati nel corso del tour.

• **TOUR 3 Science centre Immaginario Scientifico & Parco tropicale** - Centro europeo del colibrì | Un viaggio di divertimento e di scoperta tra percorsi interattivi per giocare con i fenomeni naturali, spazi multimediali immersivi e suggestive ricostruzioni di ambienti tropicali.

• **TOUR 4 Riserva naturale marina e Parco di Miramare** | Un itinerario attraverso la storia dell'eredità botanica di Massimiliano d'Asburgo che, dalla geologia alla flora del Parco, conduce all'esplorazione degli ambienti della Riserva marina attraverso il suo Cento visite interattivo.

TRASPORTI - SERVIZI SPECIALI

Autobus Linea 36

Partenza da piazza Oberdan ogni 10 minuti; fermata speciale in Strada Costiera di fronte al Centro internazionale di fisica teorica.

Autobus gratuito speciale Open Day

Partenza da piazza Oberdan ogni 20 minuti; unica fermata in Strada Costiera di fronte al Centro internazionale di fisica teorica.

Traghetto gratuito Trieste-Barcola-Grignano

Partenza dal Molo Pescheria, ore 8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20 e arrivo a Grignano mare un'ora dopo.

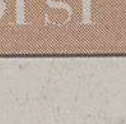
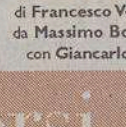
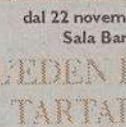
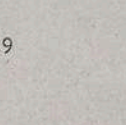
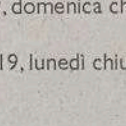
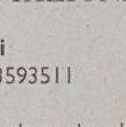
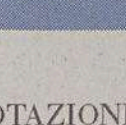
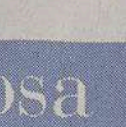
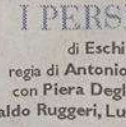
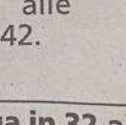
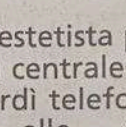
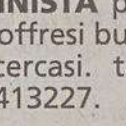
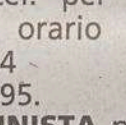
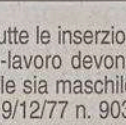
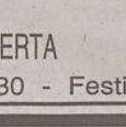
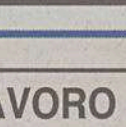
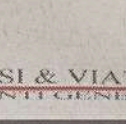
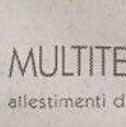
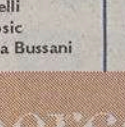
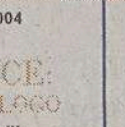
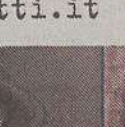
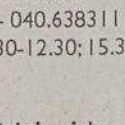
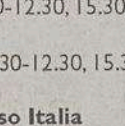
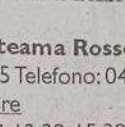
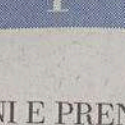
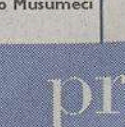
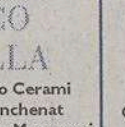
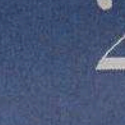
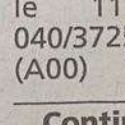
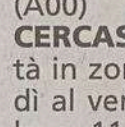
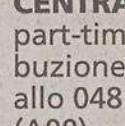
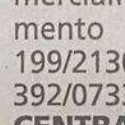
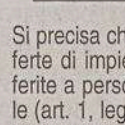
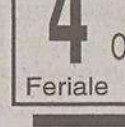
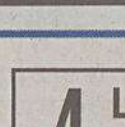
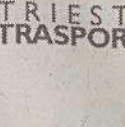
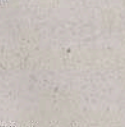
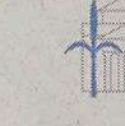
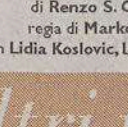
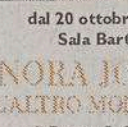
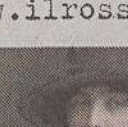
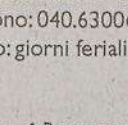
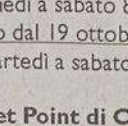
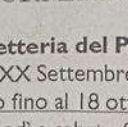
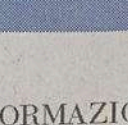
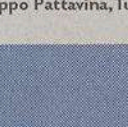
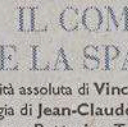
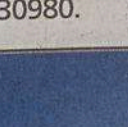
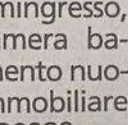
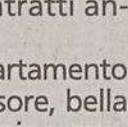
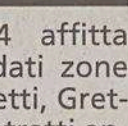
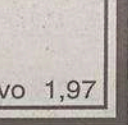
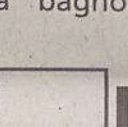
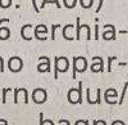
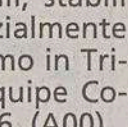
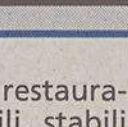
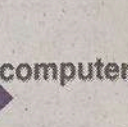
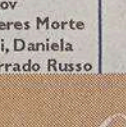
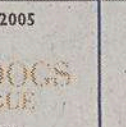
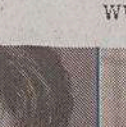
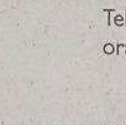
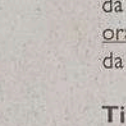
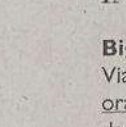
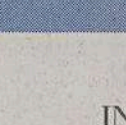
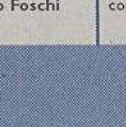
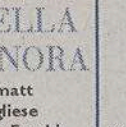
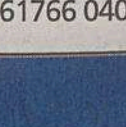
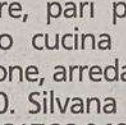
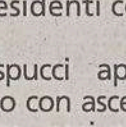
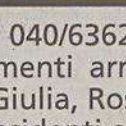
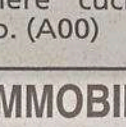
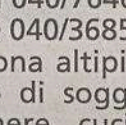
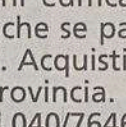
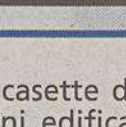
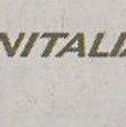
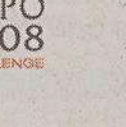
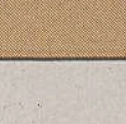
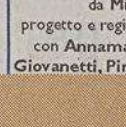
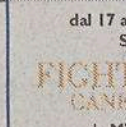
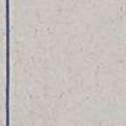
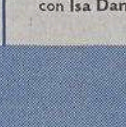
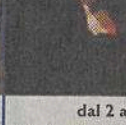
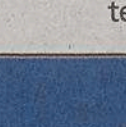
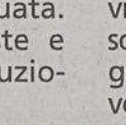
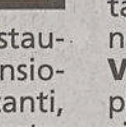
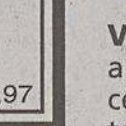
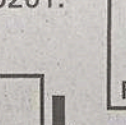
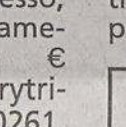
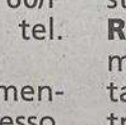
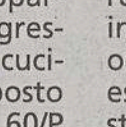
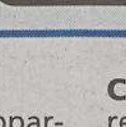
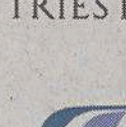
Treni

32 treni del trasporto regionale, da e per Trieste, fermeranno alla stazione di Miramare, ogni mezz'ora circa, dalle 8.00 alle 19.00. Maggiori informazioni nelle stazioni di partenza.

Trasporto Miramare-Grignano

Un servizio di navetta gratuita assicura il collegamento tra il Centro internazionale di fisica teorica e Grignano mare.

SPONSOR



Continuaz. dall'8.a pagina

PUECHER appartamento ultimo piano: soggiorno, cucina ab., bagno, matrimoniale. Ottima esposizione, vista panoramica. 75.000 € tratt. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

RABINO 040/368566 Bona mea bassa lussuoso appartamento di ampia metratura con totale vista mare e città € 375.000 rif. 18404.

RABINO 040/368566 Cadorna da rimodernare soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, lavanderia, ampia cantina. € 175.000. rif. 19304. (A00)

RABINO 040/368566 centrale appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. € 103.000 rif. 20404. (A00)

RABINO 040/368566 centrale locale adatto box auto, 53 mq interni con acqua luce e bagno. € 62.000 rif. 18704.

RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina € 51.000 rif. 20504. (A00)

RABINO 040/368566 Ginastica soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, studio, servizi separati, poggolo. € 165.000 rif. 18804. (A00)

RABINO 040/368566 Giuliana luminoso ingresso, cucina, tinello, camera matrimoniale, bagno. € 63.000 rif. 19004. Rabino 040/368566. (A00)

RABINO 040/368566 Porto San Rocco perfette condizioni soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, giardino di proprietà. € 145.000 rif. 18904. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giovanni composto da salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box + posto auto. € 230.000 rif. 17604. (A00)

SAVOIA Cervignano 0431/370388. Cervignano. Fabbricato già agricolo con destinazione abitativa da riattare, 2500 mq giardino.

SAVOIA Cervignano 0431/370388 S. Canzian d'Isonzo, appartamento bicamerale, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina e garage a soli €110.000. /Fil47

SETTEFONTANE, appartamento pari primingresso, palazzo recente: atrio, saloncino, cucina attrezzata con poggolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

TRIESTE immobiliare - Settefontane zona app.to ristrutturato a nuovo composto da: ingresso, soggiorno, camera, grande cucina, bagno, cantina. Termodaunomol € 110.000. Tel. 040/393329.

TRIESTE immobiliare - zona Rossetti - app.to al piano medio internamente composto da: ingresso, soggiorno, camera matri-

moniale, cameretta, bagno, balcone, cantina. Possibilità posto auto in garage. Termodaunomol. € 123.000. Tel. 040/393329.

TRIESTE immobiliare zona Settefontane piano alto con asc., internamente di ingresso, ampio soggiorno, camera, cameretta, cucina con poggolo, bagno, rip. Panoramico! € 119.000. Tel. 040/393329. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Greta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento centrale.

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazzo, riscaldamento centrale ascensore posti auto.

VESTA 040/636234 vendesi villa Costiera triestina, Barcola Miramare, Muggia, via dell'Eremo, panoramiche, di varie metrature con giardino e garage trattative riservate per informazioni su appuntamento in ufficio.

VIA Grego nel verde, appartamento stile rustico, ingresso, camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, posto auto € 135.000. Cod. 60/P Gallerytrieste Est tel. 040/380261.

VIA Pingente appartamento con giardino, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina € 133.000. Cod. 67/P Gallerytrieste Est tel. 040/380261. (A00)

3 IMMOBILI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

2 IMMO

A pochi giorni dalle politiche l'ex ministro degli Esteri d'oltreconfine esce allo scoperto assieme al leader dell'opposizione Jansa. «Nella casa comune entri l'intero Paese»

Rupel: «Lubiana capitale dell'Euroregione»

Il Centrodestra sloveno detta le sue condizioni per l'adesione. Illy: «Decideremo tutti assieme dopo il 3 ottobre»

TRIESTE Via libera all'Euroregione, ma la capitale dev'essere Lubiana. Dimitrij Rupel, l'ex ministro sloveno degli Esteri, non usa sottigliezze diplomatiche. Ma va dritto al sodo: la Slovenia è disponibile ad entrare nella «casa comune», collaborando e cooperando con il Friuli Venezia Giulia, la Carinzia, il Veneto, l'Istria croata e magari anche l'Ungheria, a patto però di diventare il baricentro.

L'ex ministro, approdato nelle file del Centrodestra a pochi mesi dalla sua destituzione, detta le condizioni a nome di quell'opposizione che, con le elezioni politiche ormai alle porte, spera di conquistare la guida del Paese. A dargli man forte, sponsorizzando «Lubiana capitale», è infatti il leader del Centrodestra, Janez Jansa.

E la prima volta, da quando Riccardo Illy ha lanciato con forza la sua campagna in favore di un'Euroregione, che l'opposizione slovena di Centrodestra si sbilancia. Concedendo un'apertura, seppur condizionata, al progetto che già raccoglie adesioni pesanti, dal carinziano Joerg Haider al croato Stipe Mesic, sino al governatore del Veneto, Giancarlo Galan, pronto a firmare il 7 ottobre un'intesa con il collega del Friuli Venezia Giulia.

«Non siamo contrari alla formazione dell'Euroregione», dichiarano testualmente, sui mass media sloveni, nei giorni caldi della campagna elettorale che culminerà nel voto del 3 ottobre, Rupel e Jansa. Ma, dopo aver spiegato di voler dare impulso al dibattito politico sull'iniziativa illyana, alzano i paletti: il primo è Lu-



Nella foto d'archivio Riccardo Illy con Dimitrij Rupel.

biana capitale mentre il secondo è l'ingresso di tutta la Slovenia, e non solo delle aree di confine, nella futura «casa comune». «In Slovenia - si giustifica Rupel - esiste il timore che, se nell'Euroregione entrassero so-

lo alcune parti del Paese, queste si troverebbero sotto un'influenza troppo forte dei paesi vicini».

Ma le «pretese» slovene, ammesse e non concesse che il Centrodestra conquistò il potere, possono davve-

ro essere accettate dai partner? Illy, il «motore primo» dell'Euroregione, sfoggia prudenza e diplomazia: da un lato, accoglie con soddisfazione il fatto che anche l'opposizione slovena sia a favore dell'adesione; dall'altro, non approva né boccia una Lubiana caput mundi. «Mi fa sicuramente piacere che il progetto continui a viaggiare, Lubiana capitale? Non mi permetterei mai di dare una risposta a nome di tutte le regioni. Ne discuteremo assieme, nel corso dell'incontro collegiale che si terrà dopo le elezioni politiche in Slovenia, e decideremo assieme».

Eppoi, fa notare Illy, la questione è decisamente prematura: «Sinora non abbiamo mai parlato della capitale, e nessuno ha peraltro avanzato pretese, anche perché credo che sia una delle ultime cose... Dobbiamo prima vedere quale sarà l'assetto istituzionale». Meno scabrosa la seconda richiesta: «L'ingresso di tutta la Slovenia? E un'ipotesi che è già stata fatta. Vedremo anche in questo caso».

Eppoi, aggiunge il governatore del Friuli Venezia Giulia, guai affrettare i tempi: «Aspettiamo intanto di sapere chi vincerà le elezioni». Il Centrosinistra, al governo con Anton Rop, appare infatti un euro-interlocutore più morbido: il premier uscente e i suoi ministri, seppur con qualche riserva e molta prudenza, hanno già dato un parere sostanzialmente favorevole all'Euroregione. Non ponendo aut aut ma piuttosto avanzando auspici come quello dell'ingresso di una regione ungherese in cui vivano una forte minoranza slovena.

Roberta Giani

IN CONSIGLIO

TRIESTE Un po' per la scarsità di «materia prima» e un po' per l'esigenza di proporre la nuova versione dello statuto d'autonomia prima di affrontare la Finanziaria 2005, il Consiglio regionale «salterà» le già programmate sedute del 21 e 22 settembre. Così farà coincidere la ripresa autunnale dei propri lavori con la data del 1.º ottobre, fissata obbligatoriamente dallo statuto, aggiornando però le sedute alla fine dello stesso mese.

Né la giunta né le commissioni consiliari hanno infatti prodotto nel frattempo sufficienti provvedimenti per l'aula. Le uniche «urgenze» preannunciate dalla maggioranza nell'ultimo incontro dei ca-

Poche leggi pronte per l'aula. Si ripartirà con il condono

pigruppo consiliari (quello convocato per fissare il calendario delle attività da qui a fine anno) sono la legge sul condono edilizio, la regolamentazione della telefonia mobile e la riforma degli Erdisu. Per il resto - rileva il capogruppo dei Ds, Bruno Zvech - gli impegni sono stati assorbiti dalla complessa operazione di riscrittura dello statuto.

Ed ecco che il 21 e 22 settembre si riunirà appunto, anziché il Consiglio, la Convenzione per lo statuto, che lavorerà anche il

23 e, se occorrerà, il 24. Toccherà quindi alla competente commissione consiliare licenziare il testo per l'aula. La quale lo esaminerà il 23, 24 e 25 novembre. Con piena soddisfazione del capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo, che sottolinea come l'opportunità che sia lo stesso Consiglio regionale a proporre al Parlamento una riforma dello statuto condivisa dai più larghi strati della società civile fosse stata caldeggiata proprio dall'opposizione. E che liquida le critiche mosse da

vari parlamentari del Centrodestra al lavoro della Convenzione regionale come «una reazione di gelosia» e dice di «un rapporto già recuperato».

L'attività legislativa dell'aula sarà perciò schiacciata tra la riforma statutaria da una parte e la Finanziaria dall'altra. Ai documenti finanziari (consuntivo 2003, legge finanziaria 2005, preventivo 2005 e piano triennale 2005-2007) sarà infatti dedicato tutto dicembre. E se nel frattempo fosse mancata lo spazio per il varo della riforma statutaria, il relativo voto - è stato già previsto - potrebbe svilupparsi infine tra l'approvazione della Finanziaria in commissione e il suo approdo in aula.

Giorgio Pison

IN GIUNTA

Energia, consulenza da 144 mila euro. Welfare, si va al riparto

TRIESTE Un ricco pacchetto di riparti, una lista di rendiconti, un aggiustamento «delicato» del numero di cacciatori, una nuova consulenza da 144 mila euro: dall'energia al welfare, dal Fondo di rotazione per le imprese artigiane a Interreg, l'ordine del giorno della giunta «tradizionale» del venerdì in programma a Trieste si preannuncia nutrito. Ecco alcuni dei provvedimenti più «pesanti».

CONSULENZA Micaela Del Piero, assessore alle Risorse finanziarie, fa iscrivere all'ordine del giorno una consulenza da 144 mila euro finalizzata a far decollare il piano energetico regionale. Beneficiaria è la Rie-Ricerche industriali ed energetiche, società privata che opera da vent'anni nel campo dell'economia industriale e delle risorse energetiche, vantando tra i suoi clienti il ministero degli Esteri come British Petroleum, Agip petroli come Eni. All'ordine del giorno anche 4 milioni di euro destinati alle imprese artigiane nonché il rendiconto del Frie.

FONDO SOCIALE Molte delibere nel carnet di Ezio Beltrame, assessore alla Sanità, a partire dal regolamento per il riparto a favore dei Comuni del Fondo sociale che vale da solo più di 60 milioni di euro. All'ordine del giorno anche il regolamento per l'erogazione dei contributi anti-pedofilia, l'istituzione dell'Osservatorio per la salute dei migranti, il «decollo» del Centro di innovazione del welfare dell'Oms e il riparto dell'edilizia sanitaria.

CACCIA Enzo Marsilio, assessore all'Agricoltura, inserisce in menù la delicata delibera che va ad aggiustare il numero dei cacciatori assegnati alle varie riserve. Marsilio ribadisce che, in attesa del piano faunistico regionale in fase avanzata di elaborazione «visto che verrà consegnato entro l'anno», la giunta mantiene inalterati i criteri del 2002: «A fronte dei cambiamenti che ci sono stati, pertanto, andiamo ad approvare semplici aggiustamenti».

Il Comitato per l'innovazione formalizza la bozza di accordo Biomedicina nucleare: 36 milioni per lanciare il nuovo distretto

TRIESTE Nasce il distretto tecnologico della biomedicina nucleare che avrà a disposizione, nei prossimi anni, 36 milioni di euro. E' uno dei tre argomenti affrontati ieri pomeriggio a Trieste, dal Comitato regionale per l'innovazione. La bozza di accordo di programma tra la Regione e il ministero dell'Università e della Ricerca, che ha quale finalità la promozione in Friuli Venezia Giulia di un «distretto tecnologico» nel settore della biomedicina molecolare, è stata presentata dal governatore Riccardo Illy che ha presieduto la riunione del Comitato per l'innovazione, istituito in attuazione della legge regionale 11 del 2003 sull'innovazione tecnologica.

Premessa dell'accordo di programma è il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione e dallo stesso ministero nel novembre dello scorso anno a Trieste, dopo il quale è stato costituito, su iniziativa di soggetti sia pubblici che privati, un Consorzio per il centro di biomedicina molecolare, che ha sede nell'Area Science Park di Trieste. L'area del distretto coincide con quella regionale all'interno della quale dovrebbero essere sviluppate - secondo gli obiettivi dell'accordo - strategie di rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo nello specifico campo delle biomedicine molecolari, promuovendo anche l'insediamento e la crescita di iniziative imprenditoriali nello stesso settore.

Per realizzare questo progetto, sono previste risorse pari a 36,4 milioni di euro nei prossimi tre-quattro anni, di cui 15 messi a disposizione dal ministero e altri 21,4 dalla Regione. A sottoscrivere il documento sa-

ranno, oltre al ministero e alla Regione, anche Area Science Park e il Consorzio per il centro di biomedicina molecolare. Illy ha auspicato anche un diretto coinvolgimento nel progetto da parte delle due università regionali di Trieste e Udine. Il distretto, in sostanza, dovrebbe soddisfare le esigenze di ricerca in materia che potrebbero sorgere in qualsiasi posto del territorio regionale.

Il Comitato, sulla base di una relazione dell'assessore al Lavoro Roberto Cosolini, ha iniziato anche l'esame della bozza di regolamento di applicazione dell'articolo 11 della legge sull'innovazione, che dovrebbe essere approvato dalla giunta la prossima settimana. Con l'articolo 11 si indica la possibilità di finanziare progetti di ricerca scientifica e applicata di diffuso interesse economico-produttivo. Come ha spiegato l'assessore, con il regolamento si prevede di istituire un Comitato di valutazione, i cui componenti saranno indipendenti rispetto ai potenziali beneficiari dei finanziamenti, che avrà il compito di esaminare i progetti in base a un sistema di valutazione per punteggi. Secondo gli indirizzi della giunta, dovrebbero essere privilegiati i progetti di durata pluriennale e di ampio respiro. Le osservazioni dei soggetti interessati dovranno essere consegnate alla Regione entro una settimana.

E' stata inoltre esaminata una convenzione tra Regione, Area di ricerca e Friuli Innovazione dove il primo soggetto istituzionale vorrebbe creare un rapporto sinergico tra la rete di tutti i centri di ricerca regionali.

e.l.

Nessun intoppo nella giornata di ieri dopo il blackout inaugurale: 914 le richieste complessive su 1300 accoglibili

Corsa ai mutui casa, Trieste all'ultimo posto

Presentate solo 117 domande. Criteri molto rigidi: si studiano già i correttivi

TRIESTE La corsa al contributo regionale per la prima casa è ripresa ieri mattina senza intoppi. Il server dell'Insiel, che consente di mettere in rete tutti gli istituti bancari convenzionati con il Mediocredito, questa volta ha retto bene. Non ci sono stati inconvenienti tecnici, dopo il blackout del primo giorno.

NIENTE FILE La ressa agli sportelli non c'è stata: niente file alle prime ore dell'alba. Esaurita la corsa per accaparrarsi i primi posti utili - saranno soddisfatte solo le prime 1300 domande, secondo lo stretto ordine cronologico di presentazione - nella seconda giornata tutto si è svolto nella più totale normalità. Alle 754 documentazioni di mercoledì, infatti, ieri se ne sono aggiunte altre 160.

IN TESTA UDINE Un totale di 914 domande per una distribuzione territoriale concentrata per più del 50% nella provincia di Udine (210), seguita da Pordenone (46) e Gorizia (125). All'ultimo posto Trieste con solo 117 domande. Anche se non

esiste un termine per la presentazione - gli sportelli resteranno aperti tutto l'anno - è possibile fare già una prima stima sulle aspettative e i numeri dei richiedenti.

MENO DOMANDE Rispetto al passato - quando nel 2002, data dell'ultimo bando, le domande per accedere a un mutuo casa agevolato toccò quasi quota 10 mila - le richieste sono destinate a diminuire sensibilmente. E il nuovo regolamento sull'ac-

quisto della prima casa a disciplinare il flusso. Bisogna già avere individuato l'abitazione, ma sono cambiati anche i criteri, diventati più restrittivi per accedere al contributo di 15.500 euro.

MOLTI PALETTI Mentre nel regolamento precedente i maggiori formavano un nucleo familiare a se stante, da quest'anno la Regione ha fissato altri parametri. Sono stati introdotti gli indicatori economici Isee e Ise richiesti

anche da altri enti (documentazione rilasciata dall'Inps o da un Caaf) e, contestualmente, un tetto di accesso. Il richiedente deve presentare una situazione economica (Isee) non inferiore a 7.500 euro e non superiore a 25.000 euro, mentre il nucleo familiare in cui vive al momento della richiesta (Ise) non deve superare i 50.774,94 euro.

NUOVE REGOLE Nel calcolo - sono fissati degli ab-

battimenti - non basta indicare la dichiarazione dei redditi al 31 dicembre 2003. Entra dentro proprio tutto: l'entità del conto in banca, comprensivo degli interessi, gli investimenti con le rendite fino all'ultimo euro. Sommando la situazione patrimoniale del richiedente a quella della sua famiglia anagrafica.

CRITERI RIVISTI Un figlio che abita a casa con i genitori, insomma, deve sommare anche lo stipendio, la pensione, il conto in banca, i titoli e i fondi di investimento in possesso di mamma e papà. Ecco che in molti resteranno fuori dai parametri fissati dalla Regione. Tra questi anche chi i soldi dai genitori non li vedrà mai. Si potranno verificare anche alcuni paradossi: una famiglia con quattro figli, a esempio, potrebbe non beneficiare del contributo perché in possesso di un reddito troppo basso. Ma il regolamento, dicono in Regione, presto sarà corretto. Esiste un tavolo di concertazione, i criteri saranno rivisti.

Pietro Comelli

Lo sloop di 23 metri ha dovuto essere trasportato da Aquileia a Grado con una chiatte

Varato lo «Zefiro», ammiraglia Solaris

Oggi chiusi gli ambulatori dei medici di famiglia. La Guardia medica sarà aperta sino alle 20

TRIESTE Oggi, in occasione dell'ottavo congresso regionale che riunirà a Grado i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta del Friuli Venezia Giulia, gli ambulatori saranno chiusi. E la Guardia medica sarà aperta dalle 8 alle 20 e non fino alle 17, come indicato dalla stessa Azienda per i servizi sanitari e pubblicato nell'edizione di ieri.

I pazienti che hanno bisogno di visite e di prestazioni urgenti, precisa ancora la stessa Ass, dovranno quindi rivolgersi alla Guardia medica. Per i casi non urgenti l'Azienda consiglia invece di attendere la normale ripresa dell'attività dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta.

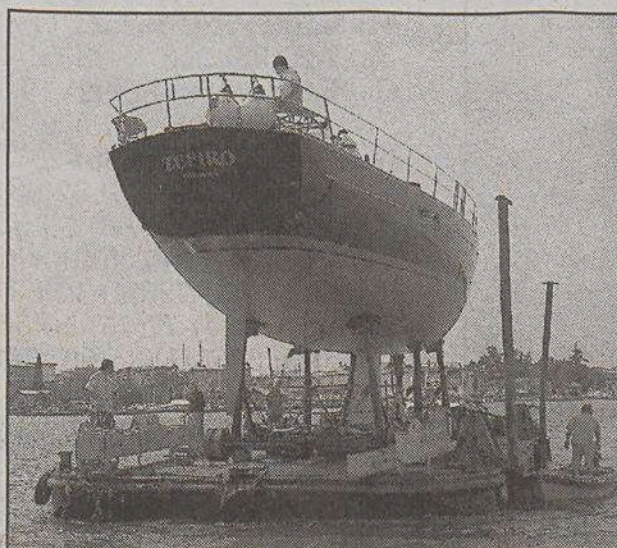
GRADO È stata costruita ad Aquileia ma per vararla, date le sue grandi dimensioni, ha dovuto essere trasportata sopra una chiatte, attraverso i canali della laguna, fino a Grado. Si tratta dello Zefiro, uno sloop di oltre 23 metri (lunghezza al galleggiamento di quasi 20 metri). E' stato costruito nei cantieri Serigi di Aquileia di Rinaldo Puntin.

Per il cantiere aquileiese si tratta dell'ammiraglia della flotta Solaris. Tecnicamente è identificato come 76 DH Prestige dotato di un albero in carbonio di ben 30 metri realizzato in Nuova Zelanda in un pezzo unico. E' uno splen-

dido scafo color blu scuro con la coperta color beige e legno di teak.

Al di là delle caratteristiche dell'imbarcazione delle quali parleremo, l'eccezionalità sta anche nella modalità prescelta dal cantiere per metterla in acqua. Lo scafo è stato, infatti, caricato su una chiatte e lungo i canali della laguna, percorrendo lo storico fiume Natisa, è stato portato nella zona del Circolo Nautico San Marco di Grado dove è stato messo in acqua.

La realizzazione è avvenuta all'interno dei grandi capannoni della Serigi di Aquileia dentro i quali è stato pu-



Lo Zefiro mentre viene trascinato in chiatte verso Grado.

re compiuto l'allestimento principale, compresa la sala macchine e la posa in opera di un motore Volvo Penta da 300 hp. Nella sala macchine trovano posto anche i dissalatori e i meccanismi idraulici per il movimento della barca, compreso il piano velico.

La presentazione ufficiale dello Zefiro è prevista per il prossimo mese di ottobre, mentre resta top secret il nome del proprietario, anche se quasi certamente si tratta uno skipper-armatore tedesco.

Antonio Boemo

AZIENDE INFORMANO

Terme Dobrna: Programma Speciale Relax d'Autunno - Hotel Vita

Straordinaria offerta alle Terme Dobrna: l'Hotel Vita, uno splendido quattro stelle, in occasione dell'apertura della NUOVA PISCINA propone - fino al 30 settembre - un pacchetto speciale di «remise en forme». 3 notti (con mezza pensione), ingresso illimitato alla piscina interna e alla nuova piscina esterna, ginnastica mattutina con animazione, 1 Alpha Oxy spa e ricco programma di animazione, a soli 130 euro. In più serate di ballo, visite a cantine vinicole, in un ambiente naturale montano ancora intatto. Sulla base di una tradizione plurisecolare, alle Terme Dobrna sono sapientemente mixati trattamenti balneoterapici con acqua acratostermale e peloidi organici e inorganici con i più innovativi metodi di prevenzione e cura. Per un vero benessere.

Informazioni e prenotazioni:

Terme Dobrna tel. 00386 3 7808 000 - E-mail: info@terme-dobrna.si
Aurora Viaggi - Via Milano, 20 Trieste Tel. 0039 040 63 13 00
E-mail: aurora@auroraviaggi.com; www.auroraviaggi.com

OGGI	
Il Sole:	sorge alle 6.46
	tramonta alle 19.12
La Luna:	si leva alle 9.50
	cala alle 20.29
38.a settimana dell'anno, 261 giorni trascorsi, ne rimangono 105.	

IL SANTO	
San Roberto B.	
IL PROVERBIO	
La speranza è il pilastro del mondo.	

INQUINAMENTO	
Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 17
Via Carpineto	µg/m³ 22
Via Pitacco	µg/m³ 21
Via Svevo	µg/m³ 31
Via Tor Bandena	µg/m³ 12
Muggia	µg/m³ 15

INQUINAMENTO	
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 1,4
Via Battisti	mg/m³ 2,2
Piazza Vico	mg/m³ 2,4
Via Carpineto	mg/m³ 0,7
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,3

MAREE	
Alta:	ore 11.44 +58 cm
	ore 23.56 +28 cm
Bassa:	ore 5.20 -48 cm
	ore 18.01 -47 cm
DOMANI	
Alta:	ore 12.07 +53 cm
Bassa:	ore 5.41 -37 cm

TEMPO	
Temperatura:	17,5 minima
	21,7 massima
Umidità:	53 per cento
Pressione:	1020,6 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	30,6 km/h da E-N-E
Mare:	22,5 gradi

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
Info: vdist@fiscali.it
www.lacarmelita.com
DISTEFANO srl
Trieste,
Riva Ottaviano Augusto 12

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
Info: vdist@fiscali.it
www.lacarmelita.com
DISTEFANO srl
Tel.: 040 305611

TRIESTE

Cronaca della città

Esce un nome a sorpresa per la designazione alla guida del Politeama Rossetti. Nei giorni scorsi era stata ventilata la candidatura Albertazzi

Teatro Stabile, presidenza a Maria Giovanna Elmi

Il Comune indica l'ex «signorina buonasera». Succede a Arnaldo Ninchi, in scadenza di mandato



Una veduta esterna del Politeama Rossetti, la casa del Teatro Stabile regionale.

Nel 2001, dopo le dimissioni di Roberto Damiani in rotta di collisione con l'allora neosindaco Dipiazza, quest'ultimo aveva tirato fuori dal cilindro la sorpresa: a Trieste quale nuovo presidente del Teatro Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia al posto di Damiani era arrivato Arnaldo Ninchi. Del nipote di Ave, uomo di spettacolo targato An, nessuno aveva mai fatto cenno.

Tre anni dopo, la sorpresa si ripeté. In scadenza il mandato di Ninchi, era girato il nome di Giorgio Albertazzi quale suo successore. E invece è spuntata lei. L'inossidabile «signorina buonasera». Sarà Maria Giovanna Elmi il nuovo presidente del Rossetti. L'indicazione, di pertinenza del Comune, verrà ufficializzata oggi in una conferenza stampa cui sono annunciati, con Dipiazza, il vicesindaco di An Paris Lippi, l'uscente Ninchi e il direttore del Rossetti Antonio Calenda. Per vedere resa effettiva la presidenza, Elmi dovrà attendere qualche manciata di giorni, fino a quell'assemblea dei soci (oltre al Comune vi sono le quattro Province, la Regione, la Camera di commercio e Unicef edit banca spa) che sarà chiamata a ratificare la nomina.

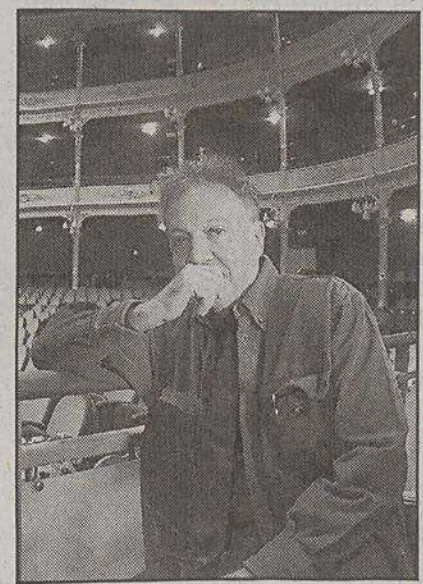
Signora ovviamente non schierata con il Centrosinistra, il nuovo presidente dello Stabile pare però essere stato prescelto tenendo d'occhio più il portafoglio che l'appartenenza. Se Dipiazza taglia corto («È una persona di assoluto valore, conosciuta in tutta Italia»), a spiegare più distesamente le ragioni dell'investitura ecco infatti le parole di Lippi: «La Elmi ha amicizie e conoscenze "trasversali". Speriamo ci possa dare una mano per sostenere il teatro. È vero che il Rossetti non vive un'emer-

genza finanziaria, ma il problema dei fondi è sempre significativo. Non pesterà i piedi a Calenda, che con i risultati ottenuti è "intoccabile", ma ci auguriamo porti risultati finanziari diversi rispetto a quanto potrebbe fare Ninchi». Il quale, precisa ancora il vicesindaco, non vivendo da queste parti non vanta le frequentazioni di

Dipiazza: «È una scelta di assoluto valore».
Lippi: «Ha amici e conoscenze "trasversali"». Ipotesi Damiani per la poltrona di vice

Elmi.

Quest'ultima, al contrario del presidente uscente, in Friuli Venezia Giulia è letteralmente di casa. Suo marito è l'imprenditore tarvisiano Gabriele Massarutto, melomane appassionato (la coppia presenzia spesso alle prime del Verdi). E nella carnica villa Massarutto, al party estivo di fine agosto, si sono



Arnaldo Ninchi

visti in ordine sparso lo scultore Giorgio Celiberti e il sottosegretario di An Giovanni Collino, il presidente diessino del consiglio regionale Alessandro Tesini e Edi Snaidero... Elmi, pure amica di famiglia dell'ex assessore di An Sergio Dresti e signora, capita spesso a Trieste, ospite d'onore in manifestazioni legate soprattutto alla moda.

Scelto il nuovo numero uno del Rossetti, resta da vedere chi prenderà il posto di Rodolfo Castiglione alla vicepresidenza, carica per tradizione appannaggio della Regione. E c'è già chi cita il nome di Roberto Damiani, oggi deputato civico dopo essere stato vice di Riccardo Illy in Comune, oltre che - appunto - presidente del Rossetti. Il diretto interessato al momento nichia: «Non so se la carica sarebbe compatibile, sotto un profilo pratico, con i miei impegni a Roma. Io certo non chiedo nulla, sia chiaro: se mi dovesse essere richiesto un servizio comunque ne prenderei in considerazione la percorribilità». Pronto a fare il numero due dell'ex «signorina buonasera»? «Per amore di Trieste, questo e altri sacrifici. E poi, Elmi non è personaggio legato al mondo del teatro bensì a quello dello spettacolo. Epperò questa la sulfurea battuta finale - è una persona simpatica e a modo».

Paola Bolis

L'INTERVISTA

La popolare «fatina» televisiva, che da anni vive a Tarvisio, anticipa quello che potrà essere il suo ruolo

«Cercherò di dare una mano a trovare ricchi sponsor»

«Mi considero una giornalista-presentatrice "nazional-popolare". Non credo che la mia nomina nasca in un contesto politico»

«Sto facendo la ruota come un pavone... Però è vero: sono estremamente lusingata».

Maria Giovanna Elmi non fa niente per nascondere l'incarico alla presidenza del Rossetti la riempie di soddisfazione. Per una volta, la platinata fatina romana, trapiantata per amore a Tarvisio e abituata a destreggiarsi in ogni situazione davanti a microfoni e telecamere, si

San Carlo. «Il direttore non potrà essere presente alla conferenza stampa di presentazione, ma mi ha scritto una lettera. Non importa, ci sarà tempo per conoscersi e per lavorare insieme».

Intanto, da questa mattina, Maria Giovanna Elmi comincerà a conoscere più da vicino il «suo» teatro, di cui assumerà la presidenza non appena sarà convocata l'assemblea per la ratifica

cherò di dare il massimo apporto per quel che sono capace e per quel che cercherò di imparare, con umiltà, come quando si comincia a fare qualcosa che, anche se si ama, non si conosce in tutti i particolari».

Nessuna «intercessione» politica, dunque, come avvenne per il suo predecessore Ninchi?

«Non credo proprio che la mia nomina nasca in un contesto politico. Io sono romana, anche se ho sposato un friulano, quindi il fatto di essere stata scelta al di fuori dai confini regionali

bene? Intanto sentirò dai miei colleghi - voglio chiamarli così - in che cosa posso essere utile per loro...».

Non la spaventa questo ruolo?

«Sì, molto... Soprattutto dopo Ninchi, che viene da una famiglia di grandi radici teatrali... Il mio settore è più quello della giornalista e della presentatrice, sono iscritta all'albo dei giornalisti da più anni di quanti sia in Rai. Mi spaventa il ruolo, ma nello stesso tempo mi dà anche la carica per tentare di fare qualcosa di più prezioso e interessante. Sarebbe sciocco dire "per me è una passeggiata", perché nella presidenza mi ci voglio impegnare, altrimenti la considererei solo una carica onorifica».

La vedremo di più a Trieste, in teatro, rispetto a Ninchi?

«Spero proprio di sì, questa è la mia idea. Io farò del mio meglio, ci metterò il massimo dell'impegno, e spero che tutto vada come penso».

Conosce Calenda?

«Lo conosco di fama, ci ho parlato, ma non lo conosco di persona. La nostra collaborazione è da costruire, ma sento che potrà essere molto costruttiva. Nei miei confronti Calenda è stato molto carino... E poi, io non mi sono auto-imposta, se non mi vogliono perché mi hanno chiamato?».

Che idea le viene, di primo acchito, per dare una mano alle casse del

Rossetti?

«L'unica cosa che posso fare io, nel mio piccolo, è cercare sponsor, vedere in che modo qualcuna delle mie conoscenze possa por-



La Elmi al fianco di Antonio Tajani, candidato del Centrodestra sconfitto alle elezioni per il Comune di Roma.

tare benefici al Rossetti. Lavorando insieme con tutto lo staff del teatro, come una squadra, ciascuno per quello che può fare nel suo settore».

Lei Trieste la conosce bene, ma come si presenterà ai triestini in questo suo nuovo ruolo?

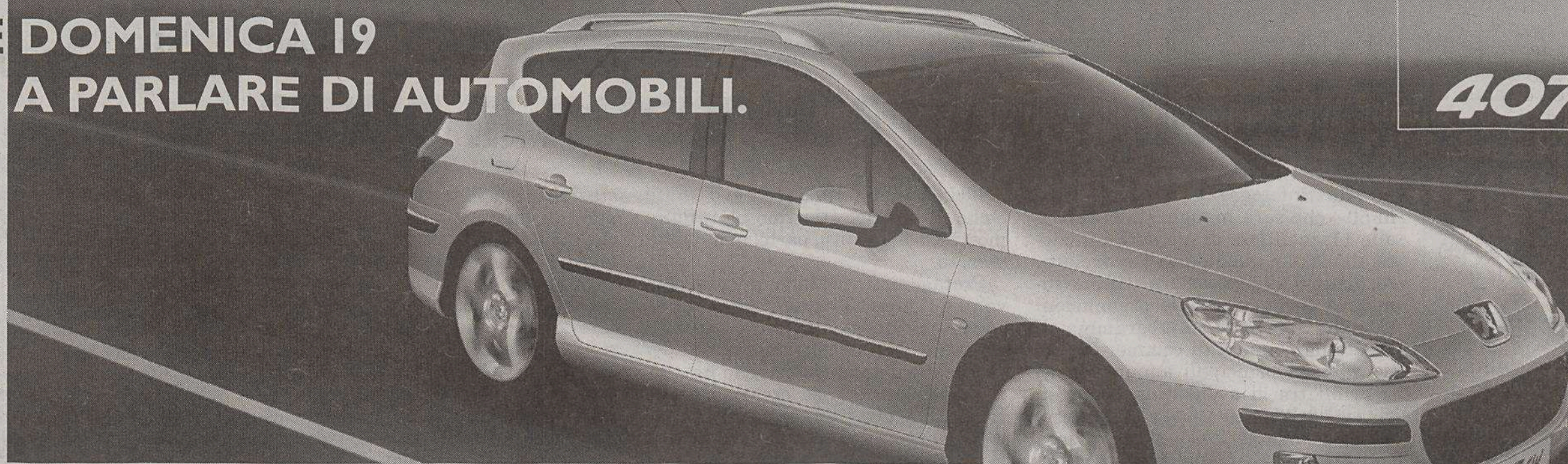
«Mah... come sono. Se mi hanno chiamato vuol dire che vado bene così. Io sono una presentatrice-giornalista da molti anni, sono entrata nelle case di tutti, spero e credo di essere stata amata dal mio pubblico. E anche questa nomina mi dà motivo di credere che c'è dell'affetto e della stima nei miei confronti, altrimenti una presidenza non si darebbe, nemmeno a titolo onorifico. Spero di esserne all'altezza».

Arianna Boria

SABATO 18 E DOMENICA 19 TORNIAMO A PARLARE DI AUTOMOBILI.

NUOVA PEUGEOT 407. MAGNETIQUE. ORA ANCHE SW.

Parliamo di confort: tetto in vetro panoramico, parabrezza Wide Screen, sospensioni in alluminio anteriori a doppio triangolo e posteriori multilink. Parliamo di sicurezza: fino a 9 airbag, ESP con ripartitore elettronico di frenata, ABS con assistenza alla frenata di emergenza. Parliamo di motori: Euro 4 da 110 a 211 CV, benzina e Diesel HDI con overboost e FAP. Filtro Attivo Antiparticolato, il Diesel più pulito al mondo. In prima visione sabato e domenica.



407 SW



PEUGEOT

CONCESSIONARIA
Padovan & Figli
www.padovanefigli.it

Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782

A MONFALCONE VIA TIMAVO 24 TEL. 0481.790505
A GORIZIA STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.391808 - 0481.390715

Presentato a Milano il piano industriale della multiutility 2005-2007. Paniccia: «Vogliamo diventare un polo aggregativo»

Acegas-Aps, il business punta a Est

Fatturato in forte crescita e investimenti per 197 milioni in un triennio

Siglato l'accordo Regione-Comune Rive e piazza Puecher, tre milioni di euro per la riqualificazione



Una veduta delle Rive: presto parte la riqualificazione

L'accordo per il completamento del Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile (Prusst) promosso dal Comune di Trieste e denominato «La riconquista del fronte a mare», è stato firmato ieri dall'assessore regionale alla Pianificazione territoriale del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, e dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Con l'accordo, nel quale vengono definite le opere da realizzare e i tempi di esecuzione, la Regione trasferisce al Comune di Trieste una somma di 3,1 milioni di euro in dieci annualità di 311 mila euro a partire da quest'anno e fino al 2013.

Le opere comprese nell'accordo sono il secondo lotto della riqualificazione delle Rive di Trieste, che riguarda il tratto compreso tra piazza Unità d'Italia e piazza Venezia (2 milioni di euro), e la riqualificazione di piazza Puecher (1,1 milioni di euro). Il secondo lotto delle Rive dovrà essere completato entro il 2007, mentre piazza Puecher entro il giugno del 2006. I fondi stanziati vanno ad aggiungersi ai 15 milioni di euro in dieci anni già concessi dalla Regione nel 2002 per la riqualificazione delle Rive nell'area compresa tra Canale Ponterosso e Piazza Venezia, il parcheggio di Via del Teatro Romano, la demolizione della piscina Bianchi, la sistemazione di Largo Barriera.

Un fatturato in crescita dai 289 milioni del 2003 ai 550 di fine anno 2007, un margine operativo lordo in aumento del 10 per cento annuo, investimenti per oltre 195 milioni nell'arco di un triennio.

Questi alcuni dei dati più rilevanti contenuti nel piano industriale 2005-2007 che il consiglio di amministrazione Acegas-Aps ha presentato ieri a Milano, al Centro congressi di Borsa Italiana. Un appuntamento importante, nel quale per la prima volta la multiutility nata nel dicembre dello scorso anno dalla fusione tra la ex municipalizzata triestina e la padovana Aps ha illustrato gli analisti finanziari la propria realtà e i propri obiettivi. L'incontro, al quale hanno partecipato fra gli altri il presidente di Acegas-Aps Massimo Paniccia, l'amministratore delegato Francesco Giacomini e il direttore generale Maurizio Malagoli, è servito a evidenziare anche le strategie di espansione sul mercato estero della multiutility, che punta tra l'altro allo sviluppo della distribuzione di gas in una regione della Bulgaria nonché delle attività idriche in Croazia. Sul fronte del mercato interno Acegas-Aps è invece impegnata - ha ribadito Paniccia - a proporsi come «polo aggregativo credibile per tutta l'area del Nord-Est» realizzando anche nuove alleanze (tra le operazioni in corso di particolare rilievo è quella con Ascopiave, distributore di gas che serve 90 Comuni trevigiani).



Massimo Paniccia

Secondo il piano industriale presentato, lo sviluppo del business nel prossimo triennio sarà basato



Francesco Giacomini

tra l'altro sul consolidamento del rapporto con enti e clienti locali, sull'espansione delle attività ambien-

tali, sullo sfruttamento dei vantaggi di acquisto derivati dall'aggregazione e - come detto - sullo sviluppo del mercato estero. La politica di «efficientamento» - rileva il piano - poggia anche su un blocco parziale del turnover dei lavoratori.

Il piano prevede in particolare una crescita media del trading di energia e gas del 10 per cento all'anno. Per quanto riguarda la distribuzione del gas, il piano prevede per l'area di Trieste una riduzione dello 0,5 per cento sulla tariffa nel corso del 2005, a fronte di una crescita della tariffa media del 2,1 per cento nelle annate 2006 e 2007.

Nel settore dell'acqua, «stabili» vengono definiti i volumi fisici di acqua ven-



Il palazzo che ospita la sede di Acegas a Trieste.

duta tanto nel territorio triestino quanto in quello padovano. Le tariffe sono previste in aumento leggero a Trieste (con una media del 2 per cento annuo) e molto più marcato a Padova (con un 10,1 per cento), in collegamento in quest'ultimo caso con un piano di investimenti.

Per quanto riguarda l'ambiente, è previsto un sensibile sviluppo delle at-

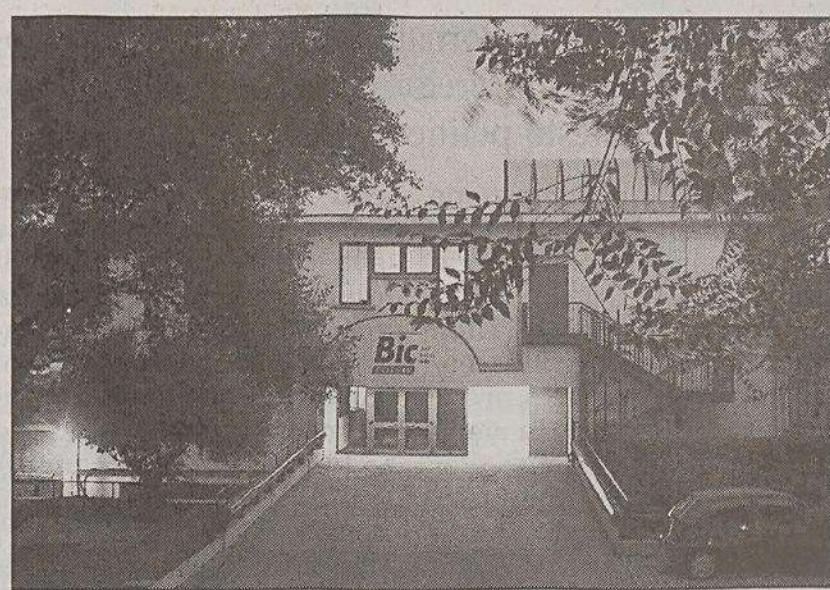
tività con l'entrata in funzione - nel 2006 - della discarica Ponte San Nicolò a Padova. Nel 2005 invece, sempre secondo il piano, dovrebbe essere avviata a pieno regime la terza linea dell'inceneritore di Trieste, con conseguente incremento delle attività di raccolta. Il piano, ancora, prevede una crescita degli investimenti in manutenzione e sviluppo, che passeranno - riassume una nota - dai 52 milioni di euro previsti nel budget 2004 agli oltre 195 milioni complessivi sul triennio 2005-2007. In particolare, gli investimenti saranno concentrati nella terza linea di termovalorizzazione (inceneritore) di Padova, di cui si prevede l'entrata in funzione nel 2008, nel completamento della discarica nella stessa città, nella centrale Elettrogaz e nei lavori di manutenzione delle reti idriche.

Quanto alla politica di dividendi, questa «sarà in linea con gli anni scorsi, se gli utili saranno in linea con il nostro piano industriale», ha spiegato il presidente Paniccia ricordando la distribuzione dell'utile in passato: 93,4% dell'utile di bilancio 2001, 88,5% dell'utile di bilancio 2002, 93,3% dell'utile di bilancio 2003.

p.b.

Avviate le procedure di mobilità collettiva per i dipendenti che operano in uno stabilimento del Bic

Chiude la Eurand, 32 licenziamenti



L'ingresso del Bic in via Flavia. (Lasorte)

Avviata la procedura di mobilità (licenziamenti collettivi) per i 32 dipendenti della società Eurand, che rappresentano l'intera forza operativa ubicata nello stabilimento presso il Bic di Trieste. Si tratta di personale impegnato nel settore specifico della ricerca. Ne danno notizia, in un comunicato, le segreterie della Filcea-Cgil e della Femca-Cisl. La società Eurand, con sede a Passano in provincia di Milano ha stabilimenti a San Giuliano e a Trieste per un totale di 370 occupati.

Sull'avvio delle procedure di mobilità la nota sindacale rileva che «le motivazioni presentate dall'azienda sono generiche e non certamente determinate da problemi economici essendo la società ad elevata redditività. Vengono così azzerati gli impegni a suo tempo presi per rafforzare le politiche tese a migliorare l'efficienza e la qualità con l'obiettivo di un incremento della competitività di mercato della società». Martedì prossimo i lavoratori in assemblea valuteranno le decisioni dell'azienda e le iniziative da porre in atto per la salvaguardia dei posti di lavoro.

Al corso di studi Istiee ribadita la strategicità dello scalo come ingresso della nuova Europa

Il futuro del porto? Approdo per mega-navi

Candidato a ricevere il previsto aumento dei traffici con unità da 6-8 mila teus

La Fismic-Confasal «Sertubi, le Rsu rappresentano una minoranza di lavoratori»

«I componenti delle Rsu della Sertubi sono stati sfiduciati dalla maggioranza dei lavoratori dell'azienda, perciò devono dimettersi e si deve andare a elezioni per scegliere i nuovi rappresentanti». Paolo Cusma, segretario territoriale della Fismic-Confasal, l'organizzazione sindacale autonoma del settore metalmeccanico, ha commentato così i risultati della recente raccolta di firme avvenuta all'interno della Sertubi: su circa 240 dipendenti hanno aderito ben 130. «E non poteva essere diversamente - ha proseguito Cusma - visto che i componenti delle Rsu in carica, tutti della Cgil, hanno passivamente accettato la decisione dell'azienda di estendere i turni di lavoro anche al sabato».

Alla Sertubi da qualche mese i dipendenti non godono più del sabato come giornata di riposo da affiancare alla domenica, «ma sono costretti a rimanere a casa in un giorno qualsiasi della settimana - sottolinea Cusma - e a lavorare di sabato, con evidenti conseguenze nella vita privata». Nell'occasione l'esponente della Fismic-Confasal ha pure chiesto «la costituzione di un tavolo permanente sulla sicurezza, in modo che si possa essere messi costantemente a contatto con coloro che, all'interno delle varie aziende della provincia, si occupano di questo argomento».

Giornata senza auto Caffè e brioche saranno offerti mercoledì a tutti i ciclisti

Andare al lavoro almeno un giorno alla settimana lasciando a casa l'auto. È l'invito sindacato e associazionista ambientalista, tramite la Coped Camminatrieste, rivolto ai lavoratori per partecipare così alla «Settimana europea per la mobilità sostenibile» che si concluderà il 22 settembre. Si tratta del primo passo di un programma volto a liberare le città dallo smog, dallo stress da traffico e dagli incidenti stradali. «Il nostro scopo - ha spiegato il presidente di Coped Camminatrieste, Sergio Tremul - è di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni verso la sicurezza dei pedoni, dei bambini, dei disabili e dei lavoratori e i

La «Settimana della mobilità sostenibile» si concluderà mercoledì con la «Giornata europea senza auto», a cui hanno aderito oltre 1400 città europee, tra le quali non figura, però, Trieste. Proprio per questo il gruppo «Ulisse-Fiab» ha deciso di mobilitarsi ugualmente offrendo un caffè e una brioche da consumarsi al Caffè degli Specchi a tutti i ciclisti che mercoledì 22 transiteranno tra le 7.15 e le 10.00 in piazza Unità.

Elisa Lenarduzzi

Le compagnie armatrici stanno facendo costruire isole galleggianti per far fronte all'aumento esponenziale dei traffici dal Far East verso l'Europa. Mega navi portacontainer in grado di stivare cinque, sei, otto, perfino dodicimila teus, giganti che pescano 14-15 metri e dunque hanno bisogno di approdi con fondali adeguati. I grandi «hub» europei sono tutti intasati e non possono accogliere un incremento ulteriore stimato in milioni di container l'anno, fra import

prattutto quella entrata a maggio nell'Ue.

C'è un traffico passeggeri internazionale, crocieristico e di linea, in aumento nel mar Adriatico. Il terminale settentrionale finora è stato essenzialmente Venezia, ma adesso la Serenissima non ce la fa neppure a ricevere tutte le crociere e sta cercando di smistare altrove parte del traffico. Dove? A Trieste. C'è l'autostrada del mare adriatica, sia nazionale che internazionale, per trasporto di merci e pas-

seggeri, in modo da liberare dal traffico stradale e autostrade. Dovrà essere incrementata. E a Trieste i traghetti ro-ro già arrivano lisci come l'olio.

Basta per comprendere quali opportunità Trieste e il suo porto si trovino servite su un piatto d'argento? Leri alla facoltà di Economia dell'università, nella giornata dedicata ai trasporti marittimi e alla portualità nell'ambito del corso Istiee sulle nuove prospettive per l'Adriatico con le politiche di sviluppo dei trasporti nel l'Europa allargata, se mai fosse stato necessario è stato ribadito una volta di più come per il mondo dello shipping quest'area sia un oggetto del desiderio. Anzi, l'oggetto del desiderio. In verità, parlando di merci l'area in questione com-



Un momento del convegno di ieri all'università.

Da oggi la tradizionale manifestazione dedicata agli artigiani che si concluderà lunedì con le premiazioni

Fotografi, sarti e acconciatori in piazza

La mostra fotografica intitolata «Anni 50», che sarà inaugurata stamane alle 11, la sfilata di moda che inizierà alle 20.45, quella delle acconciature, domani alla stessa ora, e infine lunedì la cerimonia delle premiazioni «Fedeltà al lavoro», in programma alle 19 alla Camera di commercio. Sono questi i principali appuntamenti (i primi tre si svolgeranno tutti in piazza dell'Unità) che caratterizzeranno l'edizione 2004 di «In piazza sotto le stelle», tradizionale manifestazione dedicata all'artigianato triestino, organizzata dalla locale Confartigianato.

Si tratta di un evento oramai classico nell'ambito del calendario che ogni anno è in programma in piazza

dell'Unità nell'ultimo scorcio d'estate e che il pubblico triestino ha sempre mostrato di gradire, partecipando numeroso.

Protagonisti saranno ancora una volta il Gruppo fotografi, con una rassegna che quest'anno sarà dedicata agli anni del dopoguerra e quelli dei sarti e degli acconciatori, che proporranno le loro ultime creazioni nelle sfilate di oggi e domani.

Momento solenne sarà infine quello di lunedì sera, quando saranno chiamati a ritirare il riconoscimento per la loro attività gli artigiani che da più anni, spesso da decenni, operano in città. A loro hanno voluto mandare l'ideale saluto ieri mattina, in sede di presentazione della manife-

stazione, sia il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti che quello dell'Associazione degli artigiani, Fulvio Bronzi. Quest'ultimo ha ricordato anche «l'impegno degli artigiani in un momento nel quale è l'intero tessuto produttivo locale a soffrire per una crisi molto complessa». Francesco Giorgi, presidente del Gruppo dei sarti, ha sottolineato che «la nostra sfilata, giunta alla diciassettesima edizione, costituisce ormai, fra quelli dedicati alla moda, uno degli appuntamenti più importanti dell'intero Friuli Venezia Giulia». Gli acconciatori hanno intitolato la loro serata «Fra innovazione e tradizione».

u. sa.



Un'immagine del Molo VII. Il traffico dei container potrebbe quintuplicare nei prossimi anni, secondo le proiezioni di sviluppo dei mercati mondiali.

prenderebbe anche Capodistria, Fiume, Venezia e Monfalcone, il cosiddetto Sistema portuale dell'alto Adriatico. Un sistema che però, per cominciare, dovrà porsi alla stregua di Genova. Dunque, intanto arrivare dai circa 700 mila container che movimentano oggi, al milione 650 mila dello scalo triestino, senza trascurare i traffici alternativi che già possiede (primo porto nel Mediterraneo, ad esempio, per arrivi di greggio: 40 milioni di tonnellate l'anno) di questo sistema dovrà diventare l'hub, cioè il grande centro di arrivo e smistamento, perché è l'unica ad avere fondali sufficienti per accogliere le grandi navi. Ma i 180 mila teus stimati per il 2004 dovranno essere alme-

no quintuplicati. Come minimo. Un esempio, per chiarire: il servizio Adr di Lloyd Triestino e Cma che collega l'Estremo oriente con l'Europa mediterranea e centrale, da maggio ha abbandonato Venezia scegliendo il Molo VII (sul quale incide già per il 38 per cento del traffico container) come terminale nord della rotta, in previsione dell'entrata in servizio delle navi da 4-5000 teus (a fronte dei 2500 delle attuali) per le quali i fondali della laguna non sono sufficienti. In cifre, 100 mila teus all'anno. Nel giro di qualche mese, dunque, dovrebbero arrivare al Molo VII tante altre «Viviane», la nave Msc che all'inizio di luglio mise in crisi il terminal container.

E proprio la vicenda di

due mesi e mezzo fa solleva i dubbi degli armatori. Sarà capace Trieste di ricevere questa valanga di container e porsi come alternativa ai «Moloch» dell'Europa settentrionale? Oggi il suo scalo è l'ultimo nel continente per rese operative, ha un costo del lavoro fuori mercato e infrastrutture di collegamento fra piazzali e centro Europa inferiori rispetto ai grandi porti del nord. Per attrarre tutti quei nuovi traffici che altrove non possono più ricevere, c'è bisogno di un colpo d'ala. Ma innanzitutto, di un nuovo modo di pensare. Tutti ne sono consapevoli. Ma saprà farlo Trieste? Ieri, il quadro è stato dipinto molto bene. Ma nessun pennello ha nemmeno abbozzato un segno di novità.

Matteo Contessa

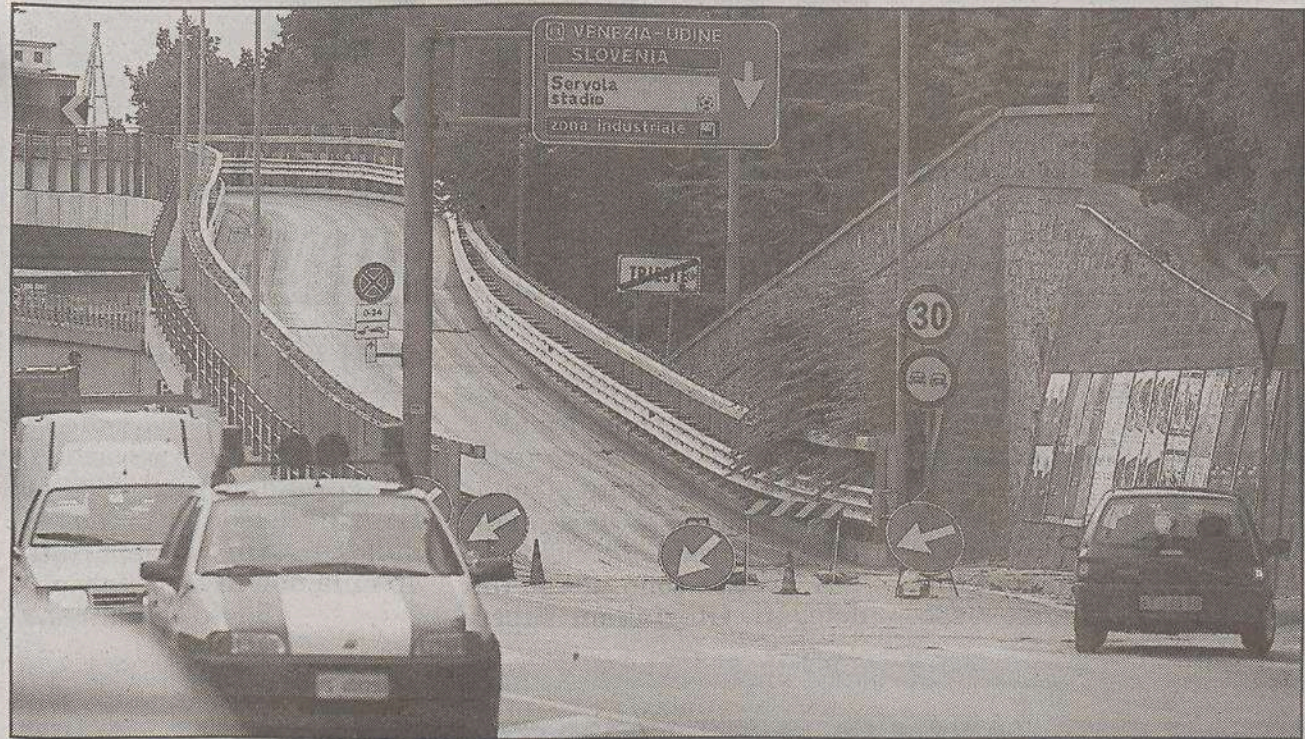
«Ziga Zois» e «Coppo», due scuole senza frontiere

Gli studenti sloveni dedicano più ore di lezione alle esercitazioni al computer, i compagni italiani invece si dedicano di più a storia e geografia economica. Sono questi alcuni dei dati emersi dal progetto comunitario di collaborazione e ricerca transfrontaliera in campo scolastico e bibliotecario attuato dall'istituto tecnico Ziga Zois di Trieste e la scuola media superiore Piero Coppo di Isola. Nell'incontro tra i docenti si sono confrontati i programmi didattici delle due scuole minoritarie, analizzandone affinità e differenze dovute in parte al diverso grado di omogeneità nella composizione delle classi, più elevato al Ziga Zois. Si è rilevata una differenza modalità di insegnamento della lingua slovena e della lingua italiana, una maggior attenzione al diritto e all'economia nell'istituto commerciale di Trieste, mentre alla «Piero Coppo» si insegnano materie come arte, psicologia, statistica e sociologia che non sono previsti dai programmi dell'istituto triestino. I docenti hanno anche discusso il progetto di scambio degli insegnanti tra le due scuole. Un incontro culturale sportivo si terrà il 30 settembre allo Ziga Zois.

Circolazione impossibile a passeggio Sant'Andrea. E in galleria Foraggi per quattro volte motociclisti finiscono ruote all'aria per macchie d'olio

Grande viabilità: rampe chiuse, traffico in tilt

I lavori di asfaltatura saranno conclusi solo stasera. Il Comune: «La responsabilità è dell'Anas»



Una delle rampe chiuse al traffico per i lavori di asfaltatura. (Lasorte)



Il lungo incolonnamento di automobili nella zona di passeggio Sant'Andrea. (Lasorte)

Due rampe della Grande viabilità off-limits per lavori, un temporale e un incidente senza gravi conseguenze che ha bloccato la circolazione nella galleria di piazza Foraggi. Per queste tre cause ieri a Trieste il traffico è stato paralizzato.

Il caos si è verificato fin dalle prime ore del mattino, sotto la pioggia. A essere interessati centinaia e centinaia di automobilisti che da Muggia erano diretti a Trieste e viceversa. In pratica il flusso dei veicoli si è inevitabilmente trasferito sulla viabilità ordinaria. Per molti percorrere via Svevo, via Baiaumonti, via Valmaura è stata un'impresa ardua. File, clacson, piccoli tamponamenti. Il tratto di Grande viabilità è stato bloccato a causa dei lavori di asfaltatura delle rampe di passeggio Sant'Andrea. L'intervento dell'Anas è iniziato una decina di giorni fa ma i problemi sono emersi in maniera rilevante negli ultimi due giorni. «Questi lavori non solo erano previsti, ma erano necessari. Stiamo sistemando un particolare asfalto autodrenante e fonoassorbente», spiegano all'Anas. Aggiungono che per questa sera i la-

vori saranno finiti. C'è però da chiedersi come mai nelle altre città questo genere di interventi viene effettuato di notte. «Sicuramente - afferma Rocco Lobianco, presidente della circoscrizione - quello alle rampe della Grande viabilità è stato un intervento poco tempestivo. Si poteva asfaltare quei piccoli tratti nelle scorse settimane quando molta gente era in ferie». Rileva l'assessore Giorgio Rossi: «La Grande viabilità dipende dall'Anas e i lavori vengono effettuati in maniera autonoma». I disegni sono stati accennati dalla mancanza di una segnaletica adeguata. Chi cercava strade alternative ha dovuto arrangiarsi da solo. Un «fai da te» sempre più frequente per gli automobilisti triestini. Ma torniamo al caos di ieri. Mentre il traffico di mezza città era già bloccato, si è verificato un incidente nella galleria di piazza Foraggi. Un giovane in motorino ha perso il controllo ed è caduto riportando ferite fortunatamente non gravi. La galleria è stata bloccata per oltre mezz'ora. E nel corso della giornata si sono verificati altri tre incidenti a motociclisti a causa di una macchia d'olio.

Raffiche fino a 90 all'ora provocano un abbassamento delle temperature. Oggi si replica

Bora sferzante, è già autunno

Ieri è sembrato davvero di aver fatto un salto nell'inverno con pioggia e vento e brusco abbassamento della temperatura. La comparsa della Bora, che nella mattinata ha raggiunto i novanta chilometri all'ora, ha provocato qualche danno a cornicioni, finestre e alberi obbligando i vigili del fuoco a numerosi interventi. La temperatura ieri attorno alle 14 non superava i 16 gradi e la massima era di un decimo sopra i 21. Sono

comparsi i primi giubbotti e qualche maglione pesante. Chi si è trovato a girare per strada ha dovuto accelerare il passo per sottrarsi ai refoli che hanno spazzato vie e piazze. E oggi si replica come rileva il meteorologo Gianfranco Badina: «Ci sarà presenza di Bora che potrebbe soffiare ancora più forte. Non sono previste piogge, ma il cielo non sarà comunque completamente sereno perché saremo ancora sotto l'influenza

di quel vortice che si trova sull'Italia centro-meridionale. Alla periferia di quel vortice, dove verremo a trovarci noi, - spiega Badina - c'è dunque da aspettarsi la presenza di qualche nube. Non avremo quindi condizioni di cielo sereno, ma parziale nuvolosità con nubi specialmente medie e alte che non dovrebbero portare piogge, ma solo una certa variabilità». Le temperature sono previste in ulteriore leggera di-



Passanti sotto la pioggia in piazza dell'Unità. (Bruni)

minuzione nei valori minimi e massimi. Il mare sarà molto mosso. Non andrà meglio domani con un ulteriore abbassamento della temperatura, ma con Bora in attenuazione dal pomeriggio.

I vigili urbani si appoggiano a un centro di elaborazione dati che si trova in Calabria dove vengono stampati i verbali

Multe triestine spedite da Lamezia Terme

Dipiazza: «In questo modo l'amministrazione risparmia e i "furbi" devono pagare»

«Tavolo della sicurezza», intesa in Prefettura

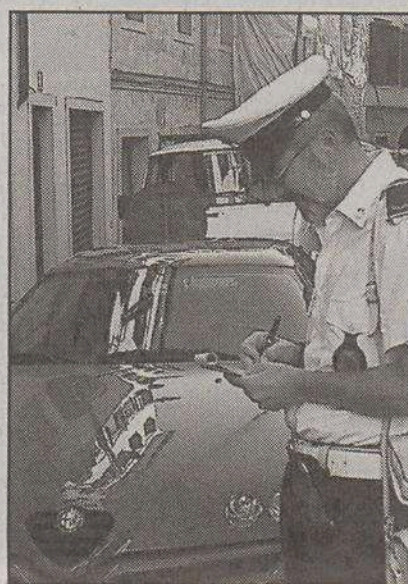
Un protocollo sulla sicurezza tra le organizzazioni sindacali, gli industriali e l'azienda sanitaria sarà firmato in tempi brevi. Il documento che riguarda la prevenzione degli infortuni sia dal punto di vista organizzativo che didattico è stato abbozzato ieri in un vertice alla presenza del prefetto Goffredo Sottile.

Nelle riunioni di ieri è stato presentato un documento dai rappresentanti sindacali. «La piattaforma» spiega Franco Belci, segretario della Cgil - è stata in toto accettata. Ci fa molto piacere che il prefetto individui una struttura operativa di coordinamento». Nel documento si sottolinea il concetto di cultura della prevenzione e della sicurezza come premessa del cosiddetto «tavolo di coordinamento» che si riunirà ogni quattro mesi per valutare la frequenza e la gravità degli infortuni sul lavoro che si sono verificati nel periodo corrispondente nelle fabbriche e nelle aziende di Trieste. All'analisi parteciperanno anche gli esperti dell'Inail e quelli dell'azienda sanitaria oltre che i rappresentanti delle aziende che operano sul territorio.

L'iniziativa fa seguito al grave infortunio sul lavoro che si è verificato l'altra sera alla Ferreria di Servola, ma ha preso impulso nei primi giorni di agosto dall'incidente in cui ha perso la vita una dipendente addetta all'inscatolamento nello stabilimento Pasta Zara.

Prendi la multa a Trieste, il conto ti arriva da Lamezia Terme. Anche per le contravvenzioni è partita silenziosamente ma implacabile la cosiddetta delocalizzazione. La stessa regola economica che ha portato a produrre jeans e magliette in Romania, scarpe in Cina e mobili in Bulgaria e a chiudere le fabbriche in Italia.

Il sistema è attivo da qualche tempo e, a quanto pare, funziona perfettamente anche se continua a suscitare qualche perplessità da parte degli stessi vigili. Da Trieste vengono trasmessi come files informativi i dati delle contravvenzioni in un maxi-centro contabile di elaborazione dati che si trova in Calabria. Lì vengono stampati i moduli e i verbali. Poi tutto viene imbustato e spedito come raccomandate agli automobilisti triestini che qualche tempo prima erano stati «pizzicati» in divieto. Il tutto avviene in tempi rapidissimi. E a costi, secondo il



Un vigile urbano.

Comune, sensibilmente più bassi di quelli del vecchio sistema. Il sistema, a quanto pare, è stato avviato superato un periodo di prova dopo lo scandalo delle multe cancellate in cui sono rimasti coinvolti alcuni ufficiali e sottufficiali della polizia municipale.

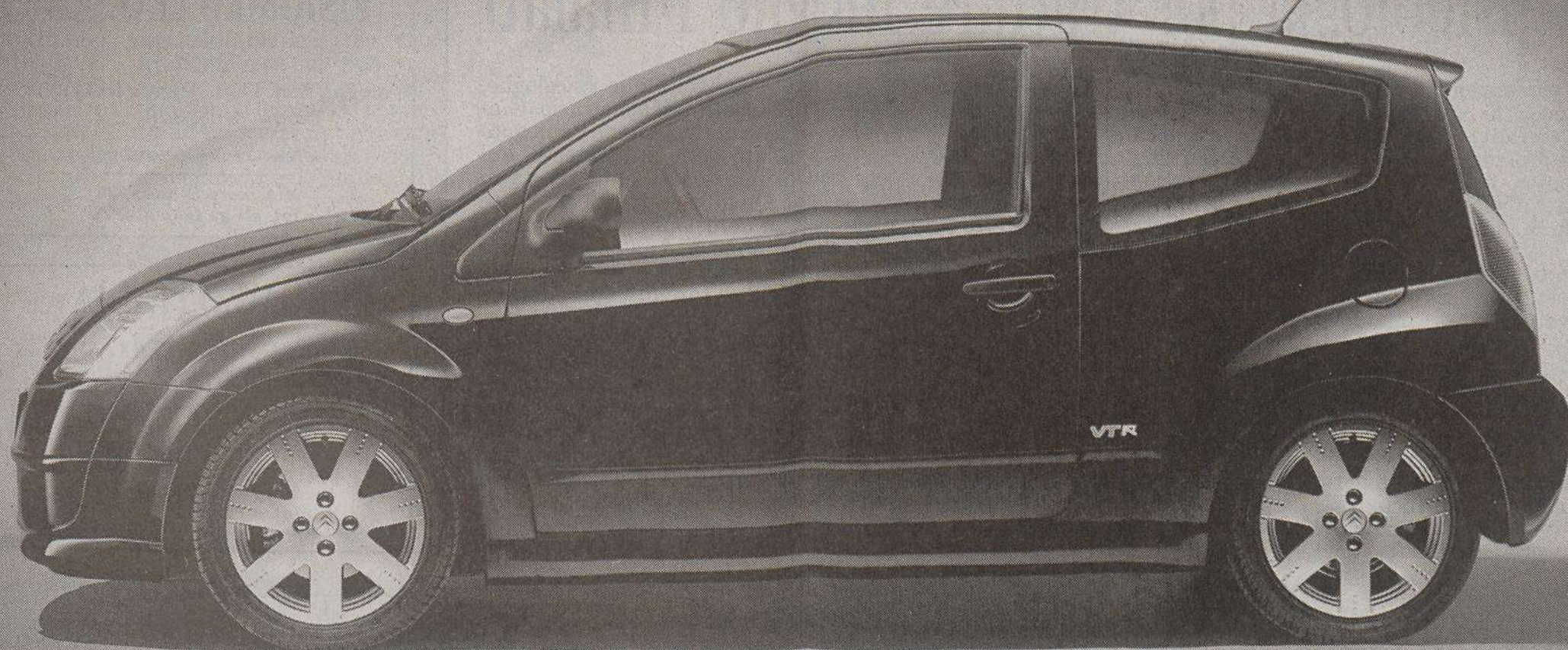
«Mi pare - spiega l'assessore Fulvio Sluga al telefono da Riccione dove sta par-

tecipando a un convegno sul traffico - che non ci sia nulla di strano. Non ho nulla da commentare». Entusiasta che a Trieste le multe siano targate Lamezia Terme è il sindaco Roberto Dipiazza: «Si è trattato di un'ottimizzazione delle risorse. Se è stato scelto quel centro di elaborazione è perché costa meno. Insomma è un'economia di scala. E come un call center. Se uno chiama la Telecom mica risponde Trieste. Rispondono in svariate località sia del Nord che del Sud. Facendolo stampare a Lamezia Terme il Comune risparmia. Quando sono arrivati non si riusciva nemmeno a notificare i verbali. Adesso le multe arrivano tutte e tutti devono pagare».

Errori? «Sono molti meno di quelli di una volta», risponde un ufficiale della polizia municipale. C'è da chiedersi come mai allo stesso prezzo in città non si è trovato nessuna azienda disponibile a elaborare i dati delle contravvenzioni.

c.b.

Non basta avere la quinta per essere Miss Mondo.



EURO RSCG

Citroën C2 si aggiudica il titolo di auto più bella del mondo.

Accattivante, originale e soprattutto bellissima. Citroën C2 è stata eletta da una Giuria Internazionale come la più bella City car esistente. Il suo successo è il risultato di una linea che rompe il design delle auto tradizionali e di un'estetica del particolare. La bellezza, poi, non è solo esteriore: Citroën C2 è dotata di interni pregiati, arricchiti da elementi traslucidi. E con o senza minigonne, sarà impossibile non notarla.

A partire da € 9.000 incluso un anno di incendio e furto.

L'Auto più Bella del Mondo nella categoria City car.
Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,1 a 6,3. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 108 a 151.

Citroën Finanziaria.
Soluzioni d'acquisto.
CITROËN preferisce TOTAL

www.citroen.it

CITROËN



Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Concessionaria Citroën

Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.2610055
R.A.C. Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.699801
e-mail: contiauto@citroen.it
www.contiauto.citroen.it

SABATO 18 e DOMENICA 19 VI ASPETTIAMO PRESSO IL NOSTRO NUOVO SALONE DI VENDITA

La prossima settimana rappresentanti dell'Aned provenienti da tutta Italia discuteranno sulle tragedie del secolo scorso

Raduno degli ex deportati alla Risiera

Per la prima volta omaggio anche alla Foiba. Presente Oscar Luigi Scalfaro

A cinquant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, i deportati da tutta l'Italia nei campi di sterminio tedeschi si ritrovano alla Risiera di San Sabba, unico lager nazista con forno crematorio dell'Europa meridionale, da dove molti di quei deportati partirono, per la maggior parte per non tornare più. E' carico di valenze sia pratiche che simboliche il tredicesimo congresso dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati) che si terrà martedì e mercoledì in Risiera per concludersi giovedì 23 settembre al Teatro Miela con il discorso

dell'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, al termine di sei relazioni di altrettanti docenti universitari che tratteranno delle violenze che si sono consumate in queste terre dall'inizio fino a oltre la metà del Novecento.

«Trieste ha per noi un significato particolare per molti motivi - ha dichiarato ieri il presidente nazionale dell'Aned, Gianfranco Maris - che qui è stato creato l'Adriatisches Kustentland, perché la nostra associazione ha collaborato massicciamente perché venisse cele-

brato il processo per i crimini della Risiera, perché questo confine è il paradigma di tutte le violenze che sono state compiute nel secolo scorso. E così - continua Maris - eccezionalmente anche con relazioni di storici (in collaborazione con l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione, ndr) tratteremo il fascismo, la persecuzione delle minoranze, le condanne del Tribunale speciale, l'occupazione militare italiana della Slovenia, la Risiera, le deportazioni nei lager nazisti, ma poi anche le foibe, il nazionalismo sloveno e croato e l'esodo degli

italiani». Il discorso spazierà poi fino alla crociata con la guerra in Iraq e il terrorismo.

Anche se Maris tende a minimizzarlo perché sostiene che la sua associazione ha sempre condannato ogni forma di violenza, avverrà un fatto storico: per la prima volta un presidente dell'Aned si recherà sulla Foiba di Basovizza per rendere ufficialmente omaggio anche a quelle vittime. «E' importante fare una lettura storica completa - sostiene il presidente dei deportati - se non per riunire le memorie divise, perlomeno per eli-

minare le scorie ideologiche». In questo modo foibe e esodo si possono leggere anche come reazione, seppur eccessiva e non giustificabile, all'oppressione e all'occupazione del fascismo.

La città è però anche più spaccata di quanto non lo sia tuttora il Paese. Solo a Trieste infatti esiste anche un'altra associazione di deportati, l'Adppia, che ha voluto sempre tenersi staccata accusando i membri dell'Aned di essersi schierati dopo la fine della guerra a favore del passaggio della città alla Jugoslavia. «Non li conosciamo - liquida Ma-

ris l'argomento - sappiamo solo che hanno inopinatamente preso quella posizione. In tutta il resto d'Italia non esistono, è come se il parroco di un paese volesse rovesciare il Papa».

Vengono giudicati estremamente gravi le questioni che saranno trattate nel convegno «e tutte ricollegabili - sostiene Maris - all'azione generale di questo governo che tende non solo al revisionismo, ma allo sradicamento della memoria stessa dell'Italia». In questa opera di demolizione vengono fatte rientrare le riduzioni dei contributi annuali alle asso-



Le celle in Risiera e Scalfaro.

ciazioni che fanno riferimento alla Resistenza, il mancato finanziamento ai corpi di liberazione nazionale per festeggiare il sessantesimo anniversario del 25 aprile 1945 e il disegno di legge licenziato dalle commissioni - che sta per approdare nelle aule del Parlamento - il quale assegna lo status di belligranti ai reduci di Salò.

A Trieste sono attesi 150 delegati. Gli italiani super-

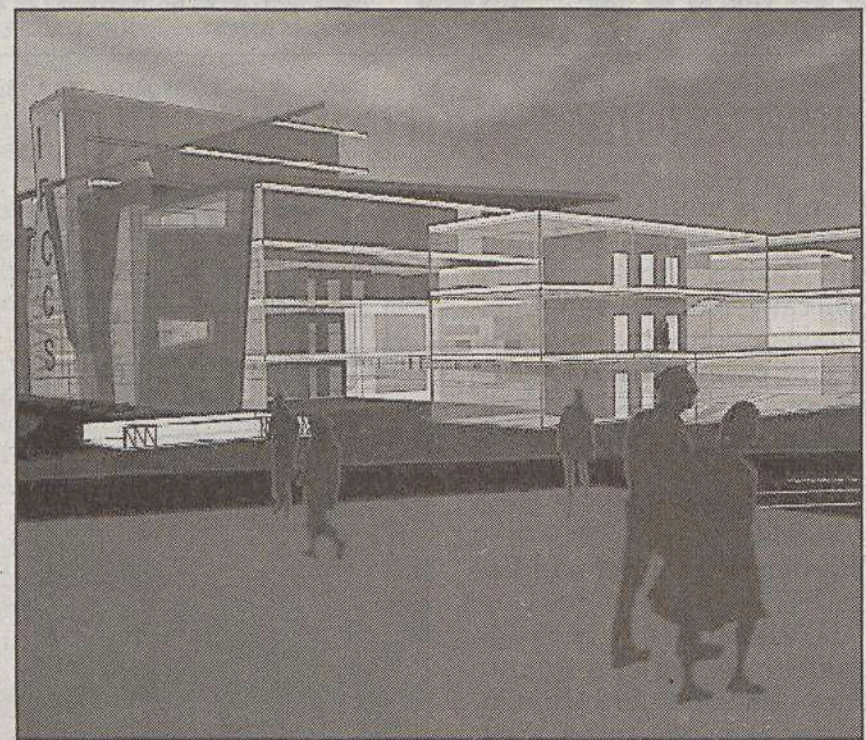
stiti dei lager nazisti oggi viventi sono 1200 di cui un centinaio di triestini che finirono a Dachau, Buchenwald, Auschwitz e Bergen Belsen. Furono 44 mila gli italiani deportati, 40 mila non fecero ritorno. Silvio Maranzana

Le proposte degli studenti dell'ateneo per il trasferimento del nosocomio infantile: grande hall e laboratori in comune

Ingegneri in erba progettano il nuovo Burlo

Il complesso sorgerà a Cattinara, vicino alle attuali torri dell'ospedale

Ingegneri in erba alle prese con una materia da far tremare i polsi anche agli esperti. Uno dei progetti di più alta valenza per Trieste: la nuova costruzione del «Burlo Garofolo» adiacente alle torri di Cattinara e in collegamento operativo con l'ospedale esistente, ma autonomo e servito da una nuova viabilità. La facoltà di Ingegneria che viene incontro alla città e sottopone le sue proposte, elaborate da studenti del corso di Architettura dei grandi complessi della facoltà di Ingegneria civile, che da anni si occupa di progettazione ospedaliera, sotto la guida del professor Edino Valcovich. Ieri pomeriggio la presentazione di quattro progetti, realizzati da altrettanti gruppi di tre-quattro studenti, che con diapositive e filmati hanno «tenuto lezione» davanti a una piccola ma importante platea: l'Agenzia regionale della sanità con l'ingegner Claudio Giuricin, che ha coordinato il piano di riordino della sanità triestina, il direttore sanitario del «Burlo» Mauro Delendi con l'ingegner Fabio Khalil, docen-



Un disegno dell'ingresso al futuro ospedale infantile.

ti e «tutori» dei ragazzi (Claudio Bertorelli e Silvia Masetto), lo stesso Valcovich e il preside di Ingegneria, Ignazio Marson.

Con invidiabile sicurezza i giovani hanno illustrato il proprio complesso e interessante lavoro, «studi che non rimangono accademici - ha sottolineato il preside in apertura - ma che si propongono direttamente alla

controparte, perché questa facoltà è aperta all'interazione con la città, e ne recepisce le problematiche». Il nuovo «Burlo» è stato individuato da Valcovich come un punto centrale nell'ambito del piano di riordino della rete ospedaliera triestina, il cui studio preliminare presentato alcuni mesi fa dall'Agenzia è stato la base di partenza su cui gli

ALLATTAMENTO

Il quarantatré per cento delle donne non ha informazioni utili sull'assunzione di farmaci in gravidanza. E' quanto emerge da una ricerca svolta dall'Ircs Burlo Garofolo su un campione di duecento madri, che viene presentata oggi da Riccardo Davanzo, neonatologo dell'ospedale infantile, al convegno su «farmaci e allattamento» al Jolly hotel a partire dalle 9. La conferenza vede in programma anche l'intervento di Thomas Hale, uno dei più noti specialisti a livello mondiale del settore, docente alla «University school of medicine of Amarillo» del Texas.

studenti hanno «inventato» le loro soluzioni, dalle strade di accesso ai parcheggi, dai piani interrati alle piastre chirurgiche e di degenza, dai laboratori alle sale parto, alle zone di servizio, ai giardini e ai magazzini, agli ascensori, alle zone commerciali interne, tenendo conto delle metrature e delle cubature indicate dalla Regione, e a volte modificandole un po'.

Il punto nodale in realtà - e per i giovani futuri ingegneri problema molto evidente - è la «concatenazione» tra le torri e il nuovo ospedale infantile, che metterà in comune alcuni servizi. Ecco allora la visione di un corpo che si inserisce in un altro, ma senza esagerare con le commistioni. Una «hall» enorme da cui si dipartono due strade per due destinazioni diverse. Ingressi separati del Pronto soccorso. Zone di negozi comuni. Laboratori a disposizione di entrambi i complessi e zone diagnostiche pure. Una rete di percorsi interni separati per medici, personale, pazienti, visitatori, materiali.

Infine, l'aspetto esterno. I ragazzi hanno ideato ciascuno per proprio conto un «Burlo» basso (tre piani più un interrato), con linee semplici, talora addolcite da una «alzata» o una torricella, e hanno comunque previsto spazi verdi, anche lì dove mancano, e cioè fra le due ormai ventennali torri. Insomma, un egregio esempio di giovanili capacità, un anno accademico che ha prodotto materiali non effimeri.

Gabriella Ziani

Iniziativa volta a ridurre gli effetti dello stress lavorativo: l'obiettivo è creare un buon rapporto con chi soffre

Ostetriche ai corsi di psicologia per trattare meglio i malati

«Quotidianamente rischiamo di «bruciarci» e così bruciamo anche chi dovremmo curare». Ha pronunciato parole esplicite il preside della facoltà di Medicina, Secondo Guaschino (ginecologo) ieri mattina nell'aula magna del «Burlo Garofolo» dove veniva presentata una novità assoluta: il primo progetto di prevenzione del cosiddetto «burn out» che colpisce soprattutto le professioni sanitarie e di aiuto alla persona, e che interesserà le studentesse del corso di Ostetricia.

Autocontrollo, empatia col paziente, spirito di iniziativa e di servizio, disponibilità e soddisfazione personale che poi si ricrea in un buon rapporto con l'ambiente di lavoro sono le caratteristiche di base (oltre a

quelle tecnico-professionali) che deve mettere in gioco chi lavora coi malati, chi viene costantemente messo in contatto con problemi e dolori cui deve dare risposta. Questa faticosa spesa di sé, se diventa eccessiva, non controllata o se è esercitata in un contesto negativo, difficile, ostile, disorganizzato, provoca scontento, senso di incapacità, perdita di autostima, cattive risposte al malato, stato di fatica e fastidio, di rabbia e delusione, fino ad arrivare a una saturazione che può trasformarsi da un lato in disimpegno, dall'altro in malattia da stress. Insomma, coi consueti termini inglesi ormai padroni della materia sanitaria, la persona va in «burn out»: si brucia. «E' terribile lavorare senza appagamento - ha detto ancora Guaschino -, ma

arrivare alla distruzione personale è terribile». L'idea del preside è di istituire un corso di Pedagogia per tutti i medici: «Sanno la materia, ma non sanno trattare coi malati».

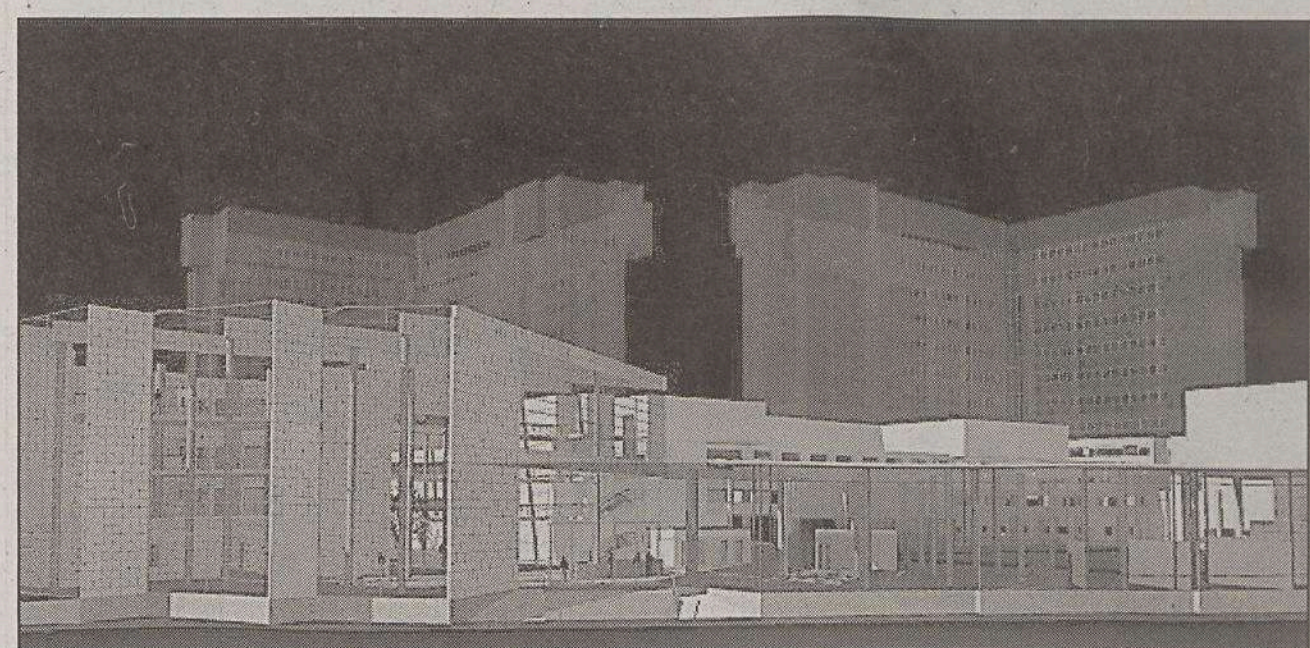
L'idea di prevenire questo cortocircuito di disagi prima di doverlo curare è stata di Alda Paoletti, coordinatrice didattica del corso di laurea in Ostetricia. «Spesso ci si avvicina alla professione con eccessivo idealismo - ha affermato - e i problemi si manifestano già col tirocinio». «Nel nostro lavoro - ha aggiunto Antonio Amoroso, presidente del corso di laurea - ci sentiamo utili e importanti, ma dobbiamo sapere che sempre ci è richiesto di continuare a dare risposte, anche di fronte al dolore e all'eventuale insuccesso delle cure».

Per allenare le giovani ostetriche

sono state coinvolte due psicologhe, Laura Zancola e Mariagrazia Giachin. «Lavoreremo - hanno spiegato - sul vissuto delle studentesse, sui problemi relazionali, sull'attività di gruppo. Quando si perdono tante energie in delusioni e preoccupazioni se ne hanno di meno da spendere per il lavoro, mentre un ambiente solidale produce serenità e migliori risultati».

Le psicologhe istruiranno le future ostetriche nei tre anni del corso, via via supervisionando approccio e risultati. «Penso che vi chiameranno subito tutte le facoltà...» ha concluso Amoroso scherzando ma non tanto. Bruciarsi in corsia è purtroppo un fatto acquisito, e i curanti avrebbero bisogno di essere curati.

g.z.



Per il nuovo Burlo si cerca di armonizzare la struttura con le torri esistenti a Cattinara.

ANNUNCI SANITARI

La Legge 14 ottobre 1999 n° 362
Gazzetta Ufficiale n° 247 del 20 ottobre 1999

Consente
La pubblicità delle professioni sanitarie ausiliarie, delle case di cura private e dei gabinetti ed ambulatori mono o polispecialistici anche attraverso quotidiani e periodici d'informazione. Questo giornale è a disposizione dei professionisti interessati.

Per la pubblicità in questa rubrica:
MANZONI & C.
040.6728318

Organizzazione orientata da oltre 10 anni a migliorare la qualità della vita della terza età

fides®

servizi di assistenza privata

Assistenza infermieristica • Servizi socio - assistenziali
Pedicure a domicilio

34129 Trieste - Piazza dell'Ospedale n. 2 • Tel. 040.633003

FABRIS & PERSI

CONVENZIONATO A.S.S.

APPARECCHI PER DIAGNOSTICA ED ELETTROMEDICALI.
MOBILI E ATTREZZATURE AMBULAT.
CORSETTERIA, CALZE ELASTICHE E TERAPEUTICHE.
MATERASSI ANTIDECUBITO.

VICINO A.S.S. V. NORDIO.

TRIESTE - V. SLATAPER, 6 • APERTO LUNEDÌ MATTINA
TEL. 040 761 225 FAX 040 3 483 000

DOTT. COSTANTINO DAVIDE

Specialità in Chirurgia Plastica

Studio medico c/o
Casa di Cura «SANATORIO TRIESTINO»
Via Rossetti, 62 - TRIESTE

Tel. 040.397478 - Cell. 335.6948680

Prot. corr. n. 11 - 85/34 - 2003

Vista Più

Officina Ottica

ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 040-54374

OCCHIALE PROGRESSIVO
MONTATURA + LENTI
FOTOCROMATICHE
ANTIGRAFFIO, ANTIRIFLESSO

€ 239.00

FISIOMED ITALIA S.R.L.

Fisioterapia

Dir. San. Dott. Andrea MAGGI
Ortopedico

Aut. Ministeriale 174832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 174832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

PALLACANESTRO TRIESTE 2004

CAMPIONATO SERIE B2 - STAGIONE 2004-2005

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Abbonamenti

Tribuna numerata	70,00 Euro
Tribuna numerata ridotti (donne, ragazzi dai 12 ai 18 anni)	49,00 Euro
Tribuna	40,00 Euro
Tribuna ridotti (donne, ragazzi dai 12 ai 18 anni)	28,00 Euro

Biglietti

Tribuna numerata (entrata gratuita fino ai 12 anni)	8,00 Euro
Tribuna (entrata gratuita fino ai 12 anni)	5,00 Euro

PALLACANESTRO
TRIESTE 2004

Biglietti e abbonamenti in vendita da: **TICKET POINT** Corso Italia, 6/C tel. 040 630063 (in primo piano)

Importante risultato dal vertice di ieri in Prefettura a Trieste da cui è uscito un nuovo schema di viabilità che ora spetterà all'Anas rendere concreto

Vallone, niente senso unico e divieto per i camion

Sonego: «I mezzi pesanti andranno in autostrada». Ret: «Respiro di sollievo per Duino-Aurisina»



Giorgio Ret

Non si effettuerà il senso unico sulla bretella di Sablici, che dal Lisert conduce al Vallone. Lo hanno deciso ieri, nel corso di un vertice svoltosi a Trieste, i prefetti di Trieste e Gorizia, le rispettive Province, i sindaci di Doberdò del Lago e Duino Aurisina, i vertici dell'Anas e della polizia stradale, dopo che l'assessore regionale alla Viabilità e ai trasporti, Lodovico Sonego, ha confermato l'accordo - in vigore fino al 31 dicembre, poi rifinanziabile con la futura finanziaria - con Autovie venete per il tratto autostradale a rimborsamento per i camion tra Trieste e Gorizia.

Ma non basta: non solo



Lodovico Sonego

non verrà realizzato il senso unico in discesa nella zona di Sablici, ma anche verrà imposto il divieto di transito ai camion lungo il Vallone. E' questo, infatti, il vero risultato del vertice di ieri mattina, nato dalla necessità di bloccare il senso unico, poi trasformatosi in una più ampia occasione di dibattito sulla viabilità della statale del Vallone. Alla fine, nonostante alcune perplessità dell'Anas, tutti i presenti hanno convenuto della necessità di bloccare il traffico pesante lungo il Vallone, e obbligare gli autisti dei camion a utilizzare il tratto autostradale, vista anche la possibilità di essere rimborsati



Goffredo Sottile

dalla Regione grazie al perdurare dell'accordo con Autovie venete.

Il divieto - lo stesso già vigente lungo la costiera triestina, e lungo la statale che taglia in due l'abitato di Monfalcone - non sarà valido per i camion frontisti, in particolare, cioè per i mezzi pesanti che caricano materiale dalle cave della zona di Devetachi, che potranno continuare a operare come di consueto. Trovato l'accordo, ora l'applicazione dipende dall'iniziativa del prefetto di Trieste, Goffredo Sottile, che invierà a stretto giro - così gli accordi, resi noti dal sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che due settimane



Un'immagine della strada del Vallone: dovranno sparire i camion.

fa si è fatto promotore del vertice svoltosi ieri in prefettura - una comunicazione all'Anas, responsabile di posizionare i divieti di transito ai mezzi pesanti lungo l'intero Vallone, a partire dall'incrocio di San Giovanni di Duino.

«Si tratta per noi di un importante risultato - ha dichiarato ieri il sindaco di Duino Aurisina Giorgio

Ret - ottenuto grazie alla collaborazione con il mio collega di Doberdò del Lago: oltre a evitare il senso unico di Sablici, che avrebbe condizionato non poco il traffico sulle strade dei due comuni, abbiamo ottenuto un obiettivo sul quale lavoravamo da tempo. Siamo responsabili, infatti, della sicurezza delle strade percorse dai nostri cittadini, e il traffico di camion

lungo il Vallone ha causato sempre troppi incidenti e si è dimostrato rischioso».

Resta ora da capire per quanto tempo resterà in vigore l'accordo tra la Regione e Autovie venete per il rimborso del tratto Trieste-Villesse: l'attuale firma è valida fino alla fine dell'anno, poi potrà essere la futura finanziaria a prevedere il rinnovo.

Francesca Capodanno

Scontro fra ambientalisti e azienda

Volantinaggio ad Aquilinia per contestare l'impianto di riciclaggio della Teseco

«Muggia non deve diventare la pattumiera d'Italia. Stop all'impianto di riciclaggio rifiuti tossici Teseco». E con questo titolo che gli Amici della Terra di Trieste hanno lanciato ieri la loro campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di opposizione al progetto di «piattaforma polifunzionale» per il trattamento e il recupero di fanghi e acque inquinate derivanti dalle azioni di bonifica del sito inquinato triestino, che dovrebbe sorgere nell'area ex Aquila, di proprietà della stessa Teseco. «Il piano per lo studio di impatto ambientale presentato dalla società è carente in molti punti, e allarmante per altri», dice Roberto Giurastante, presidente regionale degli Amici della Terra. «Si riconoscono emissioni di polveri, ammoniaca e acido cloridrico, che interesserebbero un'area con un raggio di un chilometro e mezzo dall'impianto: insomma Aquilinia respirerebbe quell'aria ma, in caso di vento forte, anche altre zone vicine».

Secondo gli Amici della Terra, il progetto (depositato per ora solo in Provincia) non tiene conto di altri tipi di rifiuti rilevabili, come quelli radioattivi derivanti da attività ospedaliere o, eventualmente, anche esplosivi: «Saranno trattati anche questi? Se no, da chi? E dove andranno a finire tutti i rifiuti non riutilizzabili? E chi controllerà? Con che mezzi e su quali percorsi arriveranno e usciranno i materiali inquinati dall'impianto? Sul piano tutto questo non sta scritto», così Giurastante. L'associazione sostiene che gli interessi per la costruzione dell'impianto superano i confini provinciali: «Non avrebbe senso altrimenti, anche come ritorno econo-

mico della società che lo costruisce. Avrebbe senso se invece fossero anche altre aree inquinate a poterlo utilizzare in futuro. Ad Aquilinia arriverebbero fanghi e rifiuti inquinati da tutta Italia». Parte così una campagna di sensibilizzazione con volantinaggio nell'abitato di Aquilinia.

Immediata la replica della Teseco con una nota. «L'azienda desidera rassicurare i cittadini di Muggia, di Aquilinia e delle aree limitrofe rispetto alla qualità e ai benefici del progetto. La piattaforma polifunzionale è progettata per il trattamento di terreni e acque inquinate funzionali alla bonifica. Non è un inceneritore, né una discarica, e non potrà trattare rifiuti diversi da quelli previsti. La bonifica è un processo di riqualificazione e recupero funzionale di terreni dimessi e contaminati, quindi tutto l'opposto di un'operazione inquinante dannosa per l'ambiente. Ogni eventuale discussione o chiarimento sarà affrontato nelle sedi opportune».

La società sostiene che l'obiettivo primario è la bonifica dell'ex raffineria, e che un eventuale utilizzo successivo della piattaforma per le aree limitrofe sarà il ministero a concederle, e potrà rappresentare un'ottimizzazione degli investimenti fatti. «Potrà abbattere i costi di bonifica di altre aree a vantaggio dell'imprenditoria locale che, costretta per legge a bonificare, dovrebbe invece rivolgersi ad impianti fuori città». La società ricorda anche di avere al suo attivo bonifiche di terreni in tutta Italia («per milioni di metri quadrati»), dove ora sorgono attività commerciali, industriali e insediamenti urbani.

Sergio Rebelli

MUGGIA Gasperini chiama in causa le amministrazioni precedenti sulle opere edilizie, ma l'Ulivo respinge le accuse e denuncia carenze di informazione

Scuola, è scontro politico su orari e manutenzioni

Pro loco di Muggia Ancora aperte le iscrizioni

Sono una quarantina gli iscritti alla Pro loco di Muggia, istituita alla fine dello scorso luglio, ma intanto la campagna di associazione continua: ogni sabato, infatti, dalle 10 alle 12 nella sede di Calle Verdi 21 ci si potrà iscrivere e si potranno ottenere informazioni sulle attività e i programmi della Pro loco muggesana. E stanno prendendo corpo le prime idee: manifestazioni natalizie, convenzioni con commercianti e pubblici esercenti, iniziative di stampo turistico. Dopo la «pausa» estiva, la neonata Pro loco di Muggia agli inizi di settembre ha collaborato con un progetto dei servizi sociali del Comune di Trieste di «turismo sociale»: per tre giorni alcuni anziani assistiti a domicilio dal Comune sono stati ospiti a San Bartolomeo. Tra i progetti anche l'organizzazione di una partecipazione della Pro loco alla Barcolana, con uno stand promozionale della cittadina. Ma già si parla del Natale, con mercatini ed altre iniziative, e anche di una più stretta collaborazione con le Compagnie del Carnevale per ulteriori manifestazioni.

s.re.

È stato convocato lunedì l'incontro tra Comune e genitori dei bimbi delle scuole dell'infanzia di Muggia, annunciato per ieri dal sindaco. Un incontro in tema di orari scolastici ma anche riguardante i lavori di sistemazione del solaio pericolante alla scuola Borgolauro. Intanto i partiti di opposizione in consiglio replicano al sindaco: «Accusare anche per questo le sinistre per "inefficienza" risulta veramente deprimente». Si mantiene alta dunque a Muggia l'attenzione in merito agli orari della scuola dell'infanzia, giudicati troppo ridotti per una famiglia che lavora, e comunque inferiori a quelli praticati a Trieste. Ma anche in merito ai necessari lavori di consolidamento di un solaio al piano terra della scuola «De Amicis», che ospita l'asilo «Borgolauro».

I genitori hanno raccolto firme, ieri il sindaco, declinando responsabilità in merito ad orari scolastici, aveva rassicurato tutti sull'imminente inizio dei lavori e sull'assenza di qualunque tipo di pericolo, giustificando il criticato ritardo (il cedimento di alcune malte si era verificato l'aprile scorso) con le lungaggini burocratiche. Aveva annunciato anche un incontro con i genitori previsto per ieri, ma poi non confermato dai parenti e rinviato a lunedì. Ma nella nota Gasperini aveva parlato anche di amministrazioni precedenti che non avevano eseguito le manutenzioni, o avevano costruito la scuola senza criteri di sicurezza. Ora l'Ulivo, in una nota, risponde: «Crediamo sia

giunto il momento di farla finita di chiamare sempre e comunque in causa le sinistre. Le proteste sono dei genitori, che il sindaco amministra. Dai consiglieri dell'Ulivo l'eventuale critica, che fino ad ora non c'è stata, non potrà che essere successiva alle spiegazioni sul problema, se queste saranno ritenute non congrue. Anche stavolta, tuttavia, si registra un ritardo d'informazione nei confronti dei consiglieri». Nei giorni scorsi, come si sa, il consigliere Piero Veronese (Pdci-Ulivo) aveva chiesto una riunione urgente della terza commissione per conoscere tempi e modi di ripristino del solaio pericolante. Riunione ancora non convocata.

«Forse il sindaco è infastidito per questa nostra richiesta - ancora l'Ulivo - Ma è meglio che lasci perdere le polemiche sul passato trascorso dalle precedenti amministrazioni che anagraficamente non può conoscere, e impegnarsi meglio il suo tempo invitando la giunta ad informare preventivamente ed ufficialmente i consiglieri sull'andamento dei servizi a Muggia». A ciò fa eco Stefano Tarlao (Pro): «Le inadempienze addotte dal sindaco sono solo falsità gratuite. Le sinistre hanno fatto tanto per le scuole di Muggia. Di manutenzioni ce ne sono state, e le deliberare agli atti confermano le spese affrontate. Non dimentichi Gasperini che ormai è qui da otto anni, un tempo sufficientemente lungo per l'usura di un edificio».

s.re.

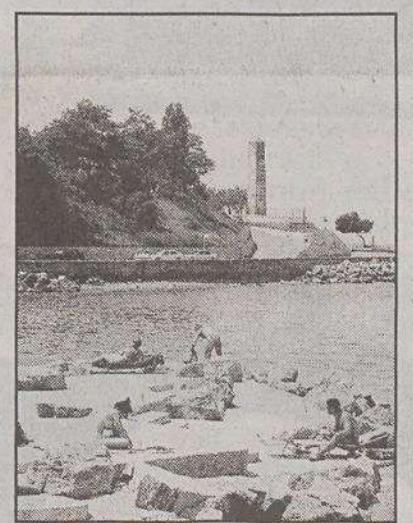
Università della Terza età Iscrizioni fino al 15 ottobre

La sezione di Muggia dell'Università della Terza età comunica che proseguono le iscrizioni, all'Ufficio relazioni col pubblico, nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì con orario 9.30-11.30. Le iscrizioni (si terrà a Muggia un corso di inglese, il resto delle lezioni a Trieste) proseguiranno fino al 15 ottobre. Per informazioni: 040.311312, 040.350274, 040.271870.

Al Baretto 19
Ex ARCI
Turriaco
Tel. 0481 76052
Tutti i
Sabati Sera
Musica da Ballo
con l'Orchestra
i "3 salti in Padella"
dalle 20.30 alle 00.30
su prenotazione cena
con cucina tipica friulana
ENTRATA CON
CONSUMAZIONE € 6

Domenica la ripulitura dei fondali a Muggia

Si terrà domenica, e non domani come indicato ieri, il progetto di ripulitura dei fondali a Punta Sottile, a Muggia, a cura dell'associazione Gamma Sub Resort. Verranno fatte operazioni di pulizia sia a riva sia nei fondali. All'iniziativa possono partecipare sub brevette ma anche semplici cittadini che potranno operare a terra. Appuntamento alle 9 in via Tacco 14.



Il mare di Punta Sottile.

RENAULT

VIZIATEVI.

Renault Clio
con climatizzatore, ABS, doppio airbag e fari fendinebbia a 8.480 euro*, per chi ha un'auto da rottamare.

Renault Twingo
con climatizzatore, ABS, servosterzo e doppio airbag a 7.490 euro*, per chi ha un'auto da rottamare.

Con dei prezzi così, nulla sarà più come prima.

OPPURE FINANZIAMENTO A TASSO ZERO FINO A 36 MESI.**

*Prezzo IVA compresa, IPI esclusa. **Esempi di finanziamento: Renault Twingo 1.2 a € 10.000,00; importo massimo finanziabile € 6.000,00; 36 rate da € 250,00; TAN 0%; TAEG 1,28%. Renault Clio 1.2 a € 11.200,00; importo massimo finanziabile € 7.000,00; 36 rate da € 277,78; TAN 0%; TAEG 1,22%. Spese gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 11,00. Nostro offerta valida fino al 30 settembre 2004. Salvo approvazione FinRenault. Le condizioni economiche del finanziamento e dei servizi nonché le relative clausole contrattuali sono indicate negli appositi "Fogli Informativi" a disposizione della Clientela presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.renault.it. Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO2 da 143 a 190 g/km, consumi (ciclo misto) da 6,0 a 6,9 l/100 km.

Concessionaria Renault PROGETTO 3000

Trieste - Via Flavia, 118 Tel. 040 281212
Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
Gorizia - Via IIIa Armata, 95 - Tel. 0481 522211
Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

MOBIL MARKET

ANCHE A SETTEMBRE

OCCHIO AL PALLONCINO COLORATO

SCONTI FINO AL 50%

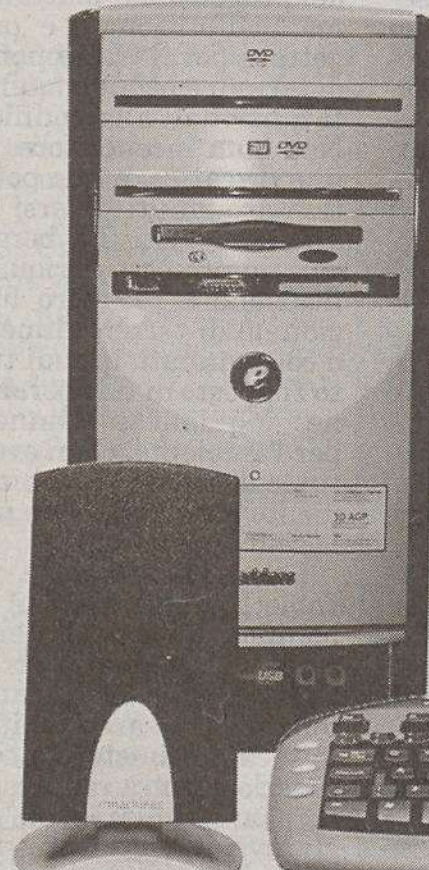
Trieste - Via Limitanea, 4/a (vicino al Teatro La Contrada) **TELEFONO 040 393453**

FUORI TUTTO!

ULTIMI GIORNI!!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

Promozione valida dal 17 agosto al 18 settembre 2004 salvo es. Scorte, errori ed omissioni



599,00€
~~699,00€~~

EM 3235
Processore Intel® Pentium® 4
2.80Ghz,
256 MB Ram,
DVD/ DVD±RW,
HDD 80GB.

emachines

Packard Bell
PBH3307-AMD XP3000+, 512 Mb,
dvd rw+, hdd40gb, sch. grafica S3
savage 64mb, 15" tft

1049,00€
~~1129,00€~~

AMD
Athlon xp



1249,00€
~~1299,00€~~

acer
DVRW
DUAL
W-LAN

AZTM2502LMI
Processore Intel® Pentium® 4 3.06 Ghz,
256 mb ram, dvd rw+ dual, hdd
40Gb, scheda grafica vga 64Mb, 15" tft.

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

LG

TIM LG 3100
fotocamera integrata
vga 640 x 480
display 65.000 colori,
applicazioni java
suonerie polifoniche 40 toni,
memo vocale
garanzia LG italia

139,00€
~~169,90€~~

GRATIS
fino a 80 euro
di MMS
e suonerie

Il tuo vecchio
cordless
per noi vale 30€.

139,90€

109,90€

**CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE
VECCHIO CORDLESS**

Micro
DISPLAY A COLORI

Slim
DISPLAY A COLORI

Portaci il tuo vecchio cordless. Fino al 15 ottobre
hai uno sconto di 30€ su Aladino Micro o Aladino Slim.
Fino ad esaurimento scorte.

aladino

TELECOM
ITALIA

MOTOROLA

MOTOROLA V220
fotocamera integrata
VGA 640 x 480,
display 65.000 colori,
Applicazioni Java per scaricare
giochi e suonerie.
Suonerie Polifoniche e MP3
Memo vocale.
Riproduzione Video Playback
garanzia Motorola italia

199,00€
~~229,00€~~

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

**...E DA UNIEURO
PUOI PAGARE COME VUOI!**

Findomestic

Chiedi informazioni al box finanziamenti

UniEuro

CITY
UniEuro

w w w . u n i e u r o . c o m

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Difendersi dalle truffe

Oggi alle 16 al Centro Marzani in via dell'Istria 102 si terrà l'incontro con il commissario Soldatic della Questura di Trieste, dal titolo «Anziani e truffe». L'incontro si propone di offrire consigli per «difendersi» dai truffatori, per evitare «brutte sorprese» in caso di acquisti particolari e molti altri consigli. Ingresso libero.

Mercoledì del Veritas

Oggi alle 20.30 nell'aula magna della Scuola di lingue moderne, via Filzi 14, incontro su «Percorsi di giustizia: giustizia e perdono», con Giovanni Bachelet (fisico) e Luigi Dainotti (magistrato).

Attività

Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Le costellazioni familiari

Oggi alle ore 18.30 al New Age Center di via Nordio 4/c si terrà una conferenza su «Le costellazioni familiari», con Eugenia Ortolani da Biella. Dal famoso metodo di Bert Hellinger, cosa sono, o cosa servono e come funzionano. Ingresso libero.

Immaginario scientifico

Apertura estiva dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestina è aperto oggi dalle 19 alle 23, domani dalle 10 alle 21. Stasera il nuovo planetario è visitabile a prezzo ridotto per tutti. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'estate si svolge solo la domenica, costruiscono «saponette di glicerina». Informazioni allo 040/224424.

«Trieste contesa» al Tommaseo

Oggi alle 18 al Caffè Tommaseo tavola rotonda su «Trieste dopo la seconda guerra mondiale: Italia, Jugoslavia o Territorio libero?». Intervengono lo storico Fulvio Salimbeni, i politici Gianfranco Gambassini e Giorgio Marchesich, il libraio Igor Starc, il giornalista Silvio Maranzana. Coordina Edoardo Kanzian. Ingresso libero.

La fisica della vela

Se vuoi arrivare preparato alla Barcolana, vieni a seguire la conferenza divulgativa «La fisica della vela», tenuta dal professor Cesare Reina in occasione dell'Open Day del «Miramare Science Campus». La conferenza si terrà domani nell'aula magna della Sissa, con inizio alle 14. Informazioni: Mauro Scanu, cell. 333/1615477.

Insegnamento buddista

Il ven. Lama Geshè Sherab Amipa Rinpoche terrà un seminario di insegnamenti buddisti su Buddha Ratnasambhava nella sala Actis, via Corti 3/a, inf. tel. 040/571048.

Una serata con Moni Ovadia

Oggi alle 20.30, alla Casa del popolo «G. Canciani», via Masaccio 24, a cura del Circolo cinematografico Charlie Chaplin, è in programma «L'ebreo che ride», monologhi, storielle e canzoni interpretati da Moni Ovadia.

Lapide a San Giusto

Domani alle 16, nella cattedrale di San Giusto, a conclusione delle manifestazioni per settimo centenario il vescovo scoprirà la lapide dedicata a Rodolfo Pedrazzani, vescovo di Trieste dal 1302 al 1320, personalità di spicco che ideò l'unione delle due chiese preesistenti.

Personale della Carraro

Chiude martedì la personale di Libera Carraro «Bagliori silenziosi» (ceramiche Raku), allestita alla sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano, venerdì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.



José, Kollmann e «La Cittadella», mostra a Palazzo Gopcevic

Nella Sala Leonardo dei Musei del Canal Grande di Palazzo Gopcevic, via Rossini 4, si svolge la mostra «José & Kollmann. «La Cittadella», la grafica, i progetti», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e realizzata dai Civici musei di storia ed arte. Linee nitide e scattanti, colori vivaci e contrapposti, un'inesauribile fantasia e una raffinata sensibilità artistica sono gli elementi che danno vita a questa mostra, che presenta la multiforme produzione di Renzo Kollmann e sua moglie José Talarico, artisti triestini noti al grande pubblico soprattutto per la loro attività di vignettisti che per oltre cinquant'anni illustrarono le pagine de «La Cittadella» foglio umoristico settimanale fondato nel 1947, abbinato due anni dopo a «Il Giornale del Lunedì» e poi venduto con «Il Piccolo» ogni lunedì fino al 2001. Nella foto, Kollmann e José vengono premiati dal sindaco Dipiazza. (Foto Bruni)

Gospel e spiritual

All'Accademia di musica Ars Nova, via Madonna del Mare 6, venerdì riprende l'attività del coro, con repertorio gospel e spiritual. Se ti piace cantare e hai voglia di provare, Matteo e i suoi coristi ti aspettano il venerdì alle 20. Per informazioni telefonare allo 040/300542.

Circolo Auser altipiano

Il circolo Auser dell'altipiano organizza sabato 25 settembre una gita in giornata a San Vito al Tagliamento. Per informazioni rivolgersi alla sede di Aurisina, piazza S. Rocco 103, oppure chiamare il numero telefonico 040/2024053.

Vienna imperiale

L'Ugl Viaggi organizza un viaggio in pullman a Vienna dal 10 al 13 ottobre (quattro giorni in pensione completa). Per informazioni e prenotazioni Ugl Viaggi, via Crispi 5, telefono 040/661000.

«Troubled times»

Fino al 16 ottobre, al Civico museo de Henriquez, via Cumano 24, è in corso la mostra internazionale d'arte «Troubled times», curata da Maria Campitelli. Ventisei artisti, tra cui Marina Abramovic, Shirin Neshat, Robert Rauschenberg, Jota Castro, Irwin, sono stati invitati a confrontarsi con i temi più scottanti della società contemporanea. Orari: giovedì, venerdì, sabato 16-19; festivi 10-13. Info: 040/567136.

Università popolare

Si apriranno dal 1. ottobre, negli uffici dell'Università popolare (P.zza Pontecorvo 6), le iscrizioni al corso di educazione fisica per adulti, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30, e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e mercoledì. Le lezioni si svolgeranno ogni martedì e venerdì (dal 12 ottobre), dalle 18.15 alle 19.10 nella palestra della scuola elementare «Sergio Laghi».

Visita a Ferrara

L'associazione «Il Centro» organizza per il 25 settembre una giornata a Ferrara con visita guidata del centro storico e del castello. Sono in preparazione due viaggi in treno: in Croazia e a Budapest. Informazioni al tel./fax 040/630976, martedì e giovedì con orario 16.30-18.30 in via Coroneo 5, oppure al 340/7839150. Sito: http://web.infinito.it/utenti/il_centro/ E-mail: il_centro@infinito.it

Associazione esperantista

Alla fine di settembre avranno inizio i corsi di esperanto, sia di primo che di secondo grado. Gli interessati si possono rivolgere alla segreteria dell'associazione, ogni martedì e venerdì, via del Coroneo 15, dalle 19 alle 21, tel./fax 040/763128, oppure in rete: esperantotrieste@adriacom.it; oppure nored@te2.it - testudo@adriacom.it.

Biennio specialistico al Conservatorio

Sino al 20 settembre al Conservatorio Tartini si accettano le domande di ammissione al biennio specialistico sperimentale di II livello. Il biennio riguarda la formazione avanzata di tutti gli insegnanti presenti al Conservatorio ed è orientato verso specifici sbocchi professionali. Info: www.conservatorio.trieste.it, tel. 040/6724911.

Acat Trieste

Persone qualificate nel settore sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12; pomeriggio, lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. E attiva la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Sono messi in palio dall'Amt e riguardano diverse specializzazioni
Sei premi per giovani medici

In occasione della 59.a edizione delle Giornate mediche triestine, che si svolgeranno il 15 e 16 ottobre al Centro congressi della Stazione Marittima, l'Associazione medica triestina mette in palio sei premi di studio. Si tratta di concorsi per giovani medici di età inferiore ai 35 anni, che possono presentare un solo lavoro inedito in lingua italiana, che non sia una tesi di laurea. I primi due premi sono di 500 euro, il primo in Cardiologia, in memoria del dott. Riccardo Pertot e di Laura Orli Pertot, per un medico specializzato in Cardiologia, laureato da non più di cinque anni, e il secondo il Stomatologia in memoria del dott. Michele

Schubert, medico chirurgo dentista, offerto dalle figlie Fulvia e Nedda, per un medico laureato in odontoiatria e protesi dentaria all'Università di Trieste. Ci sono poi due premi da 600 euro, il primo in Dermatologia o Chirurgia plastica, in memoria del dott. Marcello Ravalico, per un medico laureato all'Università di Trieste, iscritto alla scuola di specializzazione in Dermatologia o in Chirurgia plastica, e l'altro in Chirurgia Generale offerto dall'Associazione medici italiani, sezione di Trieste. Il quarto premio è di 800 euro, relativo alla Medicina interna o all'Ematologia, in memoria delle famiglie Tagliaferro e Bruno,

per un medico laureato all'Università di Trieste non titolare d'incarico remunerato. Infine un premio da 1000 euro, in Medicina interna con attinenza all'Endocrinologia, in memoria del dott. Fulvio Carmignani, offerto dalla famiglia, per un medico laureato all'Università di Trieste, iscritto all'Ordine dei Medici di Trieste, non titolare di incarico remunerato. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione medica triestina tutti i martedì, dalle 11 alle 12, tel. 040/772662, o a «The office» dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, allo 040/368343 int. 26. E-mail: amt@theoffice.it, sito web <http://www.theoffice.it>.

FARMACIE

Dal 13 al 18 settembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); via XX Settembre 6; via dell'Orologio 6-via Diaz 2; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6-via Diaz 2, tel. 300605. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa. www.farmaciestrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10. bicicletta: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55. abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40. abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60. ATTRACCHI: Trieste molo Peschiera - Barcola - (Cedas) - Grignano.

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)			
PARENZO part.	8.00	TRIESTE arr.	9.30
TRIESTE part.	17.30	PARENZO arr.	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a om. 57; ore 12 Cn RIHAB da Beirut a om. 4; ore 16 It CARNIVAL VALOR da Montfalcone ad Atm; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a om. 15.
PARTENZE
Ore 11 Li ZRINSKI da Slot 1 a ordini; ore 13 Gr LEFKA ORI da om. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Bs VENEZIA da om. 15 a Durazzo; ore 16 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 16 Bs BACKINGHAMSHIRE da molo VII a Gioia Tauro; ore 22 Pa FORWARD BRIDGE da Slot 3 a ordini.
MOVIMENTI
Ore 9 BLACK SEA da rada a Slot 1.

ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel XXXVII anniv. (16/9) dai figli 50 pro Airc. (Milano).
- In memoria del dott. Edo Trencani nel XXXIII anniv. (16/9) da Bruna Brill 20 pro Lega nazionale.
- In memoria di Francesca Afri nel XXXVI anniv. (17/9) dalla figlia Marta 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Mario Carlesi nel XIII anniv. (17/9) dalla moglie Stella 250 pro Lega tumori Manni, 250 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 25 pro ist. Rittmeyer, 25 pro fra di Montuza; da Mariuccia e Ricciotti 25 pro Via di Natale (Aviano).
- In memoria del papà e nonno Elio Chiappini nel IV anniv. (17/9) da Roberto, Roberto, Tommaso e Paolo 25 pro Agmen Fvg; da Clara e Stefano 25 pro Airc.
- In memoria di Dorino Lanza nel I anniv. (17/9) dalla sorella 200 pro Ass. amare il rene.
- In memoria di Flavio Malis per il compleanno (17/9) dalla sorella e dal cognato 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Chari Sofianopulo (17/9) dalla famiglia Sofianopulo 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Caritas diocesana (interventi a Trieste).

- In memoria di Maria Stergar in Lazzar nel V anniv. (17/9) da Giuliana e Roberto 30 pro Airc; da Maria Giuravich Rusconi 20 pro Agmen.
- In memoria di Elisabetta Milic Starri nel XII anniv. dai familiari 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Domenica Trovato da Bruna, Marisa e famiglia 20 pro Unicef.
- In memoria di Ada Volpi da Lucio Bertuzzi 250 pro Agmen.
- In memoria di Luciano Zivvic dalla cugina Luciana e famiglia 30 pro Comunità famiglia Opicina.
- In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro Frati di Montuza «pane per i poveri».
- In memoria di Quintina Belardi da Antonietta, Piero e Maria Pia Ciliberti 60 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Loretta Calegari da Stelio e Ileana Rosa 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Mariella Corrente da Sonia, Fabrizio, Igor, Federica e Carmen 50 pro Airc.
- In memoria di Angelo Fonda da Anna Paganini, Orietta «Cartoleria», Peschier, Cinzia Dagri, Rosanna Fontanot 45 pro Airc.

VETRINA a cura della A.Manzoni & C. S.p.A.

Giois Corsi di ballo
Riunione inf. e iscr. venerdì 17 c.m., ore 21, in sede, Muscle Gym, Ratto della Pileria 39. Balli latini, caraibici etc. per adulti e bambini. Inizio 4 ottobre. Isabella 347/2257648 - 040/830363.

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Pittarello®

CALZATURE - PELLETERIE

Passione per le scarpe

DOMENICA SEMPRE APERTO

Centro Commerciale **Corte Smeralda - Tavagnacco**
(Sabato orario continuato - Lunedì pomeriggio aperto)

IL GIULIA - Trieste
CENTRO COMMERCIALE

Domenica e Lunedì aperto tutto il giorno

Rigurgiti nostalgici

Con incredulità ho letto alcune delle Segnalazioni pubblicate a proposito di Sara Jug Miss Trieste. Non desidero entrare nel merito di tale scelta, ma vorrei sottolineare che ho percepito due interventi come storicamente falsi (tra l'altro, non mi risulta che Prodi fosse comunista, né che lui e D'Alema avessero tradotto cognomi, come invece aveva fatto Mussolini), pieni di incitamento all'odio razziale (muro di Gorizia, controllo dei passeggeri sul tram de Opicina, riferimenti orgogliosi ai «figli della lupa»), confusi e insolenti («burini», «cafon», «leghisti», come se fossero sinonimi, a chi difende e cura la tradizione mitteleuropea di Trieste, fantasticherie su sale da gioco, di cui forse hanno notizie amici della scrivente ma che sono sconosciute sia a me che, molto probabilmente, anche al Piccolo e alla polizia).

Mi rattrista rendermi conto che certi rigurgiti nostalgici diventino sempre più frequenti, sia nelle esternazioni di certi politici o sedicenti tali, che nelle conversazioni capitate tra la gente, che persino sulle colonne delle Segnalazioni del Piccolo, di solito così attento a censurare qualsiasi intervento che possa anche remotamente risultare offensivo al lettore.

Julius Franzot

Le Segnalazioni del Piccolo non censurano mai alcuna opinione.

Via del Ronchetto attende la segnaletica

Anni fa via del Ronchetto veniva riasfaltata a nuovo (senza sbaglio durante la precedente amministrazione) ed è stato fatto veramente un gran bel lavoro. Purtroppo, però, per dimenticanza, superficialità o magari anche menefreghismo, non è stata rifatta la segnaletica orizzontale in continuazione del marciapiede mancante all'altezza del civico 74.

Tale «linea» obbligava, in un certo qual modo, gli automobilisti a parcheggiare alla giusta distanza dalle finestre e dalle entrate delle abitazioni. Ora, alcune volte capita di doversi trasformare in sogliola per poter entrare o uscire da casa propria.

Passato un lungo periodo di tempo con un nulla di fatto, mi sono recato al distretto della polizia municipale di via Locchi, e ho esposto il problema chiedendo a chi dovessi rivolgermi per competenza. Ebbi molta fortuna, o almeno ho creduto di aver avuto fortuna, in quanto con una cordialità e in modo tanto rassicurante mi dissero che si sarebbero interessati loro. Nessuno invece si è interessato di nulla e questa è stata la prima presa per i fondelli. Punto e a capo.

Passa altro tempo. Febbraio 2003. Approfitto della venuta del sindaco (dell'amministrazione attuale) a Servola, al ricreatorio Gentili, per un dibattito sulla Ferriera (quello sì che è un problema con la P matuscol) in quanto, oltre a ciò, gli abitanti del rione di Servola erano stati inviati ad esporre anche eventuali altri problemi.

Sebbene poco convinto, ho deciso ugualmente di provarci e ho scritto una lettera esponendo il problema, così come l'ho esposto sopra. Marzo 2003. Con meraviglia ricevo una risposta da parte del sindaco, dalla quale si evince un suo diretto interessamento al fatto con una richiesta esplicita, inviata a chi di competenza (ing. Giulio Bernetti), di provvedere all'intervento da me richiesto.

Passano altri tre mesi. Giugno 2003. Ricevo nuovamente una lettera dal Comune di Trieste, area pianificazione territoriale - direzione - ufficio traffico, firmata dall'ing. Giulio Bernetti, con la promessa che la mia richiesta di «ridipingere la linea orizzontale relativa alla continuazione del marciapiede di via del Ronchetto» verrà inserita nei prossimi programmi operativi di questo ufficio. Eccola, questa è la seconda presa per i fondelli.

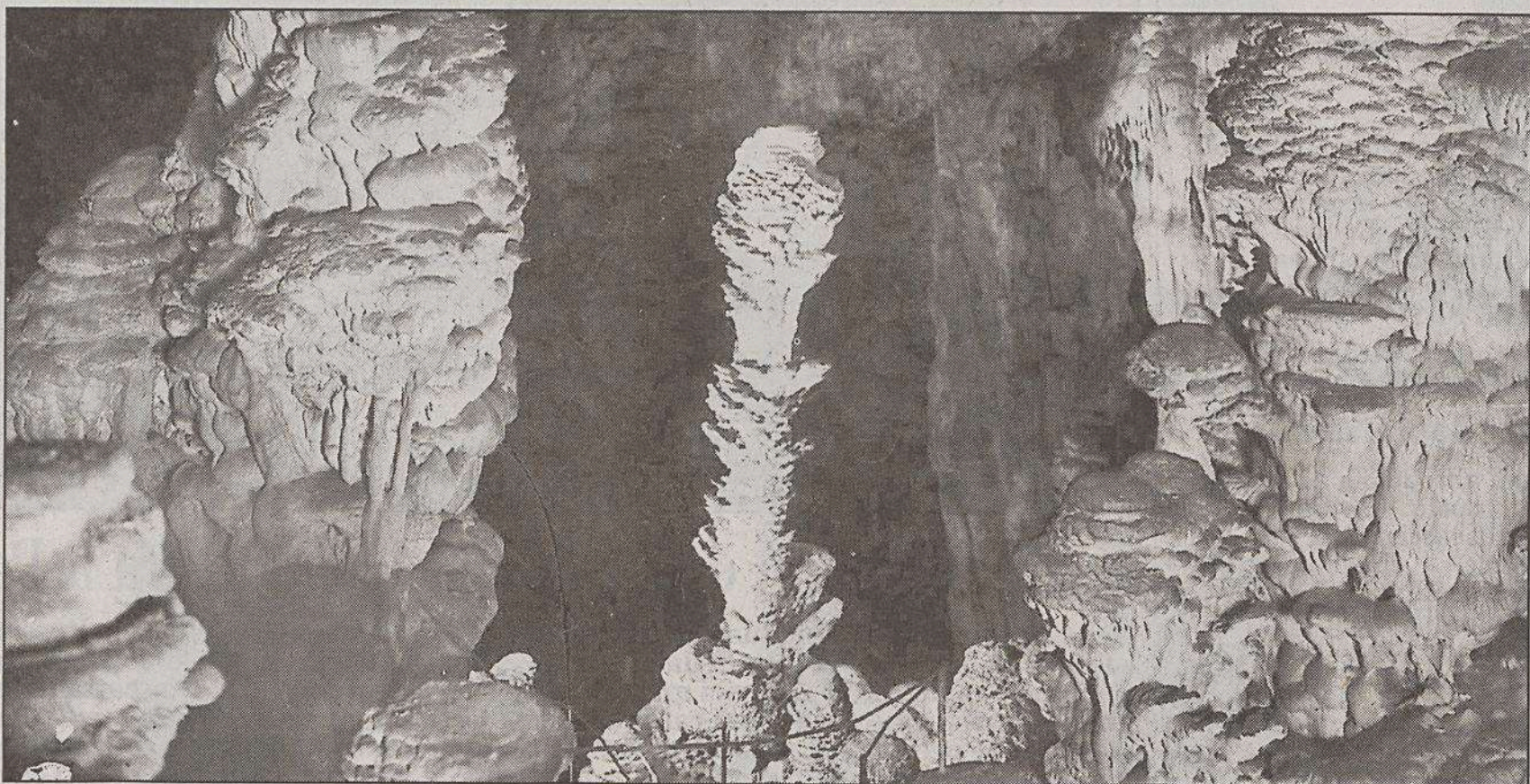
Settembre 2004. Ne è passato di tempo dalle due lettere e naturalmente nulla è stato fatto.

Un po' di tempo fa, però, durante le mie vacanze in Croazia, leggo sul Piccolo un articolo inerente al rifacimento della segnaletica

IL CASO

Singolare cartello sul divieto di ingresso a chi non è in condizioni fisiche o psichiche idonee

«Le guide della Grotta Gigante sono medici?»



«La palma», una delle magnifiche stalagmiti della Grotta Gigante, cavità visitata ogni anno da migliaia di persone.

C'è qualcuno che possa darmi spiegazioni riguardo a un cartello apparso all'interno della Grotta Gigante? Insieme a degli amici, alla fine di luglio, mi reco a visitare la Grotta Gigante e notiamo che all'interno (vicino alla casa dove si fanno i biglietti

d'ingresso) c'è la seguente indicazione: «Limitazioni all'entrata in grotta. Il personale della Grotta Gigante ha l'ordine di non consentire l'accesso alla grotta alle persone che a suo insindacabile giudizio non sono in condizioni fisiche o psichiche per farlo. La di-

rezione». Forse le guide sono medici? All'altezza di giudicare la salute delle persone solo guardandoli negli occhi? Oppure sono dei maghi? Perché, a esempio, un malato di cuore non porta dei segni evidenti; anche una persona psicologicamente

instabile può nascondere il suo stato, eppure a detta di quel cartello il suo giudizio sarebbe «insindacabile». E come la mettiamo con i portatori di handicap? Ringrazio, se qualcuno della direzione sarà così cortese da rispondermi.

Letizia Ferrante

Il rifacimento di piazzale Monte Re

A dar retta all'apocalittica requisitoria della signora Gigliola Rossini contro l'«ideologia sessantottesca dominante», occorrerebbe mettere all'indice gli autori delle recenti innovazioni urbanistiche che «offendono Trieste». Non meritano secondo lei neppure la qualifica professionale di architetti, ma vanno declassati a semplici «disegnatori di Illy», evidentemente «sessantottini» pure lui. Non ama i mezzi termini, le sfumature la signora o signorina Rossini. Ce n'è per tutti.

Siccome partecipo da lunghi anni, quale attivo membro del direttivo, alle iniziative di un sodalizio, questo si statutariamente apolitico, come l'Associazione per la difesa di Opicina, che si sforza di interpretare opinioni ed esigenze dei residenti nella borgata carsica, mi preme di mettere nero su bianco alcune puntualizzazioni circa il rifacimento del piazzale Monte Re.

Eccole. 1) Quello che la signora Rossini bolla come «spazio squallido da periferia industriale stile Ceausescu» è frutto di un concorso pubblico, indetto dalla predetta associazione fra i giovani architetti nostrani (e non già riservato alla «nomenclatura dell'intelligenza padrona»); un concorso supportato dalla Fondazione della CrT e portato a compimento dall'amministrazione comunale. Scopo dell'operazione, dotare la borgata di una piazza idonea all'aggregazione sociale e a manifestazioni popolari; ne sono avvenute già alcune, con esito felice.

2) Sulle condizioni del precedente «giardino alberato ed ombroso», ricordato con struggente nostalgia, è disponibile esauriente documentazione fotografica. 3) La «povera Madonnina esposta ai piccioni» (peraltro sotto teca) è stata insistentemente voluta dalla

gente di Opicina, contro la propensione di una minoranza, che avrebbe preferito sostituire il vecchio simulacro senza pretese con una nuova artistica Madonnina di uno scultore locale.

4) L'associazione non intrattiene rapporti con i Centri sociali, per ingraziarsi i quali avrebbe ideato, stando alla fine ironia, la riserva di ghiaccia su un lato del piazzale, cui attingere per «future intifade e lapidazioni di infedeli».

La conclusione del discorso non può essere in fondo che una: cioè che davvero «offende Trieste» - e la danneggia, temo irrimediabilmente - non è il rifacimento di qualche piazza in forme che possono piacere o meno («tot capita, tot sententiae»), ma la persistente, diffusa tendenza all'immobilismo.

Stelio Rosolini

Un grazie al rinventore

La mattina di sabato 21 agosto ho perso il portafoglio su un autobus della linea 9. Voglio esprimere la mia gratitudine all'onesto e sconosciuto rinventore, nonché ai dipendenti della Trieste Trasporti che con cortesia e disponibilità mi hanno permesso di recuperare il portafoglio nel giro di un'ora.

Giorgio Moncalvo

L'etnia degli esuli

Ho letto la recensione di Marina Rossi al libro di Sandi Volk «Esuli e Trieste. Bonifica nazionale e rafforzamento dell'italianità sul confine orientale» (Il Piccolo, martedì 15 giugno). All'inizio della lettura ho pensato di trovarmi di fronte a un libro ben documentato (e certamente lo è), obiettivo, soprattutto ineccepibile nella interpretazione dei documenti. Ma poi... Sandi Volk, attingendo alla stampa profuga, dice che «il 41% dei giovani profughi aveva difficoltà con l'italiano» (cito da Marina Rossi) e questa sarebbe la prova che gli esuli erano anche, in gran parte, sloveni e croati.

Ho insegnato italiano per tutta la mia vita nelle scuole medie inferiori e superiori a Cormons, Monfalcone, Trieste e molti dei miei giovani alunni avevano problemi con l'italiano per il semplicissimo motivo che a casa parlavano il dialetto, friulano, bisiaco, triestino. O forse erano anch'essi tutti sloveni e croati?

Credo che non acquisterò il libro di Sandi Volk, devo proteggere le mie coramorie.

Dora Bianchi

Gentilissima professoressa Bianchi, nel ringraziarla per l'attenzione da lei rivolta al mio articolo, devo anche premettere che il mio sforzo di sintesi, riguardando

te un volume di 370 pagine, si è proposto di offrire stimoli, spunti, qualche chiave di lettura, ma non certo di esaurire la complessità dei temi sviluppati dall'autore. Quello dell'identità nazionale culturale e linguistica dei profughi in età scolare, non può prescindere dalla conoscenza dell'ampio contesto storico dell'esodo.

Il Volk vuole far comprendere che, per una molteplicità di ragioni, abbandonarono l'Istria nuclei familiari in cui la lingua d'uso era costituita molto spesso da un biddalettismo, ovvero una parlata in cui elementi di italiano si mescolavano a dialetti sloveni o croati, a seconda dell'area di provenienza.

L'opzione italiana derivò, spesso, da uno stato di necessità, poiché le organizzazioni dei profughi potevano negare lo status di profugo a persone considerate politicamente e nazionalmente inaffidabili. Agli optanti sloveni del Goriziano fu, infatti, proibito di iscriversi i propri figli alle scuole slovene. La stampa profuga chiese che venisse annullata l'opzione e tolta la cittadinanza italiana a quanti avessero insistito con tale richiesta.

Come scrive l'autore: «I dubbi su una definizione di appartenenza nazionale così precisa ed univoca vengono inoltre rafforzati dal fatto che, secondo la stampa profuga, ben il 41% dei giovani profughi che seguivano i corsi d'integrazione scolastica organizzati per loro a Trieste dall'Ente incremento studi educativi (Eise), aveva grosse difficoltà con la lingua italiana ed erano perciò da «riconquistare» alla cultura italiana. Risulta peraltro difficile da comprendere come ragazzi di età scolare, provenienti da famiglie italiane (nelle quali quindi la lingua in uso, almeno nelle comunicazioni tra familiari, doveva essere quella italiana, o almeno il dialetto italiano dell'Istria) fossero stati tanto «snaionalizzati» in pochi anni di frequentazione (presunta, perché la stampa profuga non lo dice) delle scuole slovene e croate (ma in realtà dopo la fine della guerra la possibilità di frequentare scuole italiane non è mai stata soppressa, anche se una parte delle scuole - tutte italiane sotto il fascismo - è stata trasformata in scuole croate o slovene da dover essere «riconquistate» alla cultura italiana. Il dubbio che si trattasse in buona parte di ragazzi sloveni e croati, che bisognava appena acquisire - assimilare - alla cultura italiana mi pare più che legittimo».

Sperando di aver chiarito almeno in parte i suoi dubbi, non posso fare altro che consigliare la lettura diretta del testo.

Marina Rossi



I ringraziamenti dell'assessore Bucci

Prego, prego, caro assessore Bucci! Rispondiamo così a nome di tutti i triestini all'assessore che tanto premurosamente ringrazia coloro che sono accorsi agli spettacoli del Trieste Live Rock Music Festival. La sua premura verso i cittadini è, infatti, tanta da averlo indotto a ringraziarli ben due volte nell'edizione de «Il Piccolo» del 26 agosto, comprando due spazi, pari a un quarto di pagina ciascuno.

Ecco come vengono spesi i soldi dei contribuenti del Comune e quelli stanziati dallo Stato per il 50.º anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, con una duplice inserzione recante i loghi dei finanziatori in un angolino e il nome dell'illuminato assessore a caratteri cubitali che ringrazia il pubblico degli spettatori!

Semmai dovrebbe essere il fruitore a ringraziare chi organizza uno show, a meno che non si vogliano ostentare i propri meriti con uscite dal sapore di campagna elettorale anticipata, finanziata coi soldi pubblici... Quei soldi dovrebbero essere spesi fino all'ultimo centesimo per eventi e attività affini all'evento: ad esempio, potevano venire finanziate borse di studio per lavori di ricerca da parte di giovani studiosi dei fatti in questione, piuttosto che visite guidate per scolaresche a digiuno delle conoscenze inerenti le drammatiche vicende delle nostre martorate terre.

Questo è un agire nell'interesse della storia nazionale, non inventarsi pretestuose polemiche in merito a una bella ragazza che, rispettando le regole, ha vinto un concorso di bellezza!

Ops, dimenticavamo che siamo nella Repubblica di Berlusconi, in cui le regole sono fatte per essere violate e chi le rispetta passa per fesso...

Lorenzo Salimbeni
Gioventù europea
sez. di Trieste

L'amor di patria è un sentire comune

Condivido la posizione di Spadaro (Ds) in merito alla serie Tv sulle foibe. I soprusi, errori certi e quelli presunti, del nazionalismo italiano non possono costituire giustificazione e pretesto per gli eccidi, epurazioni etniche anti italiane avvenute nella Venezia Giulia, Istria, Fiume e Dalmazia, né tantomeno per attestare, allora, le assurde pretese territoriali slavocomuniste titine, comprendenti Trieste fino all'Isonzo.

Dopo 50 anni non ammettere questo significa dimostrare settarismo ed estremismo. I sentimenti di «amor di patria», pace, tolleranza, non sono e non devono essere un'esclusiva di partiti, coalizioni politiche o di singoli Stati bensì un sentire comune.

Il presidente della Repubblica, Ciampi, ha ricordato recentemente che «Trieste italiana» è stata la prima vittoria della Repubblica, «patrimonio di tutti gli italiani». Il 26.10.1984 il presidente del Consiglio dei ministri, Craxi, da piazza Unità d'Italia solennemente parlò, a nome del governo italiano, fra le altre cose di un «confine angusto ed ingiusto» a ridosso di Trieste: «Lo stato italiano», disse, «è certamente in debito con voi».

Dopo 50 anni, forse, parte di questo debito potrebbe iniziare ad essere saldato.

Paolo Di Tora
consigliere comunale
Forza Italia

La solerzia di due vigili

Encomiabili Urbi. Fra tante brutte notizie e lamentele, io scrivo invece per rendere nota la solerzia e la prontezza di due vigili urbani di Trieste.

Ero in vacanza a Trieste, presso una mia amica, quando il 19 agosto sono stato oggetto di borseggio mentre mi recavo al Cremaffè di piazza Goldoni. Constatata l'assenza dei portafogli, mi stavo precipitando in via Mazzini, alla sede di Banca Intesa, per bloccare carta di credito e bancomat.

Incontrando le matricole 434 e 412 mi soffermai per chiedere loro dove recarmi per esporre denuncia. I due premurosi vigili urbani ascol-

tarono attentamente l'accaduto.

Mentre ero in banca, davanti a un funzionario che già stava disponendo il blocco del conto, scena da film, entrano in ufficio i due vigili con un altro funzionario intanto di bloccare tutto. Mi volto stupita, ed ecco il mio portafoglio miracolosamente ricomparso. Il tutto in un quarto d'ora esatto.

I due tempestivi vigili erano tornati sul luogo del misfatto, e frugando nei cestini della spazzatura erano riusciti a rinvenire il malfatto; sudati e affannati erano poi schizzati in banca da me. Purtroppo il contante era stato sottratto, ma documenti vari e carte no. Encomiabile il comportamento dei vostri Urbi. Ringrazio sentitamente.

Maria Luisa Meda
Cologno Monzese

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

IL RIGATTIERE PIÙ GRANDE DI TRIESTE

DI ANDY VECCHIATO

te le propone in Via Udine 25/B
tel. 040/422822

Acquista e vende
oggetti vecchi,
mobili, dipinti,
e sgombera
appartamenti,
soffitte, cantine

APERTO NO STOP
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 19.30

Nel mese di settembre la ditta Fornirad effettuerà una

VENDITA PROMOZIONALE

su tutta la merce con prezzi al costo e sottocosto ...
per rinnovo locali

omaggi agli acquirenti

Trieste Via Conti 9 Tel. 040 632424



Rosetta, 50

Rosetta festeggia oggi 50 anni. Tanti auguri da Mirella, Maura e Stefano.

50 ANNI FA

17 settembre 1954

● Iniziano oggi le prove di due nuovi automezzi acquistati dal servizio comunale di nettezza urbana: due grossi Fiat 671 N, della capacità di 14 mc, tipo Bergomi. Essi, i più grossi in dotazione alla N.U. serviranno il rione di S. Giacomo. Entro il mese ne giungeranno altri tre, più piccoli, montati su «Leoncino», che saranno impiegati per sostituire i camion con sacchi, ancora funzionanti in certe zone della periferia.

● E di circa 30 mila lire la somma complessiva sin qui raccolta a favore del pescatore di Procida, Michele Cucurullo, uno dei tanti pescatori campani, che sostavano a Punta Grossa nel cosiddetto «Porto Napoli», perché possa ricostruire la sua barca da pesca, distrutta dal fortunale di luglio.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



Fino al 26 settembre il Decoder Digitale, la parabola e l'installazione standard⁽¹⁾ a 19 euro: per i tifosi della Triestina c'è molto da festeggiare.

Il campionato di serie B è sinonimo di passione e agonismo, e la Triestina sarà uno dei protagonisti. Non perderti neanche una delle emozioni che la tua squadra del cuore può regalarti: con la nuova promozione SKY è ancora più facile, puoi avere a soli 19 euro⁽²⁾ PRONTO SKY, il servizio di installazione completa, che comprende Decoder Digitale, parabola, attivazione e installazione standard da parte di un tecnico SKY.

Chiedi PRONTO SKY negli SKY CENTER di Trieste e provincia.



Ti sorprende sempre.

(1) La descrizione dell'installazione standard su www.skytv.it

(2) Promozione riferita all'offerta PRONTO SKY per abbonamenti ad almeno 3 pacchetti sottoscritti solo presso gli SKY CENTER di Trieste e provincia. Per ogni giornata di campionato di Serie B, SKY si riserva di scegliere di volta in volta gli incontri da trasmettere e informerà preventivamente i propri abbonati circa le partite in programma.


SANPAOLO

 Partner Ufficiale della
Squadra Paralimpica Italiana

SANPAOLO
La tua dimensione.

 CERTE MEDAGLIE
VALGONO PIÙ DI ALTRE.

Messaggio pubblicitario.



Partner Ufficiale


 Paola Fantato
Medaglia d'oro - Tiro con l'arco
Paralimpiadi Sydney 2000

SANPAOLO. PARTNER UFFICIALE DELLA SQUADRA PARALIMPICA ITALIANA AD ATENE.

Certe manifestazioni sportive ci piacciono più di altre. Le Paralimpiadi, ad esempio: quelle in cui all'agonismo e alla passione per lo sport si aggiungono la grinta e la determinazione di atleti più forti delle circostanze, più forti anche dei limiti oggettivi. Lo dimostrano i risultati, spesso confrontabili con quelli che, nelle stesse discipline, ottengono gli atleti impegnati nelle Olimpiadi. Ed è per questo che siamo emozionati e felici di essere sponsor di quel gruppo di persone speciali che ci rappresenterà in una competizione così speciale: forza ragazzi, facciamo il tifo per voi.

SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI

CASSA DI RISPARMIO
DI PADOVA E ROVIGO
SANPAOLO

CARISBO
SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA
SANPAOLO

BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO
SANPAOLO

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE
SANPAOLO

Prima riunione della Conferenza dei servizi sulla riconversione lunedì al ministero delle Attività produttive

Centrale, parte l'operazione metano

I Comuni del Monfalconese chiamati a dare il loro parere sul progetto Endesa

Va alla stretta finale il percorso autorizzativo del progetto per la riconversione a metano dei due gruppi a olio combustibile della centrale termoelettrica Endesa. Mentre la Regione sta valutando le osservazioni presentate dai Comuni e dai soggetti interessati (come la Snam) al progetto del gasdotto Villesse-Monfalcone necessario ad alimentare l'impianto, il ministero delle Attività produttive ha convocato la prima riunione della conferenza di servizi chiamata a rilasciare l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio del nuovo gruppo a metano entro il 22 dicembre. Questo è il termine da rispettare in base alla normativa vigente, visto che Endesa ha formalizzato la sua richiesta il 22 giugno. Quello di lunedì mattina a Roma, nella sede del ministero per le Attività produttive, sarà un appuntamento

preparatorio, come risulta dalla convocazione inviata dal Map ai ministeri di Ambiente, Beni e attività culturali, Salute, Difesa, Interno, Comunicazioni, a Regione, Provincia di Gorizia, ai Comuni di Monfalcone, Villesse, San Pier, Fogliano Redipuglia, Ronchi, al Grtn (cioè al Gestore della rete di trasmissione nazionale) e all'Agenzia delle dogane di Udine. Tutti i soggetti coinvolti saranno chiamati in prima istanza a indicare le condizioni per ottenere gli assenti previsti dalle normative vigenti, oltre a indicare l'eventuale necessità di ottenere ulteriori informazioni sul progetto su cui poi esprimersi in merito.

Lunedì sarà inoltre stabilito anche il programma dei lavori della conferenza dei servizi che, per l'appunto, dovrebbe concludersi entro dicembre. La tabella di marcia che Endesa si era

data dopo la chiusura dell'accordo di massima con la Regione e il Comune nel febbraio scorso per la riconversione a metano e non a carbone dei gruppi a olio pare quindi essere abbastanza rispettata. Salvo rallentamenti dell'iter, la società conta sempre di avviare la realizzazione del gasdotto, per la cui costruzione sono previsti 180 giorni lavorativi, all'inizio del 2005. Se concluso nei tempi previsti il percorso autorizzativo, verso la metà del prossimo anno dovrebbe iniziare invece la riconversione dei due gruppi a olio i cui lavori dovrebbero durare almeno due anni. Già entro la fine di quest'anno, stando a quanto affermato da Endesa in primavera, dovrebbe però partire l'ambientalizzazione dei gruppi 1 e 2 a carbone. Tutti i gruppi dovrebbero quindi funzionare a regime entro la fine del 2007.

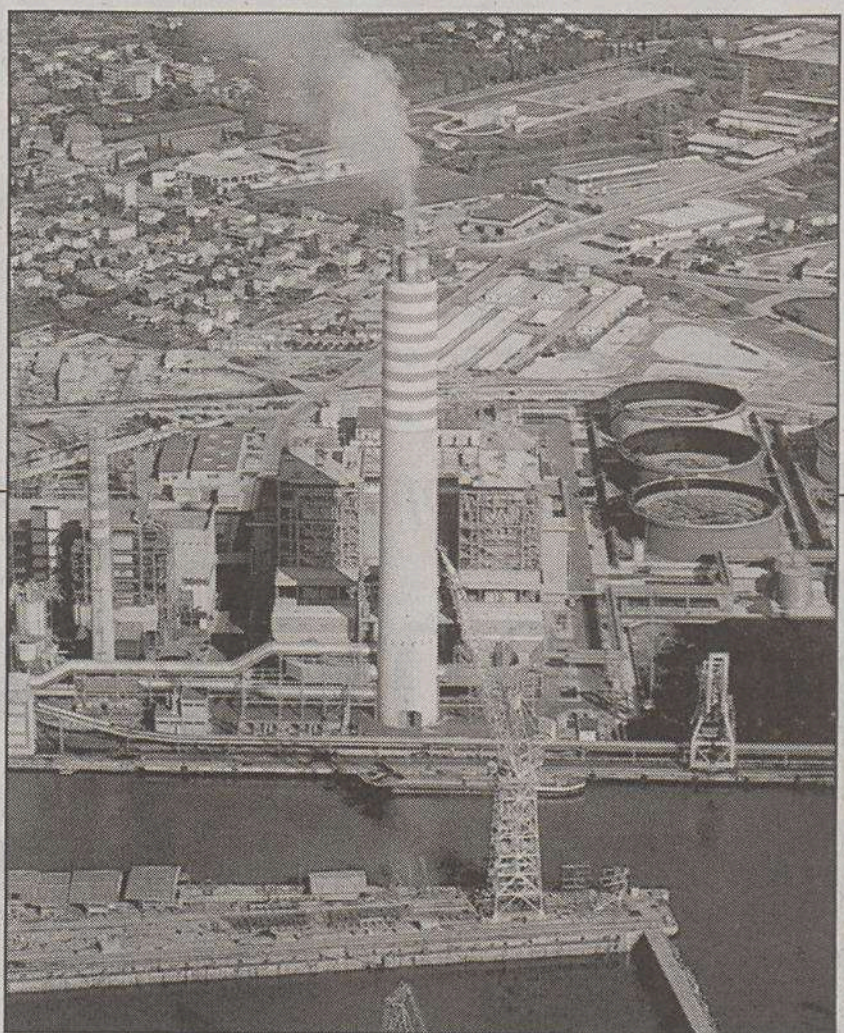
la. bl.

Intanto il Wwf contesta il tracciato del gasdotto che attraverserà il Carso

Sul tracciato del metano-dotto di alimentazione della centrale termoelettrica Endesa il Wwf non è d'accordo con il Comune di Monfalcone. Se l'ente locale ha optato per il percorso «Carso», che, una volta superata l'autostrada, corre alle spalle della Rocca per poi uscire nei pressi del Locovaz, l'associazione ambientalista ribadisce, nelle osservazioni allo Studio di impatto ambientale presentato alla Regione, di ritenere molto meno impattante il tracciato «Carso con variante». Quello cioè che correrebbe parallelo al gasdotto regionale della

Snam. Anche se in questo caso passerebbe nella riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa e nel relativo Sito di importanza comunitaria, la nuova linea, sostiene il Wwf, potrebbe essere posata a lato delle condutture esistenti, utilizzando quindi la pista già esistente e senza crearne una ex novo ampia come minimo 12 metri, come previsto nel caso in cui si sceglia il tracciato «basso», tutto ricadente fra l'altro in territorio di Monfalcone. Stando alle conclusioni tratte dall'amministrazione monfalconese, a fronte dell'analisi effettuata as-

sieme a un consulente, le cose non andrebbero però così. Non sarebbe infatti possibile, per motivi tecnici e di sicurezza, sfruttare la pista già esistente alla quale perciò se ne andrebbe affiancare un'altra di 12 metri, portando a un'ampiezza di 27 metri la ferita già esistente sul Carso. Ecco perché il Consiglio si è schierato all'unanimità a favore del «tracciato Carso» e non di quello «Carso con variante». Wwf e Comune si trovano invece d'accordo nel ritenere poco definito il capitolo dei ripristini ambientali scritti da Endesa nello Studio



La centrale termoelettrica cittadina di Endesa. (Meta)

di impatto ambientale del gasdotto. Nelle sue osservazioni, il Wwf evidenzia la necessità di prevedere il diretto coinvolgimento del Corpo forestale regionale per l'azione di controllo sull'esecuzione dei lavori e sui ripristini, in particola-

re per quanto riguarda tipo, modalità e qualità delle piantumazioni da realizzare. Il Sia, in ogni caso, conclude il Wwf, dimostra come il funzionamento a gas della centrale sia possibile anche senza un terminale di rigassificazione.

GORIZIA

E i volontari sono intervenuti in via Boccaccio dove uno spaurito micio è stato liberato dal motore di un'auto

«Sterilizzate cani e gatti»

Appello dell'Aipa: è l'unico sistema per frenare gli abbandoni

Razzia di liquori e salumi nell'osteria «Da Titta»

Razzia di liquori e salumi nel bar «Da Titta» di piazza Sant'Anna. I ladri hanno forzato anche il registratore di cassa dove si trovavano circa 100 euro. Invece hanno trovato neppure un centesimo nelle casse del videopoker, che erano stata svuotata prima della chiusura del locale.

Il furto è avvenuto l'altra notte nella caratteristica osteria gestita da Giobatta Aita. I malviventi hanno forzato la piccola finestra del bagno, che si trova a circa due metri da terra. Per entrarvi hanno utilizzato il raccoglitore delle pile usate.

Una volta all'interno, oltre ai soldi della cassa, i malviventi si sono appropriati di alcune bottiglie di liquori e di salumi. Se ne sono andati anche con una vecchia maglia dell'Ajax, che Piero Aita aveva lasciato la sera prima nel locale. Il danno patito si aggira intorno ai 250-300 euro.

Il furto è stato denunciato alla polizia. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della scientifica.

Due focchi azzurri nella sede dell'Aipa di via degli Scogli. Per i volontari dell'associazione, però, c'è ben poco da festeggiare. Il lieto evento della nascita di due cuccioli da una cagnetta ritrovata dai cinovigili aggrava una situazione che da mesi ormai è sull'orlo del tracollo.

«Siamo costretti a scavalcare gli animali per entrare nella nostra sede», sottolinea la presidente dell'Aipa, Fabia Lupieri, con una frase che riassume le condizioni in cui è ridotto il rifugio di via degli Scogli. Ad aggravare il sovraffollamento ci si è messo anche il gattino che ieri mattina si è intrufolato nel motore di un'automobile parcheggiata in via Boccaccio: per estrarlo indenne c'è voluta un'ora e mezzo di lavoro, un'operazione talmente lunga che al termine i volontari esausti non hanno avuto la forza di trovargli un nome. All'Aipa ci si augura che il micio sia fortunato come il suo collega che meno di un mese fa era incappato nella medesima disavventura, sempre in un'automobile in via Boccaccio, ma che due giorni dopo aveva già trovato una nuova casa.

«Stiamo operando in condizioni drammatiche - ribadisce Lupieri - negli ultimi tre

giorni sono stati abbandonati davanti alla nostra sede 12 gattini. Fra l'altro non abbiamo a disposizione un gattile, ma solo un pronto soccorso per gatti, e comunque abbiamo riempito ormai tutte le gabbie per tenerli in quarantena». All'Aipa non resta altro che rivolgere l'ennesimo appello alla sterilizzazione degli animali domestici, l'unico sistema per evitare gli abbandoni che nell'ultimo anno si stanno facendo sempre più frequenti.

Ma quanto costa sterilizzare un gatto? I costi - non si stancano di spiegare i veterinari - sono abbordabili: si parte indicativamente dai 50 euro per un gatto maschio e dai 100 per una femmina. Dopo l'intervento non sono necessarie ulteriori spese, l'operazione non è dolorosa ed è caldamente consigliata anche per i cambiamenti climatici che influiscono pesantemente sulla vita degli animali domestici. «Le gatte hanno dei calori pressoché continui lungo tutto l'arco dell'anno - spiegano i veterinari -, una situazione determinata dal fatto che le stagioni non sono più così marcate, dalle temperature mediamente più elevate, dalla luce più intensa e dalla vita in appartamento».

Annalisa Turel



Il micio che era finito nel motore di un'auto.

Sciopero della spesa: in città partecipazione limitata

Successo ma soltanto «a metà». Non si nascondono le associazioni dei consumatori e definiscono «parzialmente soddisfacente» il bilancio dello sciopero della spesa che si è svolto ieri anche in città. «Purtroppo non siamo riusciti a pubblicizzare l'iniziativa come avremmo voluto - sottolinea il responsabile isontino dell'Adoc, Ugo Previti - Comunque, ci risulta che più di qualche consumatore si è rifiutato di fare la spesa oggi. Poteva andare meglio ma un forte segnale è stato lanciato anche dalla nostra città. A essere colpite dal caro-prezzi sono le fasce più deboli, soprattutto anziani e disoccupati, sono. Non possiamo permettere l'aumento indiscriminato dei prezzi».

Assemblea domani I medici di base a consulto sui problemi della sanità

Si terrà domani, alle 10.30, nella sala dei Musei provinciali di Borgo Castello l'assemblea della sezione provinciale dei medici di medicina generale alla quale ha assicurato la loro partecipazione il segretario nazionale Mario Falconi e regionale Magazzù. Parteciperà anche l'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame.

L'incontro riveste particolare interesse sia alla luce dei più recenti sviluppi in merito alle trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale scaduto da più di quattro anni - rimarca la segretaria provinciale Fimm Adriana Fasiolo - sia in relazione alla costante denuncia del sindacato del sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale che si traduce in particolare nella costante sottovalutazione del bisogno di salute emergente della popolazione anziana e di quella non autosufficiente».

GRADO

Il primo cittadino attacca: «Stagione al buio, l'ha ordinato l'assessore regionale Bertossi. Illy deve intervenire»

Marin: «Nascosti i dati sul turismo»

L'Aiat ha negato al sindaco le statistiche richieste da presentare agli operatori

PELLEGRINAGGIO A BARBANA

Rapporto di monsignor Baldas sulle missioni

È per domenica l'ormai tradizionale - si ripete da 29 anni - appuntamento a Barbana delle zelatrici e zelatori delle missioni diocesane in Costa d'Avorio cioè di quelle persone che fanno opera di sensibilizzazione, attraverso varie iniziative, nelle parrocchie. Si tratta di un centinaio di persone guidate dal direttore dei Centri missionari dell'Arcidiocesi monsignor Giuseppe Baldas che in mattinata, al Santuario di Barbana, alle 10, celebrerà anche la solenne messa. L'incontro avviene all'inizio del nuovo anno pastorale e incomincerà al mattino. Durante vari incontri le zelatrici e i zelatori saranno aggiornati sullo stato delle missioni e dei missionari e sugli eventuali cambi di missionari, nel pomeriggio. Ovviamente si parlerà anche della situazione economica

che richiede sempre maggiori interventi per quei popoli che hanno tante necessità. Per le 13 è previsto pure un pranzo di fraternità. In serata le conclusioni. Nell'Arcidiocesi di Gorizia esiste una quarantina di gruppi missionari che saranno appunto rappresentati da un centinaio di persone che termineranno l'incontro verso le 17 nella piccola, splendida e ricca di significati, cappella dell'apparizione che venne eretta sul luogo dove, secondo la tradizione, sorgeva l'albero sul quale si sarebbe posata la statua della Madonna venuta attraverso il mare. Di quell'albero rimane ora solamente un frammento poiché tutto il resto, diviso in mille e più particelle, fu allora portato via per devozione dai fedeli.

an. bo.

Scoppia la polemica sui dati di affluenza turistica. La «guerra dei numeri» si trasforma in una questione di principio. O meglio, di rapporti tesi, già a quanto pare non proprio idilliaci, tra Comune e Regione. Rea di «trattenere» le statistiche, che ora vanno debitamente autorizzate prima di essere divulgate. Sarebbe questa la nuova «disposizione» partita dall'assessore al Turismo, Enrico Bertossi. Che, come confermano del resto ieri in Regione, avrebbe invitato le Aiat a trasmettere i dati in assessorato, procedendo a renderli pubblici in un secondo momento.

La «blindatura» è stata appresa dal sindaco Rober-

to Marin proprio ieri, allorché, nel rivolgersi al direttore dell'Aiat, Paolo Bisiach, per richiederle la trasmissione delle presenze turistiche aggiornate a tutto agosto, s'è sentito rispondere con un garbato «niet». I dati, in poche parole, non si possono consegnare.

Apriti cielo. Nè è valsa la premura del direttore di richiedere lumi sul da farsi in assessorato regionale. Marin, che domani, in occasione della tradizionale festa di fine stagione dedicata agli operatori turistici con la consegna delle Spille d'oro, voleva, come abitudine consolidata, comunicare il quadro dell'andamento stagionale ai

gradesi, di fronte alle «cifre impossibili» è saltato su tutte le furie.

«È assurdo, questo provvedimento non sta né in cielo, né in terra. Che racconterò agli operatori? Vorà dire - ha incalzato il primo cittadino - che spiegherò ai cittadini che l'Aiat non ha fornito i dati all'Amministrazione comunale per espressa disposizione della Regione. Che non posso dire alcunché perché l'Agenzia, su ordine di Bertossi, non può rendere pubbliche le statistiche».

Marin in rotta di collisione con l'assessore al Turismo, Enrico Bertossi. Va all'affondo, il sindaco, con la rabbia di chi ormai è



Il sindaco Marin



L'assessore Bertossi

giunto ai ferri corti. Usatoni pesanti, Marin. «Questo è l'ultimo atto dell'assessore regionale. Se continua di questo passo, prenderemo i dovuti provvedimenti, perché non sono tollerabili questi atteggiamenti», lampo Marin. Che avverte: «Il presidente Illy deve intervenire con le «mine vaganti» della sua Giunta. Diversamente, agiremo di conseguenza. Non sempre il più forte è anche il più furbo», allude il primo cittadino.

Che di «sassolini» nelle scarpe fa capire di averne

davvero molti. Il riferimento è alle «scelte operate dall'assessore che non sono gradite. Sto parlando - precisa il sindaco - a nome dei gradesi. A loro Bertossi deve «rendere conto» dei suoi comportamenti. Con loro deve parlare apertamente. Si sappia, tuttavia - conclude il primo cittadino -, che l'Amministrazione gradese e i suoi cittadini non intendono accettare questi atteggiamenti e «relata refero» che non deporgono certo a favore della chiarezza e della trasparenza».

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Dopo lunghi mesi di malattia si è spento ieri a Parma lo scrittore. Aveva 72 anni

Raboni, poesie per leggere la vita

Una costante, impietosa indagine sull'amore, la morte e la contemporaneità

di Cristina Benussi

Quando Giovanni Raboni scrive le sue prime raccolte, la letteratura italiana è attraversata dalla protesta neovanguardista. Erano i primi anni Sessanta quando Edoardo Sanguineti, Elio Pagliarani, Alfredo Giuliani, Nanni Balestrini, Antonio Porta volevano esibire il proprio disagio intellettuale rispetto ai miti e ai riti consumistici del boom economico, adottando un linguaggio poetico complesso, che mimava la schizofrenia di fondo di una società alienata, e che sapeva di appellarsi a una cultura impotente a ristabilire valori autentici.

Anche Giovanni Raboni, e con lui, tra gli altri, Attilio

Bertolucci, Vittorio Sereni, Giorgio Caproni, Giovanni Giudici, mostravano segni di grave preoccupazione, ma cercavano di reagire opponendo al degrado rassegnato dei valori etici e culturali una loro forte partecipazione civile e sociale. All'interno di uno schieramento che offriva parecchie alternative stilistiche, ma che nasceva da un ceppo comune, l'ermetismo degli anni Trenta-Quaranta, Raboni si apprestava a compiere la sua pacata, ma non per questo meno incisiva, rivoluzione poetica. Intanto impastava il lessico letterariamente prezioso dei suoi maestri, finì ricercatore dell'assoluta esistenza ed estetico, con termini usati di un linguaggio quotidiano, con il quale riusciva, però, a scovare la concreta realtà in-

PARMA Il poeta Giovanni Raboni è morto ieri mattina a Parma in seguito a un attacco cardiaco. Era stato ricoverato dal giorno di Pasquetta al Centro cardiaco dell'ospedale San Raffaele di Milano, da dove, poco più di una settimana fa, era stato trasferito a Parma.

Raboni era nato a Milano nel 1932. Aveva iniziato con due brevi raccolte uscite all'inizio degli anni '60 e aveva collaborato con diversi quotidiani a cominciare con «Avvenire» e con il «Corriere della Sera» come critico teatrale. Era stato anche traduttore di Baudelaire, Apollinaire e Proust (aveva tradotto l'intera «Ricerca del tempo perduto»)

combente del male: «Ma così come hanno fatto, abbattere case, distruggere quartieri, qui e altrove (la Vetrà, Fiori Chiari, il Bottonuto)/a cosa serve? Il male non era in quelle scale, in certi portoncini/con la spia, nei cortili soffocati/dei ballatoi: lì, semmai c'era umido/da prendersi un malanno» («Risanamento»).

È una delle poesie della raccolta «Case della Vetrà», del 1966, dove è già evidente la particolarità di una scelta stilistica che riprende il ritmo della prosa e del parlato, riduce al minimo la presenza dell'io lirico, propone situazioni e figure di una realtà bassa e degradata. E non si tratta di un semplice descrittivismo, bensì di un'indagine attenta a cogliere, an-

che nelle situazioni apparentemente più banali, le ambiguità striscianti, le emozioni nascoste e la presenza impalpabile di quella morte che diventerà leit-motif del suo secondo libro, Cadenza d'inganno, del 1975. Qui le bellissime «Parti di Requiem» dedicate alla madre si alternano a quartine sulla drammatica situazione italiana di allora, quando la strage di piazza Fontana nel 1969 aveva aperto il cupo periodo degli anni di piombo. All'anarchico Pinelli, indiziato a torto, e misteriosamente caduto dalla finestra questura milanese, sono dedicati versi carichi di sdegno, in uno stile secco e sarcastico: «Il perito settore dice che le ferite/non sono incompatibili con la meccanica di una caduta

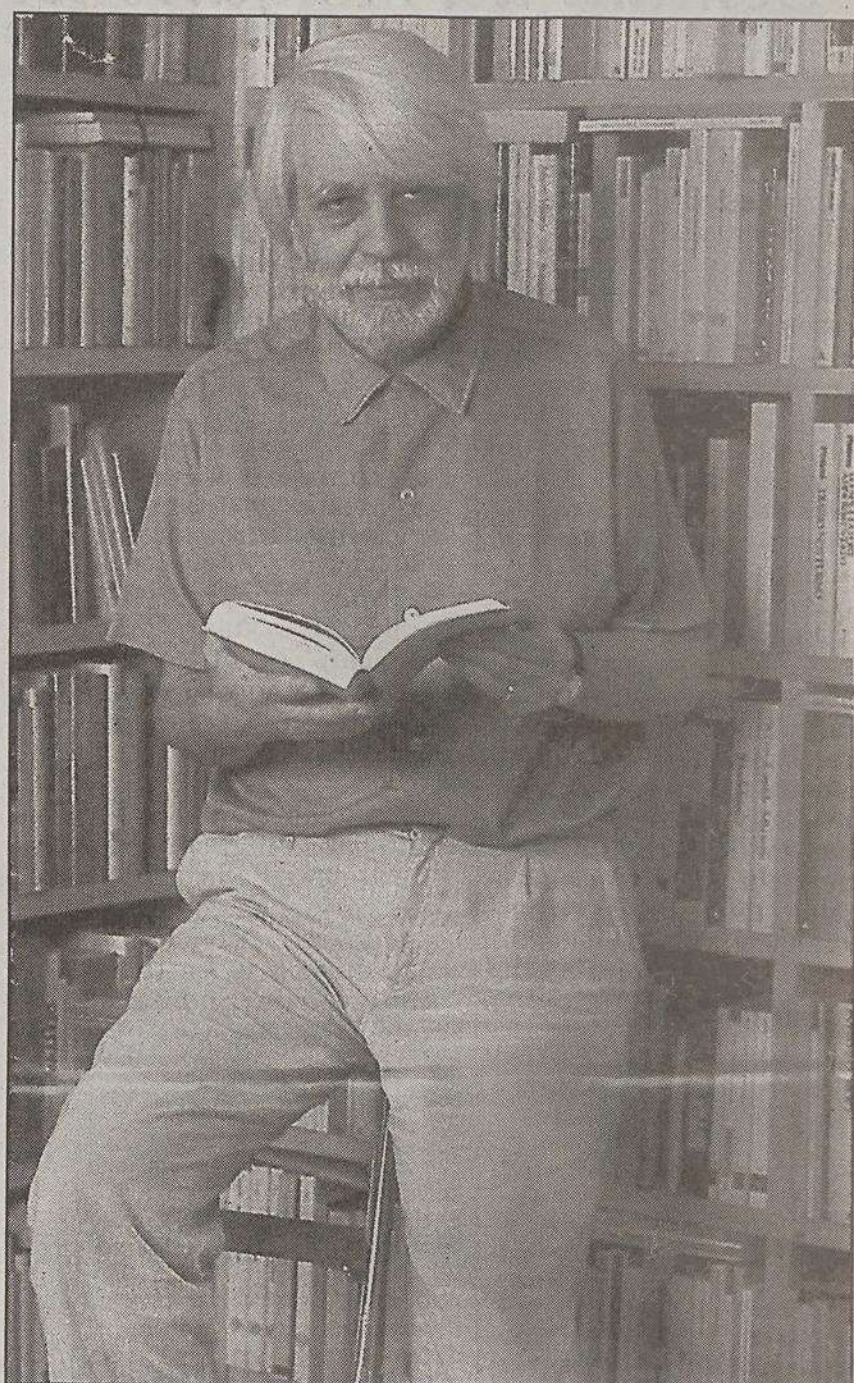
dall'alto. Il giornale conclude che dunque il morto si è suicidato/La Borsa è sana, la Borsa reagisce/con splendore, inatteso, confortante vigore» («L'alibi del morto»).

Ma certo ha fatto scuola anche la ricerca stilistica del Raboni privato, che sa suonare tutta la tastiera del registro affettivo ed amoroso, amalgamando sapientemente linguaggio del sublime e della quotidianità. Dal «Grave sogno», alle «Canzonette mortali», fino alla sua liberrima antologia «A tanto caro sangue», tutta la sua vita, i viaggi, gli affetti, le letture, le apparizioni oniriche e i suoi sentimenti vengono rielaborati e distribuiti in sezioni tematiche e vagamente cronologiche: passionale è il ricordo del padre che durante la guerra portava a casa le provviste preziose, tenera la dedica alla donna amata. In tutti i casi il nitido controllo formale rende sempre attuale, anche quando sembra abbandonarsi alle emozioni, una diagnosi ferma e obiettiva della situazione rappresentata: «C'è più tristezza nel tuo lutto/per un gioco perduto, per una bambola squartata/che nel mio per il novero dei morti/che collezione da una vita/E più giusta, ha più stoffa la tua pena/E intanto non riesco a

consolarti, /mio affamato, tremante, altero amore» («Dolore»).

Poi la svolta, nel 1990, con «Versi guerrieri e amorosi», dove compaiono componimenti che recuperano l'uso della rima, quasi a voler offrire, con la forma chiusa, l'opportunità al lettore di fissare meglio le sue parole «nella mente e nell'orecchio». E la sperimentazione continua con Ogni terzo pensiero, dove ritroviamo intatto il fascino di un parlato che si sublima facendosi mentale e che incrocia sapientemente più registri, lirico e comico, sentenzioso ed elegiaco. Infatti, ancora una volta, la sua abilità compositiva lo spinge a smussare le punte più crude di una contrapposizione che non vuole farsi stridente, ma tendere verso una misura di discrezione in cui i contrasti si elidono. Il suo sperimentalismo insomma non esplode, ma viene tenuto a freno, e solo raramente approda a risultati espressivisti.

Giovani Raboni tende, dunque, a uno stile classico, frutto della stessa modernità distillata dai suoi modelli da Eliot a Pound a Baudelaire, che ha originariamente tradotto, così come Proust. E mentre continua nel tempo l'impietosa indagine sul sen-



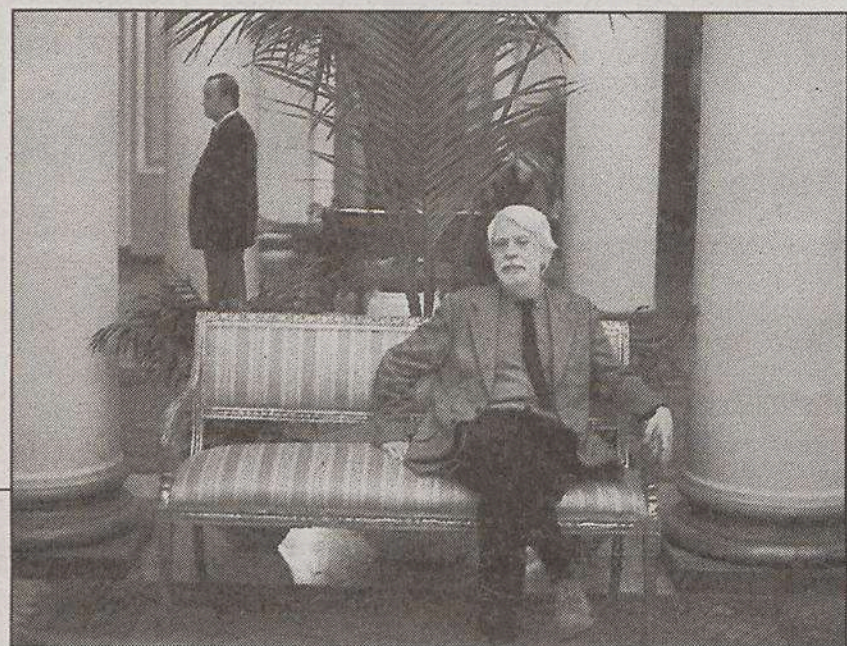
Il poeta Giovanni Raboni fotografato da Nino Leto.

timento amoroso, non trascura la sua appassionata meditazione sugli eventi storici della contemporaneità, seguendo un filo autobiografico rigoroso, seppur svolto per lacerti e frammenti («Bartolomeo di storia», 2002): dal ricordo della guerra vis-

suta da bambino, a un presente vissuto con dolore e insofferenza, il suo verso si ridisegna, senza solennità, con leggerezza, qualità spontanea a chi conosce le forze invisibili e segrete che guidano la rima e il verso.

Come in un passaggio di «Ogni terzo pensiero» (Mondadori, 1993), una delle sue raccolte di poesie, dove si legge appunto: Eppure, se ci pensi, in poche cose c'è meno dignità che nella morte/meno bellezza [...] Orizzontale/o verticale, sola o in compagnia/liberata dall'estetica e così sia».

Roberto Canziani



A teatro, Raboni non si mescolava mai agli altri critici.

La poesia è stata il suo mestiere, ma al teatro Giovanni Raboni ha dedicato attenzioni, cure e responsabilità speciali. Come si fa con un mestiere adottivo. Mancando un legame naturale (il primo testo per il teatro lo ha scritto nel 2000, già prossimo ai settant'anni) il rapporto con la scena per lui è sempre stato più sensibile, più delicato. Critico teatrale al «Corriere della Sera» per più di un decennio e traduttore dal francese (Racine, Molière, Marivaux, dopo la grande fatica della «Recherche» proustia-

na al completo), a Raboni spettatore piaceva sottolineare la propria posizione di «grande dilettante».

Era raro, la sera, a teatro, vederlo assieme ai suoi colleghi critici milanesi. Non faceva gruppo. Quando alla fine dello spettacolo gli applausi scemavano, si allontanava rapido, riservato, lasciando un sorriso come saluto, e la sua inconfondibile zazzaretta bianca finiva col perdersi nella notte. Che ne pensava? Che cosa avrebbe scritto? Quando poi la recensione appariva, due giorni dopo

sul «Corriere», era facile riconoscere nella scrittura lineare, pulita, così chiara da sembrare ingenua, quello stesso sorriso educato.

Intuitivo e distaccato, i giudizi di Raboni. Il «grande dilettante» del teatro si affacciava appena sulla scena. Come se provenisse da un'altra dimensione. Come se incontrasse ogni volta per la prima volta un testo, un attore, un regista. Gli piaceva il senso dello stupore di chi vivono gli apprendisti. Spesso precisava «secondo me», «a mio parere», «ma è solo una mia

opinione». Più che critico teatrale gli sarebbe piaciuto definirsi osservatore. E anche le stroncature, quando arrivavano, erano sempre delicate, quasi che il colpevole fosse lui, e non il brutto teatro: una giornata storta che aveva passato sui libri, o un colpo di sonno malandrino.

Eppure, le idee le aveva, chiare, e le rendeva pubbliche. Con un'osservazione che molti più tardi faranno propria, Raboni notava come negli ultimi cinquant'anni in Italia l'unico contributo davvero vitale alla drammaturgia fosse venuto

da due outsiders, Pier Paolo Pasolini e Giovanni Testori, due poeti «che hanno affrontato e praticato il linguaggio del teatro con una sorta di geniale improvvisazione dilettantesca».

«Dilettante» come loro, Raboni ne farà dei punti di riferimento quando, quattro anni fa, per ripetuta insistenza registica, proverà a scrivere per il teatro. Come Pasolini e Testori tenterebbe anche lui la sfida del Vangelo. Un Vangelo riletto da intellettuale laico in «Rappresentazione della croce» (Garzanti, 2000), racconto a più voci di una

vita di Cristo, dove Cristo non c'è.

Come Pasolini e Testori verrà anche lui affascinato dai personaggi della tragedia classica. E finirà con l'inventare una personale variazione sull'«Alceste» di Euripide, che ha debuttato la scorsa stagione fa in una produzione del Centro Teatrale Bresciano. «Alceste, o la recita dell'esilio» (sempre da Garzanti nel 2002) è un teatro in versi, spesso endecasillabi, nei quali Raboni ha saputo fondere il sacrificio femminile tramandato dal mito con l'olocausto storico o con

uno degli olocausti contemporanei. Più che confondere: attenuare. «Nello scrivere - diceva - ho sempre usato l'attenuazione, non l'ironia, perché è un modo di parlare di cose gravi senza diventare solenni».

Gravi come la morte, diventata una presenza costante nella sua scrittura: «Mi rendo conto che lo stare con la memoria dei morti, lo stare con i morti è parte importante della mia vita». Lo ripeteva anche preparando, qualche mese fa, l'articolo per il «Corriere» in memoria di Cesare Garboli, altro formidabile outsider del teatro, allora appena scomparso. Ma attenuando, senza solennità, con leggerezza, qualità spontanea a chi conosce le forze invisibili e segrete che guidano la rima e il verso.

Come in un passaggio di «Ogni terzo pensiero» (Mondadori, 1993), una delle sue raccolte di poesie, dove si legge appunto: Eppure, se ci pensi, in poche cose c'è meno dignità che nella morte/meno bellezza [...] Orizzontale/o verticale, sola o in compagnia/liberata dall'estetica e così sia».

Roberto Canziani

Quando il «Corriere della Sera» gli affidò la critica lui prese come punti di riferimento due outsiders come Pasolini e Testori

Quel grande dilettante che guardava il teatro con occhi innocenti

La mostra «Altan per i bambini» è, per il Centro Iniziative Culturali che l'organizza, una mostra normale e straordinaria al tempo stesso.

È normale perché il Centro da molti anni è attento a quello specifico ambito dell'arte figurativa che è rappresentato dall'illustrazione, e in particolare dall'illustrazione di libri dedicati ai ragazzi.

È straordinaria perché il personaggio Altan è straordinario, contemporaneamente amato da chi apprezza la sua satirica politica, come da chi ammira le sue invenzioni per i bambini, tra tutte la strepitosa Pimpa, che è probabilmente la cagnetta più celebre del mondo.

La mostra è appunto tutta centrata su questo genere di lavori, presentando oltre centocinquanta tavole originali legate ad una produzione ormai amplissima.

Basti pensare che Altan, oltre a parecchi altri, ha illustrato tutta la serie dei romanzi e racconti di Gianni Rodari pubblicata da Einaudi, entrando, con grande successo, in sintonia con un classico della letteratura per ragazzi di cui ha illustrato capolavori quali ad esempio le famose «Novelle fatte a macchina», e poi le «Favole al telefono», «La Torta in cielo», «Gli affari del signor gatto» e via dicendo, titoli che qualunque genitore attento alle letture dei propri figli ricorda.

MOSTRE Viene inaugurata domani a Pordenone una grande antologica dedicata al disegnatore

Adesso Altan sale in bicicletta, in tandem con la Pimpa

Ediciclo presenta un cofanetto con la cagnolina a pois nel mondo delle due ruote

È interessante a questo proposito, e proprio sul piano del riconoscimento tecnico, rifarsi ad un'intervista rilasciata da Altan a Simonetta Fiori, nella quale si legge delle difficoltà e delle soluzioni adottate dall'autore per trovare il giusto taglio da dare ai lavori per Rodari, largamente presenti in questa mostra. Ci fu all'inizio una resistenza dovuta a diversi motivi, ma in particolare al fatto che, fino a quel momento, Altan aveva disegnato per i bambini o per gli adulti: la fascia dei «ragazzi», come egli dice, gli sfuggiva completamente, era una fascia in qualche modo «enigmatica».

La soluzione viene trovata mescolando «il tratto per i piccini con quello per un pubblico più maturo».

Una soluzione ovvia, sembrerebbe, ma trasporta sulla tavola disegnata non dev'essere stato facile, poiché si trattava di trovare un equilibrio difficile tra l'immagine tutta spianata e aperta, per esempio, della Pimpa, e quella ridondante - barocca di un'esistenzia-

le, drammatico barocco - dei romanzi a fumetti, Colombo, per esempio, o Franz.

La chiave è stata, a me sembra, quella di introdurre, per le tavole di Rodari, un'accentuazione della prospettiva, attraverso cui il racconto si munisce dei necessari «primi» e «poi», pur non disperdendo l'aura tra fiaba e avventura che gli è necessaria.

Le tavole disegnate per la «Gondola fantasma» o per gli «Affari del signor gatto» sono, a questo riguardo, un esempio molto indicativo, con certi tagli diagonali o primi piani aperti o vedute dall'alto che conducono chi guarda ad «entrare» spontaneamente nella storia.

C'è modo dunque, consi-

derando queste illustrazioni, di vedere come Altan corrisponda precisamente al talento psicologico e pedagogico di Rodari, facendo dell'immagine non un commento a latere, una «ripresa di motivo», ma una vera «riproposta per gli occhi» di ciò che in origine era una proposta per la fantasia e per la mente.

Diversa, come accennavamo, l'andatura dei disegni



Pimpa e Armando in bicicletta.

per i più piccoli, i disegni, appunto, della Pimpa e dei suoi amici, dallo straordinario Pinguino Nino, a Pippo Pettiroso, a Coniglietto, a Kamillo Kromo e via discorrendo.

Qui l'immagine è molto più spianata, aperta, iconica. Qui tutto, come è giusto, viene detto subito, e le scoperte delle cose nuove sono immediate, si danno in piena luce. È un mondo

dove il negativo non esiste e una solare bonomia anima tutte le creature, che dunque assieme compongono un'armonia senza stonature, così come senza stonature, ma vibrante, ricco anche nei suoi contrasti è il registro cromatico che Altan adopera per concretizzare tale mondo sulla carta. Nel libro «Arriva la Pimpa» c'è un'immagine bellissima a doppia pagina, in cui si rappresenta un boschetto dal cui cielo, affollato di chiodi d'alberi e di rami, fa capolino un sole sorridente.

Ci sono farfalle, vari uccelli volanti o fermi nel nido, conigli orsetti scoiattoli coccinelle fiori arbusti, il tutto legato da una serie di verdi che fanno da pedale armonico, su cui poi nitida-

mente si stagliano gli altri colori, dai rossi, ai blu ai gialli ai rosa, in un insieme cromatico dall'aura sostanzialmente «fauve», ma senza rigidità «primarie», perché sembra che qualunque tinta vada bene alla fantasia di Altan.

Ecco, questo è il tono generale delle storie per i più piccoli, né si pensi che tale semplicità possa scadere nel semplicismo, basta guardare con un po' di attenzione. Nella stessa storia, a dire la contentezza dell'Armando che se ne va a fragole nel bosco, oltre al sorriso basta la grande cravatta rosa e sventolante, e nei «Viaggi del Pinguino Nino», il pinguino con lo zainetto che si legge un libro mentre sopra un pezzo di ghiaccio viaggia verso il sud è una trovata di irresistibile tenerezza.

Infine, quante cose Altan riesce a dire con questa sua «semplicità» basta verificarlo nel celebre disegno dell'Armando in bicicletta, con la Pimpa accomodata sul portapacchi.

La bicicletta ha le ruote con i colori dell'arcobaleno,

l'Armando sta dicendo alla Pimpa verso quali luoghi meravigliosi stanno andando, con il braccio sinistro indicatore dell'ingresso in una favola che è a portata di mano; la Pimpa - lo si vede dalla posizione dell'occhio - sta pensando, sta pregustando il bello che verrà. Tutto il disegno spirava una confidenza e una fiducia priva di incrinatura.

È, detto con estrema chiarezza, il modello dei rapporti che ci dovrebbero essere tra adulto e bambino, tra genitori e figli, tra chi cresce e chi ha il compito di far crescere.

Dice Umberto Eco che Altan è un antropologo che racconta le nostre sconfitte. Ciò è certamente vero per i suoi «racconti», politici, e per i suoi romanzi a fumetti. Ma è vero anche se riferiti alle sue storie per bambini, basta che i personaggi siano correttamente collocati sullo sfondo etico e sociologico che loro compete. È vero che qui tutto è ottimistico, la Pimpa è la creatività infantile, l'Armando il migliore dei pedagoghi e Kamillo Kromo fa miracoli colorati. Ma tutti questi personaggi, letti, come è inevitabile, sullo sfondo dell'«altro» Altan, appaiono come una sorta di «dover essere» del mondo, sono insomma l'altra faccia - pure pensabile, nonostante tutto - della realtà umana, sono quel che essa dovrebbe in qualche modo diventare.

Giancarlo Pauletto

TELEVISIONE Al Prix Italia di Catania il direttore di Raiuno annuncia un nuovo «Milleluci» per Raffa

Aspettando Celentano, ritorna la Carrà

Nella prossima stagione rivedremo anche Fiorello e il commissario Montalbano

CATANIA Un nuovo «Milleluci» per Raffaella Carrà, quattro avventure per il commissario Montalbano, forse due serate per Fiorello e un sogno: riportare in tv Adriano Celentano già a febbraio. Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce annuncia al Prix Italia di Catania le novità di primavera e tira le somme di un anno record, in cui la rete ha raggiunto gli ascolti più alti dell'era Auditel.

Nell'intera stagione, dal 21 settembre al 5 giugno, Raiuno ha raccolto in prime time il 25,41% di share e nel periodo di garanzia primaverile (29 febbraio-5 giugno) il 27,18%, «risultati che - ha sottolineato Del Noce - sarà difficile battere, dato anche l'avvento delle tv satellitari che guada-

gnano terreno», per di più ottenuti «con una programmazione generalista, adatta a tutti, senza fare reality show di tipo estremo, senza coltivare mai la morbosità».

Nella top ten dei generi, al successo della rete in prima serata ha contribuito in primo luogo il varietà (con il 34,4% di occupazione dalla fascia e il 30,26% di media), seguito dalla fiction (rispettivamente con il 30,7% e il 27,88%).

Forse di questi numeri e di un palinsesto autunnale già delineato e affidato in particolare a Paolo Bonolis, re della Lotteria, di Sanremo e della fascia post-tg («Ho fortemente voluto Paolo, non credo che se rimanesse vorrebbe andar via», ha detto Del Noce), Raiuno

spera di schierare in campo in primavera Celentano e Fiorello. «Con Celentano i contatti sono seriamente avviati», ha annunciato il direttore. «Come con tutti i grandissimi, la trattativa non è scontata, ma i rapporti sono ottimi: speriamo di riaverlo a febbraio. Che programma farà? È un artista che ha una libertà espressiva molto forte, ci confronteremo più avanti sulla struttura della trasmissione». Per Fiorello si parla invece di «due serate, sempre in primavera».



Due puntate per Fiorello?

La prossima stagione potrà contare sicuramente sul ritorno di Montalbano con Luca Zingaretti e su Carlo Conti, che condurrà «Ritorno al presente», «una sorta di A spasso nel tempo» - ha

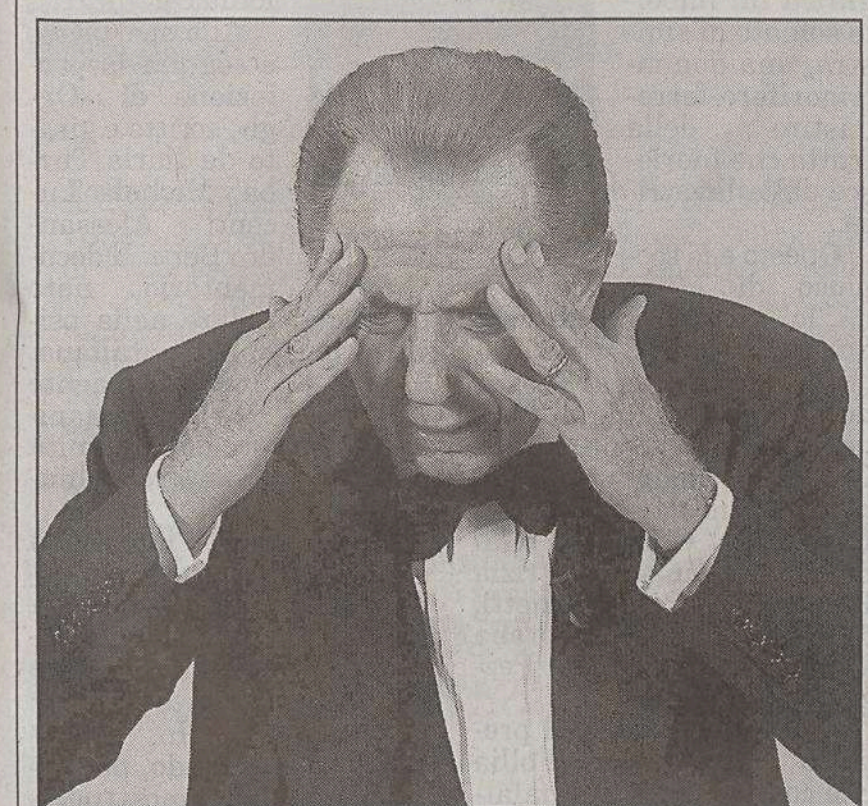
spiegato il direttore di rete - che affronterà i modi di vivere nelle diverse epoche. Il sabato sarà tornato anche Raffaella Carrà con dieci puntate di un nuovo show che punterà a rinverdire i fasti del varietà classico alla «Milleluci». «Dopo il cinquantenario - ha detto Del Noce - vogliamo rivis-

itare i programmi che hanno fatto la storia della Rai, modernizzandone la struttura. La Carrà sarà affiancata da grossi artisti in tutte le puntate. Una nuova Mina? Stiamo pensando a una co-conduzione, ma il casting non sarà facile. Ci ispireremo non solo a «Milleluci» proprio per non dare al programma una connotazione troppo legata a un personaggio come Mina».

Se per Milly Carlucci è allo studio un nuovo format, che potrebbe partire già a fine anno, per Antonella Clerici (che continuerà a condurre «La prova del cuoco») si parla di un reality legato al mondo della cucina: «Ma non abbiamo deciso se e quando realizzarlo, anche perché si tratta di una trasmissione tipicamente in-



Per Raffaella Carrà un ritorno al classico sabato sera.



Mike: «Solo Mediaset non mi ha festeggiato...».

Sfogo dell'ottantenne conduttore in occasione della presentazione del suo quiz per ragazzi «Genius», che riparte lunedì su Retequattro

Mike Bongiorno: «Mediaset non mi calcola, quasi quasi torno in Rai»

MILANO «Tutti hanno festeggiato i miei 80 anni di età e i 50 di carriera, tranne Mediaset: vergogna!». Si sfoga così il decano del piccolo schermo Mike Bongiorno, durante la conferenza stampa di presentazione della nuova edizione del suo programma «Genius», in onda su Retequattro da lunedì 20 settembre.

Mike ne approfitta per togliersi anche qualche altro sassolino dalle scarpe, a partire dalla cancellazione dei suoi programmi «Bravo bravissimo» e «Viva Napoli» perché «il direttore di rete, Giancarlo Scheri, dice che costavano troppo».

Insomma, Mike non ha nessuna intenzione di andare in pensione o di essere messo da parte, anzi, vorrebbe che il gruppo Mediaset gli facesse condurre molti più programmi del suo «Genius», il quiz dedicato agli studenti delle scuole medie inferiori.

«In Mediaset, se mi fanno un contratto da 154 puntate (tante ne sono previste per la nuova edizione di «Genius») e ne faccio 149 - ha detto - poi mi chiedono indietro i soldi».

Più che un problema economico, Mike pare senta la mancanza della ribalta,

dell'iperattività che ha contraddistinto la sua carriera: il suo sogno, ora, sarebbe di fare qualcosa su Canale 5, anche per avere maggiori ascolti di quelli registrati su Retequattro.

Ma su Canale 5 fa tutto Gerry Scotti - si è lamentato - vabbè che è bravo e che è il mio erede, ma fa tutto lui, per esempio la trasmissione benefica «La fabbrica del sorriso» la potevo condurre io, mentre ne sarà solo ospite».

«Qualche volta - ha proposto Mike - questi speciali potrei presentarli anche io...». La voglia di fare di

più è tanta che il conduttore ha già pensato a un format che gli piacerebbe condurre: «un talk show di mezz'ora, in cui intervisto i monumenti viventi italiani, come Enzo Biagi e Giulio Andreotti, che ho conosciuto nel '54, quando conducevo «Arrivi e partenze», mentre lui era il giovanissimo portaborse di De Gasperi e gli diedi un passaggio in auto».

L'idea, proposta proprio durante la conferenza stampa, sembra non dispiacere a Scheri che, colto alla sprovvista, ha detto solo che «è una bella proposta,

sarebbe interessante poterla fare, Mike è un grande anche come intervistatore».

Tra le idee del conduttore, anche una edizione aggiornata di «Lascia o raddoppia», lo storico programma Rai. «Ma se toccano una delle mie vecchie trasmissioni senza farmela condurre - ha promesso - mollo tutto e torno in Rai».

La voglia di lavorare è tanta che spinge Mike a domandarsi: «Come farei se, dopo che ufficiale, mi nominassero senatore? Dovrei andare a Roma tre volte la settimana e non potrei, ma

tanto - ha aggiunto - quella nomina è un sogno lontano, mi hanno spiegato che io, uomo di tv, sarei una mosca bianca tra gli intellettuali».

Con il gruppo Mediaset pare che negli anni il rapporto si sia un po' deteriorato: Mike lo ha rivelato a suo modo, con qualche punzecchiatura, raccontando di tre appuntamenti ad Arcore con Piersilvio Berlusconi, prima fissati e poi annullati dal vicepresidente. «Chissà cosa mi voleva dire, se voleva farmi un contratto a vita, mandarmi via o farmi un bel regalo» si è domandato Mike.

MOSTRA

S'inaugura oggi pomeriggio a Trieste Cammarata, rettore ma anche fotografo

TRIESTE Oggi alle 17 nella sala della Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7 il vicesindaco e Assessore alla Cultura Paris Lippi e il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste domenico Romeo inaugureranno la mostra «A.E. Cammarata Magnifico Rettore fotografo a Trieste». Il professor Arduino Agnelli tratterà un ritratto del Rettore Cammarata negli anni difficili del secondo dopoguerra.

Angelo Filippo Ermano Cammarata nasce a Catania il 27 giugno 1899. Assistente volontario di Giovan-

torio Libero di Trieste la città e il suo territorio devono continuare a essere considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'Italia. Chiamato alla cattedra di Filosofia del diritto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli (dove rimarrà fino al 1963) e in seguito a quella della Facoltà di Scienze politiche dell'Università «La Sapienza» di Roma, muore qui il 16 gennaio 1971, pochi mesi dopo essere andato fuori ruolo.

La mostra che si inaugura presenta una scelta di fotografie tra quelle che Cammarata scattò a Trieste tra il 1938 e il 1968 e, in qualche modo, rappresenta il suo omaggio alla città, colta nei suoi luoghi più peculiari. Si spazia dalle foto dei bagnanti all'Ausonia e sulla riva di Barcola ai modelli dell'atelier di Anita Pittoni indossati dalle signore della buona borghesia triestina, ma ci sono anche le diapositive a colori delle cerimonie per il ritorno di Trieste all'Italia, come quella della «Vespucio» ormeggiata sulle Rive. Sono diapositive Kodak che venivano acquistate negli Stati Uniti e poi, una volta impressionate, li ripesce per lo sviluppo. La qualità delle pellicole e dello sviluppo, unita a quella delle lenti Zeiss dell'inseparabile Leica del Rettore, fanno sì che quelle diapositive siano, ancora oggi, perfette: colori fedeli e brillanti, luce senza dominanti, contrasti nitidi. La mostra resterà visitabile fino al 15 ottobre. Il suo orario di apertura è 10-13 17-19 esclusi festivi. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/634753.



Una delle immagini.

RASSEGNA

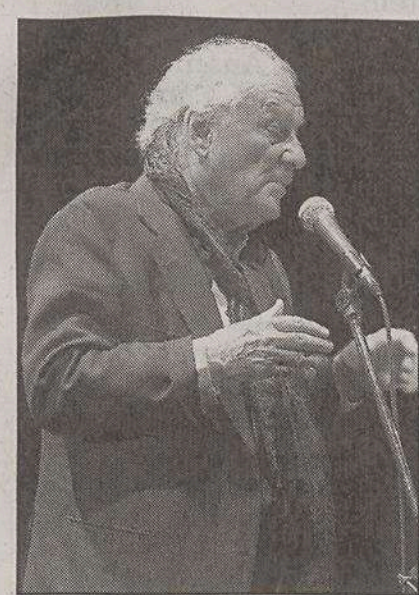
Dal 24 al 26 settembre si svolge nel capoluogo giuliano la terza tappa del «Viaggio Telecom»

A Trieste, nella capitale italiana dell'inconscio

Incontri e spettacoli con scrittori, registi, attori, critici, filosofi, psicanalisti

TRIESTE Saranno i filosofi Umberto Galimberti, Salvatore Natoli, Carlo Sini e Pieraldo Rovatti, gli psicanalisti Vittorio Andreoli, Denis Gaita, Lella Ravasi Bellocchio, gli scrittori Patrick McGrath, Dacia Maraini, Vivian Lamarque e John McCourt, i critici d'arte Vittorio Sgarbi e Philippe Daverio, i registi Patrice Chéreau, Alain Robbe-Grillet, Matteo Garrone e Alina Marazzi, gli attori Giorgio Albertazzi, Licia Maglietta, Maria Monti, Mario Morini, Giorgio Pressburger a guidare nei territori dell'inconscio il Viaggio Telecom che dal 24 al 26 settembre arriva a Trieste, terza città dell'itinerario intrapreso da Progetto Italia in collaborazione con André Ruth Shammah e il Teatro Franco Parenti di Milano.

Per tre giorni la città verrà «invasa» da una serie di iniziative speciali che coinvolgeranno l'intera cittadinanza e i luoghi più significativi del capoluogo giuliano da Piazza dell'Unità d'Italia al Porto Vecchio, passando per le sale dei teatri della città, dal Rossetti al Miela, alla Sala Tripicovich, che rimarranno aperti anche durante le prove degli spettacoli. Verranno organizzati incontri, letture, spettacoli teatrali (in prima assoluta) e in plein air, proiezioni (in collaborazione con la Rai di Trieste), rassegne cinematografiche e conversazioni nei caffè storici (già previsto l'incon-



Giorgio Albertazzi



Licia Maglietta



Giorgio Pressburger

tro al caffè con Philippe Daverio e Vittorio Sgarbi, quest'ultimo impegnato anche a far da guida e cantastorie in un giro artistico-turistico per la città).

Tutte le iniziative che compongono la tappa del Viaggio Telecom a Trieste sono incentrate sul tema dell'inconscio, seguendo un percorso ideale seguito anche per le altre tappe del Viaggio Telecom.

Ogni città una tappa, ogni tappa un tema: dopo Cosenza (Utopia ed Eresia) e Perugia (Spiritualità e Poesia), l'inconscio e il suo mondo faranno da cornice evocativa a Trieste, per affrontare un soggetto con cui più volte la città si è rapportata e al quale tutt'oggi viene associata. Un denominatore comune che tocca tutte le forme di espressione artistica, dalla

scrittura al cinema, dalla musica alla pittura, dal teatro alla poesia e che condurrà il pubblico fino all'argomento dominante, «Il secolo deforme», di cui verranno analizzate gli aspetti più inquietanti che hanno contribuito alla «fine della storia».

Si comincia venerdì 24, alle 12.30, con l'incontro di apertura della manifestazione, al Politeama Rossetti, al quale partecipano Antonio Calenda, Roberto Di-piazza, Denis Gaita, Andrea Kerbaker, Monica Maimone, Mario Morini, Giorgio Pressburger, Vittorio Sgarbi, André Ruth Shammah. Alle 17, al Teatro Miela, nel Porto Vecchio e in piazza Unità, «Pre-visioni», ovvero le prove aperte degli eventi e spettacoli in preparazione: «Una storia triestina», messaggio per il secolo di Giorgio Pressburger (al Teatro Miela); «Penelope», spettacolo di Mario Morini (al Porto Vecchio); «Passaggi», spettacolo in plein air di Monica Maimone (in piazza Unità).

La rassegna prosegue sabato e domenica.

Aveva 55 anni

Un altro lutto in casa Ramones: è morto Johnny il chitarrista

WASHINGTON Un altro lutto in casa Ramones. Johnny Ramone è morto, stroncato a 55 anni dal cancro alla prostata. Il chitarrista, fondatore del leggendario gruppo The Ramones, è morto nella sua abitazione a Los Angeles, dopo una lunga battaglia contro la malattia, circondato dagli amici, compresi Eddie Vedder (Pearl Jam) e Lisa Marie Presley.

Johnny era l'ultimo dei Mohicani: un uomo molto coraggioso - ha detto il manager del gruppo Arturo Vega - era l'uomo con una strategia, quello che veramente aveva a cuore gli interessi della banda. Il chitarrista, all'anagrafe John Cummings, aveva fondato la band nel 1974 a Forest Hills (New York) con altri tre compagni di quartiere: tutti avevano adottato il cognome Ramone. Il gruppo era diventato ben presto famoso per il suo rock ruvido, sfrenato, tagliente, in sintonia con un certo tipo di adolescenti: era la nascita del punk rock e lo stile hard del gruppo influenzava una intera generazione di musicisti, dai Green Day ai Nirvana.

Da oggi al 10 ottobre a Palazzo Gopcevic la rassegna curata da Marianna Accerboni

Scene e costumi come se fossero sogni

TRIESTE S'inaugura oggi alle 19.45 a Palazzo Gopcevic la rassegna di scenografia e costumistica intitolata «Il laboratorio dei sogni». L'evento, organizzato dall'assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Trieste, in collaborazione con i Civici Musei di Storia ed Arte e con il Civico Museo Teatrale Schimidi, è ideato e curato da Marianna Accerboni e sarà visitabile fino al 10 ottobre.

L'iniziativa si compone di una mostra di opere realizzate dagli artisti partecipanti al corso di Scenografia e Costumistica diretto

dall'architetto triestino nell'ambito della Libera Accademia di Belle Arti Scuola del Vedere e dedicato al romanzo «La signora delle camelie» di Alessandro Dumas figlio e alla sua trasposizione in musica nell'opera «La traviata» di Giuseppe Verdi.

Intorno a tale soggetto s'intrecciano diverse suggestioni multimediali - performance di luce e di musica e video nonché una sezione storica - che consentono una lettura più completa e complessa del tema secondo un moderno concetto di interdisciplinarietà delle

arti, espresse anche attraverso le tecnologie più avanzate, perseguito dall'Accerboni fin dalla seconda metà degli anni Novanta. Da questo periodo a oggi l'architetto ha infatti firmato, in Italia e all'estero, una serie di eventi d'arte d'avanguardia, che offrono un'interpretazione scenografica nel contempo magica, ludica e didattica del soggetto, si da immergere il fruitore nella dimensione fantastica del sogno e di strarlo dall'ansia della realtà contemporanea.

Gli artisti invitati a partecipare - Mario Bosdarchin,

Valentina Capodici, Daniela Michelli, Franca Montini e Nevla Zvitan - presentano attraverso un'ottantina di opere una personale visione di «La signora delle camelie» e de «La traviata» attraverso tecniche e inclinazioni stilistiche diverse, che oscillano dal disegno alla pittura, dall'arte del costume alla moda.

Durante tutta la durata della rassegna, all'interno di Palazzo Gopcevic sarà proiettato il film-opera di Franco Zeffirelli intitolato «Traviata», che rappresenta una delle interpretazioni più sensibili e coinvolgenti del capolavoro verdiano.

2004

VITRARIA

Vetri Artistici Storici Industriali
San Vito al Tagliamento (PN) 17-20 settembre

Venerdì 17 ore 19.00-22.30
Sabato 18 e Domenica 19 ore 10.00-13.00 / 15.00-22.30
Lunedì 20 ore 10.30-12.30 / 16.30-18.30

Ingresso gratuito



MUSICA Inaugurazione questa sera al «Verdi» di Trieste della stagione autunnale, domani replica a Pordenone

La Sinfonica apre con Schumann

Sul podio il maestro Juanjo Mena, al pianoforte il napoletano Aldo Ciccolini

TRIESTE Strutturata in tre appuntamenti, con due esecuzioni a Trieste e una a Pordenone, la stagione sinfonica d'autunno al Teatro Verdi si inaugura oggi alle 20.30 (turno A) con replica domenica, alle 18 (turno B), e a Pordenone domani alle 20.45.

Ritorna a dirigere l'orchestra del teatro, il maestro Juanjo Mena, direttore dell'Orchestra sinfonica di Bilbao, che ha debuttato in Italia con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino e al «Verdi» ha recentemente diretto il balletto «El sombrero de tres picos» di Manuel De Falla. Partecipa il pianista, napoletano di nascita ma francese di adozione, Aldo Ciccolini che nel 1999 ha festeggiato i 50 anni della sua carriera con più di 100 incisioni discografiche, fra le quali l'integrale delle Sonate di Mozart, Beethoven, Debussy. Insignito di varie onorificenze, ha ricevuto recentemente il «Diaspason d'Or» due volte: nel 2002 per l'Integrale per pianoforte solo di Janacek e di

Schumann e nel 2003 per i Notturmi di Chopin.

Aprirà il programma il Concerto in la minore op.54 per pianoforte e orchestra di Robert Schumann, uno dei primi tentativi concertistici del grande compositore che egli stesso descrisse come «un qualcosa a metà strada tra sinfonia, concerto e grande sonata» in cui la struttura tripartita si amplia con l'inserimento di un Intermezzo e di un Finale. Considerata come uno dei più bei prodotti dell'intera letteratura pianistica, questa composizione, di carattere essenzialmente lirico, fu elaborata



A sinistra, il maestro Juanjo Mena. A destra, il pianista Aldo Ciccolini.



da Schumann nell'arco di cinque anni e da lui dedicata al celebre compositore e pianista tedesco Ferdinand

Hiller. La prima esecuzione del Concerto nella versione definitiva ebbe luogo al Gewandhaus di Lipsia il

1° gennaio 1846 con Clara Schumann al pianoforte. Il successo di questa composizione fu strepitoso già a quella prima esecuzione, rimase costante nel tempo. Lo testimoniano le numerose esecuzioni e incisioni discografiche in cui si sono cimentati tutti i più grandi nomi del pianismo internazionale.

La Danza dei sette veli di Richard Strauss che seguirà, è una pagina molto nota, spesso eseguita anche come brano orchestrale avulso dall'opera, Salome, da cui è tratta; è un lungo pezzo sinfonico

che accompagna appunto la danza della protagonista e precede la sua richiesta della testa di Jochanaan. Richard Strauss scrisse questa pagina orchestrale dopo aver completato l'intera partitura, nell'agosto 1905.

Brano particolarmente forte e per la carica e potenza sonora, la Danza dei sette veli è uno di documenti più interessanti del decadentismo musicale. In chiusura di programma ancora Richard Strauss con l'esecuzione della Suite dal Rosenkavalier che data 1945. Strutturata in un solo movimento diviso in più sezioni, questa composizione è una sorta di ripensamento nostalgico del compositore in cui tornano tutti i temi più celebri dell'opera, incluso il tema del terzetto finale che diventerà lo spunto per una delle più alte creazioni musicali di Strauss, il Lied beim Schlafengehen della raccolta dei Vier letzte Lieder per soprano e orchestra.

TEATRO Al Sant'Osvaldo di Udine

Pazza società in un «Post it»

UDINE Frammenti. Uno spazio che è indecente accumulazione di oggetti residui, stereotipi di un vissuto quotidiano che si manifesta con linee folle. Frammenti di una società catabolica nella propria catastrofe, una società che indossa la maschera dell'omologazione e che inevitabilmente si disgrega perché nega la diversità e le libertà individuali.

La post-società, la post-crisi così possono essere figurate: un puzzle insensato in cui compaiono un turista dalla camicia hawaiana alla ricerca del villaggio turistico Centro Sopravvivenza, un sergente con deliri d'onnipotenza che spadroneggia su un imbellettato soldato di sinistra, una donna frangifurto-ferro-dastiro, della frutta che fuoriesce dalla lavatrice.

di Udine, il Csa Teatro stabile di innovazione del Fvg, il Centro Balducci e la compagnia teatrale L'Impasto. Per quattro mesi il laboratorio Psicolab ha coinvolto una decina di artisti e artiste con esperienza di psichiatria come utenti dei servizi per confrontarsi con il vuoto del teatro, con lo staccarsi dei corpi e delle parole, con le note delle canzoni, con visioni e azioni.

Da questo laboratorio è nato «Post it», schizzo di piccole realtà dinamiche che nel loro intersecarsi frammentario lanciano un grido di disprezzo contro chi esilia il diverso, a dimostrazione di quanto sia lieve il confine tra normalità istituita e follia certificata. Allo spettacolo è seguita la proiezione di «Oggi», scritto e girato da Ilaria Turba, Michela Lucetti e Alessandro Berti. Il documentario, nato dal vagabondare nella psichiatria pubblica italiana, è una denuncia pungente dell'attuale realtà dei manicomi ed è voce dell'umanità che in essi è ancora richiusa.

«Post it» in scena.

Emanuela Pezzetta

Questo è lo scenario di «Post it», lo spettacolo realizzato da Alessandro Berti e Michela Lucetti che al Teatro di Sant'Osvaldo di Udine ha visto in scena Ambra Chiarello, Emanuele Di Lena, Giancarlo Freschi, Francesco Gabrielli, Gabriella Holzinger, Patrizia Piantanida, Paolo Tonetti, Marisa Vesnaver e Fiorella Vitalba, con Giovanna Pezzetta al pianoforte.

«Post it» è parte del progetto Arte/Società/Follia che coniuga teatro e malattia mentale e che da due anni vede collaborare il Dipartimento di Salute Mentale

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

Biennale Teatro: un trionfo per la «Monaca» di Testori

VENEZIA Un acaloroso applauso lungo oltre cinque minuti ha salutato, al Teatro alle Tese dell'Arsenale, la prima assoluta de «La Monaca di Monza» di Giovanni Testori con la regia di Elio De Capitani che ha inaugurato il 36.mo Festival del Teatro della Biennale di Venezia.

Applausi anche a scena aperta per Lucilla Morlacchi, straordinaria interprete di Marianna de Leyva, il personaggio storico a cui ha dedicato oltre dieci anni di studio. Accanto a lei, molto convincente Marco Baliani nei panni dell'amante Gian Paolo Osio

Il debutto di Alessia d'Andrea «benedetto» dai Jethro Tull

MILANO Debutto di lusso per la giovane cantautrice calabrese Alessia d'Andrea, che esordisce oggi in radio con la rivisitazione del famoso brano dei Jethro Tull «Locomotive breath», tratto dall'album «Aqualung» (1971), con la partecipazione proprio di Ian Anderson.

L'ex Jethro Tull, infatti, dopo aver apprezzato la produzione artistica della ventitreenne Alessia, ha deciso di tenere a battesimo il suo esordio invitandola il 13 luglio 2004 al concerto di Roma. Particolarità del singolo è il magico flauto di Anderson.

APPUNTAMENTI

Lunedì le Vibrazioni al PalaTrieste, a Miramare concerto degli Interpreti Veneziani

A Nova Gorica una serata con Raz Degan

TRIESTE Domani, al Dopolavoro di viale Miramare 51, alle 22, reggae music con Easy Skinkin/Sound System.

Domenica alle 18, nel teatro di via Anania, va in scena «Bocal...» in occasione della presentazione della XX stagione di prosa dell'Armonia.

Domenica alle 11, in piazza della Borsa, concerto della Banda Arcobaleno.

Lunedì alle 20.30, al castello di Miramare per la rassegna «Note del Timavo» concerto degli Interpreti Veneziani.

Lunedì alle 21, al PalaTrieste, concerto delle Vibrazioni.

Martedì alle 17 e alle 20, al Cinecity, incontro con il regista Gianni Amelio, che presenterà il suo film «Le chiavi di casa».

UDINE Domenica alle 20.30, nel castello di Colloredo, per «Note del Timavo» concerto degli Interpreti Veneziani.



Le Vibrazioni

vo» concerto del quartetto Sax Four Fun. Il 27 settembre si esibirà il complesso «Interpreti Veneziani».

Dal 24 al 26 settembre nel Castello di Colloredo di Montebelluna terza edizione del Video Festival «Favolando».

GRADISCA Sabato 25 settembre, alle 20.45, alla Sala Bergamas per la rassegna di teatro dialettale «Risate a Gradisca» la compagnia «la golondina» di San Stinodi Livenza presenta «I pettegolezzi delle donne».

CERVIGNANO Sabato 2 ottobre, alle 20.30, alla Sala Aurora la compagnia «Ta-

bula rasa» di Verona presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'Auditorium Concoridia, concerto sinfonico dell'Orchestra del Verdi diretta da Juanjo Mena e Aldo Ciccolini al pianoforte.

Domani, alle 21, nell'ex chiesa di San Francesco, «Il monologo di Arlecchino» con Claudia Contin, regia di Ferruccio Merisi.

Domenica 26 settembre, alle 21, all'Auditorium Concoridia concerto sinfonico dell'Orchestra del Verdi diretta da Alexander Veder-

nikov con il violoncellista Mario Brunello.

GORIZIA Martedì alle 20.30, al Kulturdom in via Brasa 20, concerto del gruppo femminile «Katrice» di Lubiana.

VENEZIA Domani alle 20, all'Arena di Verona, serata finale del Festivalbar.

Venerdì 24 settembre alle 21, all'Arena di Verona, va in scena «Tosca, amore disperato».

Martedì 28 settembre alle 21, all'Arena di Verona, parte il tour di Biagio Antonacci.

Il 30 settembre al New Age di Roncade (Treviso) i Folkabbestia registrano il loro disco live.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Perla di Nova Gorica, serata con Raz Degan.

CROAZIA Oggi alle 19, ad Albona, concerto della «Studio Jazz Big Band», diretta da Gino Comisso, con la partecipazione del sassofonista Gianni Basso.

Colonial Café

VENERDÌ 17 SETTEMBRE ORE 23 APERTURA STAGIONE 2004 - 2005

OGNI VENERDÌ SABATO E PREFESTIVI info: 335 1207991

Trieste - Via del Canalpiccolo 2/c

Malibù MEXICO

OGGI e DOMANI

LAURA ARGENTO APERTO TUTTE LE SERE dalle 22.00 alle 5.00

Con splendide ragazze e spettacoli NO STOP

Trieste - V. 30 Ottobre, 4 - Tel. 040.634185

Camminare, pedalare, cavalcare... **www.viamalge.com**

info 800 249905 / info@viamalge.com

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Concerto inaugurale direttore Juanjo Mena, pianoforte Aldo Ciccolini, orchestra del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Oggi ore 20.30 (turno A) e domenica 19 settembre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21; tel. 040-6722211, info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21; tel. 040-6722298/299, info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12, 16-19) e del Teatro Verdi (9-12 18-21); tel. 040-6722352; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Primo concerto con Dmitri Bashkurov lunedì 27 settembre ore 20.30 Sala del Ridotto. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21; tel. 040-6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino al 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Spiderman 2».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 18, 20.10, 22.15: Venezia 61.a, «Mare dentro» di Alejandro Amenabar con Javier Bardem. Vincitore del Leone d'Argento e della Coppa Volpi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Spiderman 2»: 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.20. Disponibile anche in versione originale.

«L'amore ritrovato»: 16.15, 20.25, 22.30.

«Le chiavi di casa»: 18, 20.10.

«Man on fire»: 22.15.

«The Terminal»: 16.30, 19.50, 22.20.

«Mucche alla riscossa»: 16.15, 17.50.

«Fahrenheit 9/11»: 16, 20.10.

«Godsend»: 16, 20, 22.10.

«Dirty dancing 2»: 18.20.

«Starsky & Hutch»: 18.15, 22.25.

Martedì 21 settembre Gianni Amelio incontrerà il pubblico di Cinecity alle 17 (dopo la proiezione) e alle 20 (prima della proiezione).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «30 anni in un secondo» con Jennifer Garner. Irresistibilmente divertente! A solo 5/4 €.

18.45, 20.30, 22.15: «Godsend» con Robert De Niro. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Da giovedì: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amore ritrovato» di C. Mazzacurati con Stefano Accorsi e Maia Sansa.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.45, 19, 21.15: «Spiderman 2».

16.30, 17.50, 19.10, 20.40: dalla Disney: «Mucche alla riscossa».

22: «Man on fire - Il fuoco della vendetta» di Tony Scott con Denzel Washington.

16.30, 20.15, 22.15: «Star-

sky & Hutch» con Ben Stiller & Owen Wilson.

18.15: «Dirty Dancing 2».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mean girls»... sono carine e spietate! A solo 5/4 €.

ANTEPRIMA. Domani alle 24: «The Bourne supremacy».

NAZIONALE A 3 € Martedì 16, 18, 20.05, 22.15: «Bowling a Columbine» di Michael Moore (Fahrenheit 9/11). Mercoledì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le forze del destino» con Sean Penn. Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Banco Paz» con John Cleeve.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Gli amici di mia moglie». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832.

17.45, 20, 22.15: «I diari della motocicletta» di Walter Salles con Gael García Bernal, Rodrigo De La Serna.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

«Catwoman»: 16.30, 18.20, 20.10, 22 (sab e dom. solo alle 16 anche «Harry Potter»).

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Fahrenheit 9/11».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Spider man 2»: 16.30, 17.30, 19, 20, 21.30, 22.20.

«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.

«Le chiavi di casa»: 17.40, 20.10, 22.10.

«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.

«Fahrenheit 9/11»: 20, 22.15.

Domani a mezzanotte anteprima nazionale di «The bourne supremacy».

UDINE

Teatro Nuovo Giovanni da Udine - www.teatroudi-ne.it. Campagna Abbonamenti stagione 2004/2005: Dal 24 settembre: Nuovi abbonati/nuovi abbonamenti. Ufficio informazioni: tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «L'amore ritrovato», con Stefano Accorsi.

Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «The Terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La terra dell'abbondanza», di Wim Wenders.

VITTORIA

Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2».

Sala 2. 17.40, 20.10, 22.15: «Le chiavi di casa».

Sala 3. 17.20, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».

I FILM DI OGGI



«EMMA» (1996) di Douglas McGrath, con Gwyneth Paltrow (nella foto), Greta Scacchi (Retequattro, ore 16.20). Una ventiduenne ricca, soddisfatta e arrogante, commette molti errori, pretendendo di amministrare il destino altrui. Avrà vita difficile. Sensibile illustrazione di un classico della letteratura.

«LA MOSSA DEL DIAVOLO» (2000) di Chuck Russell, con Kim Basinger (nella foto), Jimmy Smits, Holliston Coleman (Canale 5, ore 23). La moglie del capo di una setta satanica rivuole la figlia autistica allevata dalla sorella. La donna si oppone. Effetti speciali e la bellezza della Basinger. Per i fan della diva.



«THELMA & LOUISE» (1991) di Ridley Scott, con Geena Davis (nella foto), Susan Sarandon, Harvey Keitel (Retequattro, ore 23.15). Thelma e Louise sono due amiche che, abbandonata la famiglia e il lavoro, partono per un viaggio senza meta alla ricerca della felicità. Intelligente apologo «dalla parte di lei».

Raitre, ore 23.40 / I «Gabbiani» della Archibugi

«Doc3» propone il documentario d'autore «I Gabbiani», di Francesca Archibugi. La regista, chiamata a tenere un corso agli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, sceglie di trasformare questa proposta in una sfida e impegnare i suoi allievi nella realizzazione di un film, una rivisitazione de «Il gabbiano» di Cechov.

Raiuno, ore 6.45 / La vita dei pontefici

«Unomattina estate» condotto da Sonia Grey e Stefano Ziantoni si aprirà con Andrea Golino che presenterà il solito oggetto misterioso. Si prosegue con lo spazio dedicato alla vita e la storia dei pontefici: suor Myriam Castelli, giornalista delle Figlie di San Paolo, parlerà del genio femminile nel pensiero di Papa Wojtyła. Ospite Lucien Salé, membro del Pontificio Consiglio per i laici.

Raitre, ore 10.30 / L'amicizia a «Cominciamo bene»

L'amicizia è ancora un valore? Sarà il tema della puntata di «Cominciamo bene estate». Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli parleranno di uno dei più antichi e nobili sentimenti per tentare di capire, quanto e se il valore dell'amicizia sia rimasto inalterato rispetto ai tempi in cui viviamo.

La striscia informativa sarà alle 14

Torna «Batti e ribatti»

ma trasloca d'orario

CATANIA «Batti e ribatti», la striscia informativa di Raiuno condotta la scorsa stagione da Pierluigi Battista, al via il 4 ottobre, sarà affidata almeno fino a fine dicembre all'opinista del Foglio Oscar Giannino e andrà in onda alle 14 per tutelare il prime time di Raiuno, salvo poi tornare nell'abitual collocazione dopo il Tg del 20.30. Lo ha spiegato ieri a Catania il direttore di rete Fabrizio Del Nove.

«Paolo Bonolis ci ha chiesto cinque minuti in più per «Affari tuoi» in versione quotidiana e gliene abbiamo accordati quattro», ha detto Del Nove. «Ma questo non poteva pregiudicare il prime time: sommando al possibile sfioramento del tg i cinque minuti di «Batti e ribatti» e poi la versione più lunga di «Affari tuoi» e la pubblicità, si rischiava di far iniziare il programma di prima serata alle 21.15. Così invece Bonolis chiuderà alle 21.02».

Finita la Lotteria Italia, «Batti e ribatti» tornerà nella sua collocazione abituale.

«Se «Striscia» intanto si allunga e si avvantaggia? Non guardo quello che fanno gli altri: se il programma di Ricci si vuole allungare fino alle 22, sono problemi di Mediaset».

Le spiegazioni di Del Nove sul trasloco orario, non convincono però Giorgio Merlo, componente della Margherita in Commissione di Vigilanza Rai.

«Non vorremmo - afferma Merlo - che la decisione di Raiuno sia una ciambella di salvataggio a Mediaset».

«Le spiegazioni del direttore Del Nove sono invece estremamente convincenti», ribatte Michele Bonatesta, della direzione nazionale di An e membro della Vigilanza.

«Crediamo che Ricci sia tutt'altro che contento. Più Bonolis non può che voler dire meno spettatori per Striscia. Forse è questo che dispiace alla sinistra: che la Rai - conclude Bonatesta - abbia battuto e voglia continuare a battere la concorrenza».

L'Isola dei famosi numero due con 12 vip reclusi a Samanà

ROMA Oggi, alle 21, su Raiuno torna «L'Isola dei famosi», l'atteso reality show del venerdì sera, condotto da Massimo Ventura. Invia sulla penisola di Samanà a Santo Domingo il giornalista Massimo Caputi.

In collegamento satellitare da Santo Domingo sbarcano sulla spiaggia di Los Haitises: Kabir Bedi, Paolo Calissano, Rosanna Cancellieri, Dj Francesco, Antonella, Valerio Merola, Alessia Merz, Sergio Muniz, Patricia Pellegrino, Totò Schillaci, Ana Laura Ribas e Aida Yespica.

Nella penisola di Samanà, per oltre 10 settimane, saranno impegnati produttivamente circa 120 persone, tra tecnici audio, video, autori, regista, produttore, delegati di produzione e addetti alla post-produzione. Proprio sull'isola sarà interamente girata e montata la puntata del day-time e inviata via ponte in Italia, poco prima della messa in onda.

Essendo il numero delle puntate lo stesso della scorsa edizione ma i Vip 12, anziché 10, in due puntate ci saranno due eliminazioni con tempi e modalità decise dalla produzione.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATICA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Sonia Grey e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.00 TG PARLAMENTO
10.05 SENZA PASSATO. Film (commedia). Di Harry Winer. Con Bruce Davison e Jane Seymour.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 PIOVUTO DAL CIELO. Telefilm. «2a parte». Con Ben Gazzara e Lino Banfi.
13.00 TG1
13.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Due spari nel buio».
14.55 VOLONTÀ DI VINCERE. Film (avventura 94). Di Charles Haid. Con Kevin Spacey e Mackenzie Astin.
16.50 TG PARLAMENTO
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORRELLE MC LEOD. Telefilm. «Turbolenza».
17.55 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «Addio, ispettore Derrick». Con Fritz Wepper e Horst Appert.
18.40 L'EREDITÀ. Con Tappeus.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICI 50 ANNI INSIEME
21.00 LA OMICIDIA. Con Laura Raineri e Massimo Ghini.
22.55 TG1
23.00 SOGNANDO HOLLYWOOD
0.25 TG1 NOTTE
0.50 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAI EDUCATIONAL
2.00 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. «Inferno violato». Con D. Paoletti e Roger Hanin.
3.30 RISVEGLIO NELL'INCUBO. Film (thriller 95). Di John Patterson. Con Blair Baron e Kurt Fuller.

RAIDUE

6.00 LA VOCE
6.15 SCANZONATISSIMA
6.45 BOTTA E RISPOSTA
6.50 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 GIRLFRIENDS. Telefilm. «Vecchio amico fidato».
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.00 SALVEMO
14.05 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL. Telefilm. «Uno strano incidente».
16.15 STARGATE (SERIE TV). Telefilm. «La tomba». Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SORRISO D'ARGENTO
17.30 SPIDERMAN
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Amiche per la pelle».
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
0.15 TG2
0.20 MIZAR - TG2 CULTURE
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 L'ITALIA DEI PORTI
1.30 METEO 2
1.35 COLO SQUAD. Telefilm
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 DELITI E SEGRETI. Con Ida Di Benedetto e Remo Gionone.
3.15 FESTIVAL DELLA TELEVISIONE
3.35 SCANZONATISSIMA
4.15 NET T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SCIENZE UMANE E SOCIALI DELLA COMUNICAZIONE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL SIGNOR MAX. Film (commedia 37). Di Mario Camerini. Con Assia Noris e Vittorio De Sica.
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI. Telefilm. «Anziosità».
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 PRIMA ITALIA
15.00 AMAZING HISTORY
15.20 LA TELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA TELEVISIONE
16.25 RAI SPORT POMERIGGIO
17.05 MOONLIGHTING. Telefilm. «Furto dei numeri telefonici». Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.50 TG3 METEO
17.55 GEO MAGAZINE
18.00 FLASH NEWS
19.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm. Con M. Honorato e Valentina Paoletti.
21.00 REPORT. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 DCC 3
1.05 TG3 - TG3 METEO
1.15 RAI EDUCATIONAL
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 RAFFAEL - METEO 5
7.58 PULCINELLA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.31 VERISSIMO MATTINA
9.15 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. «Mani bucate».
9.45 CUORE CONTRO CUORE. Telefilm. «L'incidente/Una vita nuova». Con Enrico Fantastichini e Isabella Ferrari.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE. Telefilm. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telefilm. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Telefilm. Centovetrine. Telefilm. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Santis.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.00 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 CUORE CONTRO CUORE. Telefilm. «Dichiarazione di guerra/Padri e figli». Con Emilio Fantastichini e Isabella Ferrari.
23.00 LA MOSSA DEL DIAVOLO. Film (thriller 01). Di Chuck Russell. Con Christina Ricci e Kim Basinger.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.50 CASA DOLCE CASA. Telefilm. «Il triangolo no».
4.35 TELEPOCS. Telefilm. «Traffici illeciti».
5.00 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.10 CASO KEATON. Telefilm. «Il fuggiasco 1a parte/Uno zio troppo espansivo».
7.00 I PUFFI
7.20 TOM & JERRY KIDS
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 MAGICA, MAGICA EMI
8.30 LUCA TORTUGA
8.40 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm. «Il piedipiatti».
9.25 CHARLIES ANGELS. Telefilm. «Una spaccata».
10.25 PACIFIC BLUE. Telefilm. «Bella da morire».
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER. Telefilm. «La chiavetta di Elvis».
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Dezan.
13.55 YU - GI - HOI
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SWMPSON
15.00 PASO ADELANTE. Telefilm. «Bravata notturna». Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.40 SPONGEBOB
16.55 HANIMAX PICCOLI CRICETI. GRAND AVVENTURA
17.20 LIZZIE MC GUIRE. Telefilm.
17.55 LA TATA. Telefilm. «Pranzo di nozze».
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Dezan.
19.30 TUTTO IN FAMIGLIA. Telefilm.
20.00 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Paoletti.
21.05 C.S.I. MIAMI. Telefilm. «La miglior difesa è l'attacco».
22.55 THE SHIELD. Telefilm. «Obiettivo recuperare la cocaina/Il killer delle prostitute».
0.45 STUDIO SPORT
1.10 GRAND PRINX. Prove sintesi
2.05 MUSIC SHOP
2.10 STUDIO APERTO

RETE 4

6.00 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriela Corrado.
6.15 BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 INNAMORATA. Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.40 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. «Il duello».
8.30 MAC GYVER. Telefilm. «La valle della giovinezza».
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 SAINT TROPEZ. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI. Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 EMMA. Film (drammatico 96). Di Douglas McGrath. Con Ewan McGregor e Gwyneth Paltrow.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI. Telefilm.
20.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Giochi di guerra». Con Chuck Norris.
21.00 U - 571. Film (azione 00). Di Jonathan Mostow. Con Bill Paxton e Gena Rowlands.
23.05 24 ORE. Telefilm. «Riassunto».
Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 THELMA & LOUISE. Film (drammatico 91). Di Ridley Scott. Con Geena Davis e Susan Sarandon.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 L'IMPOSSIBILITÀ DI ESSERE NORMALE. Film (commedia 70). Di Richard Rush. Con Elliott Gould e Harrison Ford.
3.55 ACHTUNG BANDITI. Film (storico 51). Di Carlo Lizzani.



LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. «Scampato».
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE & JASON DETECTIVES
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK. Telefilm. «Diritti d'autore».
14.10 SANGUE MISTO. Film (avventura 02). Di George Cukor. Con Ava Gardner e Stewart Granger.
16.05 HISTORY CHANNEL
17.55 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Telefilm. «Eroi di cartapesta».
20.00 TG LA7
20.30 CROCODILE HUNTER 4
21.30 L'ULTIMO COLPO IN CANNA. Film (western 69). Di Jerry Thorpe. Con Arthur Kennedy e Glenn Ford.
23.15 EFFETTO REALE
0.15 TG LA7
0.55 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.55 DUE MINUTI. UN LIBRO (R).

MTV

11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 WADE ROSSON PROJECT
13.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA
14.30 MTV ON THE BEACH
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 HIT LIST ITALIA
18.55 FLASH NEWS
19.00 SUMMER HITS
21.00 MTV SPECIAL
22.00 SOCIAL HISTORY OF...
23.00 FLASH NEWS
23.35 TRUE LIFE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS

SKY TV

7.00 LOADING EXTRA
7.10 FILM. SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI (03) di Nello Corrales con Lorenda Cannata e P. Sassaneli
8.35 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
9.05 FILM. SALTON SEA - INCUBI E MENZOGNE (02) di D.J. Caruso con Val Kilmer e Vincent D'Onofrio
10.50 DUETS
11.20 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Valentina Cervi e Violante Placido
13.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
13.30 FILM. TANDEM (00) di Lucio Pellegrini con Luca Bizzarri e Paolo Kessissoglou
15.05 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Ryan Reynolds e Sandra Bullock
17.10 LOADING EXTRA
17.20 FILM. MR. ACCIDENT (00) di Yahoo Serious con Helen Dallimore e Yahoo Serious
18.50 FILM. RED SIREN - IN FUGA

DALL'INFERNO (03) di Olivier Megaton con Andrew Tiernan e Asia Argento
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. IL GURU (02) di Daisy Von Scherler Mayer con Heather Graham e Michael McKean
22.40 FILM. CARLO IL IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
0.20 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
1.55 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
2.25 FILM. MUCHA SANGRE (02)
3.50 DUETS
4.20 FILM. THE BLUES - GODFATHERS AND SONS (02) di Marc Levin
SKY SPORT
7.01 UEFA Champions League 2004/2005: Celtic-Barcellona
8.45 UEFA Champions League 2004/2005: Lione-Manchester United
10.29 Sidecar
10.45 Coppa Uefa 2004/2005: Dukla Banská Bystrica-Benfica
12.35 Blue Is The Colour: Lazio-Chelsea
14.00 Sport Time
14.30 Zona Champions League
15.30 Coppa Uefa 2004/2005: Dukla Banská Bystrica-Benfica
17.13 Sidecar
17.30 Futbol Mundial
18.01 Zona Champions League
18.00 Sport Time
19.30 Sky Racconta: Alberto Tomba
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie B 2004/2005: Catania-Vicenza
22.30 Sky Calcio Postpartita
22.35 Sidecar
22.55 Lo sciagurato Egidio: Alberto Tomba
24.00 Sport Time
0.30 La compagnia dell'Eurogol
1.30 UEFA Champions League 2004/2005: Shakhtar-Milan
3.15 UEFA Champions League 2004/2005: Roma-Dinamo Kiev
4.59 UEFA Champions League 2004/2005: Ajax-Juventus

8.45 CUCINOONE
9.20 IL RAGAZZO DELLA TEMPESTA. Film.
11.30 MEDICINA
12.30 IL LOTTO E SERVITO
13.00 CUCINOONE
13.40 BIMBOONE
14.30 SENORA Telenovela.
15.35 UNA DONNA IN VENDITA. Film (commedia)
16.30 CUCINOONE
17.05 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
17.20 COMING SOON
17.30 BIMBOONE
18.10 COMING SOON
18.20 UNA DONNA IN VENDITA. Film (commedia)
18.50 IL LOTTO SERVITO
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela.
21.20 I CONTRABANDIERI DEL KENIA. Film.
22.40 ARTI MARZIALI
TELECHIARA LUXA TV
7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON. Telefilm
10.30 LASSIE. Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 DIAMANTI DEL TU
12.00 CALIFORNIA. Telefilm
12.30 PASSE PARTOUT
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
14.35 SANFORD & SON. Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.20 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 IN PIAZZA SOTTO LE STELLE
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 INCONTRI AL CAFFÈ DELLA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 CHIARO DI DONNA. Film (drammatico 79)
4.45 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.15 CALIFORNIA. Telefilm

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 APPUNTAMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENTITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMATO
19.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 IN DIRETTA CON...
21.00 TELEGIORNALE
22.30 SIGNORE E SIGNORI
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE
TELEPORDENONE
11.30 TELEVENTITA
12.30 GATTI GHIATTANOOGA
13.35 UOMINI CONTRO
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
14.30 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 UOMINI CONTRO
22.00 SISTEMA PORDENONE
22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMIO
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.40 L'OCCHIO
0.30 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

15.00 ARTEVISIONE
15.30 PESCARRE INSIEME
16.00 ZONA SPORT
16.30 UN MALEDETTO SOLDATO. Film
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.30 TUTTI GLI ATTUALITÀ
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI: SCOZIA
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZIONI D'ARCHIVIO
23.45 FUORI SERVIZIO
23.55 TV FRONTALIERA
RETE A
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
13.57 TGA
14.00 C.A. CENTER.
14.50 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 INBOX
16.57 TGA WEB
17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TGA WEB
20.03 INBOX

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
14.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 LIS GNOVIS
ITALIA 7
14.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 TG7 SPORT
20.55 IL RITORNO DI CLINT IL SOLITAIO
22.40 IL SOLO DI PESCA. Film.
0.30 RED SHOE DIARIES. Telefilm.

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE. Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 FREGUE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTE GRANDPRIX
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

8.45 CUCINOONE
9.20 IL RAGAZZO DELLA TEMPESTA. Film.
11.30 MEDICINA
12.30 IL LOTTO E SERVITO
13.00 CUCINOONE
13.40 BIMBOONE
14.30 SENORA Telenovela.
15.35 UNA DONNA IN VENDITA. Film (commedia)
16.30 CUCINOONE
17.05 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
17.20 COMING SOON
17.30 BIMBOONE
18.10 COMING SOON
18.20 UNA DONNA IN VENDITA. Film (commedia)
18.50 IL LOTTO SERVITO
19.45 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela.
21.20 I CONTRABANDIERI DEL KENIA. Film.
22.40 ARTI MARZIALI
TELECHIARA LUXA TV
7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8: GR1; 8.23: GR1 Sport; 8.38: Colom; 8.49: Habitat; 9: GR1; 9.08: Radio alla chio; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Tiroli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Tiroli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiroli; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tiroli; 14.47: News Generation; 15: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tiroli; 15.39: Il ComicoCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Bacchi - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Tiroli; 17: GR1; 17.30: GR1 Tiroli + Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Tiroli; 18.39: Mondomotori; 19: GR1; 19.22: Radiolife Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1; 21.09: Concorso; 21.31: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Dem; 23.45: Uomini e canoni; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4: GR1; 4.05: Non solo verde; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11: 13.13; 12.10: Bounty; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16: Atlantis; 17: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Love Parade; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello

Radio due

Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12: Concerti del Mattino; 13: Il Terzo Anello

HERAS NELLA VUELTA

Roberto Heras ha vinto per distacco la dodicesima tappa del Giro di Spagna di ciclismo, ed ha conquistato anche il primato in classifica generale. La maglia amarilla sulle spalle di Heras, già due volte vincitore della Vuelta (l'ultima volta l'anno scorso), impone lo spagnolo come favorito d'obbligo per la vittoria finale anche stavolta, anche se lui si schermisce: «Ci vuole prudenza».

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

12.35 Sky Sport 1: Blue Is The Colour Lazio-Chelsea
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
14.31 Sky Sport 2: Basket NBA Una partita
15.30 Sky Sport 1: Coppa Ue-

fa 2004/2005 Dukla Banska Bystrica-Benfica
17.33 Sky Sport 2: Basket WNBA Phoenix-Los Angeles
18.20 Rai Due: Rai Sport Spor-

tsera
19.59 Sky Sport 2: Trans World Sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.05 TeleQuattro: For sailing
20.15 Sky Sport 1: Sky Calcio Prepartita

20.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Catania-Vicenza
20.59 Sky Sport 2: Basket NBA Una partita
22.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Postpartita
22.39 Sky Sport 1: Sidecar

La «C» GIOCA

L'assemblea informale delle società di C che si è riunita ieri mattina a Roma, come la definisce il presidente Claudio Macalli, ha dato una risposta all'unanimità: «Domenica scenderemo tutti in campo, non ci sarà nessuna forma di sciopero. La serie C accetta con maturità quanto accaduto, ma non condivide le imposizioni».

PAGA IL BOLLO ALL' ACI
Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

SPORT

IL CASO Il processo alla società giallorossa per la serata di follia in cui è stato ferito da una monetina l'arbitro svedese Frisk. Indagini in tribuna Vip

La Roma trema, in arrivo la stangata dell'Uefa

Prevista una pesante squalifica del campo. L'ipotesi più catastrofica sarebbe l'esclusione dalla Champions

GINEVRA L'Uefa si prepara al processo alla Roma per la follia dell'Olimpico, e il club giallorosso a una stangata. Anche se è difficile quantificarne le dimensioni, che la punizione per lo stop alla partita con la Dinamo Kiev sia pesante non vi è dubbio. «Erano molti anni che in campo internazionale non avveniva un fatto del genere», ha detto ieri mattina il direttore della comunicazione Uefa William Gaillard, facendo capire quanto gravi fossero per la confederazione europea il gesto della monetina di 50 centesimi («lancio di proiettile») la ferita di Frisk, la sospensione dell'incontro.

E anche se l'esclusione dalle Coppe per più anni, punizione estrema, appare ipotesi lontana, è chiaro che l'immagine dell'arbitro svedese sanguinante in giro per il mondo spingerà l'Uefa a mettere ostacoli altissimi sul cammino europeo del club giallorosso.

Mai, nella storia della Champions League, una gara era stata interrotta a causa dell'infornuto di un arbitro dovuto ad un lancio di un oggetto dalle tribune come accaduto mercoledì in occasione di Roma Dinamo Kiev. L'unico precedente riguarda una partita Uefa, Fiorentina-Grasshopper del 3 novembre 98 sul neutro di Salerno, quando una bomba carta sfiorì il quarto uomo. L'Uefa decretò allora il successo a tavolino

per la squadra svizzera e la conseguente eliminazione dei viola.

Come pena più severa, il 21 settembre la commissione disciplinare dell'Uefa potrebbe anche decidere l'esclusione dalla Champions League per la Roma. Secondo l'articolo 14 del regolamento disciplinare dell'Uefa infatti, intitolato «misure disciplinari nei confronti delle associazioni membro e dei club», per il «lancio di proiettili in campo» (capo per il quale è stata incriminata la Roma) si va dalla semplice ammonizione all'esclusione per uno o più anni dalle competizioni europee. Di certo la Roma verrà anche riconosciuta colpevole di recidiva, dopo la squalifica del campo nel marzo del 2002 per la rissa tra giocatori alla fine della gara con il Galatasaray in Champions League.

La Roma dovrebbe quindi ricevere una stangata, anche se in serata le parole dello stesso Gaillard hanno aperto un piccolo spiraglio: «Non è facile fermare un singolo che tira un oggetto in campo, non necessariamente tutto quello che accade in uno stadio è legato al club di casa». La sconfitta a tavolino è scontata; far rigiocare la partita arretrerebbe un danno alla Dinamo Kiev che stava vincendo 1-0 ed avrebbe disputato tutto il secondo tempo con un uomo in più, per via dell'espulsione di Mexes. Molto

probabile una squalifica del campo di almeno due giornate, ma lo stop all'Olimpico può arrivare fino a cinque. Si dovrebbe invece evitare l'esclusione dalla competizione.

L'esclusione della Roma provocherebbe inoltre ingenti problemi di ordine organizzativo: il girone B potrebbe difficilmente giocarsi con tre squadre. E, se l'Uefa decidesse di ripescare una, secondo quali criteri lo farebbe? E come recuperare la gara in un calendario già intasissimo? Senza contare i contratti televisivi già firmati.

Una sola volta una squadra venne esclusa dalla Champions League e si trattò proprio della Dinamo Kiev. Gli ucraini vennero estromessi dopo la prima giornata della competizione 1995-96, per un tentativo di corruzione nei riguardi dell'arbitro spagnolo Lopez Nieto. In occasione della partita con il Panathinaikos del 13 settembre 1995, alcuni dirigenti della Dinamo proposero al direttore di gara pellicce per un valore complessivo di circa 20.000 euro in cambio di favori arbitrali. Ora la Roma prepara la sua memoria difensiva. Il processo di fronte alla commissione disciplinare è previsto per il 21, martedì prossimo.

Proseguono intanto le indagini della Digos per individuare il teppista che ha lanciato la monetina dalla tribuna Vip.



L'arbitro Frisk soccorso dai suoi collaboratori dopo essere stato appena colpito da una monetina da cinquanta centesimi durante la partita della Roma.

LE REAZIONI

Boniek: designazione sbagliata E con Cassano sarà linea dura

ROMA «Ciò che più mi preoccupa è che l'Olimpico può diventare lo stadio più antipatico del mondo. E non è giusto, perché quando gli animi non sono così accesi è un posto stupendo, con tifosi veri capaci di organizzare coreografie meravigliose, in cui ogni giocatore vorrebbe entrare». Carlo Verdene, attore e tifoso romanista, è «pieno di rabbia e amarezza» per il fattaccio.

«Frisk? Una designazione sbagliata, che già in passato aveva fatto innervosire tutti. Ma contro una designazione errata per quanto protesti, alla fine puoi solo subire. Le cose su cui intervenire sono altre, e sono tutte interne alla Roma». Zibi Boniek, ai microfoni di Radio Radio, non usa mezzi termini per spiegare cosa non va, per chiarire i motivi di questo inizio poco felice dei giallorossi.

L'ex giocatore della Roma è convinto che l'assurda serata si spieghi non solo con il gesto isolato di un folle, ma con l'incredibile nervosismo che si percepisce dentro e attorno alla squadra. «Voeller è qui da due settimane e ha appena detto che nello spogliatoio non c'è disciplina: parole sante - ha sottolineato il palocco - Ognuno vuole fare il padrone di sé, vuole autogestirsi, fa in sostanza come gli pare».

«Ora con Cassano cambiamo approccio: tutto è stato diverso, finché quello che prendevamo era più di quel che si perdeva». Nel day after del caso Frisk, la Roma ricorda di essere alle prese anche con un'altra delicata situazione, quella del suo genio ribelle Antonio Cassano. E annuncia cambi di rotta, nella consapevolezza che ormai, come precisa il ds Baldini, «perdiamo più che prendiamo».

«Povera Roma mia, che disastro. Perché accadono fatti del genere? Il problema di fondo è ancora lo stesso: una fetta pur piccola del pubblico manca della più elementare educazione sportiva. Allo stadio, come al palazzetto, bisognerebbe andare per divertirsi e invece pare che non sia così». Andrea Giani è il capitano della nazionale italiana di pallavolo medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene. Ma non appartiene alla schiera degli sportivi che quando sentono parlare di calcio storcono il naso.

IN BREVE

Tanti elogi per Pavel Nedved
Juve, solo l'aereo fa capricci
Ad Amsterdam Capello ritrova una retroguardia inossidabile

TORINO Nedved ha già smaltito le botte prese mercoledì sera all'Arena di Amsterdam, dove ha segnato un gol d'autore, quello che ha consentito alla Juventus di battere l'Ajax e di partire a punteggio pieno nel girone di Champions League. Resta qualche livido, ma il fondoschiene e il ginocchio non danno problemi all'attaccante ceco, pronto anche per la prima casalinga della stagione in campionato, domenica contro l'Atalanta. Un'altra buona notizia per la Juventus che si è allenata ieri pomeriggio, una seduta blanda per smaltire le fatiche di un viaggio imprevedibilmente lungo per colpa del guasto all'aereo sulla pista di Amsterdam. Mentre in attacco Ibrahimovic è ancora tutto da scoprire e Del Piero da riscoprire, la difesa sembra essere diventata un bunker. Molto del merito è attribuito a Cannavaro, che ha cementato il reparto, riformando il terzetto delle meraviglie di Parma con Thuram e Buffon. Il francese è un altro rispetto all'anno scorso. «Merito di Cannavaro? No, la verità è che quando un giocatore ci sta, ci sta e Thuram ci sta. Ma se la difesa va bene è anche perché tutta la squadra funziona».

Kakà prolunga fino al 2009

MILANO Dopo Shevchenko, Tomasson e Seedorf, è toccato nel pomeriggio di ieri a Riccardo Kakà apporre la sua firma sul prolungamento di contratto fino al 2009. La mossa, ampiamente anticipata da Adriano Galliani dopo la sfida contro la Shakhtar, ha anche una valenza scaramantica: «Ho capito cosa devo fare per sbloccare Kakà - aveva annunciato scherzosamente martedì l'amministratore delegato rossoneri - Ho prolungato il contratto a Sheva e ha realizzato una tripletta nella supercoppa italiana. Stessa cosa con Seedorf che ha fatto tre gol in due partite. Al più presto convocherò il papà di Ricky per il suo rinnovo». Detto fatto, alla prima occasione utile l'incontro è avvenuto e la firma è stata apposta, con reciproca soddisfazione delle parti. Del Milan, che ha blindato la vera rivelazione dello scorso campionato, un campione che a soli 22 anni ha dimostrato una personalità da esperto fuoriclasse associata a indubbie, notevolissime doti naturali. E di Kakà, il cui ingaggio è stato pesantemente ritoccato da poco più di un milione e mezzo a tre milioni di euro, a stagione, con incentivi a salire. Un giusto adeguamento per un ragazzo che è già diventato un campione.

COPPA UEFA

Il quadrato Panionios vince con facilità per 3-1 contro i friulani che al ritorno dovranno tentare una difficile rimonta

Grecia, ancora un boccone amaro per l'Udinese

Mai in partita i bianconeri di Spalletti con a centrocampo il solo Pinxi in buona giornata

Panionios 3
Udinese 1
MARCATORI: pt. 27' Dodd, 28' Pinzi, 46' e st. 14' Giannopoulos.
PANIONIOS (3-4-2-1): Drobny, Giannopoulos, Vlece, Domoraud, Dodd (st. 36' Lagonikakis), Zimonjic, Tziolis, Spiropoulos, Parodi (st. 39' Markora), Breska (st. 42' Mantzios), Meszaros. All. Peze.
UDINESE (3-5-2): De Sanctis, Kroldrup, Cribari, Bertotto, Jankulovski, Pinzi, Pizarro, Mauri (st. 32' Muntari), Belleri, Fava (st. 16' Iaquineta), Di Michele (st. 11' Di Natale), All. Spalletti. Arbitro: Mendez (Spa).

che quando c'è stato un timido barlume di reazione questo non è parso il frutto di un ritrovato schema di gioco, piuttosto la grinta di singoli leoni feriti.

Il Panionios prende subito il controllo del centrocampo e già al 10' e all'11' mette alla frusta la difesa friulana. Parodi su punizione dalla distanza indovina l'angolo, ma De Sanctis si supera e mette in angolo. Un minuto dopo è Giannopoulos a impennare l'estremo difensore bianconero che toglie letteralmente il pallone dalla rete. L'Udinese cerca di reagire ma sulle fasce Jankulovski e Belleri stentano a entrare in partita. A centrocampo solo Pinzi sembra in giornata; Pizarro, infatti, è impreciso nei dribbling e nei lanci in profondità. Ne con-

segue che Fava e Di Michele non riescono quasi mai a impensierire la difesa rossoblu che, anzi, spesso, li mette in fuorigioco. Dopo una bella punizione di Jankulovski è ancora l'Udinese a far parlare di sé, ma in negativo. Bertotto sbaglia un'alleggerimento e al 23' favorisce la fuga di Breska che dribbla De Sanctis ma si fa respingere la conclusione, a porta vuota, da Cribari. Poi i gol. Dodd porta in vantaggio i greci con un colpo di testa su un cross dalla sinistra di Meszaros. L'Udinese questa volta reagisce e Pinzi pareggia un minuto dopo. Ma i padroni di casa hanno il controllo del centrocampo e avanzano senza difficoltà. Il 2-1 arriva al 46': Parodi batte un angolo e l'onnipresente Giannopoulos batte indisturbato De Sanctis.

Nel secondo tempo la musica non cambia, soprattutto per i greci che di testa mettono sempre in difficoltà la difesa friulana. Il solito Giannopoulos al 14', su punizione di Parodi, batte ancora De Sanctis. A questo punto Spalletti cambia la coppia d'attacco e inserisce Iaquineta e Di Natale, ma è tutto inutile. Anzi sono ancora i rossoblu a farsi avanti, a macinare gioco e a mettere in difficoltà i friulani. L'unica occasione è per Iaquineta al 37' ma di testa non riesce a deviare verso Drobny. Poi più nulla se non l'espulsione di Tziolis quando ormai la gara è bella e terminata.

Spalletti e i suoi devono ora sperare nella gara di ritorno. Ma al Friuli sarà comunque molto dura.

Netta vittoria in casa del Metalurg. Il Parma liquida il Maribor ma prende un gol di troppo

La Lazio chiude il conto

Metalurg 0
Lazio 3
MARCATORI: st. 28' Rocchi, 30' Cesar, 40' Pandev. METALURG (3-5-2): Virt, Neziri, Lolo, Nè, Checher, Begiri (st. 22' Markovic), Toure, Ristic, Dzamarauli, Demetradze (Oleksiyenko s.v.), Mendoza (st. 12' Stolic), All. Muslin.
LAZIO (4-4-2): Sereni, Oddo, Negro, Siviglia, Serie (st. 26' Zauri), A. Filippini, E. Filippini, Dabo, Cesar 42' st. Oscar Lopez, Rocchi (st. 37' Pandev), Muzzi. All. Casorri.
ARBITRO: Athanasios Briakos (Gre).

DONETSK La solita squadra dell'Est, che gioca bene il pallone, ma non lo butta mai dentro. La Lazio contiene il Metalurg ricco di iniziative nel primo tempo, e nel secondo gliene fa tre, con grandi complicità del portiere Virt, e ipotizza il passaggio alla seconda fase (a girone) della Coppa Uefa. Firmano le reti Rocchi, Cesar e Pandev nel giro di 12 minuti, dal 28' al 40' del st, quando i padroni di casa hanno finito la benzina, sprecata inutilmente fino al 10' del st.

Tre firme che rappresentano la vecchiaia, ma soprattutto la nuova Lazio, la Lazio giovane, quella che alla vigilia si avvicinava con una certa apprensione alla prima comunione in una coppa europea. Ma è anche nuova La-

zio per lo spirito che le hanno infuso i due conduttori: il presidente Claudio Lotito e il tecnico Mimmo Casorri. Uno spirito di bandiera e di sacrificio, che ti fa stringere i denti nei momenti peggiori e ti fa crescere fino al successo quando li hai passati, con calma e grinta. Da questo punto di vista la partita di ieri sera è stata emblematica: la Lazio ha contenuto senza danni le resistibili discese degli ucraini, si è organizzata ed ha colpito infine sfruttando le poche occasioni che si era creata.

Non le sarebbe stato possibile, comunque, se non le avesse dato una mano l'avversaria, che non ha saputo incidere, ma che soprattutto si è comportata molto sportivamente, senza cattiveria a misura del suo pubblico.

Ben altro spettacolo - fatte le debite proporzioni - da quello che si è visto ieri sera all'Olimpico. Basti, a descrivere l'atmosfera che ha regnato in campo, il fatto che l'arbitro greco (assistito anche da una guardalinea) non ha dovuto ammonire nessuno. In difesa, sicuro Sereni in alcuni interventi, ottima la prova di Siviglia, mentre ha sofferto Oddo al cospetto di Neziri, il più pericoloso fra gli avversari. A centrocampo diligenti sia i gemelli Filippini, che Dabo, a intermittenza sulla fascia Cesar, che si è riscattato col gol. Le due punte di sono fatte valere: per generosità Muzzi, che tornava a dare man forte ai centrocampisti, e Rocchi per la freddezza con cui ha messo a segno il suo gol al debutto. Al ventenne macedone Pandev è bastato un tiro per fare vedere di che pasta è fatto.

Ci saranno sì e no 15.000 spettatori nello stadio Shakhtar, dicono sia colpa della televisione che trasmette in diretta, dicono che possa anche essere una questione di prezzi.

Il Parma ha invece liquidato il Maribor (3-2) grazie ai gol di Maccaroni (doppietta) e Marchionni. Ma a rovinare la festa sono state le reti di Kvas e soprattutto quella di Golob al 91'.



CALCIO SERIE B Neanche traccia in Coppa Italia della squadra che aveva brillato in precampionato

Dove si è persa la Triestina?

Emergono problemi di qualità e mentalità ma si può rimediare

Il veterano Pecorari guarda già avanti alla partita con il Catanzaro

«Ci vuole più cattiveria»

TRIESTE Avevamo abituato tutti troppo bene nel precampionato ma ora ci manca quel pizzico di cattiveria e di intensità che si sono perse un po' per strada. Cattiveria ed intensità. Che tradotte nel gergo calcistico più o meno significano rispettivamente capacità di buttarla dentro e di impostare manovre efficaci. E magari anche di coprire un po' meglio le offensive altrui. Marco Pecorari, autore della frase dell'incipit, contro il Cagliari la cattiveria e l'intensità le ha tirate fuori dal suo cilindro, dovendolo pure sostituire con un bendaggio alla testa che lo ha reso ancora più intenso e cattivo. Ma la squadra non ha seguito il suo capitano. Così gli echi della sconfitta sono continuati anche ieri negli spogliatoi a risonare per parecchio. Dopo l'incontro presidente-allenatore, stavolta è toccato a Tesser trasmettere ai giocatori i giusti stimoli per ritrovare la strada perduta. Quella che porta verso l'intensità e la cattiveria calcistica.



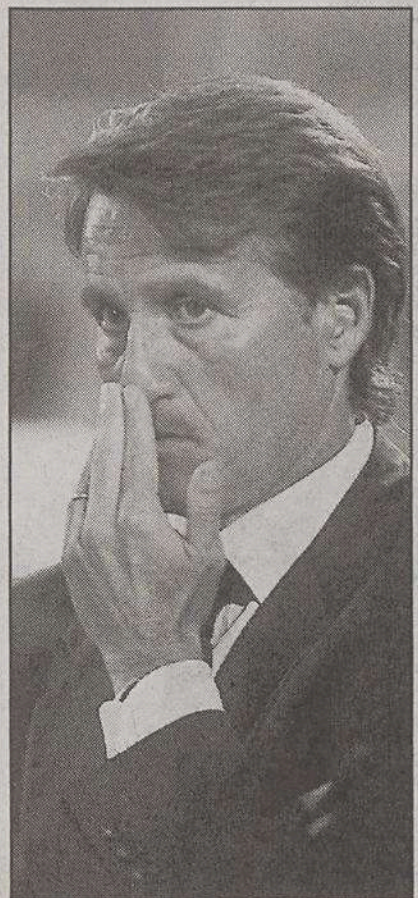
Il difensore alabardato Marco Pecorari.

«In questo momento la squadra non sta certo entusiasmando - conferma Pecorari - però si può fare parecchio per riuscire a fare una buona prestazione già sabato con il Catanzaro. Nel calcio non è mai utile voltarsi indietro, bisogna guardare avanti analizzando gli errori commessi senza che questi lascino strascichi. La Coppa Italia era una cosa, il cam-

to il centrale alabardato. Semplicemente ci sono tanti giovani che non hanno mai fatto questa categoria. In partite di questo genere devi trovare la cattiveria dentro te stesso, pian piano, giocando e ri-giocando, prima o poi quella arriva. I vari Aquilani, Ferronetti e Mantovani, all'inizio, non erano certo quelli che poi ci hanno fatto fare il salto di qualità durante tutto il resto del campionato». Come dire: un po' di pazienza e i nuovi trascinatori alabardati saranno pronti a diventare intensi e cattivi. O almeno questo è nelle speranze di tutti. La Triestina ha intanto comunicato i prezzi dei biglietti per Triestina-Catanzaro di sabato sera (inizio 20.30). Questi i costi dei tagliandi, preventida compresa: Tribuna Piasinati: autorità interi 83,50 euro, ridotti 41,40; centrale interi 34, ridotti 17. Tribuna Colada: interi 22, ridotti: 11. Curve Furlan e Trevisan: interi 14,50, ridotti 7,50.

Alessandro Ravalico

TRIESTE In quale selva oscura si è smarrita la seducente Triestina di inizio stagione? L'interrogativo emerge spontaneo dopo il rovescio di Cesena e la figuraccia rimediata in Coppa Italia al «Rocco» dove l'Alabarda le ha prese dalle riserve del Cagliari che valgono una normale squadra di B. Nessun allarmismo, per carità, ma è giusto indagare per capire a cosa è dovuta l'involuzione dell'Unione cominciata già in occasione dell'amichevole con il Belluno. E più o meno questo deve essere stato uno dei temi del lungo (ma sereno) confronto tra l'allenatore Tesser e il presidente Berti avvenuto nell'immediato dopopartita. Il clima era quello di una chiacchierata tra amici ma hanno fatto un'analisi a 360 gradi sullo stato di salute della squadra. Nasce il sospetto che la Triestina, salvo qualche recente sbavatura soprattutto in difesa (è andato via Bega) sia sempre la stessa mentre gli altri sono cresciuti. Un mese fa l'Unione poteva già far leva su una buona condizione che ora tutti hanno raggiunto. L'ex arbitro Fabio Baldas non dà giudizi sulla Triestina ma dall'alto della sua esperienza si permette di dire che «il calcio d'agosto, per bello o brutto che sia, non è mai veritiero. Contano solo i valori espressi dal campionato». Il discorso, però, è anche un altro: pochi hanno preso in considerazione l'ipotesi che la Triestina che teoricamente quest'anno dovrebbe tentare l'assalto ai play-off, potrebbe invece avere meno qualità



Attilio Tesser

di quella passata. Un'eresia? Lo sapremo più avanti. Aquilani, Ferronetti e Mantovani non erano giocatori qualsiasi, tanto che sono stati subito «sparsi» nella nazionale un-

der 21 di Gentile. Nulla poteva fare la Triestina per trattenerli ma è così. Gli stessi Marianini e Bega non sono facili da rimpiangere. L'anno scorso se n'era andato all'ultimo momento Bacis ma l'Unione sotto il profilo tecnico ci aveva guadagnato perché con i soldi della sua cessione Berti aveva potuto portare a Trieste Godeas. Un leader come l'ex capitano è più difficile trovarlo. La Triestina quest'anno ha una «rosa» più equilibrata ma la momento non si intravedono piccoli fenomeni o sono ancora in via di formazione. Tesser punta sulla sua filosofia di gioco per portare questa squadra a livelli accettabili. E questa è un'altra nota dolente. Da quanto si vede sul campo, pare che non tutti i nuovi arrivati abbiano ben capito che cosa vuole l'allenatore. E difatti Tesser, uno che non cerca mai alibi, sostiene che contro il Cagliari è mancata nel primo tempo l'intensità di gioco, ossia il ritmo, la determinazione, il pressing assfissante, la rapidità. Con queste doti lo scorso



Eder Baù al tiro contro il Cagliari. (Foto Lasorte)

so campionato la Triestina ha potuto rivalleggiare ad armi pari contro squadre come Palermo, Fiorentina, Genoa. E l'Alabarda che deve andare a caccia di palloni vaganti a metacampo. Se accade il

contrario sono guai. Senza l'intensità l'Unione diventa di colpo una formazione mediocre e vulnerabile. Nessuno può allora permettersi di portare palla o di viaggiare a due all'ora. Parola non ha piedi fatati ma questa lezione l'ha capita da un pezzo. Moscardelli, invece, si danna sì l'anima ma deve smetterla di fare il solista altrimenti si beccherà altri fischi. Meglio, comunque, che questi problemi siano venuti a galla adesso perché c'è tutto il tempo per porvi rimedio. Quella di sabato con il Catanzaro sarà già una partita solo per uomini duri o quantomeno affidabili e di carattere. Più che la vittoria (legata come sempre a tanti fattori anche imponderabili) conta la reazione.

a.r.

Maurizio Cattaruzza

MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO DEL GIAPPONE Il campione di Tavullia si prepara per la corsa «fuori casa» di domenica

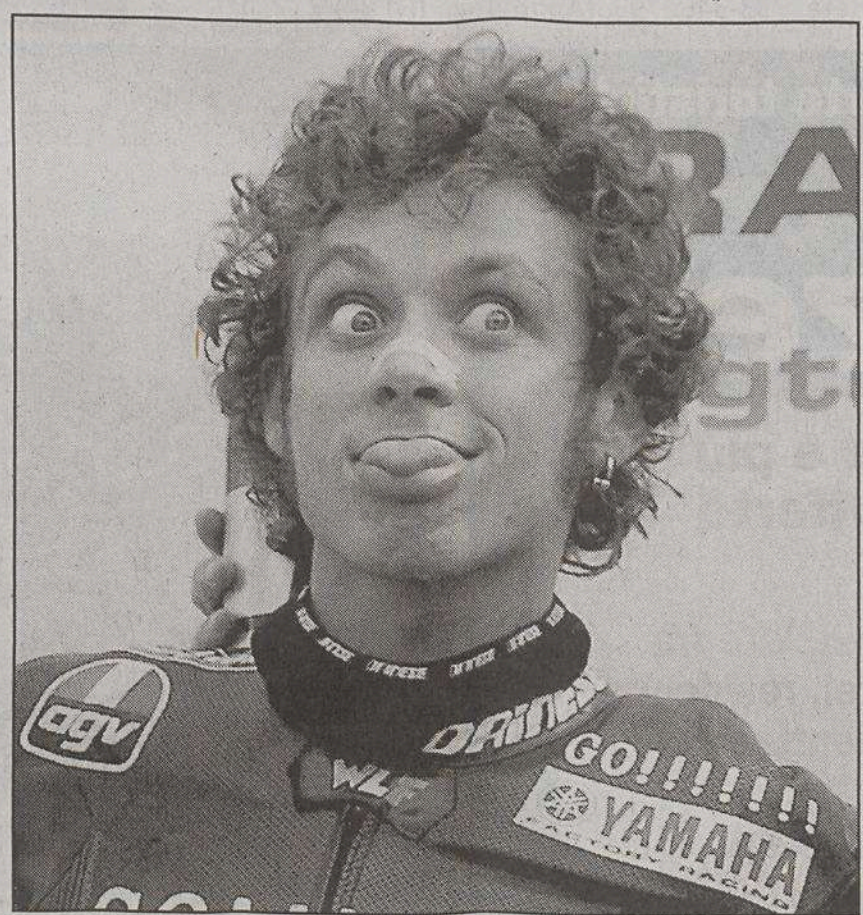
Rossi a Motegi, da solo contro sette Honda

Valentino: «Punto al podio e poi vedo che cosa succede, non sarà una gara tranquilla»

MOTEGI Sorridente e, in apparenza, spensierato. Così Valentino Rossi si avvicina al Gp del Giappone, che ha accolto con un caldo sole il circo delle due ruote. Il pesarese sembra incurante della sfida che l'attende alla vigilia della 12.a prova del Motomondiale. Solo contro ben sette Honda, sulla pista di casa del colosso di Tokio. Perché la Honda, oltre ai suoi sei piloti abituali, schiererà a Motegi anche Tohru Ukawa, una tantum, con una settima moto. Una Rc211v «laboratorio». Per portare avanti lo sviluppo di nuove componenti, ma anche col malcelato obiettivo di contrastare proprio Rossi, l'ex pupillo transfiga quest'anno all'odiata Yamaha.

E quanto questa rivalità sia sentita in Giappone è facile osservarlo in un paddock brulicante di manager e tecnici che si rincorrono come formiche, tra gli uffici stracolmi di computer e i box. Ma lui, il re della MotoGP, non sembra neppure più soffrire della «giapponese cronica» che l'attanagliava regolarmente a ogni trasferta nel Paese del Sol Levante. Colpa, forse, proprio della pressione del rigido e schematico universo Honda, troppo diverso dal multicolore e disinvolto clan di Tavullia. Maglietta e calzoncini corti, Valentino scorrazza in scooter per il paddock tra i flash dei fotografi e l'inevitabile morsa dei tifosi. Pronti a strappargli l'ennesimo sorriso e, magari, un agognato autografo. «Qui - racconta Rossi - c'è il fattore campo che è molto importante in quanto siamo a casa della Honda e, con diverse motivazioni, ognuno dei piloti Honda vuole fare un pelino di più. Lo scorso anno - sottolinea - erano andati forte anche

quelli che raramente stavano davanti, coi primi, come Tamada e Hayden, quindi per noi sarà un po' più difficile. Quanto? «Sicuramente, se riusciremo a mettere a posto bene la moto, potremo lottare». Magari per il settimo successo stagionale con la Yamaha blu, oppure per una gara un po' più tranquilla. «Bisognerà vedere. Non possiamo già partire per una gara tranquilla. Qui, poi, una gara tranquilla potrebbe dire arrivare quinto e perdere tanti punti. Punto al podio e poi vedo cosa succede». Contro un nemico agguerrito e qualche difficoltà concreta che viene anche dal tracciato. «A parte lo svantaggio teorico del fattore campo - precisa Rossi - c'è lo svantaggio che il punto dove noi perdiamo al momento terreno è l'accelerazione nelle curve lente e qui di curve lente ce ne sono tante».



Sorridente e di buon umore «Vale» sulla pista di Motegi.

FORMULA UNO

Tomita, responsabile della scuderia: «Sia Ralf sia Jarno saranno entrambi considerati primo pilota»

Trulli ha firmato, da gennaio in Toyota



Jarno Trulli

MILANO Ora è ufficiale: Jarno Trulli è il nuovo pilota della scuderia Toyota di Formula Uno. Il pesarese ha firmato un contratto di due anni a partire dal primo gennaio 2005, ma già ieri a Silverstone ha guidato per la prima volta una Toyota di Formula Uno. Trulli affiancherà alla Toyota Ralf Schumacher, mentre i test driver saranno il francese Olivier Panis e il brasiliano Ricardo Zonta. Resta sotto contratto con il team anche il britannico Ryan Briscoe.

«Che avessimo preso contatti con Jarno - ha dichiarato il responsabile della scuderia Toyota, Tsutomu Tomita - non era più un segreto per nessuno, ma siamo giunti a definire i dettagli del contratto, e di conseguenza alla firma, solo questa settimana». Tomita non ha nascosto di avere molta fiducia in Trulli: «In questa stagione ha messo in mostra tutto il suo talento, sia in qualifica sia in gara, e siamo convinti che sia il compagno perfetto per Ralf Schu-

macher. Per noi, sia Ralf sia Jarno saranno entrambi considerati come primo pilota». Secondo i programmi della scuderia, a Ricardo Zonta sarà affidato il compito di guidare la terza Toyota nei test del venerdì, ma il ruolo di collaudatore sarà affidato anche a Olivier Panis, che è il terzo pilota ufficiale della scuderia. «Con Ralf, Jarno, Ricardo e Olivier - ha concluso Tomita - siamo convinti di avere una delle più forti squadre del panorama della Formula Uno».

JUDO

Cinque appuntamenti estivi promossi dal Comitato regionale Fijlkam del Friuli Venezia Giulia

Chiuso alla Sgt il «Summer training»

TRIESTE Con il quinto appuntamento del «Summer training», nella palestra della Ginnastica Triestina, si è conclusa la prima esperienza proposta dal Comitato regionale Fijlkam del Friuli Venezia Giulia che ha voluto coniugare l'aspetto allenante all'approfondimento tecnico-culturale. Cinquantadue presenze su tami in quest'occasione, per un totale di 267 complessive nell'ambito dei cinque incontri programmati, esprimono il pieno successo della proposta e della sua formula, che ha inteso impegnare l'arco estivo per in-

contrare le esigenze di chi ha piacere e necessità di allenarsi anche quando i club sospendono le attività. Particolarmente stimolanti e partecipati sono stati i cosiddetti «post-training», che hanno presentato in ciascun appuntamento una tematica attuale e d'interesse specifico, sviluppata con attenzione e che ha completato delle sedute di allenamento sempre intense. «L'esperienza europea di Riccardo Berti», «Programmazione dell'allenamento giovanile», «La componente mentale-emozionale» svolta in due parti e «Bilancio

di un'esperienza di programmazione» sono i titoli degli argomenti proposti dagli insegnanti tecnici Gianfranco Maman (Villanova), Nicola Di Fant (Shimai Dojo Magagna), Enzo de Denaro (Dif Yama Arashi Udine), Giancarlo Pizzinato (Skorpion Pordenone), Raffaele Toniolo e Monica Barbieri (Ginnastica Triestina) e che, in ogni caso, hanno saputo catturare l'interesse di atleti, tecnici e genitori. Indubbiamente significative le 40 presenze registrate nell'appuntamento udinese a ridosso di ferragosto e i presenti a tutti e cinque gli allenamenti cui, in occa-

sione del saluto conclusivo, è stato tributato un riconoscimento particolare. Sono sei giovani, Marco Ciannavei e Leonardo Velliscig (Dif Yama Arashi Udine), Roberto Feletto, Pablo Tomasetti ed Enrico Zanghi (Skorpion Pordenone) e Arianna Lapegna (Villanova). Complessivamente hanno aderito 22 club con partecipazioni anche dal Veneto (Kiai Portogruaro, Jigoro Kano Roncade, Vittorio Veneto), Emilia Romagna (Dojo Equipe Bologna), Piemonte (Crono Sport Torino) e Umbria (Fiamme Azzurre Perugia).

e.d.d.

PATTINAGGIO

Due triestini e una gradiscana in gara
La Romano guida i regionali agli europei di Zurigo
Tanja difende il titolo 2003

TRIESTE Tre atleti regionali ai Campionati europei delle categorie Junior e Senior a Zurigo: la pluri-campionessa senior Tanja Romano (Ss Polet) e gli juniores Daniele Sulcic (Sc Gioni) e Katicuscia Scians (Gradisca Sk). A Zurigo Tanja Romano, l'atleta di Mojmir Kokorovec, sarà chiamata a difendere il titolo europeo vinto l'anno scorso al PalaTrieste, di fronte al pubblico di casa. I programmi che presenterà le hanno già consentito di vincere il titolo italiano di quest'anno, ma in vista della competizione continentale saranno arricchiti in modo da contenere tutti i salti tripli. Fra le avversarie più temibili, la spagnola Laura Sanchez, con cui Tanja aveva combattuto a Trieste il duello risoltosi a suo favore. Daniele Sulcic, invece, dopo aver vinto quest'anno la Coppa di Germania e aver conquistato un argento agli italiani ha ricevuto la sua prima convocazione a un Campionato europeo. Assieme al fuoriclasse Roberto Riva concorrerà per la classifica combinata, mentre il terzo azzurro, Manuel Bordignon, disputerà solo gli obbligatori. Daniele, allenato da Luisa Gioni, pattinerà il programma breve su musiche da «Zorro», mentre in quello lungo verrà accompagnato da Rachmaninov. Tra le difficoltà che presenterà ci saranno il doppio axel, il triplo toe-loop ed il triplo salchow. Anche per Katicuscia Scians, dopo la vittoria alla Coppa di Germania e il bronzo ai campionati nazionali, si tratta del primo campionato continentale, per lo meno nella disciplina del Singolo. Pure lei presenterà il doppio axel, il triplo toe-loop e il triplo salchow, ma le musiche scelte dal tecnico Boris Mazziere saranno un tango argentino e un medley new-age.

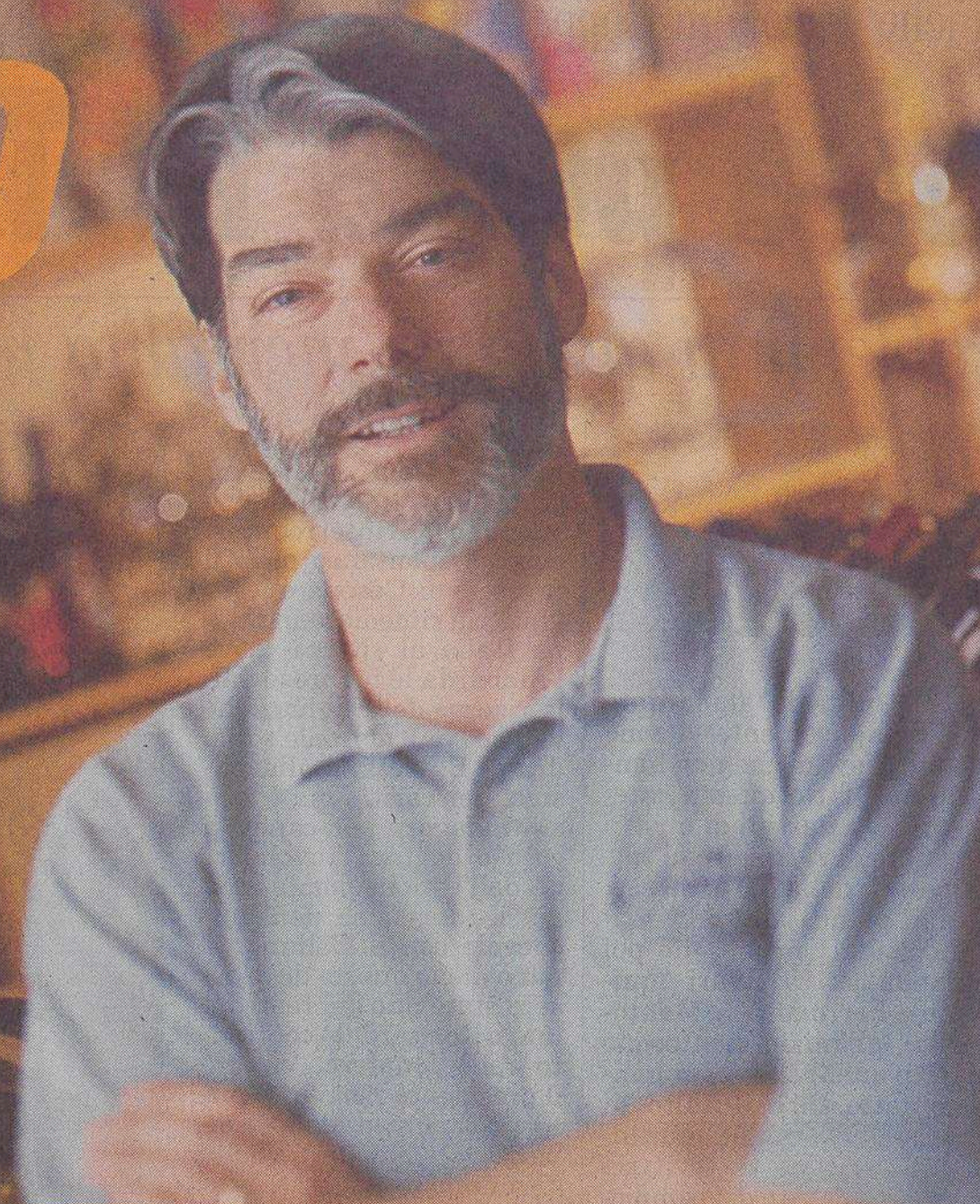
r. f.

IPPICA

«Varenne in tour»
Il Capitano con Minnucci domenica a Treviso

ROMA L'ippodromo di Sant'Artemio a Treviso ospiterà domenica la seconda tappa di «Varenne in tour», il viaggio che sta portando il Capitano negli ippodromi di tutta Italia per incontrare i suoi tifosi. Dopo il bagno di folla di domenica scorsa all'ippodromo del trotto di San Siro a Milano, con oltre 4.200 persone che hanno salutato e applaudito l'ingresso in pista di Varenne, il Capitano torna a Treviso, nell'ippodromo che lo ha visto impegnato solo una volta nella sua straordinaria carriera. Era il 10 febbraio del 2000: il Sant'Artemio ospitava il campionato europeo dei cinque anni: Varenne si classificò al primo posto. Anche a Treviso, Varenne avrà sul sulky il driver Giampaolo Minnucci, il compagno di tanti trionfi negli ippodromi di tutto il mondo.

io cresco con CelerCredit.



IL FINANZIAMENTO PER LE PICCOLE IMPRESE PIÙ SEMPLICE E FLESSIBILE.
• FINO A 50.000 € • IN 5 GIORNI* • PER OGNI ESIGENZA DI LIQUIDITÀ

Chiedi subito nelle nostre Agenzie.

Numero verde 800.88.11.77 / www.unicreditbanca.it

UniCredit Banca
Al servizio delle tue idee.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ORA puoi lavorare da casa, anche con il computer. Chiedi l'opuscolo informativo. 0230330659 o visita www.thenewopportunity.com. **SIRAM** spa leader in Italia nella conduzione degli impianti termici/condizionamento ricerca per la propria sede di Trieste, perito termotecnico con mansioni di impiegato tecnico. Inviare curriculum vitae via fax allo 040/827666. (A00) **SOCIETÀ** di spedizioni internazionali in forte espansione cerca personale per le seguenti posizioni: - addetto/a alla gestione ordini: buona conoscenza inglese parlato e scritto; - addetto/a alla logistica dei trasporti: ottima conoscenza della lingua turca/italiana e conoscenza tedesco o inglese non richiesta esperienza specifica del settore; - addetto/a al settore marketing dei trasporti e

spedizioni: laureato/a esperienze analoghe conoscenza del settore ottimo inglese. Periodo di formazione presso la nostra sede in Germania sarà richiesto ai candidati prescelti. Sede di lavoro: Trieste. Inviare curriculum a: info@boltas.de. (A5779) **SOCIETÀ** leader nella ristorazione collettiva cerca cuoco/a per mensa scolastica, località Opicina (Ts). Disponibilità immediata. Inviare curriculum via fax: 0432/789546. **SUPERMERCATO** assume macellaio e apprendisti macellaio. Per informazioni presentarsi al supermercato Zazzaron via Donadoni 22, Trieste.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

AGENTE referenziato lunga esperienza generi largo consumo valuta mandati ditte

con portafoglio clienti zona Trieste-Gorizia tel. 349/6205245. (A6612)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensuallissima 8.a misura completa. 340/8703935. (A6572) **A.A.A.A.A.A.A.A. VICINO** Ronchi nuovissima brasiliana. 333/5485912. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A. ALESSIA a Trieste nuova italiana veramente bella fino alle 19. Cell. 339/3424574. (A6592) **A.A.A.A.A.A. NOVITÀ** esotica bomba sexy completissima 320/2706280. (A6573) **A.A.A.A.A.A. AMABILE** frizzante disponibile italiana. Riservatezza. Tel. 333-3073152. (A6590) **A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA** giovane sensuale voglio conoscerti serietà. 338/8894118. (Fil47) **A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA** panamense 8 misura 1 volta a Trieste. 320/9331830. (A6571) **A.A.A.A.A.A. GORIZIA** giovane bella V misura affascinante 333-3976299. (B00) **A.A.A.A.A.A. PRIMA** volta dotatissima femminile intimo tacchi spillo lungo divertimento, grossa sorpresa. 320/3732685. (A6690) **A.A.A.A.A.A. BELLA** giovane mora ti aspetta massima serietà. 333-3462793. (A6585)

A.A.A. ANGI femminile, padrona dominatrice con grossa sorpresa ti aspetto. Tel. 333/9456518. (A6688) **A.A.A. INTRIGANTE** e sensuale alta 5.a misura solo per distinti. 347/2737326. (A6691) **A.A.A. MASSAGGI** cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6575) **A.A.A. MONFALCONE** appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22 320/9259635. (C00) **A.A.A. NOVITÀ** affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 339/4141068. **A.A.A. RAGAZZA** sensuale, femminile, 24.enne, desidero conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (Fil47) **A.A.A. TATIANA** la tua padrona insaziabile, disponibilissima 5.a misura 320/8982237. (Fil 84)

A.A. BELLA 23.enne completa tacchi spillo grossa sorpresa. 333/1691016 anche domenica. (A6582) **A.A. NOVITÀ** sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130. **A.A. NUOVA** ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido. 339/3549702. (A6567) **A.A. TRIESTE** novità Loreley bellissima 22.enne completissima per momenti indimenticabili. 338/7897958. (A6580) **A. Grado** bravissima massaggiatrice esegue massaggi rilassanti body massage. 339/8042042. (Fil48) **APPENA** arrivata bellissima 21.enne 5.a bellissimo fondo schiena ti farà impazzire. 338/8445387. (A6577) **899.322.326 CALDE** bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl. via Salute Bologna € 1,56/min vietato minorenni.

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, discoteca, privé, video. 3402538041. (Fil84) **CORINA**, sono come un vulcano in eruzione esplosiva, ardente e trasgressiva. 338-1659511. (A6594) **DOLCISSIMA** bionda, bella, giovane per momenti particolarmente romantici. 338/8639633. (Fil 60) **NOVITÀ** bellissima coccolona 21.enne simpaticissima 4.a massima disponibilità non ti pentirai. 333/3791072. (A6608) **NOVITÀ** vicino Monfalcone affascinante sexy 20enne completa 5.a disponibilissima anche relax 349/2236584. (C00) **NUOVO:** relax al massimo a Sezana: 00386(0)31578148, R a b u i e s e : 00386(0)51247861. Aperto 10-19. (A6096)

NUOVO nuovo nuovo Ancarani vari tipi di massaggio 11-19. 0038-6-31-533827 il piccolo. (A5532) **VERONICA** bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00) **12 ATTIVITÀ**
Feriale 1,35 - Festivo 1,97
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1) **GORIZIA** vendesi agraria ben avviata. Tel. 0481/537208 ore pasti cell. 335/8254858. (A00)

Visita il nuovo sito di Repubblica.it dedicato alle offerte turistiche

Turismo vacanze



Da oggi TurismoVacanze è più ricco di contenuti e di offerte turistiche

Una grande vetrina per farti scegliere fra le tante strutture presenti, hotel, residence, agriturismi camping, appartamenti ecc. in Italia e all'estero

NEWS

Interessanti Speciali su mostre, manifestazioni e tante utili informazioni turistiche

NEWS

Una ricca sezione dedicata alle strutture turistiche estere

NEWS

E per gli amanti delle vacanze in appartamento, tantissime offerte di affitti

Puoi accedere al sito da Repubblica.it, da Kataweb.it e da tutti i 19 quotidiani on-line del Gruppo l'Espresso cliccando sul bottone Turismo Vacanze oppure collegandoti a www.turismo-vacanze.it

Accesso da Repubblica.it, dalle sezioni:
■ home-page ■ spettacoli e cultura ■ sport ■ hi-tech
■ week-in ■ speciale week-end

Accesso da Kataweb dalle sezioni:
■ Kw home-page ■ Kw art ■ Kw cucina ■ Kw musica
■ Kw sport ■ Kw viaggiare ■ Kw foto

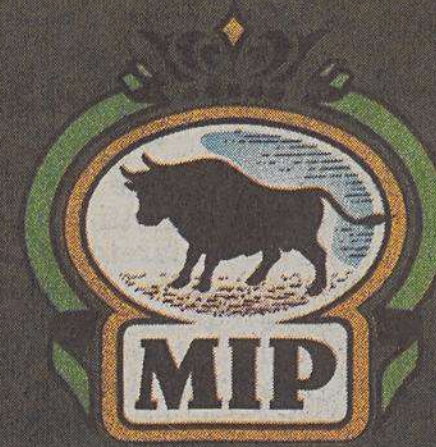


è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A.

dai pascoli della nuova europa
sapori & qualità

carni fresche salumi di grande pregio
nelle migliori macellerie

i nostri prodotti in
Friuli Venezia Giulia
Gemona del Friuli
Osoppo
Nimis
Tricesimo
Tolmezzo
Udine
Buttrio
Manzano
Codroipo
Gorizia
Castions di Strada
Ronchi dei Legionari
Monfalcone
Latisana
Lignano
Trieste



i nostri negozi in
Slovenia
Bovec
Kobarid
Tolmin
Most na Soci
Kanal
Deskle
Neblo
Solkan
Nova Gorica
Rožna Dolina
Sempeter
Ajdovščina
Miren

EUROVIT s.r.l.
per il mercato italiano

Eurovit s.r.l.
Via dei Rizzani, 10
33100 Udine
eurovit@eurovit.mysam.it
Tel. +39 0432 511282 / 3
Fax +39 0432 511285

MIP d.d. Nova Gorica
Panovska cesta 1
5000 Nova Gorica - Slovenia
Tel. +386 5 33 04 100
Fax +386 5 30 27 668
www.mip.si - info@mip.si





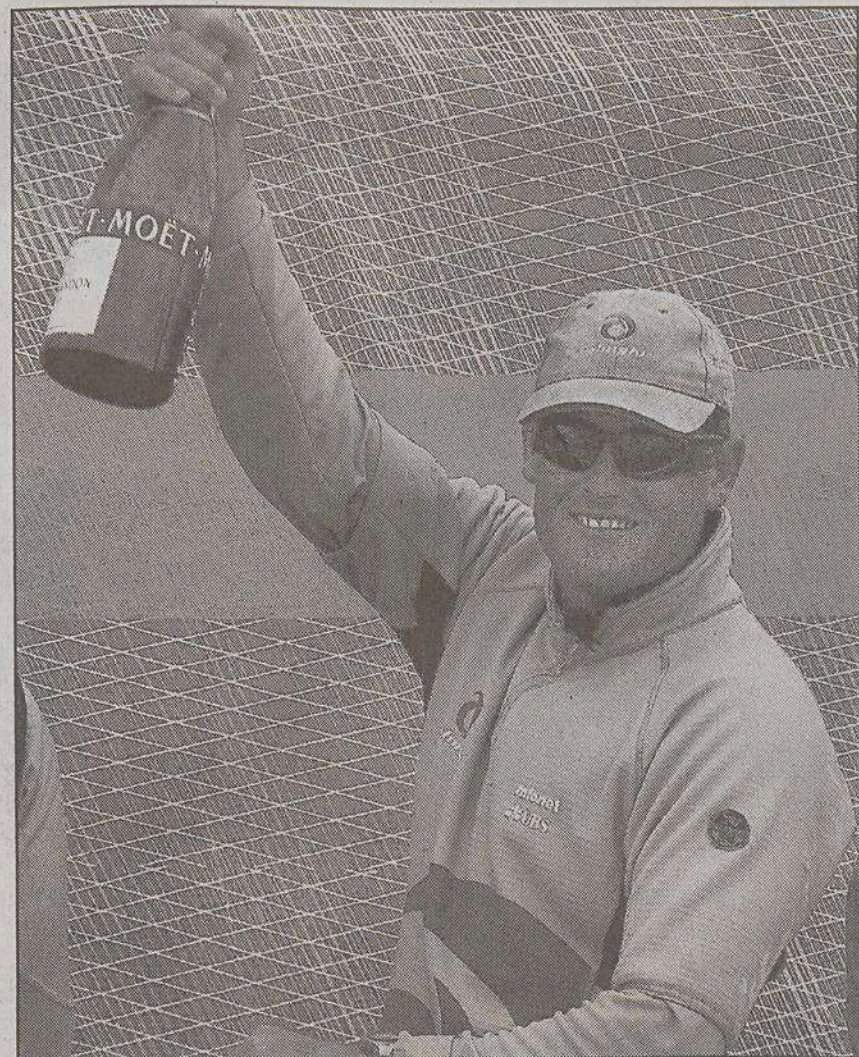
COPPA AMERICA Da Porto Cervo dove parteciperà alla Rolex Swan Cup gli strali dello skipper vincitore di tre brocche d'argento

Coutts: «Oltraggiosi gli attacchi di Bertarelli»

«Non posso permettere che continui. Sto valutando tutte le azioni legali possibili»

TRIESTE Russell Coutts sbarca a Porto Cervo in occasione della Rolex Swan Cup, e rilascia una serie di dichiarazioni al vetriolo nei confronti di Ernesto Bertarelli, il patron di Alinghi, con il quale è in corso una battaglia legale dopo l'uscita del campione neozelandese dal team. «Gli attacchi personali lanciati dal proprietario di Alinghi Ernesto Bertarelli - scrive Coutts in una nota, circolata nei giorni scorsi in via informale, e ieri inviata ai giornali italiani - sono oltraggiosi e semplicemente falsi. Fino a ora - scrive Coutts - sono stato molto riluttante a partecipare a uno scambio pubblico a causa di un processo d'arbitraggio in Svizzera, dove entrambe le parti sono obbligate alla confidenzialità: preferivo risolvere quest'affare in modo giusto e nelle sedi appropriate. Purtroppo nei giorni passati gli attacchi personali sono cresciuti, e non potevo più permettere che Ernesto Bertarelli continuasse a attaccarmi pubblicamente. In questo momento sto valutando tutte le azioni legali possibili. Ma voglio comunque che sia chiaro che respingo categoricamente le sue dichiarazioni, e sono stupefatto dal tono delle sue accuse. Francamente sono sorpreso dal modo in cui Ernesto sta cercando di riscrivere ciò che è accaduto».

A seguire, il vincitore delle ultime edizioni della Coppa America, l'uomo che prima ha portato la vecchia brocca in Nuova Zelanda, e poi da lì in Europa, entra nei dettagli: «Ho cominciato quest'avventura con Alin-



Russell Coutts nel suo ultimo successo di Coppa America.

ghi con molto impegno. Contrariamente a quanto ha recentemente dichiarato Ernesto Bertarelli, i nostri problemi derivano dal suo stile di management e dal mancato rispetto dei suoi obblighi contrattuali. Dopo il nostro successo nel 2003, mi aspettavo di continuare a ricoprire un ruolo centrale nella leadership del team e di essere coinvolto in tutte le decisioni strategiche, ma questo mi è stato negato».

In merito alle dichiarazioni di Bertarelli relative allo stipendio di Coutts, il veli-

sta neozelandese commenta: «Sono stupefatto che Ernesto abbia pubblicamente fatto riferimenti al mio stipendio e credo che sia un comportamento irresponsabile da parte di un datore di lavoro. Avevamo concordato il mio stipendio molto tempo fa ed era più o meno lo stesso di quello stabilito per la nostra vittoriosa avventura del 2003. E' totalmente ridicolo suggerire che il mio stipendio sia in qualsiasi modo paragonabile a quello di un campione di calcio». Sul fronte delle paventate dimissioni propo-

ste, Coutts dichiara: «È totalmente falso che io non avessi avuto più motivazione e che avessi chiesto di potermi dimettere; deve essere noto che le clausole restrittive nel mio contratto hanno cessato di essere in vigore al momento in cui Ernesto Bertarelli ha terminato il nostro rapporto di lavoro in modo non giustificato. Questo spiega perché lui ha stabilito una nuova regola nel protocollo della Coppa America per escludermi dalla partecipazione alla competizione solo 10 giorni prima di avermi congedato. Mi oppongo a questa esclusione e credo che la nuova regola non sia leale. È negativa per il nostro sport in generale, anche se è chiaramente mirata a me».

E ancora: «È totalmente falso che io abbia rinunciato al mio ruolo di leader. Infatti, in seguito alla nostra vittoria nel 2003, è stato lui che ha intrapreso un nuovo stile di management e ha cominciato a prendere decisioni da solo. Questo era contrario ai processi decisionali e alla filosofia di management che sono risultati vincenti nella precedente edizione. Il fatto è - conclude Coutts - che io amo la Coppa America. Ho lavorato duro per Alinghi e sono fiero dei risultati ottenuti dal nostro team. Sto cercando di mantenere un comportamento adeguato e di evitare questi confusi battibecchi pubblici. Purtroppo i recenti attacchi di Ernesto sono un tentativo gratuito di danneggiare la mia reputazione e continuerò a rispondere a queste false dichiarazioni per proteggermi».

Francesca Capodanno

BARCOLANA

A Bruxelles anche il lupetto «Timo», parte della cui vendita verrà donata ad associazioni benefiche

Una Coppa d'Autunno «europea»



La Barcolana 2003 con totale assenza di vento.

TRIESTE Una sede prestigiosa per presentare la 36.a edizione della Barcolana a Bruxelles. La Regione Friuli Venezia Giulia ha infatti messo ieri a disposizione i propri uffici di rappresentanza per presentare la regata triestina. È stato l'assessore regionale allo Sport, Roberto Antonaz, a parlare dell'evento assieme al presidente della Società velica di Barcola e Grignano, Mauro Parladori.

La presentazione della Barcolana a Bruxelles segue l'ottenimento, nell'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, del patrocinio della Commissione europea presieduta da Romano Prodi. «Il Patrocinio europeo è stato accordato - ha dichiarato il presidente della Svbg, Parladori, nel corso dell'incontro - anche a tutti gli eventi collaterali che fanno parte del Barcolana Sailing week, eventi in programma a Trieste dal 2 al 10 ottobre. Tra le motivazioni che hanno portato il presidente Prodi a scegliere Barcolana e Barcolana sailing week tra gli eventi meritori da citare il coinvolgimento dei giovani a tutte le manifestazioni che caratterizzano la settimana velica triestina».

Settimana che inizierà con la Barcolana young per gli ottimisti il 2 e 3 ottobre e culminerà domenica 10 ottobre con la Barcolana. In questi otto giorni il Golfo di

Trieste diventerà anche l'arena per i trofei velici Super open, per le regate della Fincantieri Cup, eventi organizzati dalla Promosail, e il Barcolana sailing show che deriva dalla collaborazione tra la società che commercializza i diritti della Barcolana e la Fiera di Trieste.

Novità anche per quanto riguarda i concerti del Barcolana Festival, che quest'anno vede tra i principali sponsor la Porsche e che utilizzerà per gli spettacoli il palco già allestito in piazza Unità e protagonista nelle serate d'estate. La conferenza stampa di Bruxelles è stata anche occasione per dare un rinnovato impulso alla candidatura di Trieste quale sede dell'Expo 2008 «Crediamo che una manifestazione prestigiosa come la Barcolana - ha affermato l'assessore allo sport Roberto Antonaz - possa offrire una spinta affinché la scelta per l'Expo 2008 cada sulla città di Trieste».

Gli organizzatori hanno portato nella capitale belga non solo il materiale pubblicitario della manifestazione, ma anche la mascotte che quest'anno contraddistinguerà la regata, «Timo», un lupetto di peluche che i visitatori potranno portare a casa come ricordo; parte del ricavato della vendita verrà donato ad associazioni benefiche.

fr. c.

TENNIS

Si sono svolti i campionati provinciali
Cannone resta senza racchette e va a Ruzzier il titolo di terza Doppio: Fantina e Meola regine

TRIESTE Come da tradizione anche quest'anno settembre porta una pioggia di titoli provinciali per i tennisti triestini.

Ad Aurisina conclusione davvero insolita per i giocatori di terza categoria con il successo di Davide Ruzzier che all'inizio del terzo set della finale contro Cannone approfitta del ritiro del suo avversario rimasto senza racchette a disposizione. In semifinale Ruzzier aveva eliminato Franco (7-6 6-3) mentre Cannone si era imposto su Dambrosi (6-1 6-2).

Al Campirossi invece sono stati assegnati i titoli di doppio di quarta categoria. Del torneo maschile Dambrosi/Zacchigna devono ancora affrontare in finale la coppia formata da Corrado Govoni e Tazio Di Pretoro che nel turno precedente hanno superato Nardini/Ra-

din. Fantina/Meola sono invece le regine del tabellone femminile grazie al successo per 6-3 6-1 su Bruno/Galante, uscite vittoriose in tre set dalla semifinale con Milic/Stulle. Nel tabellone di doppio misto dominio di Padoan/Stulle che con il punteggio di 6-2 6-0 hanno sconfitto i giovani Borghetti/Pecass.

Zaratin negli under 12 Borghetti negli under 14 nella finali a Borgolauvo che hanno ospitato i giovani talenti

Borgolauvo ha ospitato invece i giovani talenti triestini, incoronando Luca Zaratin tra gli under 12 dopo la vittoria per 6-1 6-3 con Doria. In semifinale Zaratin aveva rischiato l'eliminazione con il giocatore di origine russa Holodovsk arresosi per 2-6 7-6 6-3. Alberto Borghetti ha vinto il titolo under 14 battendo prima Sabbatini in tre set e quindi in finale il compagno di squadra Francesco Maracich (6-4 6-2) che sempre in tre set aveva eliminato Orlando.

BASKET

SERIE B2 Avvio positivo della campagna abbonamenti: sono quasi trecento le tessere già acquistate

Tutto pronto per il derby al PalaTrieste col Monfalcone

Ultime rifiniture, oggi e domani, per la squadra di Steffè. Dopodomani alle 18 si gioca

CADETTI

Eccellenza: 3 triestine promosse

TRIESTE Quasi definito il quadro delle partecipanti al Campionato Cadetti d'Eccellenza. Gli spareggi disputatisi nel fine settimana hanno promosso tre delle quattro triestine in ballo. Servolana, Libertas e Kontovel passano il turno, Santos nel girone delle perdenti che segnerà gli ultimi due posti utili.

Questi i risultati degli spareggi: Basket Cordovado-San Vito 50-60, Kontovel-Laipacco 104-54, Servolana-Italia San Marco Gradisca 91-43, Libertas-Santos 82-58.

Per il campionato che partirà nella prima settimana d'ottobre restano da assegnare due posti che Cordovado, Laipacco, Italia San Marco Gradisca e Santos si contenderanno in un girone all'italiana al via nel prossimo fine settimana. Le due perdenti, invece, si dovranno accontentare dell'iscrizione al Campionato regionale di categoria.

Questo il programma del girone.

Prima giornata: Laipacco-Santos sabato 18 ore 17.30 Fogliano, Italia San Marco Gradisca-Cordovado sabato 18 ore 18 Palmanova.

Seconda giornata: Santos-Italia San Marco Gradisca sabato 25 ore 17.30 Fogliano, Laipacco-Cordovado sabato 25 ore 18 Codroipo.

Terza giornata: Cordovado-Santos domenica 26 ore 11 Palmanova, Italia San Marco Gradisca-Laipacco ore 11 Redipuglia.

I. g.

TRIESTE La Pallacanestro Trieste 2004 conta le ore che la separano dall'esordio nel campionato di serie B2. Domenica dalle 18, infatti, i riflettori del PalaTrieste si accenderanno per il derby contro il Falconstar Monfalcone e, dunque, per accompagnare l'avventura della neonata società allenata da Furio Steffè.

Trieste, dunque, è pronta a ricominciare. Con impegno, con passione, con la voglia di dimostrare anche ai più scettici che il desiderio e le possibilità di risalire in serie B d'Eccellenza ci sono già a partire da questa stagione. E, in attesa delle sentenze del campo, le uniche a far veramente testo, i tifosi sembrano aver capito e sposato la linea della società. Presentando, nei giorni scorsi, la campagna abbonamenti il sindaco Dipiazza aveva sottolineato l'importanza di far avvicinare la gente al palazzo. Dalle vendite di questi primi giorni sembra proprio che la risposta stia arrivando.

Al ticket point di corso

Italia, infatti, nei primi giorni di campagna sono state vendute quasi duecento tessere, numero sorprendente al quale si aggiunge quello di un'azienda che ha acquistato un centinaio di abbonamenti per i propri dipendenti. Non saranno le cifre che hanno accompagnato le ultime stagioni nella massima serie ma è un segnale dell'affetto e dell'interesse con il quale la città segue la sua squadra, indipendentemente dalla serie nella quale si scivola. Un messaggio anche per i giocatori che in questi giorni, pungolati dallo staff tecnico, hanno intensificato gli allenamenti.

Da ieri, sul parquet del PalaTrieste, Furio Steffè sta mettendo a punto gli ultimi schemi per presentare al meglio la sua squadra contro Monfalcone. Oggi ancora una seduta al PalaTrieste, dopodomani allenamento di rifinitura che segnerà la fine della preparazione. E da domenica, finalmente, si comincia a fare sul serio.

Lorenzo Gatto

AVVERSARI

«Aspettiamo il derby dei sindaci»

CORNO DI ROSAZZO Balzata in un quadriennio dalla C2 alla B2, divenendo così la seconda entità cestistica della provincia di Udine, la Calligaris si è presentata l'altra sera nella sala consiliare del municipio di Corno di Rosazzo, con il suo presidente e primo cittadino del centro sedario, Loris Basso, nelle vesti di anfitrione. Puntando forte anche sul settore giovanile (una novantina i ragazzi del vivaio, con rapporti di collaborazione instaurati anche con quelli di Romans d'Isonzo, Cormons, Povoletto, Joki Cividale e Feletto), la Calligaris è pronta ai nastri del campionato di B2 con un organico sicuramente competitivo, giusto mix di esperienza e freschezza giovanile. Accanto ai riconfermati Salvador, Rovere, Musiello, Luszech e Accardo, la formazione allenata da Stefano De Prophetis allinea le new entry Diviac, Maran, Vecchiet, Idelfonso, Cocceani, Rossi e Prez, per un complesso in grado, come auspicato dalla dirigenza, di mantenere innanzitutto la categoria acquisita con la recente promozione.

«Per quanto mi riguarda - ha evidenziato tra il serio e il faceto il presidente Basso - attendo con ansia particolare la sesta di andata per il «derby dei sindaci», quello che vedrà di fronte nel nostro palazzetto la mia squadra e la Pallacanestro Trieste del collega Dipiazza. Un incontro di campanile che abbiamo comunque già assaggiato con piacere nei giorni scorsi nell'amichevole di Romans d'Isonzo».

La Calligaris, frutto dell'unità d'intenti delle espressioni cestistiche di Manzano e Corno di Rosazzo, parte con fieri propositi in una B2 nella quale può recitare la parte della matricola terribile. Al Ravenna, ospite sabato dei «seggiali» nella vernice di campionato, il compito di saggiare per primo le effettive potenzialità del roster biancorosso.

Edi Fabris

TOTOCALCIO

Inter-Werder Brema	2-0	1
Shakhtar D.-Milan	0-1	2
Celtic-Barcellona	1-3	2
Valencia-Anderlecht	2-0	1
Arsenal-Psv Eindhoven	1-0	1
Panathinaikos-Rosenborg	2-1	1
Porto-Cska Mosca	0-0	X
Paris Sg-Chelsea	0-3	2
Liverpool-Monaco	2-0	1
Bayer L.-R. Madrid	3-0	1
Roma-Dinamo Kiev	nv	1
Ajax-Juventus	0-1	2
Lione-Manchester Utd	2-2	X
Fenerbahce-Sparta Praga	1-0	1

Montepremi: € 201.327,03
Montepremi per il 9 e 62.066,71
Ai 40 vincitori con punti 14 vanno € 1.899
Ai 987 vincitori con punti 13 vanno € 57
Ai 9.504 vincitori con punti 12 vanno € 5
Ai 1.377 vincitori con punti 9 vanno € 43

TRIS

San Siro, Dionysos l'idea per l'handicap

MILANO Dopo tante corse alla pari, la Tris ritrova la prova a inseguimento che dal punto di vista spettacolare è certamente più valida. Questo pomeriggio a San Siro i ventun protagonisti si disporranno su tre nastri per una competizione più incerta che qualitativa che vedrà Annie Dx e Com Maestro rendere fino a 40 metri allo start dove Copacabana Ok, l'immanicabile Zigzag Roc, André Cn e Beatles possono rendersi pericolosi. Però, i più attendibili figurano al nastro intermedio dove Dionysos (pilottato da Benny Cristensen) potrebbe risultare l'idea giusta, ma dove anche Berenice d'Ete, Courbet e la ben nota Chechine Holz hanno facoltà di distinguersi.

Premio Quick Song, euro 22.660, metri 2060 = 2100.

A metri 2060: 1) Ventus del Rio (S. Di Lorenzo); 2) Brevetto Epi (V. Mangio); 3) Comet Lb (L. Marcucetti); 4)

Brivio Balilla (E. Procino); 5) Ayrtón Cobra (G. D'Ambruoso); 6) Copacabana Ok (P. Baldi); 7) André Cn (G. Cassani); 8) Beatles (G. Casillo); 9) Zigzag Roc (A. Boldura); 10) Chill Kronos (C. Rizzo).

A metri 2080: 1) Chechine Holz (G. Carro); 2) Hanna Heat (M. Brevini); 3) Cacao Rex (M. Barbini); 4) Cast (P. Gubellini); 5) Zabo del Zerb (M. Baroncini); 6) Auro di Alex (A. Rosaspina); 7) Berenice d'Ete (R. Andregretti); 8) Dionysos (B. Cristensen); 9) Courbet (D. Nobili).

A metri 2100: 20) Com Maestro (E. Parenti); 21) Annie Dx (M. Curti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Dionysos. 17) Berenice d'Ete. 7) André Cn. Aggiunte sistematiche: 19) Courbet. 8) Beatles. 21) Annie Dx.

E 2-9-1 la terna fortunata della Tris di ieri; ai 525 vincitori vanno 1989,67 euro.

ger

PALLAMANO SERIE A1

Un buon pareggio con Lubiana dei biancorossi di Ivandjia



Dalibor Anusic

TRIESTE Si è chiusa con un buon pareggio l'amichevole disputata mercoledì dalla Pallamano Trieste contro lo Slovan Lubiana. Un 25-25 arrivato al termine di 60' proficui, e nei quali la squadra di Silvio Ivandjia ha confermato i progressi già lasciati intravedere nelle ultime settimane. Ottimo il primo tempo, chiuso a +6 grazie alla vena realizzativa di Flego e Novokmet, ripresa con il freno a mano tirato che ha consentito agli sloveni di rientrare e centrare, proprio nel finale, il pareggio. Bene Novokmet, confermatosi realizzatore principe della squadra, utile Flego che ancora una volta ha giurato da jolly dando riposo a un Anusic ancora alle

prese con qualche piccolo acciacco, sugli scudi i giovani i quali sia in attacco sia in difesa hanno confermato di essere diventati elementi fondamentali della squadra.

«Proseguiamo la nostra crescita - conferma il direttore sportivo Giorgio Oveglia - in attesa di poter finalmente completare l'organico e affidare nelle mani di Ivandjia la rosa al completo. Contro lo Slovan abbiamo giocato 30' di ottimo livello con i giovani e i portieri in bella evidenza. L'obiettivo, adesso, è cercare di allungare la nostra resistenza evitando quei cali fisici e di tensione che abbiamo avuto nella ripresa». Un obiettivo importante da centrare già prima del prossimo fine settimana quando Trieste sarà

impegnata, in Val d'Aosta, nell'Handball Trophy il torneo organizzato dalla federazione che metterà di fronte le dodici squadre impegnate nel campionato di serie A che scatterà dal prossimo 2 ottobre. Attesa per il torneo ma anche per il Consiglio federale di domenica nel cui ordine del giorno è prevista la discussione sul tesseramento dei neo-comunitari e sulla posizione dei tecnici extracomunitari in quota alle società. Dal Consiglio federale le formazioni di serie A conosceranno il numero di visti definitivo per muoversi con libertà sul mercato e definire, una volta per tutte, le rose in vista dell'imminente avvio di stagione.

lo. ga.



**LANCIA MUSA apre le porte a nuove sensazioni.
SABATO 18 e DOMENICA 19 in tutte le Concessionarie Lancia.**



QUANDO ENTRO, SCOPRO.



Musa

QUANDO GUIDO, SONO.

PARURE LANCIA Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Musa con Parure Lancia potrete avere 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore.*

*I termini e le condizioni della Garanzia Parure Lancia sono contenuti nel contratto "Parure Lancia" disponibile presso le Concessionarie Lancia. Lancia Musa: consumi da 5,0 a 6,6 litri/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 132 a 157 g/km.